

Slittino, d'oro le coppie azzurre
Mattarella "spinge" Goggia

BERLINGHIERI E MICHIELLI / PAGINE 42, 44 E 45



La settimana bianca delle famiglie
Rito collettivo ad alta quota

AVIANI / PAGINA IV E V DELL'INSERTO



LA POLITICA

IL RETROSCENA
Il doppio voto:
così Vannacci
abbraccia Meloni
e sfugge a Salvini
CARLO BERTINI

Scena prima, atto primo. Matteo Salvini prova a mettere alle corde Roberto Vannacci in Parlamento, ma la manovra fallisce. Giorgia Meloni sventa la minaccia di veder assottigliata la maggioranza di centrodestra alla Camera e incassa la fiducia dei vannacciani, chiudendo con 207 voti a favore e 119 contrari. «Sappiamo dove stare», dice il generale, che salva la faccia grazie ai due pronunciamenti previsti dal regolamento della Camera: sulla questione di fiducia al governo e sul provvedimento in esame. / PAGINA 4

IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI

SFIDA USA-UE
SULLA MONETA
DIGITALE

A Strasburgo il Parlamento Europeo, audita la presidente della Bce Lagarde, ha approvato a maggioranza sia la revisione delle politiche dell'Eurotower sia le raccomandazioni per il 2026. È un momento importante di vita istituzionale; ma pure di individuazione di scenari che potrebbero emergere sulla situazione economica e, quindi, alle possibili scelte future di politica monetaria. Inoltre l'Aula votando due risoluzioni ha dato una forte indicazione politica a favore della nascita dell'euro digitale. A Strasburgo, come ha voluto riconoscere e mettere in evidenza Lagarde, si sono affrontate questioni di rilievo. Merita notare che il consenso sui temi affrontati è stato maggioritario ma bipartisan. Il primo di essi è di ordine istituzionale. / PAGINA 7

LA NOMINA

Un medico friulano per Lourdes



I medici de Franciscis e Monami

Si chiama Giada Monami, ha 49 anni, è pordenonese, e fino a pochi mesi fa lavorava all'ospedale Santi Giovanni e Paolo di Venezia come medico internista. Da aprile sarà il medico dei miracoli, prendendo il posto che negli ultimi 17 anni è stato di Alessandro de Franciscis, alla guida del *Bureau des constatations médicales* di Lourdes, l'ufficio delle constatazioni mediche nato nel 1883 per indagare sui presunti miracoli che avvengono nel santuario mariano. **FURLAN** / PAGINA 14

IL BILANCIO DEGLI OPERATORI DEL 112 REGIONALE. AD AGOSTO IL PICCO DI CONTATTI, LA LOCALIZZAZIONE DELL'UTENTE AVVIENE IN 20 SECONDI

Centrale delle emergenze
inutile metà delle chiamate

Tra le richieste gli orari delle farmacie e le indicazioni stradali. In un anno 630 mila telefonate

La centrale operativa regionale del 112 ha aperto le sue porte per un giorno, permettendo di scoprire come funziona il primo filtro del complesso sistema di risposta alle emergenze in Friuli Venezia Giulia. Dalla mattina al pomeriggio di ieri, sono stati così 140 i curiosi che, previa iscrizione, sono stati guidati all'interno del quartier generale della Protezione civile, a Palmanova, scoprendo numeri e modalità di lavoro. **DISSEGNA** / PAGINE 2 E 3

IL TRIBUNALE INTERNAZIONALE

Safari umani
a Sarajevo
I pm di Milano
in Procura a L'Aja

I pm vogliono acquisire documenti processuali. **SEU** / PAGINA 11

MALTEMPO IN MONTAGNA

Franano massi
fra Resiutta
e Chiusaforte
Statale bloccata

Frana sulla Statale 13 fra Resiutta e Chiusaforte. **ARIIS** / PAGINA 25

A LIGNANO

Minaccia il fratello
con un martello
e un punteruolo
Denunciato

Prima minacce al telefono, poi l'appostamento sotto casa. / PAGINA 33

IL 20ENNE MORÌ NELL'AUTO FINITA NEL CANALE. MAMMA E PAPÀ: «NEANCHE LE SCUSE DAI DUE RAGAZZI CHE ERANO CON LUI»



I genitori di Pittana: «Ci dicano cos'è successo»

Rosita e Luca Pittana con parenti e amici ieri all'ingresso del tribunale di Udine **CESARE** / PAGINA 27

INCRONACA

L'INCIDENTE A TRASAGHIS

Muore a 59 anni
nello schianto
Gli alpini: «Paolo
sempre con noi»

È Paolo Buzzi (nella foto) il 59enne che ha perso la vita nel tragico incidente lungo l'ex strada provinciale 36, tra l'abitato di Braulins (in territorio di Trasaghis) e Bordano, comune nel quale viveva, nella tarda serata di martedì. L'uomo stava viaggiando verso il ristorante Alla sorgente, arrivando da Trasaghis, quando ha perso il controllo dell'auto. / PAGINA 28



Città Fiera IN LOVE

il 13, 14 febbraio dalle 17:00 alle 20:00

REGALA UNA GIFT CARD

CITTÀ FIERA, UNA IN REGALO*

PER TE! Spendibile in TUTTI i negozi di Città Fiera

*10€ o 20€ in regalo in funzione dell'importo speso. Vedi il regolamento su cittafiera.it

UDINE > DIREZIONE STADIO - FIERA cittafiera.it

SHOP & PLAY

Città Fiera



Riccardi: «L'equilibrio tra innovazione e personale»

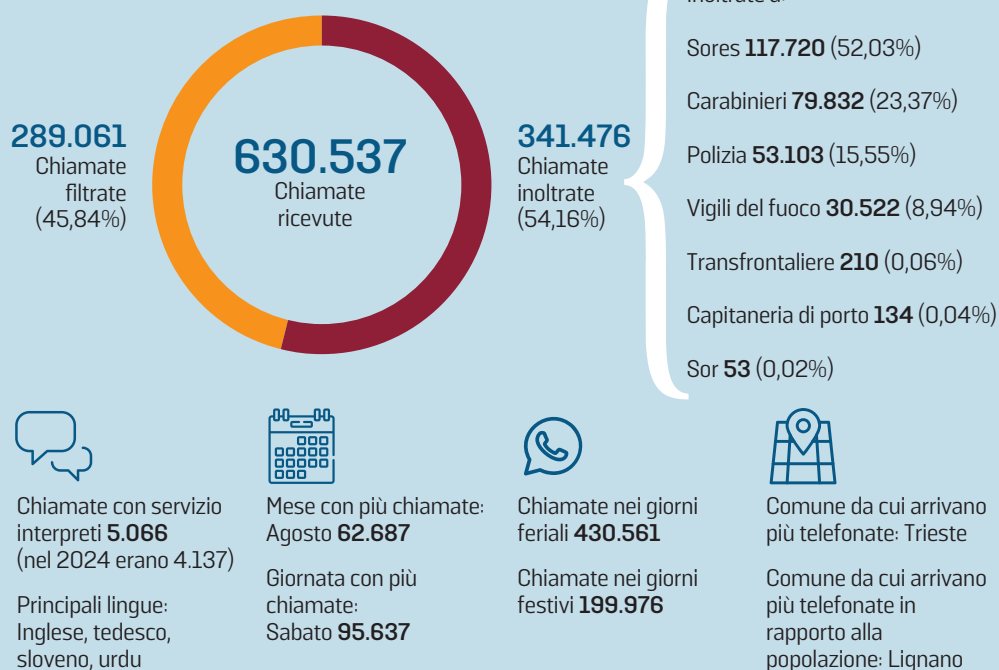
«La sicurezza e l'efficacia del sistema si fondano su due pilastri: il capitale umano e l'avanzata tecnologia. È dall'equilibrio tra innovazione e persone che nasce un servizio capace di rispondere con

tempestività». L'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha ribadito la gratitudine verso gli operatori, ricordando anche il modello Friuli a 50 anni ormai dal sisma del 1976.

**Candotti: «Big data per anticipare i picchi di chiamate»**

Direttore del Servizio Nue 112, Nazareno Candotti ha aperto la visita nella sala ottagonale: «Senza il filtro unico le emergenze verrebbero duplicate su più numeri». Ha illustrato i numeri 2025 e sul futuro

«svilupperemo big data per collegare eventi e anticipare i picchi di chiamate». Fondamentale la cyber security: «In arrivo un sistema di derivazione militare che si accorge da solo se qualcosa non va».

**Friuli Venezia Giulia****LE CHIAMATE DI EMERGENZA AL NUE112 IN FVG NEL 2025**

Operatori dentro la sala del 112 FOTO PETRUSSI

Emergenza

il 112 subissato

di chiamate inutili

L'Open day della struttura di Palmanova che ospita la centrale del Numero unico. Nel 2025 più di 630 mila contatti
Il direttore Candotti: «Oltre il 45% delle telefonate viene bloccato subito. Lavoriamo molto sulla tecnologia»

Timothy Dissegna / PALMANOVA

La centrale operativa regionale del 112 ha aperto le sue porte per un giorno, permettendo di scoprire come funziona il primo filtro del complesso sistema di risposta alle emergenze in Friuli Venezia Giulia. Dalla mattina al pomeriggio di ieri, sono stati così 140 i curiosi che, previa iscrizione, sono stati guidati all'interno del quartier generale della Protezione civile, a Palmanova, scoprendo numeri e modalità di lavoro. A partire da quello imponente dietro allo smistamento delle telefonate, di cui quasi metà non sono minimamente legate a urgenze.

IL FLUSSO DI TELEFONATE

Il 2025 si è chiuso con 630.537 chiamate gestite. Un fiume di richieste che scorre senza sosta: circa una al minuto. Di queste, 289.061 (il 45,84%) sono state bloccate subito perché non emergenze: c'è chi chiede gli orari della farmacia, chi indicazioni stradali. Sono «chiamate spazzatura», «anche figlie di altre preoccupazioni»,



AMEDEO ARISTEI
DIRETTORE REGIONALE
DELLA PROTEZIONE CIVILE

Metà delle domande non è per interventi ma per semplici indicazioni stradali e per sapere gli orari delle farmacie

ha commentato l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, accompagnato dal direttore della struttura Amedeo Aristei. Le restanti 341.476 sono state inoltrate ai diversi operatori di secondo livello: 117.720 alla Sala operativa emergenze sanitarie (Sores), 79.832 ai carabinieri, 53.103 alla polizia, 30.522 ai vigili del fuoco. E poi 210 chiamate transfrontaliere e 134 alla Capitaneria di porto. Il mese più caldo? Agosto, con 62.687 contatti. Il sabato è il giorno da bollino rosso: 95.637 chiamate. Trieste è il comune più «telefonico», Lignano detiene il primato pro capite. E, in generale, numerosi contatti arrivano dalle zone turistiche o di semplice transito, come le autostrade, contando anche quelle da San Michele al Tagliamento (collegato al distretto telefonico di Cervignano).

FILTRO E SMISTAMENTO

Nella sala ottagonale, Nazareno Candotti, direttore del Servizio Nue 112, ha spiegato il meccanismo del filtro unico: «Senza questa centrale, le stes-

se emergenze verrebbero duplicate su più numeri». Gli operatori – 7-8 di giorno, 3-4 di notte – lavorano seguendo 24 istruzioni operative uguali per tutti, dalla A alla Z. «Risponiamo entro il primo squillo, media 3,8 secondi – ha aggiunto Candotti –. E in 49 secondi evadiamo la chiamata». Se la sede di Palmanova va in tilt, ogni comunicazione passa sulla gemella di Brescia. «Un modello di disaster recovery simile ad altre realtà in Italia», ha sottolineato Fabio Toffanin, coordinatore della sala.

SFIDE QUOTIDIANE

Tra i banchi operativi c'è anche Michele Baroncini, operatore del 112. Durante la visita si è fermato a parlare con i cittadini, raccontando loro cosa significa davvero rispondere a una chiamata d'emergenza. «Il nostro compito – spiega – è ricevere la telefonata e decidere a chi inoltrarla». Sulla carta è semplice «ma nella pratica è complicato. Spesso ci imbattiamo nell'agitazione di chi sta vivendo un momento di paura o dolore. Lì entra in gioco l'abili-

tà dell'operatore: autocontrollo, ascolto, esperienza. Dobbiamo strappare quel minimo di informazioni che serve per passare l'utente al soggetto corretto». La chiamata ideale dura tra i 40 e i 50 secondi, «ma a volte i tempi si allungano». Baroncini viene da un lavoro al Centro unico di prenotazione: «Avere già familiarità con il pubblico aiuta, ma qui serve molto di più. Devi conoscere il territorio, leggere le mappe, tenere la calma. E la formazione che riceviamo è continua».

LINGUE SENZA FRONTIERE

In media, quattordici chiamate al giorno necessitano di un interprete. Nel 2025 sono state 5.066, in crescita del 25% rispetto all'anno precedente. «L'urdu è la quarta lingua più frequente» ha rivelato Toffanin, sintomo della grande affluenza di lavoratori stranieri in centri industriali come Monfalcone. I primi idiomi, invece, sono inglese, tedesco e sloveno. Il servizio di interpretariato conta complessivamente 17 lingue e anche le persone sorde possono chiamare: il servi-

zio è garantito tramite una centrale unica nazionale a Saluzzo, in Piemonte.

TECNOLOGIA E TERRITORIO

Altro elemento fondamentale è la localizzazione del chiamante, affidata al sistema Aml attivo dal 2021: si arriva a ottenere un dato abbastanza preciso in 20 secondi. Ma la sfida più ambiziosa è la mappatura georeferenziata del territorio. «Abbiamo lavorato sulla laguna di Grado e Marano per rilevare i casoni, ora ci stiamo impegnando su piste ciclabili e poli sciistici», ha sottolineato Candotti. Veicoli con telecamere a 360° – una sorta di Google Car, in esposizione nel parcheggio della sede – hanno già implementato 6.649 numeri civici. «In questo modo sappiamo esattamente dove mandare i soccorsi, anche in mezzo ai sentieri o nelle aree più isolate».

IL FATTORE UMANO

«La tecnologia da sola non basta – ha scandito Riccardi –. Il pilastro è il personale». La centrale conta 40 dipendenti, con

Baroncini: «Servono autocontrollo e ascolto»

Michele Baroncini, operatore del 112, ha raccontato ai visitatori il cuore del mestiere: «Il nostro compito è il call tacking: ricevere e smistare. Domande chiave: dove e di chi avete bisogno».

Nella pratica «servono autocontrollo, ascolto, esperienza. La chiamata ideale dura 40-50 secondi. La formazione è continua e le 24 istruzioni operative sono uguali per tutti, dalla A alla Z».

**Toffanin: «Un quarto delle telefonate sono criticità»**

Fabio Toffanin, coordinatore della sala del Nue112, ha descritto l'organizzazione: «Siamo operativi H24, 7-8 operatori di giorno, 3-4 di notte. Gestiamo 2 mila chiamate al giorno, metà sono

da filtrare. Delle mille reali, 500 sono emergenze sanitarie». E sulla resilienza, «abbiamo una centrale gemella a Brescia per il disaster recovery: 150 linee pronte in caso di saturazione».

**Friuli Venezia Giulia****IL SERVIZIO****Le traduzioni**

Nel 2025 il Nue112 regionale ha gestito 5.066 chiamate con interprete (+25% in un anno), quattordici al giorno. Il servizio è a disposizione in 17 lingue: inglese, tedesco, sloveno e urdu. Quest'ultimo è la quarta lingua più utilizzata. Garantirà anche l'accessibilità per i sordi tramite la centrale unica a livello nazionale del Piemonte.

I COLLOQUI**Lo psicologo**

La centrale dispone di uno psicologo stabilmente in servizio. Nel 2025 sono stati effettuati 202 colloqui individuali. Dodici operatori, inoltre, sono formati come peer supporter: ascolto e supporto alla pari. «Non è un mestiere facile – sottolinea Riccardi –, c'è il peso della responsabilità e la pressione di centinaia di migliaia di chiamate».

LA GEOGRAFIA**Trieste è prima**

Trieste è il comune con il maggior numero assoluto di chiamate. Nell'Isontino, Monfalcone supera Gorizia. In rapporto alla popolazione spicca Lignano (1,29 chiamate per abitante). Alta densità di contatti anche da San Michele al Tagliamento, zone turistiche e autostrade. Agosto è il mese più intenso (62.687), il sabato il giorno con picchi (95.637).

Richieste non urgenti Il 116117 attivo da aprile in tutte le province

Si chiudono le selezioni per gli operatori: a marzo la formazione per 33 neoassunti Peratoner responsabile del servizio per la regione. Riccardi: «Nessuna criticità»

Elisa Coloni

Termineranno domani le selezioni per assumere i nuovi 33 amministrativi che in tutto il Friuli Venezia Giulia risponderanno, coadiuvati da personale infermieristico, al 116117, avviato per ora solo dall'Asugi, il 19 gennaio, per rispondere alle necessità sanitarie non urgenti dei cittadini e per attivare la guardia medica in orario notturno e nei giorni festivi e prefestivi. Servizio oggi disponibile solo per i residenti nelle ex province di Trieste e Gorizia, ma che sarà accessibile a tutti in regione da inizio aprile. Lo confermano l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi e Alberto Peratoner, direttore del 118 a Trieste e responsabile del servizio, del quale sarà referente per tutto il Fvg, anche in considerazione del fatto che le telefonate verranno gestite sempre dalla centrale di via del Farneto a Trieste.

LE PRIME SETTIMANE DI ATTIVITÀ

Il 116117 in queste prime tre settimane di attività sembra aver funzionato senza criticità sia per l'utenza che per il personale, come rilevano Riccardi e Peratoner, ma anche i sindacati. «Un report dettagliato è atteso dopo il primo mese, ma è realistico parlare di una media di 500 chiamate al giorno, comprese quelle in orario di guardia medica», dettaglia Peratoner. «In orario diurno e nei giorni feriali le richieste principali sono di natura informativa. Le persone – spiega – ci contattano perché non hanno un medico di famiglia, oppure se non riescono a reperirlo perché fuori dall'orario di servizio. Ma anche per un consiglio sull'assunzione di un farmaco o sulle strutture più idonee a rispondere a una determinata problematica. E, ancora, in caso di dolori o per questioni veterinarie». Poche le telefonate non appropriate, per le emergenze: «solo due o tre. Quelle ricevute sono state immediatamente indirizzate alla Sores, grazie a una nuova linea che consente al 116117 di girare direttamente la richiesta alla Sores saltando il passaggio intermedio del 112. Dal 19 gennaio sono state apportate diverse implementazioni tecniche alle reti che non hanno riscontrato problemi».



Gli operatori ieri nella centrale in via del Farneto a Trieste FOTO LASORTE e qui il responsabile del servizio Peratoner FOTO SILVANO

gio intermedio del 112. Dal 19 gennaio sono state apportate diverse implementazioni tecniche alle reti che non hanno riscontrato problemi».

LE RICHIESTE

In alcuni casi gli utenti sono stati indirizzati alla casa della comunità dell'Ospedale Maggiore a Trieste, «con cui il collegamento sta funzionando bene», spiega Alberto Peratoner. Nessuna chiamata per ora da persone straniere, per le quali è disponibile un servizio di traduzione e interpretazione in una quindicina di lingue, anche se la stagione turistica in arrivo potrebbe portare delle novità in tal senso. Una curiosità: il 116117, attivo sette giorni su sette, 24 ore su 24, è accessibile anche da

numeri fissi con prefisso 0431, perché il servizio copre pure Grado, che rientra nell'area di competenza di Asugi. Questo consente di ricevere chiamate che si «infilano» anche dalla Bassa friulana (stesso prefisso, ma qui l'Azienda sanitaria è l'Asufc).

L'ESTENSIONE A TUTTO IL FVG

«Ovviamente non neghiamo una risposta a nessuno – spiega Peratoner –. Diciamo che anche questo fa parte del percorso che ci porterà all'estensione del servizio a tutta la regione. A Trieste le persone conoscevano già il numero verde 800614302, quindi l'aumento dei contatti registrato dal 19 gennaio con il nuovo numero c'è stato, ma non parliamo di impennate, e ce lo

aspettavamo. Il salto più rilevante avverrà in aprile. Domani chiuderemo le selezioni e tutto il mese di marzo sarà dedicato alla formazione dei nuovi operatori». Si sono presentati in 300, e i posti a disposizione per i nuovi «laici» (non sanitari) sono 33.

LA NOVITÀ

Potrebbe finire sotto i fari dei sindacati una circolare inviata ieri dal direttore generale di Asugi Antonio Poggiana a tutto il personale, con la quale si avvisa che, a partire dal 15 febbraio, il 116117 fungerà anche, come si evince dal documento, da «numero di supporto telefonico ai lavoratori Asugi in caso di potenziale minaccia o rischio di aggressioni e violenza». Peratoner conferma e spiega che si tratta di «un servizio aggiuntivo a supporto dei lavoratori». Non ovviamente una sostituzione del 112, «da contattare immediatamente in presenza di un pericolo effettivo e in corso», come si legge nel testo, ma un nuovo servizio volto a far sentire più sicuri i dipendenti in sede e sul territorio quando percepiscono un pericolo. Un esempio concreto è una visita domiciliare in un luogo isolato, buio o che si percepisce più difficile di altri: si potrà disporre di un accompagnamento telefonico da parte di un collega operatore del 116117.

LA REGIONE

Soddisfatto l'assessore Riccardi: «Come per qualsiasi nuova iniziativa, è necessario essere prudenti nella fase iniziale, ma tutto sta procedendo come da programma e tra la fine di marzo e l'inizio di aprile estenderemo il 116117 a tutto il Friuli Venezia Giulia. Non abbiamo registrato criticità né sul fronte dell'utenza né del personale, sta andando bene».

I SINDACATI

Le sigle confermano l'assenza di segnalazioni e criticità, ma tengono le antenne alzate: il passaggio di fine marzo sarà il banco di prova, come rilevano Fabio Pototschnig (Fials), Orietta Olivo (Cgil Fp) e Romina Dazzara (Cisl). —

Le risposte arrivano entro il primo squillo (dopo 3,8 secondi) e il reindirizzamento avviene nel giro di circa 50 secondi

Se la struttura locale andasse in tilt le linee sarebbero reindirizzate alla sede di Brescia con operatori ad hoc

8 assunzioni nel 2025. Ma il vero punto di forza è l'attenzione al benessere psicologico. In sala opera uno psicologo: solo nell'ultimo anno sono stati affrontati 202 colloqui individuali. Dodici operatori, inoltre, sono stati formati come peer supporter per ascoltare e sostenere i colleghi. «Non è un mestiere facile – ha aggiunto Riccardi –, c'è il peso della responsabilità e la pressione di centinaia di migliaia di chiamate. Ma senza di loro il sistema si spegnerebbe».

VERSO IL FUTURO

Il futuro viaggia sulle innovazioni tecnologiche, per arrivare a velocizzare l'intero processo. Toffanin guarda così a chat in tempo reale che trasmettono il testo lettera per lettera mentre viene scritto, ma anche a sistemi per anticipare i picchi di chiamata. Un meccanismo che, a 50 anni da quel terremoto che ha contribuito a gettare le basi della Protezione civile nazionale, oggi è chiamato a evolversi senza lasciare nessuno indietro. —

Politica

Vannacci strappa a metà Vota la fiducia a Meloni, non gli aiuti all'Ucraina

La premier sventa il rischio di veder assottigliata la sua maggioranza
Decreto approvato con 229 sì ma senza i tre deputati di Futuro nazionale

CARLO BERTINI

Scena prima, atto primo. Matteo Salvini prova a mettere alle corde Roberto Vannacci in Parlamento, ma la manovra fallisce. Giorgia Meloni sventa la minaccia di veder assottigliata la maggioranza di centrodestra alla Camera e incassa la fiducia dei vannacciani, chiudendo con 207 voti a favore e 119 contrari. «Sappiamo dove stare», dice il generale, che salva la faccia grazie ai due pronunciamenti distinti previsti dal regolamento della Camera: il primo sulla questione di fiducia al governo e il secondo sul provvedimento in esame. Dopo aver votato sì alla fiducia dunque, i tre deputati di Futuro Nazionale (Ziello, Pozzolo e Sasso) votano no al decreto per l'Ucraina. «Più che futurismo marinettiano, è trasformismo giolittiano, un buffo tentativo di salvare l'immagine», affonda il colpo il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari. «Se fai un partito contro il governo di centrodestra perché sostiene Kiev e poi al primo voto ti fiduci su quel provvedimento, ti contraddici». Dunque va in scena un film inedito in una maggioranza finora compatta a ogni giro di boa. Meloni prova ad abbracciare il concorrente almeno per ora.

L'IRA DI VANNACCI

Ma il problema Vannacci esiste e potrebbe ingrossarsi, specie se il referendum sulla giustizia andasse male per il centrodestra: a quel punto a destra molti potrebbero essere tentati di passare con lui. Salvini per cacciarlo dalla maggioranza aveva provato a farlo cadere in



Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, durante il voto di fiducia sul dl Ucraina alla Camera ANSA

fallo: due giorni fa Vannacci si era infatti infuriato appena era venuto a sapere che la Lega aveva chiesto a Meloni di mettere la fiducia sul decreto pro Kiev. La speranza dei bigleghisti era che i vannacciani votassero contro per coerenza, mettendosi così fuori dal centrodestra. Ma alla Camera (non al Senato) è previsto il doppio voto e Vannacci è riuscito a sgusciare dalla trappola. Accettando questo voto, il sì alla fiducia e il no al decreto sulle armi, Meloni sa di sdoganare un precedente pericoloso che potrebbe invogliare alcuni leghisti a fare lo stesso la prossima volta. Ma sa che in Parlamento il decreto che consente l'invio di armi si vota una volta l'anno, quindi ora le conviene lasciarsi tutte

L'AGITAZIONE

Rai nella bufera, caos in Vigilanza Domani i giornalisti ritirano le firme

La segnalazione all'Agcom per violazione della par condicio da parte di Augusta Montaruli di Fratelli d'Italia in merito ad un servizio di Report dell'8 febbraio, chiude una giornata di scontro aperto sulla Rai che si disperde in mille rivoli. La polemica si apre la mattina con la riunione della Commissione di Vigilanza che segna la tredicesima fumata nera per il voto del presidente Rai. Nessun presente per la maggioran-

za. «Ho deciso di procedere con la convocazione dell'Amministratore delegato della Rai Giampaolo Rossi», dice la presidente Barbara Floridia.

Intanto però ad agitare le acque di Viale Mazzini è anche il caso Petrecca, con i giornalisti della Rai che annunciano per l'intera giornata di domani uno sciopero delle firme in tutti i tg, gr, nei programmi di informazione della Rai e anche sul web.



Voto di fiducia sul decreto Ucraina alla Camera dei Deputati ANSA

le porte aperte. Da oggi però l'interlocutore del generale è la premier, Salvini viene tagliato fuori. A ridosso delle elezioni politiche, sondaggi alla mano, Meloni valuterà i pro e contro di tenere l'estrema destra di Futuro Nazionale fuori o dentro la sua coalizione.

IL TIMORE DI SALVINI

Ma nel gioco degli specchi, che va in scena per tutta la mattina in un transatlantico gremito come non mai, c'è spazio per far filtrare una versione dei fatti che protegga le spalle del leader della Lega: per dargli una mano Fdi fa trapelare che non sarebbe stato Salvini a fare la prima mossa sulla controversa richiesta di fiducia per le armi a Zelensky, ma la premier.

Raccontano infatti i Fratelli che il ministro Luca Ciriani, su mandato di Giorgia Meloni, martedì sia andato dal capogruppo della Lega Riccardo Molinari con questo messaggio: «Noi vorremmo porre la fiducia sul decreto per l'invio di armi. Questa mossa vi crea un problema?». «No affatto, anzi», avrebbe risposto Molinari. Il quale in effetti, appena i vannacciani annunciano in aula che avrebbero votato la fiducia ma non il decreto, sfodera la sua battuta velenosa sul trasformismo di Vannacci: la shit storm leghista può così partire. Quale che sia la realtà, questo film mette in luce una debolezza dei leader di centrodestra: tutti temono l'effetto Vannacci e si vede.

L'EX GENERALE APRE ANCHE A FORZA NUOVA, BORGHEZIO E ADINOLFI

Futuro Nazionale scuote il centrodestra Tajani: «Alla Lega andrà l'ultima parola»

Paolo Cappelleri / ROMA

I vannacciani sono convinti: «Da oggi il centrodestra non sarà più lo stesso». Nel centrodestra sono decisamente più cauti, il perimetro della maggioranza per ora non cambia anche se si comincia a studiare il trend nei sondaggi della nuova creatura politica di Roberto Vannacci, Futuro nazionale. E Antonio Tajani mette in chiaro: «Ne parleremo

quando sarà il momento opportuno ma la Lega ha giustamente diritto ad avere l'ultima parola». E al momento nel partito di Matteo Salvini non vogliono neanche sentir parlare dell'ex vicesegretario e di chi lo ha seguito nella sua nuova avventura.

I rapporti sono decisamente cambiati rispetto a qualche settimana fa. «Salvini era quello che non avrebbe mai lavorato con i 5 Stelle e con Con-

te, poi ci ha fatto un governo insieme...», attacca Vannacci, rivendicando che il suo «è un partito di destra vera, fiera, orgogliosa», mentre quella al governo è «slavata». E tiene le porte «aperte» anche a Forza nuova e CasaPound, aggiunge indicando come alleati potenziali Mario Borghezio, il presidente del Popolo della famiglia Mario Adinolfi (che è candidato in Veneto per le supplitive alla Came-

ra), e lo youtuber anti-borseggiatori «Cicalone». L'ex generale è atteso dai suoi nelle prossime settimane a Roma, e prosegue nella sua operazione di sottrarre forze alla Lega sui territori: a Firenze nelle ultime ore cinque esponenti leghisti hanno deciso di passare a Futuro nazionale.

Nel giorno in cui compiono la loro prima mossa politica, il «Sì» alla fiducia accompagnato dal voto contrario sul



L'ex generale Roberto Vannacci con Emanuele Pozzolo

decreto Ucraina, gli «incursori» di Vannacci lanciano un «segnale» alla maggioranza che per ora non riceve risposte di apertura. «Il dialogo

può essere difficile ma non impossibile», obietta Rossano Sasso, uno dei tre deputati di Futuro nazionale che ora siedono nel gruppo misto. —



Annunciato dopo il via libera al pacchetto sicurezza, il disegno di legge è stato approvato ieri da Palazzo Chigi

Dal blocco navale al sistema Albania Ok del Cdm alla stretta sui migranti

Chiara Acampora / ROMA

Nuova stretta del governo sui migranti. Annunciato la scorsa settimana dopo il via libera al pacchetto sicurezza, il disegno di legge sull'immigrazione incassa l'ok del Consiglio dei ministri. Un testo composto da 17 articoli, che comprende nuove misure e disposizioni per l'attuazione del Patto Ue sulla Migrazione e l'asilo. Tra i provvedimenti centrali il cosiddetto «blocco navale» con il ritorno del «sistema Albania», ma anche requisiti più severi per ottenere la protezione speciale e l'ampliamento dei reati per cui il giudice può decidere l'espulsione di un migrante.

LE MISURE

«I confini dell'Italia sono i confini dell'Europa. Difenderli è un dovere», ha scritto su X il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, spiegando che nel provvedimento ci sono «una serie di misure per rafforzare le espulsioni e garantire maggiore incisività nella gestione dei flussi migratori. È prevista anche la possibilità - aggiunge - di vietare l'ingresso nelle nostre acque territoriali per motivi di sicurezza nazionale». Entrando nel dettaglio, viene introdotta l'«interdizione temporanea dell'attraversamento del limite delle acque territoriali» in caso di minaccia grave per l'ordine pubblico o la sicurezza nazionale - per 30 giorni prorogabili non oltre sei mesi. I migranti a bordo delle imbarcazioni potranno essere condotti «anche in Paesi terzi diversi da quello di appartenenza o provenienza con i quali l'Italia ha stipulato appositi accordi o intese che ne prevedono l'assistenza, l'accoglienza o il trattenimento in strutture dedicate».

Nel caso di violazione del blocco scatta una sanzione da 10.000 a 50.000 euro e, quando c'è reiterazione, la confisca della nave. La «responsabilità

Decreto migranti, i punti chiave

BLOCCO NAVALE

Usufruibile nei casi di rischio concreto di terrorismo e pressione migratoria eccezionale, che possa compromettere la sicurezza dei confini. Sarà prorogabile per 30 giorni e non oltre sei mesi

MODELLO ALBANIA

I migranti sulle imbarcazioni possono essere condotti anche in Paesi terzi - ovvero diversi da quello di appartenenza o provenienza - con i quali l'Italia ha stipulato appositi accordi che ne prevedono anche il trattenimento in strutture dedicate, anche per il rimpatrio

STRETTA SULLA PROTEZIONE

Per ottenerla saranno necessarie quattro condizioni, ovvero il periodo di soggiorno regolare di almeno 5 anni, la conoscenza dell'italiano, un alloggio e una disponibilità finanziaria analoga a quella richiesta per i ricongiungimenti familiari



ANSA

IL CASO

Moussa si suicidò con un lenzuolo Condannata la direttrice del Cpr

Continuava a chiedere perché fosse stato messo lì, in quella che gli sembrava una prigione in piena regola. Moussa Balde, 23enne migrante dalla Guinea che in Italia non aveva trovato fortuna, era stato portato nel Cpr di Torino dopo essere stato picchiato da tre italiani in una strada a Ventimiglia: in ospedale si erano accorti che non aveva i documenti in regola. E lui, dopo due settimane, si tolse la vita impiccandosi con un lenzuolo. Era il 23 maggio 2021. Ieri il tribunale del capoluogo piemontese ha condannato a un anno di reclusione (con la condizionale) Annalisa Spataro, la direttrice del centro per conto di Gepso, la società di gestio-

ne, al termine di un processo in cui si è detto che gli operatori trascurarono il grave disagio psicologico del giovane. Assolto invece il responsabile sanitario.

Dopo la lettura del dispositivo la donna è scoppiata in lacrime. «È una sentenza importante - commenta l'avvocato Gianluca Vitale, parte civile per i familiari di Moussa - e mi auguro che possa essere di monito per chi si occupa di queste strutture. Purtroppo dal procedimento è stato escluso lo Stato, sebbene sia emerso che i controlli delle autorità preposte erano inesistenti. Ma voglio sottolineare che in questo filone di indagine la procura ha svolto un ottimo lavoro».

solidale» si estende «all'utilizzatore o all'armatore e al proprietario della nave». Diventa poi più difficile ottenere la protezione speciale Saranno necessari quattro requisiti: avere un periodo di soggiorno regolare di almeno cinque anni, una conoscenza «certificata» della lingua italiana, la disponibilità di un alloggio conforme ai requisiti igienico-sa-

«Difendere i confini è un dovere», scrive il ministro dell'Interno Piantedosi

nitari e una disponibilità finanziaria analoga a quella richiesta per i ricongiungimenti familiari. Solo nel 2024 le commissioni territoriali hanno esaminato 90 mila richieste di protezione che nel 64% di casi sono state respinte.

La protezione speciale è stata data nel 14% dei casi, ossia a quasi 13 mila persone, cui si

CASAPOUND

Militanti accusati di neofascismo Oggi la sentenza

È attesa oggi la sentenza di primo grado a 17 militanti baresi di Casapound accusati di neofascismo. Si tratta del primo processo in Italia in cui si contesta ad attivisti del movimento politico di estrema destra il reato di riorganizzazione del partito fascista.

Il processo si chiude a più di sette anni dalla presunta aggressione «squadrista» (così definita negli atti della Procura di Bari) commessa la sera del 21 settembre 2018 nel quartiere Libertà di Bari nei confronti di alcuni manifestanti di ritorno da un corteo antirazzista.

aggiungono quelli che hanno ottenuto lo status di rifugiato o un'altra forma di protezione, quella sussidiaria. Si ampliano, inoltre, i casi in cui il giudice (con sentenza di condanna per gravi reati) può disporre l'espulsione dello straniero. D'ora in poi sarà possibile l'allontanamento dall'Italia per i reati di violenza o minaccia a pubblico ufficiale, i reati contro la famiglia e la partecipazione a rivolte nei Cpr.

LE REAZIONI

Il segretario di + Europa, Riccardo Magi, lancia un allarme: nel testo, osserva, c'è «una cosa che, seppure formulata in modo poco chiaro, sembra inaudita e anche incostituzionale, vale a dire una limitazione dei poteri ispettivi dei parlamentari all'interno dei Cpr. Ci opporremo strenuamente a ogni tentativo del genere, chiediamo al governo di chiarire e ai presidenti delle Camere di attivarsi immediatamente per tutelare le prerogative parlamentari». —



Campi di concentramento fascisti

GIORNATA DELLA MEMORIA 2026



€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano

nord/est
multimedia

Dal 27 gennaio in edicola con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova Corriere Alpi di Venezia e Mestre
Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale programma

Le crisi internazionali

Zelensky mette i paletti sul voto

«Alle urne solo con la tregua»

Martedì 17 febbraio i nuovi colloqui negli Stati Uniti
Intanto c'è stato il via libera del Pe al prestito da 90 miliardi

Giorgia Bentivogli / ROMA

L'Ucraina organizzerà le elezioni solo dopo un «cessate il fuoco» e dopo aver ottenuto delle «garanzie di sicurezza». Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky mette a tacere le speculazioni, nate da una anticipazione del Financial Times che lo volevano pronto ad annunciare un piano per indire elezioni presidenziali e un referendum su un eventuale accordo di pace nel giorno del quarto anniversario dell'invasione russa, il prossimo 24 febbraio.

Il presidente ha anche chiarito che gli Stati Uniti non hanno minacciato l'Ucraina di revocare le garanzie di sicurezza per spingere il Paese ad organizzare il voto entro il 15 maggio.

NUOVO ROUND

All'orizzonte c'è invece un nuovo round di negoziati, ha ufficializzato: si terranno proprio negli Stati Uniti, la prossima settimana, il 17 o 18 febbraio. Ma, ha aggiunto Zelensky, non è ancora chiaro se la Russia parteciperà o meno. L'annuncio arriva mentre la guerra continua ad uccidere: nella regione di Kharkiv hanno perso la vita due bambini di un anno, una bambina di due e il loro papà. Altri due morti nel Dnipro. Sono in molti a ritenere che prima di pensare alle elezioni serva raggiungere un'intesa, in primis l'Alta rappresentante dell'Unione Europea Kaja Kallas: «Tenere ele-



Pompieri in azione nella regione di Kharkiv

zioni mentre la guerra è ancora in corso non è decisamente una buona soluzione». Lo ha detto mentre l'Eurocamera dava il via libera al prestito di sostegno da 90 miliardi per tenere in vita la macchina statale ucraina e finanziarne la Difesa. Anche per il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani «prima di votare bisogna arrivare ad un accordo». Ma certo gli Stati Uniti spingono con forza verso una intesa in tempi stretti, possibilmente prima delle temutissime elezioni di Midterm. All'ordine del giorno dei nuovi colloqui negli Usa, ha spiegato il presidente ucraino, ci sarà la proposta americana di creare una zona franca cuscinetto nel Donbass. Un'opzione su cui c'è scetticismo sia da parte ucraina sia da parte russa: «Nessuna delle parti è favorevole all'idea della zo-

na franca. Abbiamo opinioni diverse al riguardo».

INODI

I punti di frizione restano sempre gli stessi: i territori e le modalità per attuare e monitorare il cessate il fuoco.

Il Cremlino resta fermo sulla richiesta di controllare l'intero Donbass (anche le porzioni non conquistate militarmente), Kiev continua a preferire un congelamento dell'attuale linea del fronte. Zelensky inoltre ha da sempre sostenuto l'impossibilità di votare in un Paese sotto legge marziale, occupato al 20%, con milioni di sfollati e migliaia al fronte. Anche se un piano per il voto farebbe gioco a Zelensky in termini di probabilità di rielezione nonostante il sostegno non sia quello di quattro anni fa. —



IL PIANO

L'Unione europea lancia una strategia anti-droni

Esercitazioni su larga scala e alleanza con l'Ucraina

Bruxelles vara un piano anti-droni da 400 milioni di euro per proteggere i cittadini, le infrastrutture e gli spazi aerei dell'Ue. Per guidare la battaglia contro le intrusioni che hanno scatenato il caos in aeroporti, stadi e basi militari in tutta l'Unione, nascerà infatti un Centro europeo dedicato ai test e alla certificazione dei sistemi di difesa e intercettazione. Nella strategia, presentata a Strasburgo, è prevista inoltre un'esercitazione annuale, civile e militare, su larga scala, che coinvolgerà tutti gli Stati membri. Parte del piano è anche la creazione di squadre di pronto

intervento anti-drone che rafforzeranno la coordinazione tra i Paesi membri. Ogni Stato membro inoltre dovrà nominare un coordinatore nazionale per la sicurezza dei droni. Il piano si basa su quattro pilastri: preparazione, rilevamento, coordinamento e difesa. Ruolo chiave sarà giocato dalle reti 5G che, stando alla Commissione, potranno essere usate come veri e propri radar per intercettare i dispositivi. Un tassello fondamentale della parte relativa all'uso militare dei droni sarà anche un'alleanza con l'Ucraina, per mettere a frutto in tutto il continente l'esper-

ienza maturata in quattro anni di conflitto dagli ucraini nella produzione e nella difesa da droni. Per i droni civili arriva il marchio «Eu Trusted Drone», un bollino che servirà a identificare i dispositivi sicuri presenti sul mercato, permettendo ai cittadini di scegliere prodotti affidabili. Già nel 2026 sarà introdotto infine l'obbligo di registrazione per tutti i droni sopra i 100 grammi e verrà estesa l'identificazione remota diretta anche ai droni più piccoli. In futuro, in pratica, un drone non potrà più decollare in tutta l'Ue senza il numero identificativo dell'operatore.

IL SUMMIT

I 27 alla prova competitività

Il debito divide l'Europa

La proposta di Macron «Eurobond e il Buy European necessari per competere con gli Usa e la Cina»
Ma von der Leyen frena

BRUXELLES

Fonti vicine a Emmanuel Macron provano a smorzare: «Il motore franco-tedesco non è in affanno». E con l'Italia, assicurano, nessuna frizione.

Anzi, si lavora a un nuovo vertice bilaterale nel quadro del Trattato del Quirinale. Alla vigilia del vertice informale dei leader Ue nel castello di Alden Biesen il clima però è tutt'altro che disteso.

L'anteprima è andata in scena ad Anversa, dove il presidente francese e il cancelliere Friedrich Merz, dal palco del summit con l'industria, hanno condiviso l'urgenza di un salto di qualità



Von der Leyen ad Anversa ANSA

continentale per non soccombere a Stati Uniti e Cina. Ma sulle soluzioni gli accenti restano diametralmente opposti. Gli eurobond, nella visione di Parigi, sono «l'unica via» per competere, affiancati da un Buy European mirato a tutelare i settori strategici. Più spazio agli aiuti di Stato e «coraggio» nel sfolire regole e burocrazia è invece la via predicata da Berlino. Uno scontro che rischia di trasformare l'urgenza in stallo e rendere vano il nuovo confronto dei Ventisette con Mario Draghi ed Enrico Letta.

A misurare il livello della tensione è stata Ursula von der Leyen, in apertura di giornata, ricordando da Strasburgo come la competitivi-

tà sia «fondamento di sicurezza e democrazia». Il «piano A» resta quello di «andare avanti a Ventisette». Ma, ha avvertito, «se non fosse possibile», i Trattati contemplan la «cooperazione rafforzata». Nella sua linea d'azione, la presidente della Commissione europea valuta l'inseri-

Continua lo scontro con Berlino: Merz critico rispetto alla linea transalpina

mento del Buy European nell'Industrial Accelerator Act atteso il 25 febbraio, per blindare le tecnologie della transizione verde - dall'eoli-

co in avanti - sottraendole al dumping di Pechino, il vero convitato di pietra alla riunione dei leader europei. «Ma voglio essere chiara: è un equilibrio delicato. Non esiste una soluzione valida per tutti i casi», ha puntualizzato la tedesca, marcando la distanza da un'impostazione più spiccatamente protezionista evocata da Macron e richiamando alla necessità di rispettare la strategia commerciale dell'Ue aperta ai partner globali.

Una linea che si avvicina agli altolà di Merz, apertamente critico nei confronti della dottrina francese. Il Buy European, ha attaccato, dovrebbe essere usato «solo come ultima risorsa per i settori critici». —

Le crisi internazionali



Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky

GROENLANDIA

La Nato lancia l'operazione Sentinella Artica

È arrivato Godot. Ventilata fin da subito come possibile soluzione alle mire di Donald Trump sulla Groenlandia, l'operazione Sentinella Artica della Nato era finita nel tritacarne della crisi politica Usa-Europa, specialmente dopo l'invio di (sparate) forze militari sull'isola dei ghiacci da parte di una manciata di capitali del vecchio mondo.

Ma la crisi è stata superata e il comandante supremo alleato, il generale americano Alexis Grynkewich, ha ricevuto finalmente il via libera da Washington. «Arctic Sentry - ha commentato - sottolinea l'impegno dell'Alleanza a salvaguardare i propri membri e a mantenere la stabilità in una delle aree più strategicamente significative e ambientalmente difficili del mondo». Sulle prime si riunirà semplicemente sotto l'ombrello Nato quello che i vari Paesi già stavano pianificando indipendentemente, sia in termini di esercitazioni che di impiego di mezzi.



Groenlandia, la Nato lancia la missione Sentinella Artica

LA FUNZIONARIA NEL MIRINO DEI MACRONIANI

Parigi alla Albanese
«Oltraggio a Israele
Si deve dimettere»

Francesca Albanese, relatrice speciale dell'Onu sui territori palestinesi

Le sue dichiarazioni durante un forum ritenute «irresponsabili» La Lega si è accodata alla posizione francese con una risoluzione

Gabriele Santoro / ROMA

Dichiarazioni definite «oltraggiose e irresponsabili» perché criticerebbero Israele in quanto popolo e in quanto nazione», dunque incompatibili «con lo spirito dell'Onu». La Francia ha chiesto, per voce del ministro degli Esteri Barrot, le dimissioni di Francesca Albanese, la relatrice speciale dell'Onu sui territori palestinesi, dopo un suo intervento a un forum organizzato da Al-Jazeera a Doha il 7 febbraio. Alla mossa di Parigi non s'è accodata ufficialmente Roma, ma subito l'ha fatto Pontida: un gruppo di deputati della Lega ha presentato una risoluzione nella quale chiedono che Albanese «lasci

immediatamente l'incarico». E con la Lega s'è schierato a ruota il resto della maggioranza.

L'ACCUSA

In un passaggio del suo discorso in Qatar sui rapporti dell'occidente con Israele, Albanese aveva parlato di un «nemico comune dell'umanità». Da qui la reazione di un

Barrot ha chiesto la revoca dall'Onu dell'incarico per la funzionaria italiana

gruppo di parlamentari d'area macroniana che hanno chiesto di prendere iniziative contro la funzionaria italiana. Il ministro francese, intervenendo all'Assemblea Nazionale, ha condannato «senza riserva» le parole della relatrice Onu annunciando che il 23

febbraio ne chiederà le dimissioni in occasione del Consiglio dei diritti umani dell'Onu.

Le sue parole, ha detto Barrot, «prendono di mira non il governo israeliano, di cui è consentito criticare la politica, ma Israele in quanto popolo è in quanto nazione» e «si aggiungono a una lunga lista di prese di posizione scandalose, come la giustificazione del 7 ottobre».

L'INTERVENTO

Il contenuto del videomessaggio inviato da Albanese al Forum dell'emittente araba, in effetti, era più sfumato. «Il fatto che invece di fermare Israele, la maggior parte del mondo lo abbia armato fornendogli scuse politiche, copertura politica, sostegno economico e finanziario, è una sfida - aveva detto - Il fatto che la maggior parte dei media del mondo occidentale abbia amplificato la narrativa a favore dell'apartheid e del genocidio è una sfida». Ma, aveva aggiunto, «anche un'opportunità. Perché se il diritto internazionale è stato pugnalato al cuore, è anche vero che mai prima d'ora la comunità globale si era accorta delle sfide che tutti noi dobbiamo affrontare. Noi che non controlliamo grandi quantità di capitali finanziari, algoritmi e armi - e qui il passaggio più controverso - ora vediamo che come umanità abbiamo un nemico comune».

A poco è servito il chiarimento pubblicato 48 ore dopo su X dalla stessa funzionaria («Il nemico comune è il sistema che ha permesso il genocidio in Palestina»), anche perché tra i relatori dello stesso Forum c'erano tra gli altri il leader di Hamas all'estero Meshaal e il ministro degli Esteri iraniano Araghchi, cioè i più accerrimi nemici di Tel Aviv. —

IL COMMENTO

LA SFIDA USA-UE SULLA MONETA DIGITALE

FRANCESCO MOROSINI

A Strasburgo il Parlamento Europeo, audita la presidente della Bce Lagarde, ha approvato a maggioranza sia la revisione delle politiche dell'Eurotower sia le raccomandazioni per il 2026. È un momento importante di vita istituzionale; ma pure di individuazione di scenari che potrebbero emergere relativi alla situazione economica e, quindi, alle possibili scelte future di politica monetaria.

Inoltre l'Aula votando due risoluzioni ha dato una forte indicazione politica a favore della nascita dell'euro digitale. Pertanto a Strasburgo, come ha voluto riconoscere e mettere in evidenza la presidente Lagarde, si sono affrontate questioni di rilievo. Merita notare che il consenso sui temi affron-

tati è stato maggioritario ma bipartisan. Il primo di essi è di ordine istituzionale.

Riguarda il riconoscimento politico/parlamentare dell'autonomia della Bce in ambito di politica monetaria. Va sottolineato che la separazione tra decisione monetaria e politica è particolarmente necessaria in Eurozona (Ume) e in Unione Europea (Ue), in quanto entrambe espressione di Trattati decisi da Stati sovrani. Infatti, se la Banca Centrale fosse condizionabile da alcuni di essi allora l'effetto sistemico sarebbe

esplosivo.

Certo, alla fondazione dell'Ume la filosofia monetaria di Maastricht fu costruita con elementi prima costitutivi del marco. Insomma, si ebbe un necessario scambio politico per procedere e di cui è pilastro l'autonomia di Bce. Dopo lo shock da inflazione di fine '900 l'idea si diffuse in Occidente. Viceversa ora è in crisi a partire dagli Usa. Lo ricorda la Lagarde che per questo ringrazia il Parlamento Europeo per difenderla tuttora.

Nel farlo sottolinea il dovere dell'Eurotower di rendicontare Strasburgo a partire dalla Relazione annuale. Perché è la responsabilità democratica di un'Autorità monetaria cui Francoforte tiene particolarmente. Che, se tradotta in termini di doveri di politica monetaria, porta alla tutela della stabilità dei prezzi. La cui difesa peraltro oggi supera il fatto istituzionale aggiungendovi a sostegno ragioni geopolitiche e geoeconomiche.

Il timore è che l'incertezza

internazionale porti inflazione. Di qui il richiamo di entrambe le istituzioni alla stabilità dei prezzi come «condizione necessaria» (così la Lagarde) alla tenuta dell'economia. La prudenza sul taglio dei tassi ne è la conseguenza. Sottotraccia c'è pure l'idea che l'apprezzarsi dell'euro sul dollaro, la valuta d'acquisto delle materie prime, le renda meno care a vantaggio della competitività.

Infine il Parlamento Europeo ha aperto alla e-money pubblica europea. L'Eurotower apprezza perché teme che

in sua assenza la crescente dematerializzazione dei pagamenti colpisca la sua capacità di governare la moneta. Possibile se l'Eurozona sarà priva con l'e-money di infrastrutture di pagamento autonome. Naturalmente il contante classico resterà; ma ad esso si affiancherà l'euro digitale.

Sul campo si sfidano due filosofie monetarie: quella degli Usa, privatistica e che affida la forza del dollaro al suo essere garante di monete emesse da circuiti finanziari privati (stablecoin); l'altra, l'europea, che proietta nel mondo digitale l'e-moneta pubblica. Per Bce e Parlamento Europeo questa è la sfida decisiva. Fallire sarebbe il goodbye alla sovranità monetaria europea. È una «guerra delle monete» che avrà sorprese. —

CANADA SOTTO CHOC

Strage in una scuola, ragazza uccide 9 persone

Una vittima è deceduta durante il trasporto in ospedale, sono 25 i feriti, gravissima una dodicenne. L'autrice si è suicidata

Alessandra Baldini / NEW YORK

Shock e orrore in Canada dove la violenza delle armi da fuoco è tornata a colpire in una scuola quando una ragazza transgender di 18 anni ha ucciso a colpi di arma da fuoco nove persone in un paesino remoto ai piedi delle Montagne Rocciose. Prima aveva ammazzato anche la madre e il fratello.

I PRECEDENTI

Non succedeva da quasi quarant'anni, dal 1989, quando 14 studenti vennero trucidati in un liceo di Montreal.

Una scena drammatica si è presentata al sovrintendente Ken Floyd della Royal Cana-

dian Mounted Police: sette cadaveri sono stati trovati nella Tumbler Ridge Secondary School, tra cui quello dell'autrice della sparatoria. Un'altra vittima è morta nel trasporto in ospedale, mentre 25 hanno riportato ferite: quasi tutte lievi, tranne nel caso di Maia, 12 anni, che lotta per la vita dopo esser stata colpita alla testa e al collo. Il primo ministro canadese Mark Carney, «devastato» e visibilmente turbato, ha sospeso gli appuntamenti, tra cui la partecipazione venerdì a una Conferenza sulla sicurezza a Monaco di Baviera, per riferire in Parlamento.

La sparatoria ha provocato unità nazionale e cordoglio

da tutto il mondo: Re Carlo, ufficialmente capo dello stato canadese, con la Regina Camilla, il figlio William e la nuora Kate, ha offerto «condoglianze dal cuore», mentre il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara ha espresso «dolore e sgomento». «L'Europa vi è accanto», ha detto la presidente del Parlamento europeo Metsola.

LA STORIA DELLA KILLER

La polizia ha identificato l'autrice della sparatoria in Jesse Van Rootselaar, nata biologicamente maschio e che circa sei anni fa aveva scelto di identificarsi come donna. Il capo della polizia ha ammesso di non conoscere ancora le

motivazioni che hanno condotto la donna a compiere la strage.

Episodi simili sono rari in Canada, ma l'attacco a Tumbler Ridge, un paesino di 2.400 abitanti, è stato il secondo episodio mortale nella Columbia Britannica in meno di un anno, dopo che lo scorso aprile un uomo si è lanciato con l'auto sulla folla. Nel 2020, in risposta alla peggiore sparatoria nella storia del Canada, il governo federale adottò una serie di riforme, tra cui il divieto di 1.500 tipi di armi d'assalto, poi ampliato con lo stop della vendita di pistole. In Canada restano circa 1,3 milioni di armi registrate. Non poche. —



Il paesino di Tumbler Ridge, luogo dove si è consumata la tragedia

LA STRAGE DI CAPODANNO

Moretti respinge le accuse e passa al contrattacco

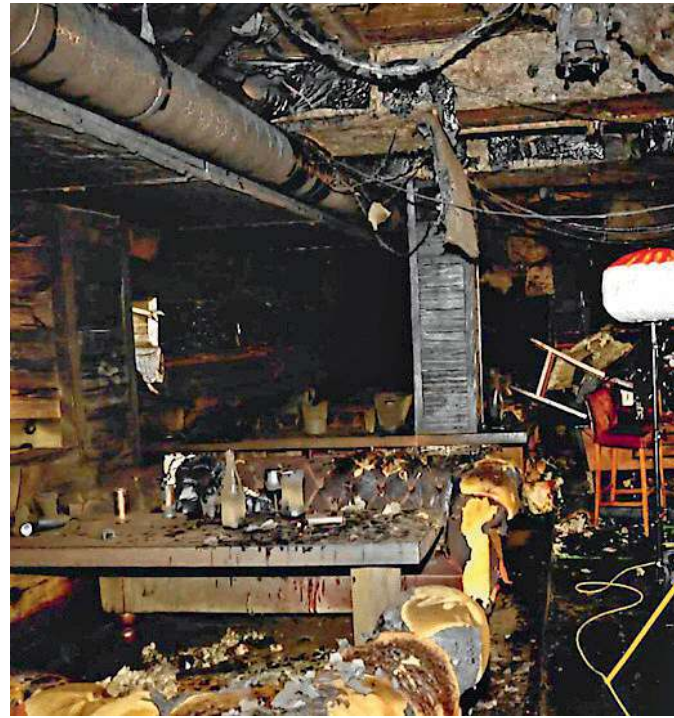
Nell'interrogatorio di ieri il proprietario del Constellation non si assume alcuna responsabilità, scaricando tutto sul Comune «negligente»

AOSTA

Il muro di Jacques Moretti non mostra crepe. Secondo lui il Constellation era un locale sicuro, ma nel caso non lo fosse stato, la responsabilità è del Comune o di qualcun altro. La tesi difensiva del proprietario del discobar andato a fuoco la notte di Capodanno non cambia nemmeno nell'interrogatorio davanti ai procuratori che indagano sulla strage e a una platea di oltre 50 avvocati delle parti civili. Nel frattempo l'inchiesta si muove anche in Italia, dove il pm Stefano Opilio, titolare del fascicolo per disastro colposo, omicidio plurimo

colposo, e lesioni aggravate, ha disposto il sequestro probatorio dei telefoni di tutti i ragazzi italiani che hanno perso la vita o sono rimasti feriti nella tragedia, ritenendo che le immagini e le chat possano restituire elementi rilevanti nella ricostruzione del rogo. Nell'interrogatorio di Sion Moretti ha voluto subito precisare che «l'impianto di ventilazione del Constellation non è mai stato controllato, né dal Comune né dal Cantone», replicando a chi ha ipotizzato che il fuoco possa essere stato alimentato anche da un difetto di ricambio d'aria nel sotterraneo.

Poi la stranezza degli estintori: nessuno dei quattro è stato usato e dalle foto della polizia scientifica risulta che non fossero segnalati dai cartelli catarifrangenti d'obbligo, necessari per la loro visibilità al buio. Nemmeno su questo



Gli interni bruciati del locale in cui è scoppiato l'incendio letale

Moretti ha avuto dubbi: «Non sono stati usati perché tutti pensavano solo alla fuga», ha spiegato, assicurando di aver attaccato i cartelli «con un nastro biadesivo ma si staccavano facilmente al passaggio delle persone».

Gli è scappata anche una battuta che non è piaciuta ai presenti: «Ho controllato e anche in questo palazzo in cui siamo oggi c'è lo stesso problema: si scollano anche

qui». Anche sul tema più scivoloso della infiammabilità di alcuni materiali presenti nel sottosuolo, Jacques ha deciso di tirare dritto, raccontando un aneddoto che finora non era ancora noto agli inquirenti: «Per scurire il rivestimento in legno del locale sotterraneo, ho utilizzato un canello a fuoco, anche tra una trave e l'altra dove c'era la schiuma, ma nulla si è incendiato». —

CORSA CONTRO IL TEMPO A NAPOLI

Altre 48 ore di speranza «Trovate un cuore»

NAPOLI

«Serve un nuovo cuore entro 48 ore o sarà tutto inutile». A parlare è l'avvocato Francesco Petruzzi, legale della famiglia del piccolo Tommaso, il bimbo di due anni sottoposto a un trapianto di cuore nell'ospedale Monaldi di Napoli, intervento oggetto di una denuncia perché l'organo, proveniente dal Nord Italia, sarebbe giunto in condizioni non ottimali.

«Dopo un'emorragia - fa sapere ancora Petruzzi - il piccolo era stato escluso dalla lista dei ricevitori dove però è stato nuovamente inserito dopo avere superato la crisi. Ora è necessario che giunga quanto prima un organo». L'angoscia della famiglia cresce di ora in ora, così come i dubbi sull'intervento eseguito in quello che a Napoli è considerato da sempre un presidio di eccellenza della cardiocirurgia: è proprio al Monaldi che nel 1988 il pro-



Ore disperate a Napoli ANSA

fessor Maurizio Cotrufo effettuò il primo trapianto di cuore nel centro-sud.

Intanto si apprende che sono stati sospesi il primario di cardiocirurgia, il suo assistente e la direttrice di cardiocirurgia e dei trapianti.

In primo piano restano la paura e l'angoscia della mamma del bimbo: «Più ore trascorrono e più mi sento peggio». —

INCHIESTA DELLA PROCURA DI VENEZIA: INDAGATE 19 PERSONE

Maxi truffa sul bonus facciate Perquisizioni anche in Friuli

VENEZIA

Una società da poco costituita, del tutto inattiva, e che tuttavia aveva richiesto l'emissione di crediti fiscali legati al Bonus Facciate per un totale di sei milioni di euro per lavori edili. Lavori, in realtà, mai esistiti, se non su carta e con un solo obiettivo: frodare le casse pubbliche. Crediti poi ceduti a loro volta ad altre società, in un valzer fraudolento finalizzato alla monetizzazione del credito stesso. Un meccanismo che per la Finanza era orchestrato, secondo l'accusa, da una sola mente: il ragioniere padovano Giorgio Scarso. Nasce da questa segnalazione, avvenuta nel 2021, l'indagine del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza di Venezia, coordinata dal pubblico ministero Andrea Petroni, che ha portato al sequestro di 76,9 milioni

di euro di crediti giacenti sui cassetti fiscali e somme indebitamente ottenute, oltre che all'iscrizione nel registro degli indagati di diciannove persone, disseminate tra il Veneto e la Lombardia.

In particolare, le operazioni di sequestro hanno interessato le residenze, le sedi legali e operative dei soggetti coinvolti, presenti nelle province di Venezia, Udine, Padova, Treviso, Vicenza, Rovigo, Milano,

Pavia, Mantova, Roma, Napoli, Caserta e Catania, e hanno consentito, finora, il sequestro di 24 immobili e di liquidità su conti correnti per circa 3,6 milioni di euro, oltre che di crediti d'imposta giacenti nei cassetti fiscali e non ancora utilizzati per 34,5 milioni di euro.

Gli indagati, in concorso tra loro e a vario titolo, devono rispondere dei reati di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, ricettazione, riciclaggio e l'accesso abusivo ai cassetti fiscali. I fili del gruppo smascherato dalla Finanza e dalla Procura di Venezia erano però mossi da una figura in particolare: il ragioniere Giorgio Scarso. Già noto alle aule di tribunale e al centro di recenti inchieste su presunti raggiri legati a bonus edi-

lizi, sarebbe lui l'ideatore del meccanismo fraudolento. In qualità di intermediario abilitato alla gestione di crediti fiscali, si sarebbe infatti introdotto nei cassetti fiscali di ignari cittadini per caricare crediti fiscali fittizi e così disporne attraverso i suoi contatti, sotto il suo controllo.

I titoli passavano di società in società per trasformarsi in liquidità

Emblematico il caso della società Hiticar, con sede legale a Jesolo. Ditta individuale intestata a uno dei diciannove indagati, la società avrebbe inca-

merato crediti fiscali ottenuti dallo stesso Scarso entrando abusivamente nei cassetti fiscali di persone ignare. Peccato che quella società, la Hiticar, era stata costituita solo poche settimane prima, nell'agosto del 2021, e risultava completamente inattiva e priva di fatture che documentassero rapporti commerciali. Quelle pezze di appoggio documentavano lavori edili in realtà mai realizzati. E che però avevano fruttato alla società sei milioni di euro di crediti fiscali. Crediti che, a loro volta, erano poi stati ceduti in ampia parte ad un'altra società, la Mary Low srl per il corrispettivo di circa 4,7 milioni di euro, a loro volta ceduti ad un'altra società, la Elettra Italia srl. —

E.P.



GLI DEI RITORNANO

I Bronzi di San Casciano



5 DICEMBRE 2025 — 8 MARZO 2026

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
AQUILEIA (UD)



Il bombarolo del Nord Est

L'ultima vittima di Unabomber: «Non archiviate l'inchiesta»

Il legale dell'uomo ferito nel 2006 da un ordigno: «Acquisire alcune interviste suggestive di Zornitta»

Maria Elena Pattaro

Acquisire alcune interviste considerate «suggestive» di Elvo Zornitta e analizzare con le attuali tecniche informatiche i filmati delle telecamere del tribunale di Pordenone che potrebbero aver immortalato il presunto attentatore. Così l'avvocato Francesco Schioppa, legale di una delle vittime di Unabomber, tenta di opporsi all'archiviazione della nuova tranche dell'inchiesta sul bombarolo che per oltre vent'anni ha terrorizzato il Nord Est. Vennero attentati compiuti tra il 1994 e il 1996 e dal 2000 al 2006 nelle province di Pordenone, Udine, Treviso e Venezia.

Le indagini erano state riaperte dalla Procura di Trieste nel novembre del 2022. La superperizia da oltre diecimila pagine discussa a fine ottobre in incidente probatorio sembra aver messo la pietra tombale sul nuovo filone d'indagine. Dalle analisi comparative non sono emerse, infatti, corrispondenze tra il materiale genetico estratto da alcuni dei reperti e il Dna dei 63 soggetti coinvolti nel test, tra cui gli 11 indagati. Le analisi si sono concentrate soprattutto su alcune formazioni pilifere risultate appartenere a due agenti di polizia giudiziaria, nessuno dei quali è sospettabile di essere l'attentatore: si suppone che le loro tracce siano state lasciate inavvertitamente sui reperti, già all'epoca del loro ritrovamento.

Ed è proprio alla luce della risultanza negativa che, nei giorni scorsi, il sostituto procuratore Federico Frezza ha depositato la richiesta di archiviazione. Secondo la Procura, l'esito della perizia sposterebbe l'ago della bilancia ancora di più verso l'insostenibilità dell'accusa in giudizio. Il Dna estratto dai reperti non proviene da alcuno degli indagati. Un elemento, quest'ultimo, che va a som-

La superperizia da oltre 10 mila pagine sembra aver messo la parola fine al nuovo filone d'indagine aperto nel 2022

marsi alle considerazioni che avevano portato nel 2008 alla prima richiesta di archiviazione di Zornitta, all'epoca unico indagato. Considerazioni che il sostituto procuratore ripercorre, ritenendole tuttora valide e condivisibili. Vale a dire: l'assenza di prove certe sull'unicità dell'attentatore (nonostante le analogie nel modus operandi, non si può affermare con certezza che l'autore degli attentati sia unico e sia sem-

pre lo stesso) e l'assenza di prove che indichino Zornitta come sicuro autore degli attentati.

A carico dell'ingegnere erano emersi molteplici elementi, alcuni dei quali fortemente suggestivi, ma nessuna certezza e per alcuni episodi presentava un solido alibi. A tutto questo si aggiunge una considerazione, già esposta nel 2008 e ora ribadita, sulla perdita di efficacia degli elementi

dell'accusa in dibattimento. Un calo in una certa misura fisiologico (in termini per esempio di buchi di memoria dei testi e contro-consulenze), che in questo caso sarebbe accentuato – secondo la Procura – dall'alone di sospetto che graverebbe sui consulenti del pm e sui responsi tecnici della Polizia scientifica, alla luce della manomissione del lamierino e delle forbici. Di tutt'altro avviso è invece l'avvocato Schioppa

(foro di Venezia), legale di Massimiliano Bozzo, originario di Mestre, che nel 2006 rimase gravemente ferito raccogliendo una bottiglia con un cartiglio trovata alle foci del Livenza, a Porto Santa Margherita di Caorle.

Secondo l'avvocato la mole di indizi raccolti a carico di Zornitta merita un accertamento in sede di dibattimento, fornendo anche alle parti offese la possibilità di partecipare.

Non solo: Schioppa chiede un accertamento su alcune interviste rese dal principale indagato e inserite in particolare nel documentario "Unabomber" della Rai (2022) e nella docuserie "Fantasma" di Sky (2025). In alcuni passaggi delle dichiarazioni di Zornitta ci sarebbero elementi «suggestivi» secondo il legale, come per esempio alcuni riferimenti agli ovetti Kinder (oggetti della stessa tipologia di quelli usati nell'attentato del 2005 a Treviso).

Da qui l'auspicio che la giudice per le indagini preliminari Flavia Mangiante disponga l'acquisizione delle interviste. L'altro aspetto riguarda invece l'analisi, attraverso le moderne tecnologie, dei filmati (già presenti nel fascicolo d'inchiesta) «delle telecamere del tribunale di Pordenone, che riprenderebbero un soggetto somigliante a Zornitta», indica il legale.

«L'esigenza di presentare opposizione all'archiviazione è dettata dalla necessità di non cancellare la sofferenza causata alle persone offese – spiega il legale veneziano – e di non dimenticare che è stato acquisito da parte degli investigatori un quadro indiziario che, a rigor di legge, deve essere oggetto di una valutazione in sede processuale». La parola spetta ora alla gip, che dovrà decidere se accogliere o meno la richiesta di archiviazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ELVO ZORNITTA

L'EX SOSPETTATO PER GLI ATTENTATI DI UNABOMBER

L'avvocato di Bozzo: «Gli investigatori hanno acquisito un quadro indiziario da valutare in un processo»

DESPAR
EUROSPAR

Sottocosto

Dal 5 al 14 febbraio 2026

Sconto 44%

1,59 €
0,89 €/pz

125000 pezzi disponibili

Sconto 42%

3,49 €
1,99 €/pz

67900 pezzi disponibili

Sconto 42%

6,99 €
3,99 €/pz

37000 pezzi disponibili

Sconto 44%

9,99 €
5,49 €/pz

80000 pezzi disponibili

Sconto 46%

1,49 €
0,79 €/pz

200000 pezzi disponibili

Sconto 49%

9,99 €
4,99 €/pz

65000 pezzi disponibili

Sconto 34%

2,99 €
1,89 €/pz

82000 pezzi disponibili

Sconto 26%

1,99 €
1,25 €/pz

55000 pezzi disponibili

Sconto 40%

5,49 €
3,29 €/pz

20000 pezzi disponibili

GRANDE CONCORSO

SCEGLI DESPAR E VINCI

SUPERPREMIO

1 Jeep AVENGER

in estrazione

500 GIFT CARD

6 SPESE DA 1.000 €



IL TRIBUNALE DI TRIESTE

LA PROCURA RIAPRÌ LE INDAGINI NEL 2022; POI LA RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE

Richiesta l'analisi con le tecnologie più moderne del video registrato dopo l'attentato in tribunale a Pordenone

I safari umani in Bosnia

L'indagine sui cecchini a Sarajevo

Confronto tra pm in Procura a L'Aja

I magistrati di Milano hanno incontrato quelli dell'organismo internazionale: si cercano documenti

Christian Seu

Acquisire documenti processuali. E capire se nelle carte giudiziarie – quelle dei processi per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia – ci siano testimonianze, riferimenti espliciti o elementi indirettamente utili a fare luce sulla vicenda dei safari umani organizzati tra il 1992 e il 1995 a Sarajevo. Con questi obiettivi il sostituto procuratore Alessandro Gobbis, che coordina l'inchiesta del Ros dei carabinieri assieme al procuratore capo di Milano, Marcello Viola, si è presentato ieri a L'Aja, per confrontarsi con i magistrati della Procura del Meccanismo residuale internazionale per i Tribunali penali, l'organo incaricato di assumere le funzioni essenziali, la giurisdizione e i diritti dei tribunali penali per l'ex Jugoslavia. Gobbis ha incontrato il procuratore ca-

po dell'organismo giudiziario, Serge Brammertz e i suoi collaboratori più stretti ed è probabile, secondo quanto appreso dalle agenzie, che i magistrati possano confrontarsi nuovamente nella giornata di oggi. A questi vertici potrebbero partecipare anche altre autorità giudiziarie che si stanno interessando alla vicenda tra cui quelle di Belgio e Francia, oltre ovviamente alla Bosnia: del resto, secondo quanto emerso nelle ricostruzioni che hanno portato all'apertura del fascicolo da parte della Procura meneghina, ai safari contro i civili inermi avrebbero partecipato anche soggetti provenienti dalla Francia e dal Belgio. Il confronto aperto dai magistrati lombardi con la Procura di L'Aja servirà anche a favorire il dialogo con le autorità giudiziarie degli altri Paesi coinvolti a vario ti-



Un anziano nel cimitero di Sarajevo: i morti durante la guerra in Bosnia furono oltre centomila ANSA

tolo, rafforzando il coordinamento internazionale delle inchieste. Quello aperto sui tavoli della Procura di Milano è il fascicolo al momento più nutrito. Tanto che il procuratore capo Viola e il sostitu-

to Gobbis sono già arrivati all'iscrizione del primo nome nel registro degli indagati: è quello di Giuseppe Vagnaduzzo, ottantenne pensionato di San Vito al Tagliamento, ex autotrasportatore, appassionato di caccia.

L'ottuagenario pordenonese lunedì è stato sentito proprio dai pm milanesi. L'interrogatorio è durato più di un'ora, ma non ha evidentemente permesso agli inquirenti di acquisire informazioni utili all'inchiesta, a tro-

vare quei riscontri che in qualche maniera confermasero le ricostruzioni legate alle testimonianze sin qui raccolte, a partire da quella dello scrittore Ezio Gavazzoni. Nessun riscontro, si diceva: perché Vagnaduzzo, assistito dall'avvocato Giovanni Menegon, ha risposto alle domande dei pubblici ministeri negando ogni addebito, ribadendo la propria estraneità ai fatti contestati. Pesantissima l'accusa riportata nell'avviso di garanzia recapitato dalla Procura di Milano all'ottantenne sanvitese: l'ipotesi di reato è di omicidio volontario continuato e aggravato da motivi abietti. Tra le audizioni anche quella di Adriano Sofri, che all'epoca era inviato di guerra. Dalla sua deposizione sono emerse conferme relative all'esposto di Gavazzoni, in particolare sulla figura dell'ex 007 dell'intelligence bosniaca, Edin Subasic, che ha riferito di aver avuto contatti all'epoca con il Sismi. Ha spiegato che l'ex servizio segreto italiano avrebbe avuto informazioni proprio dai servizi bosniaci, a inizio 1994, sul fatto che i "tiratori turistici" partivano dalla città di Trieste. E che gli stessi servizi italiani avrebbero interrotto quei safari maledetti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONACQUISTO

A CARNEVALE OGNI SCHERZO VALE!

COSTUMI & TRAVESTIMENTI

MASCHERE

SCHERZETTI

CORIANDOLI & STELLE FILANTI

TRUCCHI & PARRUCHE

LUN - VEN: 9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30 | SAB: 9.00 - 19.30 | DOM: 9.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00

STRADA STATALE 54 N. 32/1, REMANZACCO (UD) - 0432 66 79 85

Welfare

Bonus pensioni alzato a 500 euro: confronto fra Rosolen e i sindacati

L'assessore apre all'aumento invocato da Cgil, Cisl e Uil: «Ci lavoriamo ma non amplieremo la platea»

Marco Ballico

Alessia Rosolen, assessore regionale alla Famiglia, lavora per un innalzamento dell'importo del bonus pensioni del Friuli Venezia Giulia, erogato ai titolari di una pensione Inps di invalidità, vecchiaia, superstiti o di pensione sociale, assegno sociale o pensione di inabilità per gli invalidi civili, il cui importo risulti inferiore o pari al trattamento minimo. L'ipotesi messa sul tavolo da Rosolen nel corso di un incontro con le categorie è di salire dagli attuali 350 euro una tantum a un valore massimo di 500 euro.

I fondi ci sono, ma, avverte l'assessore, «posto che parliamo di soldi pubblici, non è obbligatorio spendere tutte le risorse disponibili». La prudenza è in qualche modo una risposta alle richieste dei sindacati, estese anche all'auspicato aumento della platea. Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil,

richiamando i nodi del caro vita e del rischio povertà, hanno per questo sollecitato un'estensione del tetto Isee, ora fissato a 15 mila euro, così da coinvolgere nella misura un maggior numero di pensionati. Ma Rosolen chiarisce da subito che quella soglia non si tocca: «È inderogabile».

I numeri del monitoraggio sul triennio 2024-2026 mostrano che nelle prime due annualità hanno beneficiato del bonus 14.630 pensionati residenti in regione, per una spesa complessiva di 5,12 milioni di euro. Una cifra sensibilmente inferiore alla dotazione di 15 milioni all'anno (45 sul triennio) stanziata a Bilancio.

«La risposta dell'assessore è stata positiva sull'incremento del bonus – si legge in un comunicato firmato dai segretari regionali Renato Bressan, Luciano Bordin e Michele Cipriani –, mentre sull'innalzamento della soglia Isee servi-



Pensionati in attesa del proprio turno allo sportello dell'Inps

La misura è finanziata con 15 milioni all'anno ma ne impiega solo 5. C'è spazio per crescere

rà un passaggio con l'Inps per la quantificazione della nuova platea. Riteniamo ci siano i margini per intervenire in entrambe le direzioni, per fare di questa misura, come previsto in fase di attuazione, un concreto sostegno a una delle

fascie sociali più esposte all'aggravio del caro vita, alla povertà e al disagio».

Rosolen, in realtà, apre una sola delle due porte: «L'obiettivo era coprire chi ha pensioni minime o assegni assimilati, compresi gli inabili al lavo-

ro, dai 18 anni in su, entro i 15 mila euro di Isee. Se abbiamo raggiunto il target con risorse inferiori a quelle stanziate, non è un fatto negativo: significa essere stati efficienti. Il fine non è spendere, ma rispondere a un bisogno reale».

Sul futuro, l'assessore conferma che la Regione sta «già lavorando per il 2026 sull'aumento dell'importo», ma c'è da tenere presente un nodo tecnico: i contributi possono incidere sull'Isee dei nuclei e produrre effetti indesiderati, come la perdita di altre agevolazioni o l'assorbimento delle somme da parte delle strutture residenziali per coprire le rette. «Dobbiamo ampliare benefici e platea senza creare problemi», sottolinea Rosolen.

Una soluzione c'è. «Stiamo lavorando per il 2027 per far rientrare nella misura anche le pensioni superiori alla minima, mantenendo inalterato l'Isee, così da rispondere alle esigenze di altre persone», anticipa l'assessore informando che la platea è comunque già cresciuta: l'erogazione prevista entro il prossimo 28 febbraio, che chiuderà la partita 2025 includendo, come da dettato dell'assestamento di bilancio, pure gli inabili tra i 18 e i 66 anni con invalidità civile pari almeno al 74%, riguarderà 2.500 persone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Il gruppo Pd oggi in conclave Sul tavolo i ruoli più in vista

Valeria Pace

La seconda puntata di una resa dei conti interna al gruppo consiliare del Partito democratico si consumerà oggi. E rischia di terminare in un nulla di fatto, proprio come è successo con la prima – avvenuta a fine gennaio scorso – alla fine della quale la discussione è stata congelata e rimandata a un secondo tempo.

I consiglieri eletti con il Pd (meno Marko Pisani, tecnicamente parte del gruppo ma appartenente alla Slovenska

skupnost, l'Unione slovena) si incontreranno a margine della riunione di IV Commissione. L'oggetto? La revisione degli incarichi di primo piano che spettano al gruppo più numeroso dell'opposizione.

Si tratta di quattro posizioni: il capogruppo – senza dubbio la figura più mediaticamente esposta, ma anche quella con un carico di lavoro e responsabilità maggiore –, il vicepresidente del Consiglio regionale, il presidente del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione e il

segretario dell'Ufficio di presidenza.

La riunione, chiesta a gran voce da Francesco Martines, il dem che ha preso più preferenze di tutti, è figlia di un accordo stretto a inizio legislatura. L'intesa prevedeva che il ruolo di capogruppo sarebbe andato a Diego Moretti, esperto in quanto già capogruppo nella consiliatura precedente, ma questo sarebbe stato sottoposto a revisione. E così sarebbe andata anche per gli altri incarichi. Solo nel Comitato l'avvicendamento c'è già stato,



I banchi del gruppo Pd in Consiglio regionale

con Nicola Conficoni che ne ha preso la guida dopo le dimissioni di Roberto Cosolini.

«Parleremo di metodo di lavoro», «Il clima è di grande collaborazione», «Dobbiamo

compattarci in vista delle Regionali», sono le dichiarazioni ufficiali. Sta di fatto che i consiglieri udinesi (in special modo Martines e Massimiliano Pozzo) chiedono una mag-

giore visibilità – l'unica del collegio con un incarico è Manuela Celotti, segretaria dell'Ufficio di presidenza.

Le ruggini all'interno del gruppo dem si trascinano almeno dai tempi del voto in III Commissione sul Piano oncologico di un anno fa, dove, clamorosamente, una linea di mediazione sull'astensione critica proposta dal capogruppo Diego Moretti non ha tenuto, e ci sono stati due sì (Cosolini e Martines) e tre no (Conficoni, Celotti e Laura Fasiolo).

Difficile però che coaguli un consenso attorno a un'alternativa a Moretti, dato che i consiglieri di maggiore esperienza come Cosolini e Russo non sembrano interessati al ruolo e i più critici non hanno ancora apertamente avanzato richieste. Rimane da vedere che cosa accadrà oggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BORSA DEL TURISMO A MILANO

La showgirl Samira Lui promuove il Friuli alla Bit

La star del programma televisivo «La ruota della fortuna», la friulana Samira Lui, è stata scelta da PromoTurismoFvg come «ambassador» della nostra regione. Un ruolo che Samira ha accettato con piacere, spiegando che per lei è un'emozione rappresentare la propria terra con la quale ha sempre avuto un forte legame e che considera casa. La showgirl ha partecipato ieri (assieme al direttore de Il

Giornale, Tommaso Cerno) all'evento organizzato nel padiglione del Friuli Venezia Giulia della Borsa internazionale del turismo di Milano. A fare gli onori di casa il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini. Il governatore ha sottolineato che «la Regione sta facendo un'operazione, anno dopo anno, per pro-

muovere il territorio e lo facciamo raccontandolo. La nostra prima sfida è stata far sapere che esistiamo. Abbiamo quindi deciso di concentrare tutte le forze sul claim «Io Sono Fvg», che ha ben saldo dentro di sé l'attaccamento alle nostre radici. Possiamo offrire qualcosa di diverso: un turismo slow di scoperta del particolare ed è un valore aggiunto rispetto alle classiche destinazioni del turismo di



Samira Lui, Sergio Emidio Bini e Massimiliano Fedriga alla Bit di Milano

massa». Commentando l'affollamento dello spazio dedicato al Friuli Venezia Giulia Bini ha evidenziato come «la nostra regione ancora una volta abbia vinto, perché il nostro stand ha catturato l'attenzione del pubblico della Bit. È la prima prova che la nostra promozione, in parallelo alle strategie che mettiamo in campo e che spaziano dalle campagne d'informazione e pubblicitarie allo sbarco delle nostre città sui videogiochi, come il celeberrimo Fortnite, funzionano».

In mattinata Bini ha presentato anche alla presentazione dell'annuario 2026 del Gruppo italiano stampa turistica (Gist), dedicato al Friuli Venezia Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tecnologia e comunicazione

IL PROGETTO EUROPEO

Reti internet veloci grazie alla quantistica

Lo snodo a Coccau

L'infrastruttura collegherà Italia, Austria e Mediterraneo
La dorsale italiana passerà anche dall'area tarvisiana

Lorenzo Degrassi

La regione si candida a diventare uno dei nodi strategici della futura rete europea di comunicazione quantistica. È stato presentato ieri a Trieste il progetto Qcimed - Mediterranean Quantum Connectivity, iniziativa europea che punta a realizzare un'infrastruttura avanzata di comunicazione quantistica tra Italia, Austria e l'area mediterranea.

Il progetto, formalmente avviato lo scorso primo gennaio e della durata di 42 mesi, nasce come contributo concreto alla costruzione della EuroQci, la European Quantum Communication Infrastructure, futura rete continentale pensata per garantire comunicazioni ultra-sicure tra Stati membri, istituzioni e infrastrutture critiche.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) avrà un ruolo centrale nella gestione complessiva del progetto, nella supervisione tecnico-scientifica e nel monitoraggio dei rischi. Accanto ad esso figurano l'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), che metterà a disposizione due stazioni ottiche per estendere le comunicazioni anche dove non arrivano le fibre ottiche e l'Austrian Institute of Technology (Ait), partner chiave per la realizzazione e validazione delle infra-



La presentazione del progetto

strutture sul versante austriaco.

Il focus della notizia, tuttavia, riguarda il ruolo strategico del Friuli Venezia Giulia. La Regione non è solo partner istituzionale, ma guida il progetto dedicato alle connessioni terrestri transfrontaliere. Dopo aver già attivato un primo collegamento quantistico tra i due atenei regionali, l'amministrazione è ora impegnata nella realizzazione della prima rete quantistica a supporto dei dodici nodi della propria piattaforma logistica. In particolare, è prevista l'estensione della Rete Pubblica Regionale come parte della futura dorsale quantistica italiana, da Tarvisio fino al valico di Coccau, rafforzando co-

sì il collegamento con l'Austria e consolidando la dimensione transfrontaliera del progetto.

«Per la Regione - ha sottolineato l'assessore ai Sistemi informativi Sebastiano Callari - la partecipazione a Qcimed rappresenta un passaggio strategico: il Friuli Venezia Giulia si propone come porta d'ingresso europea per le tecnologie avanzate e come territorio di riferimento per la sicurezza delle comunicazioni. Un investimento - rimarca Callari - che punta non solo alla protezione dei dati e delle infrastrutture, ma anche ad attrarre competenze, ricerca e nuove opportunità industriali in un settore destinato a diventare centrale nei prossimi anni».

«La comunicazione quantistica criptata non è fondamentale solo per combattere gli attacchi da parte degli hacker, ma è uno strumento decisivo nella difesa delle nostre democrazie - ha sottolineato ancora Callari -. La Regione da alcuni mesi ha già attivato con successo un primo collegamento quantistico tra i due atenei regionali. Adesso il nostro coinvolgimento in Qcimed conferma il ruolo del Friuli Venezia Giulia come porta d'ingresso europea per le tecnologie avanzate e area leader nella sicurezza delle comunicazioni».

IN COMMISSIONE

Legge sulla logistica

Oggi primo voto in Aula

Valeria Pace

Un aiuto tecnico ai Comuni per valutare il via libera ai grandi insediamenti logistici - più grandi dei 3 ettari - e ai Data center con analisi degli impatti del progetto sul traffico, sulle reti elettriche, sull'ambiente e sull'agricoltura. Oggi in IV Commissione la legge sulla logistica proposta dall'assessore regionale a Infrastrutture e Territorio, Cristina Amiran- te andrà alla prima prova del voto. Potrebbe raccogliere, oltre agli scontati sì della maggioranza, ampio consenso, a giudicare dalle note dei consiglieri regionali di opposizione dopo le audizioni dei portatori di interesse di ieri. Questi ultimi hanno espresso un globale apprezzamento per l'iniziativa legislativa.

La legge interviene su un tema che sembra eminentemente tecnico ma che impatta la vita quotidiana dei cittadini: «Se per esempio un polo logistico Amazon si installasse vicino a un casello autostradale non dimensionato, e producesse un via vai di una cinquantina di furgoncini al giorno e di diversi camion, paralizzerebbe il traffico», afferma l'assessore. Ma c'è anche il nodo che gli investimenti edilizi spesso non vengono fatti direttamente dall'operatore economico che ha intenzione di installarsi, ma talvolta sono manovre speculative di fondi: «Parte del processo autorizzativo prevede l'analisi di un business plan, cosa

che dovrebbe garantire che ci sia un solido modello produttivo e che si armonizzi al meglio con investimenti e pianificazioni regionali. In più per rafforzare la tutela ambientale stiamo valutando di introdurre il requisito della fideiussione, così da essere sicuri che, se nel giro di 10 anni la struttura costruita dovesse rimanere vuota, chi l'ha edificata paghi per la demolizione o la Regione potrà avvalersi della fideiussione per procedere in questo senso». L'obiettivo è quello di contenere il consumo di suolo. Altra novità che introduce la legge è quella di chiedere conto di opere di mitigazione e compensazione previste al fianco degli investimenti: «Per esempio quella di creare zone umide, oppure boschi urbani».

La legge affronta anche la questione dei Data center, che diventerà sempre più rilevante con il ruolo crescente dell'AI nelle nostre vite, e che si è già posta in altre regioni. —

FriulMedica

Gruppo Policlinico Triestino S.p.A.

Salute & Prevenzione

Scheda 20

Mammografia: uno strumento fondamentale per la salute del seno

La prevenzione senologica rappresenta uno degli strumenti più efficaci di cui dispone la medicina per contrastare il tumore al seno. Grazie ai progressi diagnostici e terapeutici, questa patologia può essere affrontata con successo nella grande maggioranza dei casi, soprattutto quando viene individuata nelle fasi iniziali. Accanto a uno stile di vita attivo e a comportamenti salutari, resta fondamentale sottoporsi a controlli regolari, calibrati sull'età, sulla storia clinica personale e sui fattori di rischio individuali.



Il tumore della mammella è la neoplasia più frequentemente diagnosticata nella popolazione femminile.

In Italia si registrano ogni anno oltre 55.000 nuovi casi, ma i dati più incoraggianti riguardano la prognosi: la sopravvivenza a cinque anni ha raggiunto circa l'88% e la mortalità è in costante diminuzione, proprio grazie ai programmi di diagnosi precoce e al miglioramento continuo delle terapie. Numeri che confermano quanto la prevenzione giochi un ruolo decisivo nel ridurre l'impatto della malattia.

Presso la Friulmedica - struttura appartenente al gruppo Policlinico Triestino - nella sua sede a Codroipo, è attivo un servizio dedicato alla prevenzione senologica che consente di accedere a percorsi diagnostici mirati e accurati. La mammografia resta l'esame di riferimento per lo screening del tumore al seno, ma viene affiancata, quando indicato, dall'ecografia mammaria, utile soprattutto nelle donne più giovani o in presenza di seno denso.

La buona pratica clinica prevede l'inizio dei controlli periodici a partire dai 40 anni, con una cadenza generalmente annuale almeno fino ai 50. Per le donne di età compresa tra i 45 e i 74 anni è attivo anche il programma di screening regionale, che prevede una mammografia gratuita ogni due anni. Accanto a questi percorsi, molte pazienti scelgono di aderire a un programma di prevenzione volontaria, mantenendo controlli annuali anche al di fuori dello screening pubblico. Prima dei 40 anni, in assenza di fattori di rischio specifici, sono indicati l'autovalutazione periodica e, su indicazione medica, eventuali controlli ecografici. Le tecnologie attualmente disponibili consentono di migliorare in modo significativo la qualità delle immagini diagnostiche. Tra queste, la tomosintesi, o mammografia tridimensionale, permette una valutazione più accurata anche in presenza di seno denso, una condizione piuttosto comune soprattutto nelle donne più giovani. L'integrazione tra mammografia, tomosintesi ed ecografia consente di aumentare la precisione diagnostica e ridurre il rischio di falsi negativi, offrendo una valutazione più affidabile del

tessuto mammario.

Non esistono limiti legati all'età, alla presenza di protesi o alle dimensioni del seno per sottoporsi alla mammografia. Presso Friulmedica è inoltre possibile effettuare esami di approfondimento nei casi di familiarità significativa o mutazioni genetiche note, così come valutare eventuali sintomi anche nei rari casi di tumore della mammella maschile. Un'attenzione particolare è rivolta anche al follow-up delle donne già operate, per le quali vengono predisposti controlli personalizzati in base al quadro clinico e alla storia oncologica.

La prevenzione senologica non si esaurisce in un singolo esame, ma si fonda su una valutazione complessiva del rischio individuale. La possibilità di costruire percorsi su misura consente di accompagnare ogni paziente in modo appropriato, integrando gli accertamenti necessari e pianificando controlli regolari nel tempo.

Promuovere una cultura della prevenzione significa incoraggiare le donne a non rimandare gli esami, a non attendere la comparsa di sintomi e a considerare i controlli periodici come parte integrante della cura di sé. La diagnosi precoce resta, oggi più che mai, uno degli strumenti più efficaci per affrontare il tumore al seno con maggiore serenità, più possibilità di cura e migliori prospettive di guarigione.



Al prossimo appuntamento, con un nuovo approfondimento



FriulMedica

CODROIPO
T. 0432 905679
SAN VITO
T. 0434 80283

Giada Monami

VENEZIA

La donna dei miracoli si chiama Giada Monami, ha 49 anni, e fino a pochi mesi fa lavorava all'ospedale civile di Venezia come medico internista. Dal prossimo aprile prenderà il posto che negli ultimi 17 anni è stato di Alessandro de Franciscis, alla guida del *Bureau des constatations médicales di Lourdes*, l'ufficio delle constatazioni mediche nato nel 1883 per volontà del dottor Georges-Fernand Dunot De Saint-Maclou per indagare sui presunti miracoli che avvengono nel santuario mariano. Se de Franciscis è stato il primo medico italiano a presiedere il Bureau, la nomina di Giada Monami sorprende per un altro primato: è la prima donna. L'insediamento è previsto tra due mesi, ma il nome di Monami è stato anticipato ieri mattina nel corso della messa celebrata nella chiesa di San Pio X, la basilica sotterranea all'interno del santuario, nel giorno della Madonna di Lourdes. L'occasione, davanti a migliaia di pellegrini, per salutare e ringraziare de Franciscis per il suo impegno e la sua dedizione. Il medico napoletano, visibilmente commosso, è stato salutato dai fedeli con un lungo applauso. «È innamorato di Lourdes fin dalla più tenera infanzia», ha ricordato il vescovo di Tarbes e Lourdes, Jean-Marc Micas. E un applauso ha dato il benvenuto alla dottoressa Monami. «Tra qualche settimana Alessandro arriverà alla fine della sua missione», ha aggiunto il vescovo nell'annunciare il passaggio di consegne tutto italiano, «e sarà sostituito da un altro medico italiano, la prima donna incaricata di questo posto così importante per noi, è la dottoressa Giada Monami dall'ospedale Santi Giovanni e Paolo di Venezia». È in questo passaggio che, per chi seguiva la messa in diretta *online*, le telecamere hanno stretto l'inquadratura su Monami. «Per me è una grande gioia e una grande responsabilità», ha confidato dopo la cerimonia agli amici più cari. «Pregate per me per questo mio nuovo impegno», il suo primo commento ufficiale.

Da aprile il suo ufficio sarà ai piedi dei Pirenei, vicino alla grotta dove la Vergine Maria apparve per 18 volte alla quattordicenne analfabeta

Da Venezia a Lourdes per indagare sui miracoli ai malati

Per la prima volta nella storia del santuario l'incarico affidato a una dottoressa
Ha lasciato l'incarico al Civile. «Gioia e responsabilità, pregate per me»

FRANCESCO FURLAN



I medici Alessandro de Franciscis e Giada Monami insieme a due volontari dell'Unitalsi, l'associazione che porta i malati a Lourdes

Bernadette Soubirous. Per chi ha fede, da allora Lourdes è il luogo dei miracoli. Milioni di fedeli ogni anno pregano e invocano la guarigione. Per loro stessi, spesso per i figli. La dottoressa Monami, originaria di Pordenone, da

circa dieci anni volontaria con l'Unitalsi di Treviso (l'associazione che porta i malati nel santuario), vivrà il nuovo incarico come un nuovo modo per prendersi cura degli altri.

«È una dottoressa con una

empatia incredibile», racconta la referente della Marca, Claudia Scilla, «che nel nostro gruppo ha visto crescere la sua vocazione. Per noi è una gioia. Per la prima volta hanno scelto una donna, e in fondo anche questo è un miracolo».

Fino allo scorso autunno Monami si occupava dei malati tra le corsie dell'ospedale civile Santi Giovanni e Paolo. Per poco meno di due anni è stata medico Sai (specialisti ambulatoriali interni) nell'Unità che si occupa

di Ipertensione e patologie endocrino metaboliche angiologiche guidata dalla dottoressa Cristiana Leprotti. Prima di Venezia ha invece lavorato nel reparto di recupero funzionale dell'ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar, sulle colline della Valpolicella. Una donna di fede e di scienza, pronta a raccogliere, nei panni di sedicesima presidente del Bureau, la lezione del professor Henri Vergez. Fu lui che, nel 1862, incaricato dal vescovo di Tarbes Bertrand-Sévère Laurence, accertò sette guarigioni miracolose fra le centinaia analizzate. Quanti dei presunti miracoli di Lourdes possono essere, sulla base dei criteri decisi dalla chiesa, considerati davvero tali? Due sono i passaggi per iniziare le verifiche: l'Ufficio delle Constatazioni mediche riceve le dichiarazioni e comincia un lavoro critico. Se il caso sem-

Ha preso il posto del medico de Franciscis ai saluti dopo 17 anni

bra serio il medico – da aprile la dottoressa Monami – convoca una commissione che discute il caso dal punto di vista clinico, una riunione aperta alla quale possono partecipare tutti i medici e il personale sanitario presenti a Lourdes. Per accertare il presunto miracolo sono necessari sette criteri: diagnosi certa e precisa; prognosi grave; guarigione imprevista; guarigione istantanea; guarigione completa; guarigione durevole e scientificamente inspiegabile. Finita qui? No, perché poi la parola spetta al *Comité médical international* di Lourdes, che riunisce luminari della medicina mondiale. E in ultima battuta il riconoscimento del miracolo spetta alla Chiesa. In questi anni De Franciscis ha constatato cinque miracoli l'ultimo dei quali nel 2025 riguardante l'italiana Antonietta Raco, della Basilicata: il miracolo numero 72 riconosciuto ufficialmente a Lourdes. Il 21 febbraio a Zelarino si terrà il raduno Unitalsi del Triveneto. «Sarebbe bello averla qui con noi», dice il referente veneziano Giuseppe Barbiero, «ci proveremo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre
le notizie,
dentro
il territorio

ilNordEst.

Il punto di riferimento autorevole per conoscere davvero il Nord Est. Ogni giorno storie di cronaca, cultura, economia e innovazione.

www.ilnordest.it f @ in

nord/est
multimedia

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

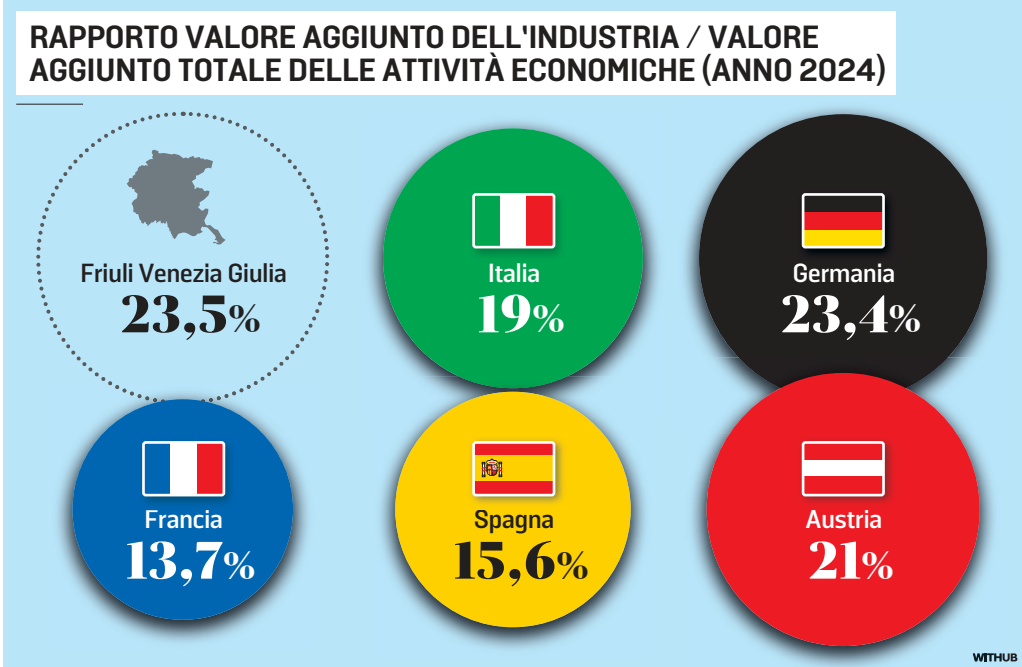
Il report di Confindustria Udine: un quarto dei lavoratori del Fvg è impiegato nelle fabbriche
Il presidente Pozzo: manifattura motore della crescita e spina dorsale della nostra economia

Il valore aggiunto dell'industria regionale tocca i livelli tedeschi

LE PROSPETTIVE
RICCARDO DE TOMA

Una regione a trazione manifatturiera. Come la Germania. A far battere il cuore industriale del made in Friuli Venezia Giulia è il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo, rivendicando il ruolo del settore come «principale driver della crescita regionale, con un contributo quantitativamente e strutturalmente rilevante all'interno del sistema economico regionale». Se è vero che il terziario genera una percentuale di Pil compresa tra il 60 e il 65%, il manifatturiero, dichiara Pozzo, «è il motore della crescita e rimane la spina dorsale della nostra economia». Un motore che «marcia ai livelli più alti delle economie europee per il valore creato dalla produzione».

NUMERI
Dietro alle parole di Pozzo i dati Istat ed Eurostat elaborati dall'ufficio studi di Confindustria Udine, a partire dalla quota di valore aggiunto generata dall'industria, pari al 23,5%, un peso ben superiore alla media nazionale, che si attesta al 19%, e leggermente superiore perfino a quella della Germania, il 23,4%, quasi doppia rispetto alla Francia (13,7%) e sensibilmente superiore anche rispetto alla Spagna (15,6%) e



Friuli Venezia Giulia e Italia stanno in piedi grazie alla manifattura avanzata, che crea ricchezza con l'innovazione e l'export

alla vicina Austria (21%). Anche il mercato del lavoro conferma il ruolo strategico dell'industria, che pesa quasi per un quarto (24,1%) sul totale degli occupati, 127mila rispetto a un'occupazione media che nel corso del 2025 si è attestata a quota 526mila. Occupati, rincara Pozzo, «con retribuzioni mediamente più elevate», in un settore



LUIGINO POZZO
PRESIDENTE
DI CONFINDUSTRIA UDINE

che «offre posti di lavoro qualificati con un'intensità superiore a qualsiasi altro comparto economico».

INVESTIMENTI ED EXPORT
Ma i dati non finiscono qui. Il manifatturiero, rimarca Pozzo, esprime il 35% delle risorse investite dalle aziende del Friuli Venezia Giulia e circa il 50% della spesa in ricerca e sviluppo, «svolgendo una funzione determinante nel sostegno ai processi di innovazione, alla crescita della produttività e al rafforzamento della competitività del sistema economico regionale». Si spiega anche così la spiccata vocazione all'export della nostra economia: al comparto industriale è ri-

conducibile infatti la quasi totalità delle esportazioni (il 97%), con un impatto fondamentale in termini di Pil e surplus commerciale.

COME LA GERMANIA
«L'industria della nostra regione – commenta Pozzo – si colloca ai vertici europei per la ricchezza creata dalla produzione, ben oltre la media nazionale e meglio delle principali economie dell'Ue: siamo ai livelli della Germania, che è la stabilmente la prima manifattura continentale». Un motore che continua a girare, nonostante la capacità produttiva del manifatturiero, come il presidente non manca di rilevare, in questi ultimi anni si sia contratta per numero di aziende. Meno imprese, ma più forti sotto il profilo produttivo e finanziario anche di fronte alle complessità del presente e alle tensioni geopolitiche. «Oggi – spiega – il nostro tessuto produttivo si è trasformato: è diventato più innovativo e sostenibile. Non a caso, ha saputo resistere alle molteplici crisi che si sono susseguite negli ultimi anni. Siamo in una nuova fase di post globalizzazione».

ALZARE LA PRODUTTIVITÀ
Per restare competitivi, però, serve «una forte accelerazione alla produttività», leggi investimenti in tecnologia, formazione e qualificazione delle risorse umane, che rappresentano il principale canale per diffondere l'innovazione. È su questi temi che l'industria chiede sostegno, perché «chi fa impresa – sottolinea Pozzo – non può essere lasciato solo». A maggior ragione di fronte al bivio che si pone davanti a Italia ed Europa: «Restare nella fascia delle economie terziarie, dipendendo dalle importazioni altrui, oppure sostenere un'industria forte, innovativa e competitiva. La sfida che abbiamo davanti richiede uno sforzo corale e una visione di lungo periodo, soprattutto a livello europeo. Il valore da attribuire all'impresa e agli imprenditori deve essere riconosciuto in modo nuovo». —

OLTRE 445 MILIONI DI EURO Banca Generali: utile netto da primato

MILANO
Banca Generali chiude il 2025, l'anno della tentata opa da parte di Mediobanca, con un utile netto di 445,8 milioni (+3,4%), il maggiore della sua storia, di cui 131,2 milioni (+41,7%) nel quarto trimestre, masse gestite e amministrate al nuovo record di 113,5 miliardi (+9,3%), la raccolta netta oltre 6,8 miliardi (+2,9%). Può così distribuire ai soci, a partire dal Leone, un dividendo in crescita a 2,9 euro per azione, e di migliorare alcuni target per il 2026. Ma tutto questo non basta a invertire la rotta (-7,6%) in Borsa dove un'ondata di vendite si è abbattuta sui titoli del risparmio gestito per i timori che l'intelligenza artificiale possa far perdere clienti alle società dove il consulente finanziario in carne e ossa è ancora centrale. Non è andata meglio a Fineco (-9%) e Mediolanum (-9,5%). Che il modello italiano sia diverso da quello americano lo sottolinea Gian Maria Mossa, amministratore delegato di Banca Generali. «L'idea che l'AI possa fare da consulente finanziario in Italia non ha senso» afferma e spiega che qua il risparmio è «un affare di famiglia» e «i clienti cercano consigli umani non l'interazione con una macchina». A far scattare il sell-off sulle società del risparmio, martedì a Wall Street e il giorno successivo in Europa, è stato un nuovo servizio per la pianificazione fiscale lanciato da Altrui-st, la fintech californiana che sulla piattaforma Hazel già permette di elaborare con l'AI dichiarazioni dei redditi, buste paga ed estratti conto. —

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

GESTIONE DEL LONGEVITY RISK Intesa tra Banca Finint e Italiana Assicurazioni

VENEZIA
Un accordo strategico tra Italiana Assicurazioni e Banca Finint attraverso la divisione “Group wealth management & private banking” per andare oltre la Bancassurance tradizionale con l'obiettivo di gestire il longevity risk: è il focus della rinnovata partnership decennale tra i due istituti che amplia i servizi consulenziali alla clientela grazie alla distribuzione di prodotti assicurativi Vita e Protection. L'intesa prevede il consolidamento dell'offerta assicurativa di Italiana Assicurazioni all'interno dei canali distributivi di Banca Finint, con l'obiettivo di innovare le soluzioni di investimento e protezione a disposizione della clientela retail e corporate in un'ottica di costante ricerca dell'eccellenza nel servizio. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

LA JOINT VENTURE CON GENERATIVE BIONICS

Fincantieri studia i robot saldatori per i cantieri navali

La sperimentazione partirà da Sestri Ponente entro il 2026
Gli umanoidi affiancheranno gli operai nei lavori più gravosi

Maurizio Cescon

Ciò che fino a qualche anno fa sembrava fantascienza, potrebbe diventare realtà in breve tempo. Ovvero vedere robot umanoidi saldatori operare nel ventre delle navi in costruzione, nei cantieri di Monfalcone, Marghera, Palermo. Fincantieri e Generative Bionics, spin off dell'I-

stituto italiano di tecnologia di Genova, hanno infatti avviato una partnership industriale con l'obiettivo di sviluppare proprio questo tipo di robot operaio destinato ad affiancare i lavoratori in carne e ossa durante le mansioni più complicate e onerose delle fasi di saldatura, che rappresentano una parte importante della costruzione di

una grande nave.

L'annuncio dell'avvio della collaborazione tra il leader globale della cantieristica navale ad alta complessità e l'azienda italiana impegnata nello sviluppo di robot umanoidi autonomi (un prototipo è stato presentato in anteprima mondiale alla fiera Ces di Las Vegas che si è tenuta lo scorso gennaio) è sta-

to dato ieri con una nota congiunta. Numerosi e interessanti i dettagli della joint venture che avrà un limite temporale di quattro anni, ma i cui primi risultati saranno testati già a partire dalla fine del 2026, nel cantiere ligure di Sestri Ponente.

Il progetto prevede, come primo ambito di collaborazione, lo sviluppo di un umanoide per supportare specifiche attività di saldatura in ambito navale. L'umanoide sarà dotato di intelligenza artificiale e capacità avanzate di manipolazione, percezione e visione dedicata al monitoraggio del cordone di saldatura, nonché di una camminata ottimizzata per operare in contesti complessi, come possono essere i cunicoli nella pancia delle navi. Particolare attenzione sarà riservata alla sicurezza, affinché il sistema possa operare in collaborazione diretta con i lavoratori, nel pieno rispetto delle normative vigenti e senza limitazioni delle aree di lavoro. Il programma avrà un'impostazione orientata a una

rapida introduzione delle soluzioni in ambito operativo. I primi test sul campo, come detto, sono programmati entro la fine di quest'anno, con l'obiettivo di rendere disponibili funzionalità operative già nel corso dei primi due anni, quindi nel 2027 e nel 2028, proseguendo poi con attività di affinamento, estensione e certificazione industriale nel periodo successivo.

Le attività di sviluppo e sperimentazione saranno condotte nel cantiere Fincantieri di Sestri Ponente, in Liguria, che fungerà da contesto di riferimento per la validazione e certificazione industriale della tecnologia. In seguito, se tutto andrà per il meglio, i nuovi robot saldatori saranno utilizzati anche negli stabilimenti di Monfalcone e di Marghera.

In un contesto caratterizzato da una crescente complessità produttiva e anche da una progressiva carenza di manodopera specializzata, l'adozione di soluzioni basate su sistemi di Physical AI

consente di supportare la continuità produttiva e di affiancare i lavoratori nelle attività più ripetitive e gravose, mantenendo elevati standard di qualità e sicurezza. Per Generative Bionics, il progetto rappresenta uno dei primi percorsi strutturati di validazione industriale della propria piattaforma. La partnership tra Fincantieri e Generative Bionics assume un valore strategico an-

I prototipi saranno dotati di AI e capacità avanzate di visione e di manipolazione

che nel quadro della sovranità tecnologica europea. «La robotica avanzata e l'intelligenza artificiale applicata ai processi industriali - spiega l'ad e dg di Fincantieri, Pierroberto Folgiero - rappresentano una leva strategica per l'evoluzione della cantieristica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

più insieme

CON LA FAMIGLIA ENI VINCI
MILANO CORTINA 2026
E SCENDI A BORDO PISTA

Grazie al programma fedeltà **Più Insieme** puoi vincere i biglietti per assistere a uno degli eventi sportivi dei **Giochi Olimpici invernali di Milano Cortina 2026** che si terranno dal 6 al 22 febbraio.

SCOPRI DI PIÙ SU ENI.COM E PARTECIPA ENTRO IL 15/02



Concorso a premio valido dal 13/01 alle 9:59 del 15/02/2026. Montepremi complessivo, suddiviso in fasi, di € 324.746,40 (IVA inclusa). Iniziativa riservata a chi è iscritto sia a Enilive Insieme (esclusi minorenni) sia a Plenitude Insieme (esclusi clienti registrati con P.IVA) e abbia aderito a Più Insieme. Info e Regolamento su eni.com/piu-insieme

IL COLOSSO DELL'OCCHIALERIA

Il bilancio EssiLux: crescita a doppia cifra «Un anno storico»

MILANO

Conti brillanti per il colosso italo-francese dell'occhialeria. Nel 2025 il fatturato di EssilorLuxottica è stato di 28,491 miliardi di euro, in crescita dell'11,2% a cambi costanti, con un quarto trimestre in crescita del 18,4%. L'utile netto di gruppo è a 2,31 miliardi contro i 2,35 del 2024. Il margine operativo adjusted è al 16% a cambi costanti «per via dell'impatto dei dazi statunitensi e degli AI glasses». Il Cda di Essilux ha approvato il nuovo outlook di lungo periodo: in media, nei prossimi cinque anni, a cambi costanti, il gruppo prevede «una solida crescita del fatturato totale, con una crescita sostanzialmente allineata dell'utile operativo adjusted». Il dividendo proposto è a 4 euro per azione, con opzione di dividendo in azioni.

«Questo è un anno storico per EssilorLuxottica: per la prima volta dalla creazione del gruppo, le vendite crescono a doppia cifra a cambi costanti, dopo un altro trimestre record». Lo affermano Francesco Milleri, presidente e amministratore delegato di EssilorLuxottica e Paul du Saillant, vice amministratore delegato, dopo i dati 2025 del colosso mondiale. «In un contesto macroeconomico e geopolitico incerto, e nonostante l'impatto dei dazi statunitensi, abbiamo realizzato utili record, continuando al tempo stesso a rafforzare gli investimenti nell'innovazione. Questa forte accelerazione riflette la solidità del nostro gruppo in tutti i business e nelle nuove categorie e la capacità di generare valore nel tempo per tutti i nostri stakeholder e l'intero settore». —

LE NOMINE

Donne del Vino: Cirielli nel Consiglio nazionale

MILANO

Daniela Mastroberardino è stata rieletta presidente dell'Associazione nazionale «Le Donne del Vino» per il triennio 2026-2028. Dopo il primo mandato (2023-2025), il nuovo Consiglio le ha rinnovato all'unanimità la fiducia riconoscendone la visione, la capacità di guida e il lavoro svolto in questi anni di crescita e trasformazione dell'asso-

ciazione.

Accanto alla presidente, il nuovo Consiglio nazionale vede la riconferma delle vice presidenti Francesca Poggio (Piemonte, vicaria), Marianna Cardone (Puglia), Paola Longo (Lombardia), e un gruppo eterogeneo che rappresenta l'Italia del vino in tutte le sue competenze e territori: per il Friuli Venezia Giulia confermata la delegata Cristiana Cirielli. —

I COSTI DELL'ENERGIA IN ITALIA

In arrivo il decreto bollette

Ridurrà il prezzo di gas e luce

Il ministro Pichetto lo porterà in Consiglio dei ministri la prossima settimana
È atteso un risparmio per famiglie e imprese che andrà da 2,5 a 3 miliardi di euro

Stefano Secondino / ROMA

Arriverà in Consiglio dei ministri la prossima settimana l'attesissimo «decreto bollette» del governo, che dovrebbe ridurre il costo di gas ed elettricità per le famiglie e le imprese italiane. L'annuncio è arrivato oggi dal ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto. «Il decreto bollette lo stiamo chiudendo - ha detto il ministro - Posso dire fin d'ora che sicuramente per la prossima settimana sarà in Consiglio dei ministri». Il taglio atteso sulle bollette sarà dai 2,5 ai 3 miliardi di euro.

LO STRUMENTO FARO

La misura principale del decreto legge sarà l'eliminazione dello spread fra la quotazione del metano sul mercato europeo di Amsterdam, il Ttf, e quella sul mercato italiano, il Psv. Lo spread copre il costo dello spostamento del gas da Amsterdam all'Italia, e si aggira sui 3 euro al megawattora. Il gover-



In arrivo nuove tutele per i consumatori iStock

no conta di finanziare il taglio con la vendita di 2 miliardi di metri cubi di gas stoccato da Snam e Gse e con una parte delle risorse ricavate dalla tassazione europea delle emissioni di Co2, l'Ets. Le altre misure per arrivare al risparmio previsto sono l'erogazione di gas al-

Lo misura principale sarà l'eliminazione dello spread tra Europa e Italia del costo del gas

le imprese a prezzi calmierati per 600 milioni di euro; una garanzia pubblica per ampliare gli acquisti a lungo termine di energia da rinnovabili; il potenziamento del bonus energia per le famiglie a basso reddito; misure per evitare la cosiddetta «saturazione della rete». La corrente elettrica in Italia costa il 30% in più rispetto al resto d'Europa, a causa della forte dipendenza dal metano

I numeri del decreto bollette

**2,5-3** miliardi di euro

costi dell'energia tagliati

**3** euro al megawattore

differenza del costo del metano fra la borsa europea Ttf e quella italiana Psv che il decreto vuole eliminare

**2** miliardi di metri cubi

quantità di gas stoccato che il governo vuole vendere per finanziare il taglio delle bollette

**600** milioni di euro

valore del gas a prezzo calmierato da erogare alle imprese

**30%**

maggior costo dell'energia elettrica in Italia rispetto alla media Ue



ANSA

per la produzione, dell'assenza del nucleare e del peso ridotto delle rinnovabili. Questo si traduce in un costo per le famiglie, e in uno svantaggio competitivo per le aziende. Da tempo le associazioni dei consumatori e Confindustria chiedono al governo provvedimenti per ridurre i costi dell'energia nel paese. Il problema è che lo stato italiano è troppo indebitato per poter sostenere il costo del gas. E per avere più rinnovabili o il nucleare servono anni. Il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica ha dovuto scartare diverse soluzioni, a causa del no del Ministero dell'Economia per vincoli di bilancio: dalla cartolarizzazione

degli oneri di sistema allo spalmare su più anni gli incentivi. «Dopo mesi e mesi di attesa è annunciato il decreto bollette - ha commentato Antonio Misiani del Pd -: ma vista la totale mancanza di coraggio del governo Meloni in questi tre anni, lo scetticismo è d'obbligo». Per la deputata Cinquestelle Emma Pavanelli «sono due anni che sentiamo parlare di interventi imminenti, misure allo studio, tavoli tecnici in fase avanzata». «Dal prossimo decreto bollette ci aspettiamo misure davvero efficaci», commenta il Codacons. E l'Unione nazionale consumatori aggiunge: «Le indiscrezioni circolate non ci hanno entusiasmato».

NUOVO RENAULT TRAFIC VAN

FG L1 HI T27 Blue dCi 110



da **21.500 €** oppure
da **169€***/canone mese
iva esclusa
tan 5,99% - taeg 7,95%
Anticipo 8.078€ - 59 canoni - valore di riscatto 8.396€
offerta valida fino al 02/03/2026. info e condizioni online e in sede.

Renault Trafic blue dCi 110. Consumi ciclo misto: 7,1/100 km. Emissioni 188 g/km. Consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente.

*Esempio leasing calcolato su Trafic Van FG L1 HI T27 Blue dCi 110 MY24 a € 21.500 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), con 7.250€ di bonus Renault. Importo totale del credito: € 22.340,00 comprensivo di prezzo del veicolo € 22.340,00 (MSS € 644,00, IPT € 196, calcolato su Provincia di Roma, contributo PFU escluso). Anticipo € 8.078,07 (comprensivo di spese di istruttoria € 395 e imposta di bollo € 56,26), n. 59 canoni da € 169,00; riscatto € 8.396,54; interessi € 3.490,02. Importi IVA esclusa; TAN 5,99% (tasso fisso) e TAEG 7,95%. Importo totale dovuto € 19.813,86 IVA esclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2,00 Spese gestione tasso di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/ messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta valida presso la Rete aderente fino al 02/03/2026.

Renault Pro+

professional.renault.it

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.12
e tramonta alle 17.30
La Luna Sorge alle 4.17
e tramonta alle 12.01
Il Santo Santi Martiri di Abitina
Il Proverbio
L'educazione è una seconda natura.lineaflex®
made in ItalyACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

Verso il trentennale del Teatrone



Il nuovo volto del Giovanni da Udine

L'area ristoro è il primo passo di un progetto che prevede il completamento del foyer e un impianto fotovoltaico. I lavori non andranno a impattare sulla programmazione. In estate verrà anche sostituita la macchina scenica

Mattia Pertoldi

L'antipasto è stato servito ieri, con l'inaugurazione ufficiale del bar del Teatrone rimesso a nuovo grazie a un investimento comunale da 330 mila euro autorizzato la scorsa estate. La portata principale del restyling del Giovanni da Udine, però, è prevista per quest'anno quando il più importante teatro cittadino si rifà il look nel profondo grazie al completamento delle opere sul foyer, un nuovo impianto fotovoltaico, ma pure la sostituzione della macchina scenica che, con oltre un quarto di secolo di lavoro ormai alle spalle, necessita di un ricambio. Interventi, questi, che non andranno a impattare sul calendario teatrale programmato.

GLI STANZIAMENTI COMUNALI

La novità principale, riguarda proprio il macchinario scenico inferiore, la cui sostituzione, nel corso dell'estate pertanto a programmazione sospesa, verrà finanziata dal Comune attraverso un contri-

buto da 700 mila euro, così come previsto nel Dup allegato al Bilancio di palazzo D'Aronco approvato a dicembre dal Consiglio. Considerato come il Giovanni da Udine il prossimo anno spenga le sue

prime 30 candeline di vita, infatti, il Comune ha deciso di tirarlo a lucido non soltanto dal punto di vista dell'architettura interna e della sostenibilità energetica, ma anche dei macchinari. I 700 mila eu-

ro, tra l'altro, non verranno detratti dal canone annuale che la Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine è tenuto a versare all'amministrazione - fino al 2046, data di scadenza della concessio-

ne pubblica - come, invece, avverrà per la cifra destinata al foyer. In questo senso, parliamo di un intervento da 460 mila euro che punta a rendere fruibile il teatro ridotto interrato dotato di 200 posti a sedere, ma fino a questo momento utilizzato soltanto per le prove di alcuni spettacoli. Il ridotto, che esattamente come il bar disporrà di un'entrata indipendente, a cantiere ultimato sarà pure a disposizione del Comune, a titolo gratuito, per almeno 20 giornate l'anno.

IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Uno degli obiettivi dei lavori, così come spiegato in sede di presentazione degli stessi nell'estate di due anni fa, è quello di innalzare il livello qualitativo dell'immobile, portandolo ai migliori standard europei e parallelamente, nel piccolo, garantire un concreto contributo alla transizione green. In questo senso, pertanto, il Giovanni da Udine diventerà, in assoluto, uno dei primi teatri in Italia a vantare un sistema fotovol-

taico grazie a una spesa pari a mezzo milione. I risparmi economici, al termine dell'intervento, sono stimati sull'ordine dei 30-40 mila euro all'anno. Una cifra, questa, che potrà essere destinata ad altre voci, a cominciare dalla programmazione culturale della Fondazione. La produzione su scala annua si aggirerà sui 160 mila kWh. All'impianto, inoltre, si affiancherà un sistema di accumulo dell'energia, il cui surplus sarà immesso in rete oppure destinato ad alimentare, auspicabilmente, una comunità energetica.

NIENTE NUOVO PARCHEGGIO

Esula dal discorso prettamente legato al Teatrone, ma riguarda comunque la stessa area, infine, il rinvio, ufficializzato da poco, del progetto di realizzazione di un multipiano negli attuali stalli del Giovanni da Udine che possono essere occupati a 2 euro al giorno dai pendolari o comunque a 40 centesimi all'ora. La maggioranza che governa a palazzo D'Aronco, in-



LO SHOW

Sabato arriva
Federico Buffa

L'esordio come show del nuovo bar del Teatrone – che lo ribadiamo resterà aperto comunque ogni giorno e non soltanto in quelli in cui si svolgono gli spettacoli – si materializzerà sabato con un evento d'eccezione e tutto esaurito già da tempo.

Alle 21, infatti, uno dei più autorevoli e amati narratori sportivi italiani racconterà una delle più grandi leggende del basket di tutti i tempi: Federico Buffa racconta Kobe Bryant. "Otto Infinito (vita e morte di un mamba)" è il nuovo spettacolo

lo in cui attraverso una narrazione avvincente, ricca di aneddoti e spunti di riflessione, Buffa racconta l'ossessione di Kobe per il successo e la sete di conoscenza che lo hanno reso un'icona dello sport. Con questo spettacolo, Buffa porterà in scena la

sua grande passione, il basket, e lo farà esplorando la condizione umana attraverso tematiche come i sogni, la lotta interiore e il desiderio di superare i propri limiti. Il tutto con un brindisi, non solo virtuale, negli spazi del nuovo G-Bar.

Verso il trentennale del Teatrone

ALBERTO FELICE DE TONI

«Aggregazione»



Secondo il sindaco, Alberto Felice De Toni, il Giovanni da Udine nel tempo si è trasformato in «un teatro gettonatissimo da un punto di vista culturale e degli spettacoli che tuttavia, al compimento dei 30 anni, aveva bisogno di una rinfrescata con il bar che, in questo senso, diventerà un nuovo punto di aggregazione della zona e dell'intera città».

FEDERICO PIRONE

«Necessario»



È soddisfatto Federico Pirone. «Il Teatrone ha la sua età e necessitava di un ammodernamento – sostiene l'assessore alla Cultura – necessario a una città che ambisce ad avere una dimensione continentale. Un'area ristoro fruibile al di là degli spettacoli è fondamentale per dispiegare tutto il potenziale della struttura teatrale».

PAOLO VIDALI

«Era previsto»



Felice, e non potrebbe essere altrimenti, il presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine. «Un punto di ristorazione a disposizione dell'intera cittadinanza era previsto nel progetto originario – chiosa Paolo Vidali – e finalmente siamo riusciti a tagliare questo traguardo avviandoci, con gli altri lavori, verso il trentennale del 2027».

Integrato nel quartiere
e aperto ogni giorno
Ora il bar è più moderno

Gli spazi interni sono stati rinnovati grazie a un investimento di 330 mila euro. L'ingresso indipendente garantisce l'accesso non solo durante gli spettacoli

Moderno, integrato nel quartiere e ad orari (decisamente) ampliati rispetto al recentissimo passato quando era aperto soltanto prima, durante e immediatamente dopo gli spettacoli. La nuova area ristoro del Giovanni da Udine – chiamata G-Bar – è stato inaugurato ieri, per quanto sia in realtà già attivo da alcuni giorni, e regala alla zona del Teatrone prima di tutto una struttura più adatta alla contemporaneità, ma con la sua dimensione esterna anche, se non soprattutto, una sorta di piccola, piazza a disposizione del quartiere.

Costato 330 mila euro, il Comune ha approvato il progetto esecutivo dei lavori per il bar a fine luglio e, considerati i tempi della burocrazia italiana nonché dei lavori pubblici, ha completato l'opera in un tempo relativamente breve. Affidato all'esperienza di Cast Bakery Mood – che in città gestisce l'omonimo punto vendita di viale Volontari della Libertà e con la denominazione di Pastificio Pasticceria Castellarin quello di piazza XX Settembre, oltre allo storico esercizio di Martignacco –, il bar del Teatrone sarà aperto ogni giorno dalle 7 alle 19 proprio per garantire la più ampia fruibilità possibile.

«Sono molto orgoglioso, da friulano, di gestire il bar del Giovanni da Udine» spiega Fabrizio Leita, che ha ottenuto la concessione degli spazi dove al momento vi lavoreranno quattro dipendenti per i prossimi tre anni, prima di ampliare il ragionamento. «È il terzo investimento che faccio in città – prosegue – perché sono convinto delle grandi potenzialità di Udine. Sono convinto che i negozi di prossimità e di quartiere rappresentino il futuro anche se saremo una popolazione sempre più anziana e, dunque, avremo bisogno delle automobili».

Leita parla con mezza giunta comunale che ascolta e attende il taglio del nastro a partire dal sindaco Alberto Felice De Toni con tanto di fascia tricolore d'ordinanza. «È una bella giornata per il



L'inaugurazione del nuovo Bar al Giovanni da Udine / FOTO PETRUSSI

teatro che rappresenta nella storia della città un punto di arrivo importante – dice –. Sappiamo bene quanto Udine abbia lottato per avere a disposizione questa struttura diventata, nel tempo, una pietra miliare del panorama culturale friulano e regionale. Un teatro gettonatissimo che tuttavia, al compimento dei 30 anni, aveva bisogno di una rinfrescata con il bar che, in questo senso, diventerà un nuovo punto di aggregazione della zona e dell'intera città».

Pollice alto, proseguendo, pure per Federico Pirone. «Il Teatrone ha la sua età e necessitava di un ammodernamento – sostiene l'assessore alla Cultura – necessario a una città che ambisce ad avere una dimensione continentale. Un'area ristoro fruibile al di là degli spettacoli è fondamentale per dispiegare tutto il potenziale della struttura teatrale». Concetto, questo, ripreso anche da Alessandro Venanzi. «La vera svolta per il Giovanni da Udine – ragiona il vicesindaco e assessore alle Attività produttive – sarà quella di poter avere un foyer capace di trasformarsi in luogo di incontro. In questo senso, un bar sempre aperto diventa un primo, fondamentale, passo in avanti verso la soluzione auspicata».

Felice, e non potrebbe essere altrimenti, anche il presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine. «Un punto di ristorazione a disposizione dell'intera cittadinanza era previsto nel progetto originario – chiosa Paolo Vidali – e finalmente siamo riusciti a tagliare questo traguardo. Ora, con la ristrutturazione degli uffici che è già stata avviata e i prossimi lavori sul foyer, in attesa del progetto definitivo, ci avviciniamo a grandi passi al 2027 quando saremo pronti, ne sono sicuro, a festeggiare come si deve il trentennale dell'inaugurazione del teatro». Con più di un brindisi, senza dubbio, come quelli che hanno accolto l'avvio ufficiale del G-Bar. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEATRO GIOVANNI DA UDINE
A SINISTRA, L'INGRESSO DEL NUOVO
E, SOPRA, L'INTERNO GREMITO DI PUBBLICO

Complessivamente l'investimento supera i 2 milioni di euro con il termine dei lavori previsto entro fine anno

La costruzione di un parcheggio in struttura al posto degli attuali stalli è stata rimandata a dopo le elezioni

fatti, ha deciso che la priorità d'intervento riguarda l'allargamento del Moretti – per il quale sono già stati stanziati 5 milioni e si attende il progetto definitivo – rinviando alla prossima consiliatura, elezioni ovviamente permettendo, l'ampliamento dell'area del teatro. Magari anche facendo sponda sulle necessità dell'Azienda sanitaria, a caccia di posti-auto per personale e pazienti del Distretto sanitario, da gennaio pure sede della Casa della comunità cittadina. Nel caso, si potrebbe anche valutare l'opportunità di scavare almeno un piano interrato, oltre a quelli di superficie, in modo tale da aumentare ulteriormente i posti-auto a disposizione in un'area del capoluogo in cui, tra l'altro, manca un parcheggio in struttura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLIZIA È INTERVENUTA IN UN LOCALE DI VIA DEL PARTIDOR

Ubriaco e molesto al bar, fermato col taser

Ha infastidito gli altri avventori del bar, poi ha insultato la polizia, giunta sul posto per contenere una reazione che stava provocando scompiglio all'interno di un locale di via del Partidor: domenica mattina un giovane di 22 anni, cittadino georgiano, è stato arrestato per resistenza a

pubblico ufficiale e oltraggio. Per placare la reazione violenta del ragazzo è stato necessario, per la polizia, intervenire con il taser.

La vicenda nasce, come si accennava, domenica mattina, quando alcuni agenti della polizia ferroviaria hanno richiesto supporto per conte-

nere il giovane molesto, alterato da abuso di sostanze alcoliche: l'equipaggio di una volante è così intervenuto nel noto bar caffetteria di Udine sud per placare la situazione.

Il 22enne, alla vista degli operatori, ha dato in escandescenza, iniziando a insultarli

e a minacciarli, per poi passare alla reazione fisica, cercando di colpirli con calci e pugni e generando così il panico tra le persone sedute ai tavolini del locale. Già qualche ora prima, peraltro, gli stessi agenti erano intervenuti in un altro locale, sempre per le condotte moleste perpetrate



Un taser in dotazione alla polizia

dallo stesso ragazzo. In tale circostanza, il giovane si era tranquillizzato, mentre successivamente sono risultati vani i tentativi degli agenti di riportarlo alla calma e di contenerne la condotta violenta: ecco allora che si è reso necessario l'uso della pistola a impulsi elettrici (il taser X2), con cui gli operatori sono riusciti a rendere inoffensivo il ragazzo, che è stato tratto in arresto e collocato agli arresti domiciliari in attesa del giudizio direttissimo. —

C.D.

LA GIUNTA

Sedi messe in sicurezza Piano da 100 mila euro

Indagine sui soffitti dopo il crollo del controsoffitto dell'ex VI Circoscrizione
Le analisi permetteranno al Comune di definire le priorità di intervento

Dopo aver approvato, nel corso dell'ultima seduta, un piano straordinario di monitoraggio e mappatura del rischio di crollo dei solai negli edifici comunali destinati a sedi di lavoro – come avvenuto nell'ex VI Circoscrizione, la giunta comunale ha deciso di stanziare le risorse necessarie per dare concreta attuazione all'intervento.

Con un'apposita deliberazione è stato infatti disposto il prelevamento di 100 mila euro dal Fondo di riserva del bilancio 2026, con l'obiettivo di far fronte alle esigenze straordinarie connesse alla sicurezza degli immobili comunali. Le risorse andranno a integrare il capitolo relativo alle prestazioni professionali e specialistiche e consentiranno l'affidamento degli incarichi tecnici necessari per avviare le indagini diagnostiche e definire le priorità di intervento.

La decisione – spiegano da palazzo D'Aronco – si inserisce nel percorso avviato dall'amministrazione a seguito del, come accennato, recente crollo parziale del soffitto nei locali dell'ex VI Circoscrizione di via Santo



La porzione di soffitto crollata nell'ex sede della VI Circoscrizione

Stefano, episodio che, pur non avendo causato danni alle persone, ha evidenziato una possibile criticità legata al fenomeno del crollo dei solai in latero-cemento, spesso non individuabile con una semplice ispezione visiva.

Il piano, affidato al Servizio Opere pubbliche, preve-

de analisi termografiche, prove di battitura manuale e acustica e altre verifiche tecniche su tutti i fabbricati di proprietà oppure in uso al Comune destinati a sedi di lavoro. Le attività partiranno dagli edifici più datati oppure con maggiore affluenza di pubblico e proseguiranno progressivamen-

te, con l'obiettivo di individuare un indice di priorità degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

La decisione si inserisce nel quadro degli indirizzi già approvati dalla giunta e tiene conto anche degli impegni assunti in sede prefettizia, dove l'amministrazione si è impegnata anche con i sindacati dei dipendenti pubblici ad attivare entro il 15 febbraio le procedure amministrative per il finanziamento straordinario degli incarichi tecnici. Il provvedimento non modifica gli equilibri del bilancio di previsione 2026-2028 e sarà comunicato al Consiglio comunale secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

«Pur in assenza di un obbligo normativo generalizzato di screening preventivo, l'amministrazione ha scelto un approccio attivo, ponendo la prevenzione al centro delle politiche di gestione del patrimonio pubblico e della tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro» assicura l'assessore comunale alle Risorse umane Andrea Zini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TAR RESPINGE IL RICORSO

Vessava e minacciava la rivale in amore Ammonita per stalking

Alessandro Cesare

L'ammonimento del questore è una misura di prevenzione amministrativa adottata nei casi di stalking, violenza domestica e revenge porn. Consiste in una diffida formale a cessare comportamenti molesti o violenti, invitando l'autore a un percorso di recupero.

Nel febbraio 2025, il questore di Udine, ha emesso un ammonimento nei confronti di una donna per i suoi comportamenti persecutori tenuti nei confronti di un'altra donna, chiedendole pure di intraprendere un percorso terapeutico.

Alla base dei rapporti difficili tra le due c'era la frequentazione dello stesso uomo. La gelosia era diventata il motivo per molestare la "rivale" in amore attraverso l'invio di messaggi sul suo telefonino, il pedinamento in auto, le minacce di morte, la paventata diffusione a terzi di sue immagini intime. Tra le azioni contestate, pure il fatto di aver suonato insistentemente il campanello di casa in piena notte.

Questo il tenore delle

frasi intimidatorie pronunciate: «Se non la smetti te la faccio pagare: magari ti prendessi sotto, così vengo a vederti all'obitorio».

Contro il provvedimento del questore, la stalker ha presentato ricorso al Tar, assistita dagli avvocati Giosuè Rossi e Marco Velliscig.

I giudici amministrativi, nei giorni scorsi, hanno però confermato la decisione del questore, annullando la parte riguardante il percorso di recupero, che può essere imposto solo nei casi di violenza di genere o domestica.

Nella sentenza il Tar ha riconosciuto come la donna molestata abbia subito «un atteggiamento persecutorio nei suoi confronti, tanto da crearle un profondo stato d'ansia». Comportamenti oppressivi confermati dalle indagini dei carabinieri e dalle testimonianze raccolte.

Come accennato, i giudici hanno confermato l'ammonimento cancellando l'invito a intraprendere un percorso terapeutico. Respinti invece gli altri motivi del ricorso. La donna vessata era difesa dall'avvocato Rosi Toffano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATTO PER L'AUTONOMIA

Disagio tra i minorenni Esperti a confronto nel salone della Cgil

“Fragili o pericolosi? Minori (stranieri e italiani) tra disagio e violenza” è il titolo dell'incontro che si terrà oggi alle 17.30, nel salone della Cgil in via Bassi, 36. Lo organizza Il Passo Giusto, iniziativa editoriale del Patto per l'Autonomia. Questa volta il tema è quello del disagio giovanile, così come emerso anche recentemente da vari episodi di cronaca nell'area udinese, ma ri-

scontrabili anche altrove. Disagio che accomuna, talvolta con intensità e aspetti distinti, i giovani italiani e stranieri rompendo spesso un comodo modulo interpretativo della narrazione attorno alla sicurezza.

Disagio e violenza sono un sintomo del deterioramento della convivenza e dei legami comunitari, e, come tali, devono far riflettere sulle difficoltà

attuali e concrete in cui si dibattono le famiglie, i sistemi educativi e di protezione sociale, in un contesto socioeconomico che non aiuta i giovani e le giovani a trovare né modelli positivi né certezze per il proprio futuro.

Dopo i saluti di Elia Mioni, direttore de Il Passo Giusto, interverranno Vincenzo Scalia, professore associato di Sociologia della devianza all'Università di Firenze; Flavia Virgilio, dirigente scolastica; Anna Paola Peratoner, consigliera comunale del Pd e dirigente di Oikos; Paolo De Nardo, dirigente scolastico del liceo Copernico. Le conclusioni saranno affidate a Lorenzo Croattini, consigliere comunale del Patto per l'Autonomia e capogruppo della Lista De Toni. —

FRATELLI D'ITALIA

Riforma della giustizia Proposta di dibattiti nei vari rioni della città

Il circolo cittadino Fratelli d'Italia chiede che sul referendum relativo alla riforma della giustizia si apra un vero percorso di informazione e confronto pubblico, partendo dai quartieri della città.

«I quesiti referendari – dichiarano i referente Ester Soramel e Luca Onorio Vidoni – riguardano direttamente la vita dei cittadini ed è

quindi fondamentale rendere comprensibili a fondo i contenuti della riforma e le conseguenze del voto referendario». Per questo il partito propone dibattiti pubblici nei quartieri di Udine, con il coinvolgimento dei relativi consigli, invitando giuristi ed esperti, affinché il referendum non si riduca a uno scontro ideologico o a una scelta superficiale.

«La partecipazione democratica – prosegue la nota – non si costruisce con slogan o informazioni frammentarie, ma con momenti di confronto leale, nel rispetto di quel principio del contraddittorio su cui si fonda il nostro ordinamento giuridico. Portare il dibattito nei quartieri significa avvicinare le istituzioni ai cittadini e rafforzare la consapevolezza del voto».

Fratelli d'Italia ribadisce infine la propria disponibilità a contribuire attivamente all'organizzazione di questi incontri, convinta che una giustizia più efficiente ed equa sia un interesse comune che merita attenzione, serietà e partecipazione. —

IL PROGETTO

Delitti e casi irrisolti a Nord Est

La collana True Crime si presenta

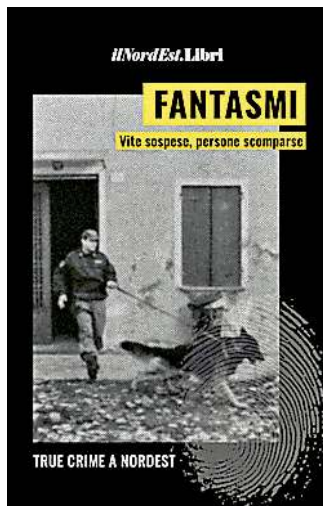
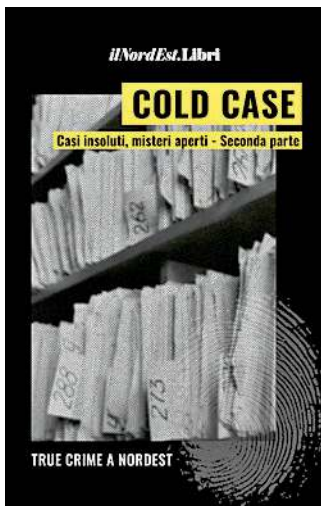
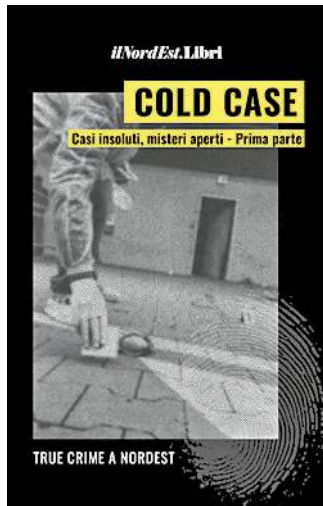
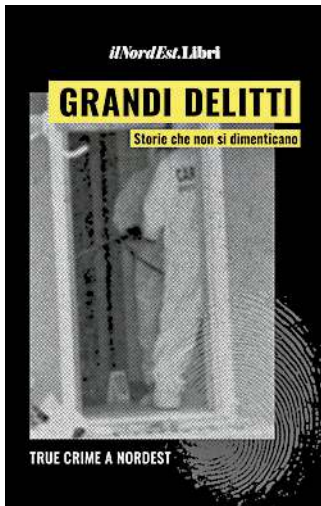
Domani alle 18 in sala Valduga l'incontro promosso dall'Ordine degli avvocati Un'antologia delle più note vicende di cronaca nera raccontate dai giornalisti

“True Crime a Nordest”, la collana di libri edita da Nord Est Multimedia, editore anche del Messaggero Veneto, in sinergia con Editoriale Programma, si presenta a Udine. Dopo l'incontro dello scorso novembre a IdeaNatale, in Fiera, domani sarà la Sala Valduga, in via Morpurgo, alle 18, a ospitare l'evento, organizzato dall'Ordine degli avvocati di Udine e aperto all'intera cittadinanza.

La collana comprende 65 episodi scritti da trentasei tra autrici e autori e suddivisi in cinque volumi. Un'imponente antologia di fatti di cronaca nera che spazia dal Friuli Venezia Giulia al Veneto fino al Trentino-Alto Adige, ripercorrendo una serie di storie che si sono fissate nella memoria collettiva. E che anche un solo dettaglio - un nome, un volto, un luogo - basta per riportare alla memoria.

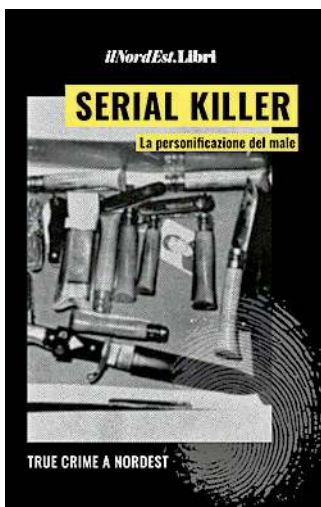
A introdurre l'incontro saranno la presidente dell'Ordine degli avvocati di Udine, Raffaella Sartori, e il condirettore del gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. Interverranno il vicedirettore delegato al web, Paolo Cagnan, curatore della collana, e i giornalisti del gruppo Nem e autori, Luana de Francisco e Guido Surza. Si tratta di un progetto editoriale importante: 65 episodi, 36 autrici e autori, 5 volumi nati in sinergia con Editoriale Programma e impreziositi dalle prefazioni di Bruno Cherchi, Fulvio Ervas, Gianfranco Bettin e Gildo Claps. Ogni episodio di ciascun volume contiene una scheda riassuntiva e un virgolettato che riattualizza la vicenda, si tratti di un vecchio investigatore o di un parente della vittima.

Il primo volume, Grandi delitti - Storie che non si dimenticano, sorretto dalla prefazione del magistrato Cherchi, ripercorre quei casi che si sono fissati nel sentire co-



LE COPERTINE DEI 5 VOLUMI
DAI CASI IRRISOLTI AI GRANDI DELITTI
FINO ALLE STORIE DEI SERIAL KILLER

I numeri dell'opera: sessantacinque gli episodi trattati con schede riassuntive e trentasei gli autori



mune. Certo, nessun delitto è “piccolo”: ogni omicidio è sangue, lutto, sopraffazione, perdita, ma alcuni finiscono per segnare un'epoca, per creare un prima e un dopo. Seguono i due volumi dedicati ai Cold Case: casi insoliti, misteri aperti. Enigmi giudiziari spesso nati in anni in cui l'investigazione era priva del supporto tecnologico e scientifico attuale. Storie che non hanno un punto finale, ma che continuano a sollevare domande.

Il quarto volume, «Fantasmi - Vite sospese, persone scomparse», affonda invece nel dolore più silenzioso: quello di chi attende senza sapere. Qui interviene la prefazione di Gildo Claps, presidente dell'associazione Penelope, che da oltre vent'anni sostiene i familiari degli scomparsi. Non solo sparizioni: ci sono anche delitti senza corpo, tragedie che restano nell'ombra.

Il quinto e ultimo volume, è «Serial killer - La personificazione del male». Qui vengono ripercorse le traiettorie dei predatori più oscuri: alcuni noti, altri rimasti nell'ombra. E c'è anche una donna killer, eccezione quasi assoluta in un universo dominato da profili maschili.

I volumi sono stati distribuiti nelle principali edicole di Veneto e Fvg con uscite scaglionate, la prima delle quali è avvenuta il 20 settembre e l'ultima il 15 novembre. I volumi della collana sono già stati ritirati dalle edicole, anche se potreste ancora trovarne qualcuno. Dunque, sarà difficile trovare l'intera collana. I singoli volumi o l'intera collana possono essere acquistati direttamente sul sito di Editoriale Programma oppure usare la mail truecrime@grupponem.it per chiedere informazioni oppure ordinare. La collana, ad ogni modo, arriverà presto anche in libreria.

Le nostre iniziative

80
1946
2026

«Devo la mia carriera a un annuncio letto proprio sul giornale»



Cristina Leita con il giornale in mano fuori dall'edicola

Sara Palluello

Per Cristina Leita il Messaggero Veneto non è soltanto un giornale, ma è stato il mezzo che l'ha portata dritta e spedita verso uno degli obiettivi della vita: il lavoro. Negli anni Ottanta suo padre Emilio, come tanti, andava al bar al mattino a leggere il quotidiano. Un giorno si imbatté in un annuncio: la Regione Friuli Venezia Giulia, direzione Istruzione e Cultura, cercava psicologi. Tornò a casa con quella notizia, e Cristina non perse tempo: mandò la domanda. La chiamarono, andò a Trieste, e iniziò così il suo lavoro in Regione, occupandosi di orientamento nelle scuole medie e superiori del Collinare. «Pensa la fortuna, a quei tempi - dice -. Tutto è cominciato da un articolo letto su quelle pagine».

Oggi Cristina ha 73 anni e da quando è in pensione è volontaria nella biblioteca di Colloredo di Monte Albano. La sua vita professionale è cambiata, ma il rapporto con il Messaggero Veneto è rimasto stabile. «All'epoca il giornale arrivava nei bar e succede ancora adesso - racconta -. Nella mia famiglia siamo stati abbonati per anni. Poi, da quando sono cambiati gli orari di consegna, ci siamo

organizzati con l'edicola vicino a casa». In un modo o nell'altro, il Messaggero è sempre entrato in casa loro. E continua a farlo. «Siamo molto fedeli. Soprattutto alla carta stampata». Per Cristina il quotidiano deve essere cartaceo. Sfoglia prima la politica estera, poi quella interna, e quindi arriva alla parte che le sta più a cuore: la cronaca locale. «Le notizie dei comuni vicini, la presentazione di un libro, l'esibizione di un coro, l'inaugurazione di qualcosa, un convegno - dice -. Quello che avviene attorno a me mi fa sempre piacere leggerlo. Poi ci sono le pagine di cultura e spettacoli, i film in programmazione a Udine o al Teatrone, e gli articoli sugli autori locali. È un modo per restare dentro la vita culturale del territorio, anche quando non si può essere ovunque».

Cristina è convinta che lo spazio della cultura possa diventare anche uno spazio di incontro tra generazioni: «Si potrebbero leggere articoli ai giovani che oggi sono più lontani dai quotidiani, commentare i fatti del Messaggero Veneto insieme, magari con gli anziani che lo leggono di più e ce l'hanno a disposizione. Una sorta di dialogo nonni-nipoti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLIO COMUNALE

Corse dei bus in ritardo

Fdl: «Convocare Arriva»

«Alla luce delle criticità e dei disagi emersi negli ultimi mesi riguardo ad Arriva Udine, nei giorni scorsi ho depositato la richiesta di convocazione della Commissione Bilancio al fine di audire i vertici della società e conoscere le rispettive politiche e linee di indirizzo». Lo ha dichiarato Luca Onorio Vidoni, capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale.

Lo stesso ricorda che per

domani è stato comunicato «il rischio di pesanti disagi a causa di uno sciopero, proclamato da una sigla sindacale indipendente, la cui legittimità è stata contestata dall'azienda. Al di là del merito delle relazioni tra governance e dipendenti resta il fatto che, quando si ferma il servizio o quando non è affidabile, a pagare sono lavoratori, studenti, famiglie e anziani che dipendono dall'utilizzo dell'autobus per la vita

quotidiana. A questo si aggiungono la carenza di conducenti e le conseguenti corse che saltano, con ricadute pesanti soprattutto per chi vive nelle aree meno servite e non ha alternative immediate».

Vidoni punta il dito verso l'assessore alla mobilità Ivano Marchiol e il concetto di trasporto pubblico come alternativa all'automobile privata: «Se il servizio non è assicurato è ovvio che molti cittadini siano costretti a organizzarsi diversamente, spesso proprio con l'auto, a cui le politiche di Marchiol fanno la guerra». Da qui, l'auspicio di ricevere risposte in merito durante la Commissione convocata per mercoledì 18.

IL CALENDARIO DELLE RIUNIONI

Sicurezza e viabilità nei consigli di quartiere

Nei prossimi giorni sono in programma tre nuovi appuntamenti dei Consigli di quartiere partecipati, momenti di confronto e dialogo aperti ai cittadini sui temi della sicurezza, della viabilità e dei progetti in corso nei diversi rioni della città.

Si inizierà lunedì 16 alle 18.30 con la riunione di Lai-pacco-San Gottardo, nell'ex scuola Deledda di via Lai-pacco 253. Dopo l'approvazione del verbale della sedu-

ta precedente, l'incontro sarà dedicato in particolare al tema della sicurezza partecipata alla presenza dell'assessora Rosi Toffano, con spazio anche agli interventi dei cittadini.

L'indomani alle 18.30 sarà invece la volta di Cussignacco-Paparotti, convocato nella sala Criscuolo di via Veneto 164. Al centro della riunione vi saranno un aggiornamento e un confronto sui lavori effettuati nella

stessa via Veneto e sulle problematiche legate alla viabilità del quartiere. All'incontro parteciperà l'assessore ai lavori pubblici, viabilità e verde pubblico, Ivano Marchiol.

Giovedì 19 alle 18 si riunirà infine il consiglio di Udine Centro, nella sala Scropi della Parrocchia del Carmine in via Aquileia 81. La seduta prevede un approfondimento sulla sicurezza partecipata nel quartiere con il coordinatore e l'assessora competente Toffano, oltre a un aggiornamento sulle attività e le iniziative dedicate alla sicurezza in città e un punto sullo stato di avanzamento del progetto «Quartiere in Movimento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le luminarie a tema San Valentino che l'amministrazione comunale ha fatto installare in via Pracchiuso in occasione della festa /FOTO PETRUSSI

La tradizionale sagra di Borgo Pracchiuso prevede una mostra dedicata alla fotografia

A San Valentino si fa festa nel nome di Tina Modotti

IL PROGRAMMA

CHIARA DALMASSO

Dai tempi in cui il culto di San Valentino era diffuso per il suo effetto taumaturgico su peste ed epilessia sono passati diversi secoli, ma la devozione per il santo non si è persa, ha semplicemente cambiato focus. Lasciando da parte le derive commerciali che questa festa – come molte altre – ha ormai assunto, borgo Pracchiuso,



Un ritratto della fotografa Modotti

con la chiesa di Sant'Antonio (eretta nel 1355 dai conti Valentinis e proprio dedicata alla figura del santo, poi trasfigurato nel protettore degli innamorati) porta avanti una tradizione fatta di piccoli gesti e molto lavoro: la sagra di San Valentino, giunta alla 338esima edizione, in programma venerdì e sabato.

I più attenti le avranno già notate, le luminarie a tema che agghindano la via: «Sono un'assoluta novità di quest'anno – spiega Nello Coppeto, presidente dell'associazione Borgo Pracchiuso e Porta

Cividale – per cui dobbiamo ringraziare l'amministrazione comunale, che ha voluto farci questo regalo». Un borgo che si rinnova e si ammendera, elevandosi da un passato non sempre glorioso. «Quest'area della città è stata anche molto povera – chiosa Coppeto – e il fatto che la sagra da qualche anno stia tornando agli antichi fasti è per noi una grande soddisfazione».

L'edizione 338 della festa avrà luogo nel segno di Tina Modotti, la fotografa udinese nata in una casa proprio nel

cuore del borgo: «Per renderle omaggio, a 130 anni dalla nascita, abbiamo deciso di organizzare la mostra "Tina Modotti, un profilo bibliografico", allestita all'interno dell'Asp La quiete – prosegue Coppeto – e composta da foto e testi che raccontano la storia di un'artista troppo spesso dimenticata». La presentazione, a cura di Gianpaolo Gri, è prevista per domani alle 12. La mostra, curata da Cristina Burelli con i materiali forniti dal Comitato Tina Modotti e con l'aiuto di Mari Domini dell'Archivio storico dedicato alla fotografa, sarà aperta, a ingresso libero, pure sabato e domenica, in orario 10-18.

L'apertura della sagra è prevista per domani alle 16, con la visita guidata "A spasso per il Borgo", preludio alla tradizionale benedizione del Pane e delle Chiavette, alle 17 nella chiesa di San Valentino. Dopo una prima serata trascorsa ad ascoltare storie e leggende legate alla festa, raccontate dal professor Alberto Travain al ristorante Al trombone, il clou della festa è atteso per la giornata di sabato: la chiesa del Santo resterà aperta tutto il giorno (con la messa solenne presieduta dall'arcivescovo alle 17) idem la prefettura, mentre la musica della Nuova banda di Orzano animerà l'atmosfera tra le bancarelle montate nel borgo. Alle 14 ci sarà spazio per la rappresentazione folkloristica del Gruppo Stelutis di Udine, dalle 15 alle 17 l'animazione musicale passerà all'associazione Amici della fisarmonica Fvg e dalle 18 alle 21.30 l'intrattenimento spetterà al gruppo da osteria itinerante I Bandaros. Alle 19, all'interno della pizzeria Al trombone, ci sarà l'estrazione dei biglietti della lotteria, altra trovata dell'associazione: tra i venti premi in palio, i più fortunati avranno la possibilità di vincere un buono viaggio da 800 euro, una televisione, oppure pranzi e cene in diversi ristoranti della città. Gran finale alle 21, con la tradizionale cena di San Valentino al ristorante. Ciò che c'era di piazza I Maggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTE CONTEMPORANEA

L'antologica di Baldini prende vita a La Loggia

“Vista sul reale” è il titolo della mostra antologica di Enrico Baldini che viene inaugurata dalla consigliera comunale Margherita Susanna alle 18.30 di sabato alla galleria d'arte contemporanea La Loggia, presentata dal critico Carlo Stragapede. La rassegna si distingue per un percorso creativo immerso nel reale che Enrico Baldini artista, musicista e compositore dedito principalmente alla ricerca in campo etnico nonché jazzistico, ha fermato sulla tela in questi ultimi 40 anni. Nel suo ricco curriculum espositivo, Baldini ama ricordare la mostra “Omaggio a Udine” che fece in occasione del millenario della città celebrato nel 1983.

Nato a Benevento ma udinese d'adozione da circa 50 anni, Baldini è figlio d'arte – il primo maestro è stato il papà Odorico. Dopo la mostra personale, nel 1964, la sua attività espositiva è proseguita in Italia e all'estero. Il suo linguaggio figurativo è comprensibile a tutti e si distingue in racconti di lacerti di vita quotidiana, di ricordi della sua terra e, nelle opere più recenti, Baldini giunge a rappresentare una “grafica del pensiero” che viene evidenziata con linee essenziali.

Le sue opere, eseguite con la tecnica dell'olio, sono ben definite nei particolari e immerse in atmosfere dai forti contrasti cromatici che danno ai vari soggetti realistici rilievo senza evidenziare alcuna spigolatura. La mostra si può visitare fino all'8 marzo compreso, il giovedì, venerdì, sabato e domenica, dalle 17.30 alle 19.30. —

AL CITTÀ FIERA

Animazione e giochi: è arrivato il carnevale con 7 giorni di eventi

Spettacoli, animazione e divertimento per il carnevale del Città Fiera: da oggi al 18 febbraio è in corso una settimana di eventi gratuiti, pensati per tutta la famiglia. Si inizia oggi, in piazza Show Rondò, dalle 17.00 alle 18.30, con MIKY – Ritratti Manga: un laboratorio creativo di disegno durante il quale i bambini potranno realizzare la propria mascherina di carnevale.

Per tutta la settimana, la galleria ospiterà cinque postazioni di giochi gonfiabili a tema: il cagnolino, il dinosauro, il bruco, l'ape e il clown (oggi e domani dalle 16.30 alle 19.30 e dal 14 al 18 febbraio dalle 11 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30).

Sabato 14 febbraio il Carnevale entra nel vivo con un ricco programma di animazione. Nel salone Eventi, a partire dalle 15.30, Anà-Thema Teatro porterà in scena lo spettacolo “Le avventure del paese di carnevale”, pensato per trasportare i più piccoli in un mondo di storie, personaggi e magia carnevalesca. L'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria (info@anathemateatro.com – 0432 1740499 – +39 345 3146797).

Sempre sabato, dalle 16.00, in piazza Show Rondò, spazio all'animazione dedicata a tutti i bambini.

Sabato 14, domenica 15 e martedì 17 febbraio, dalle

16 alle 19, la galleria sarà animata da uno show itinerante con giocolieri e maghi pronti a stupire grandi e piccoli. Nelle stesse giornate saranno presenti anche due postazioni truccabimbi e, per i più golosi, zucchero filato e popcorn in omaggio.

Novità di quest'anno è la gara delle mascherine, dedicata ai bambini. Domenica 15 febbraio, nel Salone Eventi, a partire dalle 14.30, si terrà uno spettacolo di animazione seguito, alle 16, dalla gara: le maschere più belle saranno premiate con una gift card del Città Fiera. Le iscrizioni saranno aperte il giorno dell'evento a partire dalle 14.45.

A chiudere il calendario degli appuntamenti sarà il Carnevale di Nimis, in programma martedì 17 febbraio in piazza Show Rondò, dalle 16 alle 19: un pomeriggio colorato, all'insegna dell'animazione, con il truccabimbi e tanto divertimento per vivere insieme l'atmosfera del carnevale. —

AL TERMINAL NORD

Cosplayers, maschere, super eroi e spettacoli a colorare il week-end

Il Parco commerciale Stop Shop Terminal Nord si anima in occasione del carnevale: sabato e domenica, dalle 15.30 alle 18.30, arrivano i Super heroes, per animare una delle feste più attese dai bambini. Direttamente dal mondo fantasioso di cartoni animati e serie cult, il Parco ospiterà 4 cosplayers d'eccezione, che saranno tenuti segreti fino all'ultimo e per scoprire chi sono bisognerà aspettare sabato e arrivare direttamente al Terminal Nord, dove saranno svelati questi famosi personaggi.

Per due interi pomeriggi i personaggi accompagneranno i bambini in una serie di eventi per festeggiare il carnevale. I più piccoli potranno

divertirsi a ballare con i super eroi nel super dance e avranno anche la possibilità di farsi fotografare con i loro personaggi preferiti, ma potranno farlo anche i più grandi, che sono cresciuti con questi miti, per un ricordo indelebile del carnevale 2026. Ad arricchire le due giornate non mancheranno, poi, giochi, postazioni per il trucca bimbi e l'attesa sfilata delle mascherine. Ma non è finita qui. Ad animare la festa ci sarà anche il cinema show, il super spettacolo The Movie Show e il Selfie Booth, ovvero una foto con bambini e genitori, il tutto impreziosito da giochi e gadget, simbolo del carnevale del Terminal Nord. —

MUSEO DIOCESANO

Scoprire Tiepolo con visita guidata a tema amore

Una visita guidata speciale, per un San Valentino all'insegna dell'arte: domenica, alle 11, al museo diocesano si svolgerà “Quando l'amore prende vita grazie all'arte del Tiepolo”. Con la guida di Mariarita Ricchizzi, i visitatori avranno la possibilità di conoscere più a fondo i ritratti del Tiepolo all'interno della Galleria degli ospiti. Figure che hanno creduto nell'amore, perché grazie ad esso hanno ritrovato la luce della speranza. La visita, della durata di un'ora, costa 10 euro: obbligatoria la prenotazione entro le 13 di sabato. Per la biglietteria, chiamare il numero 0432 25003 o scrivere a biglietteria@mu-sdioc-tiepolo.it.

LA PRESENTAZIONE

Fondo di 600 mila euro alle scuole «Investiamo nel capitale umano»

La Fondazione Friuli conferma il sostegno all'istruzione. L'assessora Rosolen: «Fare rete è strategico»

Elisabetta Sacchi

Un investimento nel capitale umano per lo sviluppo di azioni concrete per il potenziamento dell'attività didattica nelle scuole, nei settori dell'istruzione, formazione, ricerca e innovazione e per il miglioramento del benessere degli studenti e dell'internazionalizzazione. Si tratta del nuovo Bando istruzione 2026 che prevede 600 mila euro, assegnati entro il limite di 15 mila euro a progetto.

I contributi saranno destinati, in particolare, a progetti nell'ambito della mobilità internazionale, per percorsi per il benessere in classe e a scuola, per servizi di doposcuola e per il miglioramento delle competenze motorie. «Con questo nuovo bando, la Fondazione Friuli conferma la propria missione prioritaria: investire nel capitale umano come pilastro per il futuro delle nostre comunità», ha commentato il presidente

Bruno Malattia, sottolineando non trattarsi semplicemente di un appuntamento che si rinnova, «ma – ha detto – del consolidamento di un modello di supporto che nel tempo ha dimostrato di saper intercettare i bisogni reali del mondo scolastico nel territorio. La continuità di questa iniziativa, resa possibile grazie alla sinergia con Intesa Sanpaolo, ci permette di offrire alle scuole e alle famiglie un punto di riferimento certo per potenziare l'offerta formativa, dall'internazionalizzazione al benessere psicofisico degli studenti. In un momento in cui le sfide educative sono in costante evoluzione – ha aggiunto –, la Fondazione sceglie di sostenere con determinazione i percorsi capaci di coniugare innovazione didattica, inclusione e crescita globale dei nostri giovani».

I progetti dovranno concludersi entro il 21 agosto 2027. «La crescita del servizio di Doposcuola e il mi-



In alto, da sinistra, Pantanali, Rosolen, Malattia e Cipiccia. Qui sopra, il pubblico intervenuto alla presentazione in Fondazione Friuli

glioramento delle competenze motorie, offrono un supporto per la crescita educativa dei ragazzi e rispondono alle esigenze delle famiglie e della collettività», ha osservato il dirigente dell'Uat di Udine, Mauro Pantanali, che ha portato i saluti della dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame. Due le testimonianze illustrate durante l'incontro. Da una parte, quella del dirigente del Copernico, Paolo De Nardo, che grazie al sostegno della Fondazione ha potuto potenziare le proprie attività extracurricolari, con corsi di teatro, coro, orchestra classica autogestita dagli studenti, una Jazz band, arte circense, ma soprattutto il «copernipeer» per favorire l'apprendimento in un ambiente più sereno e in una comunità accogliente e solidale. Dall'altra, quella della dirigente del liceo Le Filandiere, di San Vito al Tagliamento, Carla Bianchi, che ha pre-

sentato il progetto di formazione scuola-lavoro e volontariato che porterà venti studenti, in Sud Africa, a Città del Capo.

«Con il Bando istruzione supportiamo opportunità concrete e come Intesa Sanpaolo agevoliamo i giovani nel percorso universitario e per l'accesso alla prima casa», ha sottolineato, Cristina Cipiccia, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo, evidenziando come «sostenere l'istruzione significhi creare opportunità concrete per i giovani e rafforzare il futuro del territorio».

E stata l'assessora regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia del Friuli Venezia Giulia, Alessia Rosolen, a tirare le conclusioni, spiegando che «l'amministrazione regionale vuole favorire la costruzione di una comunità educante coesa e mette a disposizione del sistema scolastico 90 milioni di euro per l'inclusione e l'innovazione sociale, il sostegno al benessere delle famiglie e alle fragilità e percorsi che valorizzano le specificità locali, per garantire un investimento solido sul futuro delle nuove generazioni. Fare rete – ha aggiunto – non è un'opzione, ma una necessità strategica per costruire una scuola più moderna, inclusiva e attenta ai bisogni di giovani e famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI E DOMANI



La delegazione friulana di Confindustria in trasferta al World AI Cannes Festival, l'evento dedicato all'intelligenza artificiale, nell'edizione 2025

Tredici imprese friulane protagoniste a Cannes al festival mondiale dell'Ai

L'intelligenza artificiale parla anche friulano e torna protagonista sulla scena internazionale. Confindustria Udine, unica territoriale italiana presente sin dal debutto della manifestazione, parteciperà per il quinto anno consecutivo al Waicf (World AI Cannes Festival), l'evento mondiale dedicato alle realtà che operano nel campo dell'intelligenza artificiale, in programma oggi e domani a Cannes.

Ad accompagnare all'even-

to tredici imprese associate sarà anche quest'anno la past president di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, membro del Comitato d'onore della manifestazione. Nel prestigioso panel, presieduto da Luc Julia, direttore scientifico Renault, spiccano, tra gli altri, Francesca Rossi, IBM chairwoman, ed Ettore Murciano, investor and advisor for Strategy & Innovation ambassador. La delegazione di Confindustria Udine sarà guidata dal capogrup-

po Telecomunicazione e Informatica, Cristian Feregotto, e dal responsabile Innovazione e Sviluppo impresa, Franco Campagna.

All'interno del Villaggio Italia lo stand – promosso dalla Regione Fvg per presentare, per il tramite di Agenzia lavoro & Sviluppo Impresa-Select Fvg, il sistema territoriale regionale, le sue opportunità di investimento e le sue eccellenze nel campo dell'innovazione - ospiterà Confindustria Udi-

ne, Dih Udine e il Ditedi, nonché le seguenti aziende associate: AI4IV, Alfa Sistemi, Apprendo, Danieli, Danieli Automation, Friuldev, Infostar, Insiel, Iopgroup, Quin, Resolve SB, Thermokey e Video Systems.

In particolare, nella mattinata di oggi, Anna Mareschi Danieli e il presidente di Ice, Matteo Zoppas, inaugureranno il Padiglione Italia dell'Ice. Nel pomeriggio è invece previsto l'incontro con la delegazione di Confindustria Piacenza. La partecipazione al Waicf rappresenta dunque per le imprese friulane una vetrina prestigiosa, ma anche un'occasione formidabile di crescita e confronto di primo piano. A cominciare dall'opportunità di valutare a 360 gradi la situazione attuale del settore, conoscere i più quotati esperti e incontrare responsabili e alti dirigenti di aziende di prestigio. —

CONFINDUSTRIA ALL'HOTEL AL NODO DI CODROIPO

Il viceministro Valentini parla di economia con il presidente Pozzo



Luigino Pozzo



Valentino Valentini

Sarà Codroipo a ospitare oggi un confronto di alto profilo sui destini dell'Europa e sulla competitività del sistema produttivo italiano. Alle 18.30, all'Hotel Al Nodo, il viceministro delle Imprese e del Made in Italy, Valentino Valentini, dialogherà con Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine. A moderare l'incontro sarà Paolo Mosanghini, condirettore del Gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto.

Titolo della serata è «Deterrenza, sovranità e sicurezza economica: l'Europa si difende». Un tema quanto mai attuale, che incrocia le sfide geopolitiche, la necessità di una politica industriale comune e il ruolo dell'Italia nel quadro comunitario. L'evento, promosso da Forza

Italia, si inserisce nel ciclo di appuntamenti «Una grande storia, un futuro di libertà». Valentini arriverà in Friuli a poche ore dalla sua missione in Africa, partecipando al Mining Indaba di Cape Town, il più importante forum internazionale dedicato agli investimenti minerari nel continente, con oltre 10.500 delegati da 120 Paesi e 58 ministri africani presenti.

L'ingresso è libero. L'obiettivo degli organizzatori è promuovere un'occasione per ascoltare dalla voce del governo le strategie per difendere e rilanciare il tessuto produttivo nazionale, in una regione che di frontiera e di impresa ha fatto da sempre il proprio tratto distintivo. —

A cinquant'anni dal sisma

Oltre cento studiosi di terremoti in visita nei luoghi dell'Orcolat

Oggi all'Università il convegno nazionale di Geofisica della Terra solida, organizzato dall'Ogs

Nel 2026, a cinquant'anni dal terremoto che nel 1976 ha segnato la storia del Friuli, la comunità scientifica italiana torna a Udine per interrogarsi su sismicità, rischio e futuro del pianeta. Fino a domani l'Università di Udine ospiterà il 44° Convegno Nazionale del Gruppo nazionale per la geofisica della terra solida (Gngts), il più importante appuntamento annuale in Italia dedicato alle geoscienze, organizzato dall'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale - Ogs, dall'Università di Udine e dal Consorzio Gngts.

Un ritorno altamente simbolico: proprio in un territorio segnato dal terremoto del 1976 e divenuto negli anni un punto di riferimento per la ricerca e la prevenzione sismica, oltre 400 tra geofisici, sismologi, vulcanologi e ingegneri si confronteranno sulle grandi sfide legate alla comprensione dei fenomeni naturali e alla riduzione del rischio da disastri.

«Il convegno, intitolato La Geofisica per il Futuro del Pianeta, offrirà quattro giorni di sessioni scientifiche, presentazioni e momenti di confronto su temi centrali come la sismicità e i vulcani, l'uso dei dati e dei modelli, l'analisi e la mitigazione del rischio naturale, fino alle applicazioni della geofisica per l'energia, l'ambiente e le nuove tecnologie» spiega Giuliana Rossi, sismologa dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale - Ogs e presidente del consorzio del Gngts, precisando che: «Accanto al programma scientifico, il Gngts sarà anche l'occasione per riflettere sul ruolo della ricerca geofisica nella società contemporanea, in un contesto in cui eventi estremi e cambiamenti ambientali rendono sempre più urgente il dialogo tra scienza, istituzioni e territori».

In particolare, oggi alle 9, si svolgerà la tavola rotonda Cinquant'anni di lezioni imparate



Una delle tante fotografie che raccontano il terremoto del 1976 in Friuli

La delegazione farà tappa a Budoia, Braulins e Venzona

e aspettative per il futuro per la comunità del Gngts a cui parteciperanno: Angelo Montanari, magnifico rettore dell'Università di Udine, Andrea Zini, assessore alla Pianificazione territoriale del Comune di Udine, Riccardo Riccardi, assessore

regionale alla Protezione civile, Nicola Casagli, presidente dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale, Giuliana Rossi, presidente del consorzio del Gngts e sismologa, Dario Slejko, già dirigente di ricerca

dell'Ogs, Paola Pagliara del dipartimento di Protezione civile, Massimiliano Moscatelli, direttore di Cnr-Igag, Salvatore Stramondo, direttore della Sezione di Centro nazionale terremoti, Mauro Dolce, presidente di ReLius, Davide Della Morretta, presidente della sezione italiana Eage-Seg, Amedeo Aristei, direttore della Pc Fvg.

In questo quadro si inserisce anche l'assemblea del Gruppo nazionale, momento di confronto sul futuro della ricerca in Italia e in Europa. La partecipazione al Convegno è gratuita ed è aperta a tutti gli specialisti interessati alle geoscienze.

Domani ci sarà un "field trip" intitolato "Viaggio nei terremoti del Friuli: dalla genesi alla resilienza", che partirà dal polo scientifico dell'ateneo alle 8.15. L'obiettivo è mostrare direttamente sul campo i risultati delle ricerche e delle applicazioni scientifiche sviluppate dall'ateneo friulano in tema di rischio sismico. «La scelta degli organizzatori di Udine come sede del convegno è particolarmente significativa tenuto conto che la nostra università è nata dal terremoto - sottolinea il rettore Montanari -. Mostrare sul campo i risultati della ricerca dei nostri studiosi nelle geoscienze e nella riduzione dei rischi di disastro è elemento di orgoglio e segno tangibile dei saperi che l'ateneo ha saputo generare per il territorio».

Ceduti i diritti di denominazione dello storico palasport del basket Il presidente dell'Apu Pedone: «Così eleviamo il livello della società»

Nuovo nome al Carnera Includerà Credifriuli: «È visione del futuro»

LA DECISIONE

Un nuovo capitolo si apre nella storia della pallacanestro friulana. Amici Palasport Udinese Spa annuncia ufficialmente che il Palasport Carnera assume la denominazione Palasport Primo Carnera Credifriuli, grazie all'accordo per la cessione dei naming rights siglato con Credifriuli, già financial partner del club e istituto di riferimento per Friuli Venezia Giulia.

La decisione rappresenta un passaggio strategico per il futuro della società bianconera: il sostegno di Credifriuli, banca di credito cooperativo nata nel 2001 e oggi realtà solida e radicata, permetterà all'Apu di compiere un ulteriore salto di qualità nella propria crescita sportiva, organizzativa e comunitaria.

L'intitolazione del palasport, cuore pulsante del basket friulano, vuole essere un segnale concreto della volontà di continuare a investire in modo serio e sostenibile in tutte le aree del club. Soddi-

sfatto il presidente dell'Apu Udine, Alessandro Pedone, che sottolinea l'importanza dell'accordo nel contesto di un progetto sempre più ambizioso: «Il Palasport Primo Carnera Credifriuli non è soltanto un nuovo nome, ma un simbolo della direzione che

stiamo scegliendo: crescere insieme al territorio, valorizzare le nostre radici e costruire un futuro solido e competitivo. Credifriuli condivide con noi visione, responsabilità e desiderio di creare valore. Questa partnership rappresenta un passaggio fonda-



IL PALASPORT PRIMO CARNERA LA STRUTTURA AI RIZZI CON IL NOME CREDIFRIULI / FOTO PETRUSSI

mentale per il consolidamento del nostro progetto e per continuare a elevare il livello dell'intera struttura societaria».

Un accordo prestigioso, come ha ricordato il Presidente di Credifriuli Stefano Fruttarolo: «Il Palasport Primo Carnera porta il nome di un friulano e di uno sportivo che è stato un eroe nazionale. Va poi ricordato che il Palasport Primo Carnera è un luogo del cuore per tutti i friulani che, negli anni, hanno seguito la pallacanestro, o hanno assistito o partecipato a concerti, manifestazioni ed eventi che si sono svolti al suo interno».

L'accordo tra Apu e Credifriuli inaugura una fase che guarda non solo alla prima squadra, ma anche allo sviluppo del vivaio, alla formazione dei giovani, alla creazione di nuove iniziative rivolte alla comunità e a un miglioramento complessivo dell'esperienza all'interno dell'impianto, che diventerà sempre più un centro di riferimento per la pallacanestro regionale e la socialità del territorio. —

SULLA PIATTAFORMA E-CIVIS

Centri estivi in città: aperte da oggi le iscrizioni A disposizione 12 sedi e ampliati i posti liberi a luglio

Il Comune ha aperto oggi le iscrizioni ai centri estivi 2026. Saranno disponibili 2020 posti.

L'ampliamento dei posti riguarda soprattutto il mese di luglio, periodo in cui tradizionalmente si registra il maggior numero di richieste da parte delle famiglie e le liste d'attesa più lunghe. Con la conclusione dell'anno scolastico a giugno e la scelta, da parte di molti, di concentrare le

ferie ad agosto, luglio rappresenta infatti la fase più delicata sotto il profilo organizzativo. Confermato infine anche per il 2026 il progetto "Stelle in gioco", in collaborazione con Hattivalab e Aracon, che metterà a disposizione alcune decine di posti per attività dedicate specificamente a bambine e bambini dai 6 agli 11 anni con bisogni educativi speciali.

Il servizio sarà organizza-

to su turni bisettimanali, con la possibilità per le famiglie di scegliere tra la frequenza solo mattutina o quella a tempo pieno mattino-pomeriggio con pasto incluso. Previsto uno sconto del 20% in caso di iscrizione del secondo figlio. Venendo alle sedi che ospiteranno i centri estivi, l'infanzia (3-6 anni) sarà ospitata nelle scuole Baladasseria, Zambelli, Maria Forte, IMaggio e, dal 29 giugno al

24 luglio, la scuola d'infanzia Marco Volpe. Per quanto riguarda i bambini dai 6 agli 11 anni, le sedi sono la scuola Divisione Alpina Julia, la Ippolito Nievo e la scuola primaria Boschetti Alberti già a partire dal 15 giugno. A partire dal 29 giugno si aggiungeranno poi le sedi delle scuole primarie Zorutti, Pellico e Girardini, una sede in più rispetto allo scorso anno. Il Summer play camp per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni troverà spazio come consueto alla scuola media Ellero.

Le iscrizioni si svolgeranno esclusivamente in modalità online attraverso la piattaforma E-Civis, fino al 12 marzo.

Il maltempo in montagna



Massi tra Resiutta e Chiusaforte lungo la ss 13



Lo smottamento registrato a Cave del Predil

Massi tra Resiutta e Chiusaforte Statale 13 paralizzata per un giorno

Allarme scattato all'alba. Detriti anche sulla provinciale 76 che collega Cave del Predil a Sella Nevea

Tanja Ariis / RESIUTTA

Ieri all'alba una frana è piombata sulla strada statale 13 dal versante soprastante, proprio all'uscita della galleria che collega Resiutta a Chiusaforte. Un masso da mezzo cubo ha disintegrato il guard rail per fermarsi accanto alla ciclovia Alpe Adria. La statale 13, arteria cruciale per la vallata, è stata riaperta alle 17.

Un movimento franoso minore ha interessato ieri verso le 10 pure la provinciale 76, tra Cave del Predil a Sella Nevea, 200 metri dopo lo Chalet al Lago, superato il bivio. Neve, pietre e detriti dal versante hanno invaso parte della carreggiata, per fortuna senza danni a persone o veicoli.

L'allarme per la frana di Resiutta è scattato all'alba e sul posto sono intervenuti subito



LA FRANA SULLA STATALE 13
STRADA CHIUSA PER ORE
NON SONO MANCATI DISAGI

Lo smottamento è stato trattenuto per la maggior parte dalle protezioni, alcuni sassi sono rimbalzati oltre

i vigili del fuoco di Gemona e gli operatori di Fvg Strade. Le piogge, l'aumento delle temperature e il fragile equilibrio di tutto il versante montano che affianca la statale 13, specie dopo l'incendio del 2022, favoriscono tali distacchi. La maggior parte dei detriti e dei sassi è stata trattenuta dalle barriere antifrana, ma alcuni massi sono rimbalzati oltre le protezioni, invadendo in parte la carreggiata. Per fortuna senza danni a persone o veicoli.

«La strada stamattina fra Resiutta e Chiusaforte – ricostruisce il sindaco di Resiutta, Francesco Nesich – era chiusa, con gli operatori e le ditte specializzate con Fvg Strade intenti nel disgaggio dei massi ancora sul versante e a ripristinare le reti piegate e i guardrail. La frana è stata piuttosto importante, sono

scesi sassi anche di cubature importanti, hanno piegato le reti e un masso è sceso fino alla ciclabile, che si trova a un livello sotto la statale. Per fortuna nessuno si è fatto male».

«Le prime segnalazioni – prosegue Nesich – sono arrivate tra la notte e il mattino da alcuni automobilisti. Sono intervenuti subito i vigili del fuoco e il personale di Fvg Strade. Confidavano di riaprire la strada per la sera. Verso le 13.30 l'hanno riaperta a senso unico alternato e alle 17 a doppio senso. Ora la situazione è sotto controllo. Per fortuna. Perché non c'è una strada secondaria. C'è l'autostrada, ma lì bisogna scendere fino ad Amaro e salire a Pontebba o c'è la strada interna tra Moggio e Chiusaforte, ma è solo una piccola strada a una corsia. Nel tratto della frana in passato hanno

installato reti paramassi, ma di recente non c'erano stati particolari problemi. Gli anni scorsi c'è stato un incendio che probabilmente ha modificato le condizioni del versante, che è comunque delicato. Ci dicono che metteranno probabilmente un'altra fila di reti paramassi. Siamo sollevati per la riapertura – conclude –, per i nostri residenti e per le attività commerciali».

«La statale chiusa logicamente era un problema per tutta la vallata – commenta il sindaco di Pontebba, Ivan Buzzi – Qui si era tutti in trepidante attesa del suo ripristino, ovviamente in sicurezza. Tante mamme mi avevano chiamato per sapere cosa accadeva dei bus di linea, perché hanno i ragazzi alle superiori a Gemona o a Tolmezzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENZO ZANETTE

«Pulito subito»



«Si è trattato di un piccolissimo smottamento, nulla per fortuna di preoccupante – commenta il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette, la caduta di neve, pietre e detriti ieri su un tratto della strada tra Cave del Predil a Sella Nevea –. Ho chiamato l'Edr, competente sulla tratta, per sincerarmi della situazione, dopo averne ricevuto segnalazione. Mi hanno rassicurato dicendomi che non era stato necessario neppure chiudere la strada, che hanno subito ripulito». (t.a.)

FRANCESCO NESICH

«Grande sinergia»



«Grazie ai vigili del fuoco che sono intervenuti questa notte e durante la giornata di oggi, a Fvg Strade e alle imprese che hanno operato per farci tornare il prima possibile alla normalità». È il messaggio di apprezzamento che il sindaco di Resiutta, Francesco Nesich, ci tiene a far arrivare a chi ha lavorato sodo ieri per riaprire celermente la strada tra Resiutta e Chiusaforte. «Hanno lavorato tutti bene e velocemente nonostante le condizioni un po' critiche – ha detto – in cui si sono trovati a operare. Trovo giusto ringraziarli». (t.a.)

TOLMEZZO

Scontro all'incrocio Due persone ferite



Le due auto poco dopo l'incidente avvenuto nella zona industriale

TOLMEZZO

Incidente ieri nella zona industriale di Tolmezzo. Verso le 8, i vigili del fuoco sono stati allertati per uno scontro tra auto verificatosi all'incrocio tra via dell'Industria e via Grialba. Secondo le prime informazioni, un uomo di 40 anni residente a Tolmezzo è rimasto incastrato nella sua Fiat Bravo a seguito dell'impatto (erano scoppiati anche gli airbag). E un denso fumo usciva dal vano motore del mezzo. A bordo dell'altra vettura, una Citroen, una 41enne che abita nel capoluogo carnico. Entrambi i conducenti sono stati accompagnati al pronto soccorso. Gli agenti della polizia locale della Comunità di montagna della Carnia hanno eseguito i rilievi. —

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE A TARVISIO

Ricorso contro il nuovo lago artificiale Il Tar lo respinge: iter non definitivo

TARVISIO

Venuti a conoscenza dei contenuti della variante numero 99 al Piano regolatore generale comunale, nell'ambito della quale il Comune di Tarvisio ha proposto di realizzare un nuovo bacino di stoccaggio idrico per l'innervamento artificiale a ridosso delle piste da sci, a Camporosso, proprietaria e usufruttuaria, Carlo Autischer e Luciana Favretto, hanno impugnato la delibera da-

vanti al Tar Fvg. A essere contestato, nello specifico, è il vincolo preordinato all'esproprio con cui il Comune ha "prenotato" il terreno in questione per una futura confisca. Non solo, tramite l'avvocato Carmine Pullano, i due cittadini hanno sollevato una serie di questioni chiamando in causa la mancanza del requisito della pubblica utilità dell'opera (essendo limitata agli sciatori) e l'impatto della stessa sull'ambiente (su una

zona della foresta abitualmente attraversata dagli orsi). Il Tar, però, ha dichiarato inammissibile il ricorso, confermando la posizione espressa dal legale del Comune, Luca De Pauli. Com'è stato sottolineato, gli atti impugnati non hanno carattere definitivo, non essendo stata, la variante, ancora adottata. In pratica il ricorso si è fondato su un atto inesistente sotto il profilo giuridico. —

A.C.

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

Iscrizioni aperte
corsi rinnovo CQC
dal 25/03/26 LAUZACCO serale
dal 06/06/26 BASALDELLA di sabato

Corsi di recupero Punti
Corsi conseguimento Pat BE

SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43 - BASALDELLA

CHIAMA IL
348.2260312

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

2B Padel Club Udine

GIOCA DIVERTITI RESTA IN FORMA!

PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA
Scrivici all'e-mail: club@2bpadel.it

Via Stiria 36
UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962

f i

www.2bpadel.it

MATTIUSSI

CORSO CONSEGUIMENTO CQC DAL 27 GENNAIO (ULTIMI POSTI DISPONIBILI)

CORSO RINNOVO CQC DAL 17 MARZO (mar-gio-sab)

CORSO CONSEGUIMENTO ABILITAZIONE INSEGNANTI /ISTRUTTORI SCUOLA GUIDA - DAL 21 FEBBRAIO
Per info 328.5939714

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio FURGONI PULMINI AUTO

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI INVERNALI

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

ORZAN AUTO

RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO
NOLEGGIO AUTO E VESPA
OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA
RIVENDITA ACCESSORI
SERVIZIO CARROATTREZZI

Z.I. Carpaccio di Dignano via Maseris, 25
+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service **SEAT Service** **SKODA** **Veicoli Commerciali**

30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

AUTORIVENDITA MULTIMARCA
centro usato e nuovo

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di: Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO INIZIALE Mercè e persone - inizio 3 febbraio

CORSO RINNOVO CQC
dal 9 FEBBRAIO serale - sede di Nimis

CORSO RINNOVO CQC
dal 16 FEBBRAIO serale - sede di Martignacco

CORSO RINNOVO CQC
dal 7 marzo sabati - sede di Martignacco

CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

La tragedia di Gemona



A sinistra, dall'alto, l'avvocato spiega ad amici e parenti di Pittana l'esito dell'udienza. Sotto i genitori del 20enne con lo zio, in basso gli avvocati Spitaleri e, a destra, Nais. Nella foto grande gli amici fuori dal tribunale

Lo sfogo dei genitori di Matteo: «Chi era con lui quella notte ci deve dire cosa è successo»

Udienza dal gup sulla morte del 20enne Pittana per le nuove accuse a carico dei due ragazzi
La madre e il padre del giovane: «Nessuno è venuto nemmeno a chiederci scusa»

Alessandro Cesare / GEMONA

«Non ci serve una condanna, chiediamo solo la verità su quella notte. E non la vogliamo ascoltare dalle bocche degli avvocati, ma dalla viva voce di chi era insieme a Matteo: due giovani che non si sono fatti sentire con noi e che non ci hanno mai chiesto scusa». Con gli occhi gonfi di commozione papà Luca e mamma Rosita, ieri mattina, si sono presentati in tribunale per l'udienza davanti al gup. Dopo la morte del loro figlio ad appena 20 anni, i due genitori hanno subito cercato di ricostruire i contorni dell'incidente in cui morì, nelle prime ore del 19 febbraio 2024, il loro figlio Matteo. Non si sono fermati dopo un primo procedimento penale, che ha portato al patteggiamento di uno dei due ragazzi che si trovava nell'auto finita nel canale Ledra per il reato di omicidio stradale aggravato dalla fuga. Ma hanno proseguito nella loro ricerca della verità, supportati dagli amici di Matteo (presenti numerosi

anche ieri fuori dal tribunale) convincendo la Procura ad aprire un nuovo filone di inchiesta, che vede indagati entrambi i giovani presenti quella notte sulla Bmw: Ludovico Piva e Antonio Worge De Prato, 22enni residenti a Tolmezzo. Nei loro confronti le accuse sono di distruzione, soppressione o sottrazione di cadavere, o, in subordine, occultamento di cadavere, e favoreggiamento.

L'UDIENZA

La nuova indagine, condotta dal pubblico ministero Luca Olivotto, è approdata davanti al giudice per l'udienza preliminare Rossella Miele. Il pm ha chiesto un rinvio a giudizio per i due ragazzi, trovando l'appoggio del legale della famiglia Pittana, Salvatore Spitaleri, costituitosi parte civile. Di parere opposto gli avvocati dei due indagati, Giuseppe Nais per Piva e Rita Della Schiava per De Prato, che hanno chiesto il non luogo a procedere. Il gup, dopo aver ascoltato le parti, si è riservato la decisione, aggiornando

l'udienza per il 25 marzo.

LA POSIZIONE DEGLI AVVOCATI

«L'udienza preliminare è stata utile per comprendere quale sarà la linea difensiva nel successivo e auspicato dibattimento – ha detto Spitaleri –. A De Prato sono stati contestati comportamenti specifici, e cioè tutte le volte, quattro quelle citate nel capo di imputazione, in cui ha negato l'incidente e il coinvolgimento di Pittana. Per quanto riguarda Piva, che dopo l'incidente si è dato alla fuga insieme all'altro sopravvissuto, auspichiamo possano essere chiarite compiutamente le diverse

condotte e responsabilità nel dibattimento. Il processo per noi ha la finalità di capire cosa è davvero successo quella notte e la ragione per cui il corpo di Matteo è stato ritrovato solo dopo diverse ore dall'incidente solo grazie alle forze dell'ordine», ha chiuso Spitaleri. Di parere opposto l'avvocato Nais: «Una persona già giudicata con sentenza irrevocabile per un certo reato relativo a un certo fatto non può essere giudicata una seconda volta. Nel caso di specie in primo grado Piva ha patteggiato omicidio stradale e l'aggravante della fuga. Nell'attuale capo di imputa-

zione si contesta il fatto di essere fuggito impedendo alle forze dell'ordine di intervenire. Ma si tratta dello stesso fatto già patteggiato. Quindi, a mio avviso - ha chiarito Nais - non ci sono le condizioni per un nuovo giudizio».

I GENITORI E LA RICHIESTA DI VERITÀ

Mamma Rosita Cariolato e papà Luca Pittana sono giunti in tribunale insieme allo zio di Matteo, Giuliano Cariolato. Chiaro il loro desiderio di fare luce su quanto accaduto la notte in cui il loro figlio è morto: «Chiediamo la verità, come abbiamo fatto fin dall'inizio. E vogliamo ascoltarla dalla voce dei due ragazzi che si trovavano insieme a Matteo. Abbiamo la necessità di saperla. Matteo non ha fatto nulla di male, vogliamo andare fino in fondo». Sul rapporto tra i tre giovani, mamma Rosita ha aggiunto: «Matteo li conosceva da poco, a parte uno dei due che era a scuola con lui. Evidentemente Matteo si sentiva tranquillo, essendo salito su quell'auto per un momento di condivisione di ami-

cizia. Almeno lui pensava fosse così. Non erano persone che frequentava spesso. I suoi amici veri sono in questo tribunale e insieme a noi aspettavano verità e giustizia».

I FATTI CONTESTATI

Per la Procura udinese Piva e De Prato, con il loro comportamento omissivo dopo l'incidente (si allontanarono senza comunicare di essere stati coinvolti in un sinistro e senza fare riferimento alla presenza del corpo di Pittana ai carabinieri) «consentivano si verificasse la distruzione, soppressione o sottrazione del cadavere di Pittana», o in subordine, «l'occultamento del suo cadavere». Ai danni del solo De Prato, la Procura ha mosso l'accusa di favoreggiamento per aver «aiutato Piva a eludere le investigazioni dell'autorità», innanzitutto non chiedendo aiuto dopo essere usciti dalla vettura finita nel Ledra e soprattutto non facendo mai riferimento alla presenza nella stessa auto di Pittana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Capitolo da chiudere»



I genitori di Matteo Pittana (in foto) hanno voglia di avere giustizia per la morte del loro figlio e di voltare pagina: «Dobbiamo chiudere questo capitolo per affrontare tante altre belle cose in ricordo di Matteo – hanno detto papà Luca e mamma Rosita –. Ci serve la verità perché così non è facile andare avanti, la ferita è ancora aperta»

L'incidente a Trasaghis

Il ricordo degli alpini: «Paolo sempre con noi»

Buzzi, 59 anni di Bordano, martedì è finito con l'auto contro un albero a Trasaghis. Sabato i funerali a Gemona

Timothy Dissegna / TRASAGHIS

È Paolo Buzzi il 59enne che ha perso la vita nel tragico incidente lungo l'ex strada provinciale 36, tra l'abitato di Braulins (in territorio di Trasaghis) e Bordano, comune nel quale viveva. Il tutto è avvenuto nella tarda serata di martedì. L'uomo stava viaggiando in direzione del ristorante Alla sorgente, arrivando da Trasaghis, quando ha perso il controllo della propria auto ed è finito fuoristrada. La sua corsa è così terminata contro un albero, dopo aver superato il guard rail, in un colpo che non gli ha lasciato scampo. I sanitari accorsi sul posto, dopo i tentativi di rianimarlo, non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. I vigili del fuoco sono stati impegnati per circa un'ora nell'estrarre il corpo dalle lamiere contorte del veicolo.

Buzzi era giunto nel paese delle farfalle, di cui era originaria la madre, da giovane insieme alla famiglia. Qui il padre, Ambledo, ha lasciato un



Paolo Buzzi

grande ricordo di sé come consigliere comunale e persona attiva nella comunità, così come fu nella natia Tarvisio. «Conoscevo bene suo padre – ricorda il sindaco, Gianluigi Colomba –, Paolo invece l'ho visto diverse volte per il paese. Era una persona riservata e tranquilla. Sono dispiaciuto per una disgrazia del genere che colpisce la nostra comunità». Il 59enne aveva scelto di vivere nella casa paterna, mentre nel capoluogo della val Canale so-

no rimasti suo fratello Walter e la sorella Angela.

Nella vita, lavorava autonomamente nel settore dell'edilizia, mentre nel tempo libero partecipava alle iniziative del gruppo alpini. «Era stato artigliere da montagna durante gli anni di leva – racconta il presidente della sezione Ana di Gemona, Ivo Del Negro, che esprime solidarietà per l'accaduto insieme al capogruppo locale Giovanni Colomba –, prestando servizio nel terzo reggimento di montagna del gruppo Osoppo, di stanza a Pontebba».

L'ultimo saluto sarà dato in forma laica con un momento di raccoglimento nella Sala del Commiato della casa funeraria Benedetto di Gemona, in via Comugne 7. Si potrà fare visita alla salma già oggi dalle 10.30 alle 18.30, mentre domani gli orari saranno dalle 8.30 alle 18.30. Sabato, invece, la sala rimarrà aperta dalle 8.30 alle 10.45. Seguirà la cremazione. Oltre ai fratelli, lascia due figli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'auto finita fuori strada, contro un albero, lungo l'ex strada provinciale 36 tra Trasaghis e Bordano

Entrerà in funzione da settembre a Socchieve. Potrà accogliere una ventina di bambini

Primo asilo nido pubblico Servirà la Val Tagliamento

IL SERVIZIO

TANJAARIIS

Il Comune di Socchieve aprirà il 1° settembre a Medis l'asilo Nido di infanzia "Valle dei Sogni", un nuovo servizio educativo per la prima infanzia rivolto all'intera Val Tagliamento. Potrà accogliere fino a 20 bimbi tra 0 e 3 anni di età. Sarà il primo nido pubblico della vallata. Oggi ne è attivo solo uno paritario a Villa Santina. È una novità rilevante per le famiglie, rispondendo a un loro bisogno concreto, e sarà presentato domani alle 18, in sala consiliare, in un incontro aperto a tutti gli interessati.

"Valle dei Sogni" offrirà spazi con elevati standard di sicurezza, comfort e qualità e senza barriere architettoniche. Sarà in via Pertini, dove si sta ristrutturando e adeguando l'edificio della scuola materna che viene così convertito in tale nuova destinazione con un intervento, ora in fase di conclusione, da 1,7 milioni di euro. La struttura avrà due aule didattiche, un'aula polivalente, una stanza "nanna", una mensa, area igiene e cura a misura di bambino e spazi riservati al personale educativo e all'esterno un terrazzo parzialmente



Il disegno realizzato al computer di un'aula dell'asilo nido pubblico

te coperto e uno spazio verde attrezzato per favorire le attività all'aperto in sicurezza.

Il nido offrirà un ambiente stimolante e positivo, dove i bimbi possano sviluppare le proprie potenzialità cognitive, motorie, sociali ed emotive. Il servizio educativo con personale qualificato (educatori d'infanzia, un coordinatore pedagogico e operatori ausiliari) pone al centro il bambino, accolto nella sua unicità e accompagnato nel percorso di crescita nel rispetto dei suoi tempi, delle sue esigenze e delle relazioni affettive. Particola-

re attenzione sarà riservata alle relazioni, alla costruzione di legami di fiducia e alla valorizzazione di ogni fase dello sviluppo. E all'inclusione dei piccoli con bisogni educativi speciali. Il nido potrà accogliere fino a 20 bambini, suddivisi in gruppi omogenei per fascia d'età.

Sarà attivo dal lunedì al venerdì, dal 1° settembre al 31 luglio, dalle 7.30 alle 17 e con diverse fasce di frequenza, per rispondere alle esigenze organizzative delle famiglie. «Il 1° settembre avviaamo – afferma soddisfatto il sindaco, Coriglio Za-

nier – questo servizio per tutta la vallata. Abbiamo sondato le manifestazioni di interesse e siamo già sui 16 bimbi, da paesi di tutta la vallata. Sapevamo del dimensionamento della rete scolastica, visto il calo demografico, quindi già 5 anni fa abbiamo iniziato a ragionare sulla possibilità di offrire un nuovo importante servizio alle famiglie. Attraverso varie domande di contributi con la Regione abbiamo reperito le risorse per aprire un nido strategico per la vallata. La fascia 0-3 anni è l'età più delicata: il nostro vuole essere un servizio a sostegno delle famiglie. Magari può attrarne anche nuove. Ci siamo posti in un'ottica di servizi da dare alle famiglie consci della loro importanza per tenere vivi i nostri paesi. Abbiamo un'alleanza da anni con Ampezzo su scuola primaria e media. L'idea del nido è nata dopo la scoperta che simbolicamente il nostro asilo non era al 100%. Decidemmo, in attesa di ristrutturazione (non avevamo i fondi), di spostare i bimbi, per loro tutela, a Enemonzo. Abbiamo poi maturato l'idea di creare lì il nido, con un servizio di eccellenza a favore della valle. Individueremo in seguito l'edificio da destinare al nostro asilo per bimbi dai 3 ai 6 anni, oggi ospitati temporaneamente a Enemonzo». —

GEMONA

L'azienda sanitaria piange Venturini manager altruista

Chiara Dalmasso / GEMONA

Una professionista impeccabile e una donna coraggiosa e grata alla vita: Ilaria Venturini Rabajoli è scomparsa a 61 anni, a seguito di una malattia scoperta 12 mesi fa. Nata a Gemona, era una figura di riferimento per la Soc Affari generali dell'Azienda sanitaria del Friuli centrale (AsuFc): «Abbiamo voluto ricordarla nel nuovo atto aziendale – dichiara Denis Caporale, direttore generale dell'AsuFc – approvato ieri con decreto, proprio in virtù del suo ruolo di "consigliera" dell'intero sistema, ci mancherà».

Venturini amava la sua professione e credeva fortemente nel Sistema sanitario nazionale: «Aveva fatto la gavetta prima di arrivare all'AsuFc – ricorda il marito Francesco Rabajoli – e proprio grazie al lavoro ci siamo incontrati, 23 anni fa, per non separarci più». Torinese lui, gemonese lei, condividevano gli stessi valori: «La nostra affinità è nata proprio dal fatto che partivamo da basi comuni – continua – e ci completavamo a vicenda. Quando lei si poneva un obiettivo, si impegnava al massimo per raggiungerlo, mantenendosi sem-



Ilaria Venturini

pre estremamente rispettosa nei confronti degli altri».

Da sempre interessata alla formazione dei giovani, Venturini, cresciuta negli anni successivi al terremoto del '76, era stata parte attiva della vita cattolica gemonese: «Amava la lettura, la montagna, la natura e la conoscenza degli altri e del mondo» conclude il marito, precisando che «si è spenta in modo sereno, dopo aver lottato fino all'ultimo».

Oltre alla mamma Magda, lascia il fratello Andrea – l'altro fratello è scomparso nel 2022, alla stessa età di Ilaria –: il funerale sarà celebrato domani, alle 15, in duomo. Le ceneri verranno inumate al cimitero di Torino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Loc. Ponte Antoi BARCIS
www.ponteantoi.it

DIREZIONI / VENETO

FORNESIGHE (BL)
L'architettura necessaria nel borgo di pietra e legno
GRASSO / PAGINA VI



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

CAPRIVA DEL FRIULI
La villa e i castello: ecco il Collio elegante
REGUITTI / APAG. VII





Loc. Ponte Antoi BARCIS
www.ponteantoi.it

TEMPI LIBERI

Ottocento milioni di utenti e un futuro ancora da pagare

FABRIZIO BRANCOLI

Ottocento milioni di persone usano ChatGPT ogni settimana. È una cifra enorme, che racconta un’abitudine ormai diffusa. Eppure solo il 5 per cento paga un abbonamento. Qui sta la contraddizione: uso di massa, fragilità economica. Troppo poco per sostenere una macchina che consuma risorse, energia, calcolo.

OpenAI ha annunciato un nuovo piano più economico e l’introduzione della pubblicità nella versione gratuita e in quella a basso costo. Una svolta rilevante. Per anni Sam Altman, amministratore delegato e volto pubblico dell’azienda, aveva escluso gli annunci nel chatbot, rivendicando una distanza dai modelli dei social network. Oggi quella distanza si riduce.

La pressione finanziaria è forte: utili non previsti prima del 2030 e impegni di spesa enormi tra data center e chip. La crescita è stata rapidissima, la monetizzazione molto meno. Finché ChatGPT era una promessa, il tempo giocava a favore. Ora che è diventato infrastruttura, il tempo presenta il conto.

La pubblicità, però, è anche un fatto culturale. Cambia il rapporto con gli utenti, introduce una logica di attenzione e di possibile influenza, sposta l’idea stessa di neutralità. Il chatbot non parla più soltanto: deve anche rendere.

ChatGPT resta uno strumento potente e cruciale. Ma la sua evoluzione sta raccontando una verità più ampia: quando una tecnologia entra nella vita quotidiana di milioni di persone, deve trovare un modello sostenibile. Anche se questo significa assomigliare sempre di più a ciò da cui voleva distinguersi. —



Settimane bianche famiglie in quota

Le origini ottocentesche dello sci e le proposte attuali tra Dolomiti, Friuli e Veneto: parchi neve, Carnevale, sport, laboratori e attività pensate per grandi e piccoli

AVIANI / PAGINE IVE V

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO

SEGGNI PARTICOLARI / La rubrica

La nostra vita a cinque cerchi

ODETTE COPAT

Ho sempre pensato che ciascuno di noi meriterebbe, specie nei momenti tipici della vita, che si levasse nell’aria la giusta colonna sonora. Esaltante o malinconica, epica o vitaminica, a seconda della situazione. Per celebrare i momenti sì e darci coraggio in quelli no. In fondo, ciascuno è protagonista del proprio film, e pure regista, anche se non tutti possono contare sullo stesso budget. E ora che è tempo di Olimpiadi invernali, non trovate che ciascuno di noi meriterebbe anche un’appassionata telecronaca delle imprese quotidiane, possibilmente senza troppe gaffe? Un racconto in tempo reale che valorizzi i piccoli eroismi e le fatiche di ogni giorno. / PAGINA VI

VEDERE/ASCOLTARE

Laura non c’è, ma Nek fa ancora la differenza



Filippo Neviani, in arte Nek, chiuderà oltreconfine il suo nuovo “Nek Hits-European Tour 2026” che tocca molte città del Vecchio Continente. Ma ci sarà anche tanta Italia per lui all’inizio della primavera, con un’attesissima data (che è l’unica a Nordest), ospitata dal Gran Teatro Geox di Padova la sera di mercoledì 4 marzo. MIELE/ APAG. IIE III



NEL SUGGESTIVO ANGOLO DELLA VECCHIA STRADA DELLA VALCELLINA AFFACCIATA SUL LAGO



Il nostro menù propone le specialità di stagione abbinate ai prodotti tipici della Valcellina. Specialità carni alla griglia e vini tipici.

Tutte le sere potrete gustare anche la pizza, le tradizionali o le nostre gustose, dedicate alle Località Barciane

Località Ponte Antoi BARCIS • Tel. 0427 76224 • www.ponteantoi.it
Chiuso il martedì tutto il giorno - Chiuso il mercoledì pomeriggio e sera • È gradita la prenotazione

me ad altri personaggi per scoprire cosa riservi il domani. Tra nuove macchiette, aneddoti, musica e trovate tecnologiche, il popolare showman farà viaggiare con la fantasia anche tutto il pubblico; dalle ore 21.15, biglietti su Ticketone.

gruppo riparte dai palchi dei club italiani per presentare i grandi successi e brani mai eseguiti: atterraggio previsto domenica 22 febbraio al Palmariva Live Club di Fossalta di Portogruaro (dalle ore 20.30, biglietti disponibili su Ticketone).

Filippo Neviani, in arte Nek. Ha venduto nel corso della sua carriera oltre 10 milioni di dischi in tutto il mondo. A fianco: il Gran Teatro Geox

A wide-angle photograph of a large indoor arena, likely the O2 Arena in London, filled with a massive crowd of people. The stage is at the far end, illuminated by bright spotlights and stage lights. The arena's distinctive steel structure is visible in the background. The crowd is dense, and the atmosphere appears to be that of a major concert or event.

pi recenti, delle improvvise fiammate di ritorno. La seconda giovinezza, datata 2015 con il colpaccio sanremese affidato a “Fatti avanti amore”, ha riportato la sua immagine in auge fondendo elettronica, melodia e battezzando idealmente l’ultimo decennio, tra le parentesi sul piccolo schermo e gli irrinunciabili ritorni sul palco arrivando anche negli Stati Uniti e in Canada. Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone. — <<<<<

© RIPRODUZIONE RISERVATA






SABATO 14 FEBBRAIO 2026

DURANTE LA GIORNATA TROVERETE:

- IL MERCATINO DELLE CREATIVITA' CON TANTE IDEE PER UN REGALO DA PERSONALIZZARE A CHI VI STA A CUORE
- TRACK FOOD CON SPECIALITA' A TEMA
- PUNTI SELFIE, DOVE POTRETE FARE UNA FOTO CON CHI PIU' AMATE
- INTRATTENIMENTI VARI

San Valentino

PALMANOVA

PIAZZA GRANDE

Per informazioni dettagliate, scrivete all'indirizzo: omaelplanner@gmail.com
oppure Chiamare al numero 334 5822692



Vedere / Ascoltare



Due sere con l'Accademia di Pechino



Residente all'Accademia di Danza di Pechino (massima istituzione coreutica della Cina), la Compagnia accademica di danza cinese sarà in scena al Teatro Rossetti di Trieste e al Teatro Verdi di Gorizia il 17 e 21 febbraio (dalle ore 20.30). Due momenti che permet-

teranno al pubblico di conoscere la poco nota arte tersicorea della Cina ad altissimo livello, attraverso esibizioni che conservano e innovano la danza classica cinese con perfezione tecnica e interpretativa; biglietti su Ticketone e Vivaticket.

La storia sinfonica dei Beatles



"All you need is love-Beatles in Symphony", sul palco del Teatro Zancanaro di Sacile mercoledì 25 febbraio, è un omaggio orchestrale ai Fab Four realizzato dalla Fvg Orchestra con la direzione di Paolo Paroni. Un viaggio nella storia dei Beatles, dai primi successi al-

la maturità, con arrangiamenti originali firmati da Daniele Russo e Valter Sivilotti; lo spettacolo fonde l'energia del pop con la potenza del sinfonico, esaltando melodie indimenticabili in una veste nuova. Dalle 20.45, biglietti su ertfvg.it.

Tommaso Miele

Universo, evoluzione, tempo, spazio, astronomia. Big bang, materia, galassie e viaggio della (nella) luce: dietro la penna intinta d'assoluto di Italo Calvino, il nuovo approdo teatrale di Luca Marinelli assume le sembianze di Qfwfq. Con "La cosmica vita di Q" l'attore romano David di Donatello, Coppa Volpi e due Nastri d'argento arriva sui palchi del Teatro Rossetti di Trieste (5-8 marzo) e del Teatro Del Monaco di Treviso (25-29 marzo) nella duplice veste recitativa e registica; coadiuvata da Danilo Capezzani, la libera trasposizione de "Le cosmicomiche" condurrà il pubblico in un territorio lastricato di racconti tra scienza e fantasia, astrazione e realtà.

Q, per meglio dire Qfwfq, è un personaggio senza tempo che narra le fasi di sviluppo dell'universo e che, dopo aver vissuto per un lunghissimo periodo altrove, si trova improvvisamente a portare avanti il tempo come un uomo qualunque in una città della nostra epoca, dimenticando tutto il passato. Ma un giorno, grazie a una rievocazione mentale del suo vissuto, rivivrà la propria storia, e, parallelamente, anche quella del genere umano: alla fine avrà una nuova consapevolezza di sé, del tempo, di tutto ciò che lo circonda, diventando custode della memoria del mondo nella sua interezza. Grazie alla scrittura

Marinelli a teatro
Il cosmo narrato da un uomo senza tempo



Nove serate a Nord Est. DFoto di gruppo per il cast de "La cosmica vita di Q" (foto Faragona) e, in alto, Luca Marinelli

ra ricca di creatività, mutata dal lavoro di intessitura scenica, Calvino e Marinelli indagano contemporaneamente temi importanti e complessi con divertente saggezza, rendendoli fruibili senza sacrificare la profondità. Un ritorno al palco intenso per il popolare attore capitolino, accompagnato per l'occasione da un cast d'eccezione (Valentina Bellè e Alissa Jung tra gli altri) e pronto a giocare con la mate-

ria viva e lo spirito "celeste" tentando di rendere umano quel che parrebbe evidentemente impossibile. Dallo "Zingaro" de "Lo chiamavano Jeeg Robot" del 2015 al "Martin Eden" di Pietro Mar-

cello nel 2019, arrivando al ruolo di Pietro nelle intense "Otto montagne" di Felix van Groeningen nel 2022, la parabola artistica di Marinelli ha saputo toccare anche discusse vette della serialità; un'a-

pertura al piccolo schermo con "The Old Guard", a fianco di Charlize Theron, poi trasformata in un successo in grande stile per quel Mussolini di Joe Wright convertito in una macchietta assetata di po-

tere dipinta in "M-Il figlio del secolo". Dopo la svolta intima dello scorso anno, diretto dalla compagna Alissa Jung in "Paternal Leave", Marinelli tornerà nelle sale quest'anno con l'atteso "Let Love In", nuovamente guidato da van Groeningen; nell'attesa sarà il teatro, primo grande amore, ad accogliere le sue riflessioni "cosmiche". Una storia, quella di Q, che non è solo la parabola di un essere ma che rappresenta la vicenda inimmaginabile di tutto l'universo: da "La distanza della luna" a "Lo zio acquatico", da "I dinosauri" a "La forma dello spazio", quello portato in scena si configurerà come uno spaccato tridimensionale e in più rotte sul passato e (forse) sul futuro dei miliardi di anni che ci hanno preceduto, di quelli che arriveranno. Biglietti disponibili su ilrossetti.it e teatrostabiveneto.it. —

Sui palchi del Rossetti di Trieste (5-8 marzo) e del Del Monaco di Treviso (25-29 marzo)

tere dipinta in "M-Il figlio del secolo". Dopo la svolta intima dello scorso anno, diretto dalla compagna Alissa Jung in "Paternal Leave", Marinelli tornerà nelle sale quest'anno con l'atteso "Let Love In", nuovamente guidato da van Groeningen; nell'attesa sarà il teatro, primo grande amore, ad accogliere le sue riflessioni "cosmiche". Una storia, quella di Q, che non è solo la parabola di un essere ma che rappresenta la vicenda inimmaginabile di tutto l'universo: da "La distanza della luna" a "Lo zio acquatico", da "I dinosauri" a "La forma dello spazio", quello portato in scena si configurerà come uno spaccato tridimensionale e in più rotte sul passato e (forse) sul futuro dei miliardi di anni che ci hanno preceduto, di quelli che arriveranno. Biglietti disponibili su ilrossetti.it e teatrostabiveneto.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cercivento La Memoria Ritrovata

Lettura scenica e musica per i fucilati della Grande Guerra

Sabato 14 febbraio 2026
ore 20.45
Teatro San Giorgio – Udine

Un viaggio teatrale e musicale tra storia e memoria, dedicato ai quattro alpini fucilati a Cercivento nel 1916. Un racconto corale che intreccia parole, canti e silenzi per restituire dignità, giustizia e umanità a una pagina dimenticata.

Regia
Giuliano Bonanni

Lectures
Giuliano Bonanni
Chiara Donada

Lectures tratto e rielaborato da L.A. FUCILAZIONE DELL'ALPINO
ORTIS
di M.R. Celleroni - ed. Mursia

Esecuzione corale
Coro Picozza
Carpaccio

Direttrice
Martina Gorasso

Accompagnamento
musicale
Francesco Tirelli

Serata solidale con raccolta fondi a favore di Progetto Autismo

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

LO SNOW
TUBING

A Falcade le piste si fanno scivolando sui gommoni

Ideale per una settimana bianca a misura di bambino è Falcade, località sciistica che dispone anche di un'area attrezzata per lo snow-tubing, ovvero per scivolare sulla neve seduti su grandi gom-

moni circolari: la si incontra nei pressi del rifugio Flora Alpina, in località Valfredda. Due le piste a disposizione, lunghe un centinaio di metri e fruibili fino alle 23 grazie ad un impianto di illuminazio-



ne. Attivo, naturalmente, un servizio di noleggio gommoni. Divertimento assicurato anche allo Snow Fun Park del Centro Fondo Campomulo, sull'altopiano dei sette Comuni: qualificato come uno dei più grandi poli per il fondo in Italia e in Europa, con più di 150 km di piste, of-

fre cinque itinerari di discesa per gli appassionati di bob, slittini e, come nel caso di Falcade, di snow-tubing; la risalita avviene tramite moderni tapis roulant: un ampio e attrezzato parco giochi sulla neve, dunque, dove i più piccoli possono divertirsi in piena sicurezza. L.A.



Settimana bianca Da status symbol a rito collettivo

Gite con le slitte trainate dagli husky in Val Comelico, lanternate a Sella Nevea
Tante proposte per chi vuole godersi qualche giorno di relax con figli e amici

LUCIA AVIANI

In principio fu Adolfo Kind, con i suoi sci di frassino: è all'ingegnere svizzero che si deve l'introduzione in Italia - correva l'anno 1897 - della pratica delle discese sulla neve. Non molto tempo più tardi, nel marzo del 1911, ecco poi il salto di qualità: il Touring Club Italiano organizzò quella che in seguito sarebbe stata catalogata come la prima settimana bianca della storia nazionale, in località Madesimo, provincia di Sondrio. Vestiti di lana grezza, una decina di pionieri scivolarono per giorni sulle nevi conquistandosi, di fatto, il copyright di un'invenzione che si sarebbe rivelata straordinariamente prolifica a partire dal secondo dopoguerra, con boom a decorrere dagli anni Sessanta, grazie all'espansione degli impianti di risalita.

Divenuta fenomeno di co-

Febbraio è tradizionalmente uno dei periodi preferiti per gli amanti del break in montagna. Complice la chiusura di molte scuole nel periodo di Carnevale, le famiglie con bambini possono partire senza pensieri



Mamma e figlio impegnati in una ciaspolata nei boschi

stume, prima nella dimensione dello status symbol e poi della pratica di massa, la settimana sulla neve è divenuta un rito collettivo, che oggi unisce sotto il segno degli sci milioni di persone (le stime sulla stagione invernale 2025/26 parlano di 8, 2). E se le vacanze natalizie rappresentano lo spaccato ideale per la dimensione della pausa bianca in formato fa-

miglia, anche la fase in corso si presta magnificamente allo scopo, per la concomitanza con il Carnevale e la consueta pausa scolastica a cavallo delle Ceneri; le giornate, poi, sono ormai più lunghe, le nevicate negli ultimi giorni sono state copiose e l'alchimia, dunque, è perfetta.

Sappada, sulle Dolomiti orientali, è cornice ideale



Con gli amici o i con i figli: sulla neve il divertimento è assicurato

per unire al divertimento sulle piste occasioni di intrattenimento nel segno della tradizione, a maggior ragione durante il Carnevale: l'ampio pacchetto di proposte messo a punto dal Consorzio Sappada Dolomiti in collaborazione con Promoturismo Fvg rende la cittadina meta speciale per i nuclei familiari, che possono contare, in primis, sul parco Nevalan-

dia, dotato di piste per gommoni e bob e di un'area con gonfiabili; non mancano le opzioni per le scuole, con pacchetti a prezzi accessibili che si protraggono fino a inizio marzo. Ci sono poi i campestri storici (dai dislivelli lievi e dunque adatti ad avviare allo sci i bimbi fin dai due anni e mezzo) e tante attività studiate per riempire i pomeriggi: per il weekend alle



LA VITA
RURALE

Galline e non solo nella fattoria diffusa sullo Zoncolan

Prodigo di occasioni per famiglie in settimana bianca è il comprensorio dello Zoncolan. Tra le proposte più coinvolgenti rientrano la "fattoria diffusa", che permette di calarsi nella vita rurale tra

galline, orti, formaggi e laboratori creativi, e le lanternate nel bosco di notte: un'esperienza d'altri tempi, alla scoperta delle orme degli animali, accompagnati da una guida che narra aneddoti e antiche



leggende sui popoli che abitavano le valli della Carnia. Per il 17 febbraio (info di dettaglio su www.visitzoncolan.com/experience) è poi in programma uno speciale laboratorio di Carnevale, avventura creativa in natura: i bambini potranno aggirarsi fra gli alberi racco-

gliendo materiali per realizzare una maschera con foglie, pigne e ramoscelli. E poi c'è Piancavallo, località ideale per settimane bianche in formato famiglia, anche perché dotata di un parco giochi sulla neve: 25.000 mq, con piste per il bob e lo snow-tubing. L.A.



Il parco divertimenti tra le cime delle montagne a San Vito di Cadore



Tra le opzioni in settimana bianca c'è anche il pattinaggio sul ghiaccio

Molto gettonati i parchi divertimenti tra le vette come lo Snow Fun Park di Asiago e il NeveSole a San Vito di Cadore

A Sappada dal 27 ci sarà la Coppa del mondo di Parachute Ski, miz spettacolare di paracadutismo di precisione e sci alpino



Una slitta trainata dagli husky lungo un sentiero innevato

porte (info su luoghi e orari su www.sappadadolomiti.com) sono in calendario un incontro sul magico mondo delle api (sabato 14 febbraio, sotto la guida di Gaia Comaro) e un laboratorio per la creazione di "pozioni magiche", a cura dell'esperta di piante e fiori Elena Boccin-gher; sempre per il 14 va segnalata una visita (alle 16: accompagnerà i partecipanti la maestra d'arte Olga Ri-

va Piller) alla pinacoteca, dove si possono ammirare quadri dedicati al celebre carnevale sappadino. Quest'ultimo, come da consuetudine, regalerà emozioni in più date. Dal 27 febbraio al primo marzo, poi, torna a Sappada la Coppa del mondo di Parachute-Ski, spettacolo unico, che unisce paracadutismo di precisione e sci alpino: atleti internazionali si sfideranno

tra cielo e neve, con garanzia di forte impatto visivo. Da non dimenticare, infine, l'opzione delle lanternate, escursioni serali su itinerari privi di complessità, alla portata di tutti. Vasta pure l'offerta fra Tarvisio e Sella Nevea, dettagliata sul sito tarvisiano.org (con sezione dedicata al family world): si può anche beneficiare, per inciso, dell'opzione Family Pass, una card

pensata proprio per chi viaggia con bambini e ragazzi, che ha validità per tutta la durata del soggiorno e offre ingressi gratuiti o scontati alle principali attrazioni e attività adatte ad ogni età (merita una visita, per esempio, il museo della miniera di Cave del Predil). Tra camminate con le ciaspe, fat bike, pattinaggio sul ghiaccio (a Pontebba) e sleddog, si può riempire e rendere vario il perio-

do di permanenza, durante il quale si potrà anche fare una tappa al Fun Park dell'Angelo, situato sull'omonima piana, in una posizione soleggiata e in prossimità delle piste tarvisiane: divertimento assicurato fra discese in slittino, gommoni, gonfiabili, funbob, sentiero tematico dedicato agli animali. E che dire del Veneto? Fra le maestose Dolomiti e l'altopiano di Asiago (che dispone pure di uno Snow Fun Park) le chance sono moltissime. Partendo proprio da Asiago: ci sono pacchetti vacanza all-inclusive, comprensivi di hotel, skipass, scuola sci o snowboard, animazione e mini club. Ideali per famiglie e gruppi, offrono attività diurne sulla neve con animatori e maestri e intrattenimenti serali, dal bowling allo stadio del ghiaccio. Destinazione molto richiesta è pure quella di Alleghe, sotto il possente Civetta: qui

si trova, fra l'altro, l'Ally Farm, area giochi sulla neve con ricchi programmi di intrattenimento. San Vito di Cadore propone il parco NeveSole, con tapis roulant, piste per gommoni, bob e slittini, animazione e mascotte, Pecol (in val di Zoldo) il Baby Park Ice Village, Borca una pista di pattinaggio. Ideali per l'approccio agli sci i campi scuola di San Vito di Cadore, mentre in Val Comelico si può salire su slitte trainate dagli husky: un'esperienza indimenticabile e alla portata di tutti, da vivere in compagnia o, perché no, anche in solitaria, immersi nel silenzio di boschi che sembrano usciti dalle fiabe. L'avventura, calibrabile in più "formati" e durate, è sperimentabile in piena sicurezza grazie alla presenza di un esperto musher, il conducente di una muta di cani da slitta, che accompagna i partecipanti ai tour. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRS

MUSEO INTERATTIVO
DELLA RADIO E DELLA SOCIETÀ
PASIANO DI PORDENONE

OLTRE 400 RADIO STORICHE / PERCORSI INTERATTIVI
ESPERIENZE MULTIMEDIALI / POSTAZIONI SPERIMENTALI
SALE IMMERSIVE / LABORATORI EDUCATIONAL

SABATO 14.00/18.00 | DOMENICA 10.30/13.00 - 14.00/18.00



MIRS VISITE GUIDATE
SABATO 14
DOMENICA 15

ORE 16.00

AL MIRS
CON IL
COLLEZIONISTA
PIER GIORGIO VENDRAMINI

SCOPRI IL MIRS CON UNA GUIDA D'ECCEZIONE: IL "PAPA" DELLE CENTINAIA DI RADIO STORICHE CHE HANNO DATO VITA AL MUSEO DI PASIANO DI PORDENONE.

max 25 persone/durata circa un'ora
consigliata prenotazione su:
MIRSMUSEO.IT

Direzioni



La Rassegna dei Volti Lignei



Nello Zoldano il legno non è solo materiale da costruzione, ma materia identitaria: dalle travature dei tabià ai ballatoi, fino agli oggetti d'uso, l'intaglio accompagna da secoli la vita quotidiana. A Fornesighe questa competenza si fa an-

che volto nelle maschere scolpite a mano della Rassegna dei Volti Lignei che accompagna il carnevale della Gnaga. Per ulteriori informazioni, consultare il sito internet www.valdizoldo.net.

La vecchietta e il giovane dietro di lei



A Fornesighe carnevale si traduce con Gnaga, maschera lignea che dà anche il nome alla festa: un'anziana ingobbata con zoccoli in legno e una gerla sulle spalle, dentro la quale sorride un giovane che evoca il passaggio dall'inverno al-

la stagione nuova. Ogni primo fine settimana di febbraio la Gnaga sfila nel borgo storico, tra altri antichi volti lignei, in mezzo a riti e antichi copioni, custoditi e rinnovati dal Piodech Zoldan.

Pietra, legno e comunità

Val di Zoldo, alle porte del Parco delle Dolomiti Bellunesi: secoli di autogoverno, metallurgia ed edilizia spontanea

Marina Grasso

Il legno, la pietra, la necessità: le spettacolari architetture spontanee di Fornesighe raccontano una lunga storia di vita alpina, segnata dal lavoro, dal ferro e dalla comunità. Lungo la strada che risale la Val di Zoldo, alle soglie del Parco delle Dolomiti Bellunesi, compare all'improvviso come un nucleo compatto, raccolto su un pendio soleggiato all'imbocco della valle del Cervegana: un paese che pare stringersi su se stesso, circondato da panorami grandiosi.

Fornesighe sorprende per la densità del suo tessuto edilizio continuo, frutto di una crescita per aggregazioni successive, guidata da necessità concrete e da uno spazio limitato: un disordine sorprendentemente armonico, privo di allineamenti regolari, in cui le case si addossano fino a rendere indistinti i confini. Ne risultano volumi contigui, fino a quattro piani: una sorta di grandi condomini ante litteram, con



UNA LUNGA STORIA DI VITA ALPINA
NOÈ FONTANELLA, GENTILE CONCESSIONE DA VAL DI ZOLDO TURISMO

una verticalità sorprendente per un borgo alpino. Una compattezza che si è sviluppata in un contesto economico segnato anche dalla presenza di forni e fusine – cui il nome stesso del paese rimanda – legati alla lavorazione del ferro proveniente dalle miniere della vicina Val Inferna. Un'attività che, dopo il suo tramonto, ha dato

origine, tra Otto e Novecento, a una grande emigrazione – soprattutto di gelatieri zoldani verso l'Austria – che ha svuotato il paese, passato da circa 800 abitanti agli attuali 200.

Gli impianti di base degli edifici più antichi sono di difficile datazione, ma sicuramente di molti secoli fa: porzioni di muratura su cui, nel tempo, si sono innestate sopraelevazioni e ampliamenti, così che piano terra e tetto possono appartenere a secoli lontani tra loro. Una stratificazione leggibile anche nella parrocchiale di San Vito, ampliata tra Sei e Settecento su un edificio di origine tardo-medievale. Gli stretti vicoli acciottolati si addentrano tra spazi imprevedibili dove legno e pietra si alternano senza gerarchie: scale esterne addossate alle facciate, ballatoi in larice scuriti dal tempo, parapetti traforati, travi a vista, porte consumate, immagini votive, piccole finestre ravvicinate, cataste di legna sotto le gronde, tetti che quasi si toccano lasciando filtrare lame di cielo. La presenza di attività



Dal carnevale, con il legno, nascono volti che raccontano le tradizioni NOÈ FONTANELLA G.C. DA VAL DI ZOLDO TURISMO

Fornesighe conserva un tessuto edilizio continuo, nato da risorse locali e responsabilità condivise

connesse al fuoco in prossimità dell'abitato rende ancora più significativa la continuità del costruito: la memoria locale racconta che il borgo non abbia mai conosciuto incendi distruttivi, a differenza di molti insediamenti alpini più volte ricostruiti nel corso dei secoli.

Una tenuta che può forse essere letta anche alla luce di

una gestione comunitaria attenta, capace di incidere non solo sull'uso delle risorse, ma sulla cura stessa dell'abitato. A governare a lungo la vita del paese fu la Regola di Fornesighe, antico sistema di autogoverno delle risorse naturali nel Capitaniato di Zoldo, esteso anche alle aree di Levazono e della Pieve. A questo assetto era strettamente legato il piodech, il lavoro prestato per la comunità come responsabilità condivisa e servizio dovuto, attraverso cui si provvedeva alla manutenzione delle infrastrutture, degli edifici collettivi, dei boschi e dei percorsi di collegamento.

Di quella pratica comunitaria fa memoria l'Associazione

culturale Piodech Zoldan, che ha sede nell'ex latteria. L'edificio, riconoscibile per la facciata affrescata nel 1996 da Vico Calabrò con il ciclo del latte, dalla fienagione al formaggio, ospita un museo etnografico dedicato alla lavorazione casearia, una raccolta di maschere tradizionali in legno legate ai riti carnevaleschi della valle e una sezione sull'arte dell'intarsio. Ed è qui che si svolgono e nascono le numerose attività culturali che, negli ultimi anni, hanno restituito a Fornesighe una nuova vitalità e una vocazione turistica misurata, naturale prosecuzione di una storia che continua ad abitare i suoi spazi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNII PARTICOLARI

La nostra vita a cinque cerchi



ODETTE COPAT

Ho sempre pensato che ciascuno di noi meriterebbe, specie nei momenti topici della vita, che si levasse nell'aria la giusta colonna sonora. Esaltante o malinconica, epica o vitaminica, a seconda della situazione. Per celebrare i momenti sì e darci coraggio in quelli no.

In fondo, ciascuno è prota-

gonista del proprio film, e pure regista, anche se non tutti possono contare sullo stesso budget.

E ora che è tempo di Olimpiadi invernali, non trovate che ognuno di noi meriterebbe anche un'appassionata telecronaca delle sue imprese quotidiane, possibilmente senza troppe gaffe? Un racconto in tempo reale che valorizzi i piccoli eroismi e le fatiche di ogni giorno.

Per stavolta ci penso io.

Pronti?

In posizione, suono della

sveglia, via!

Niente da fare.

Altri cinque minuti sul materasso e la nostra atleta (o il nostro atleta, declinare a piacere) ci riprova. Dopo ben due false partenze finalmente scivola fuori dalle lenzuola. Un'altra, e sarebbe stata squallida.

Peggior tempo di reazione di sempre. Ma abbiamo visto recuperi inimmaginabili nel corso delle precedenti edizioni.

Doccia al volo, vestizione al buio e caffè al salto.

Slalom gigante in mezzo al traffico, imprecazione, ammonizione, arrivo in ufficio in orario.

Al via la gara di resistenza alla scrivania. Le difficoltà non mancano. Stipendio basso, carichi eccessivi, stress, burnout: la sfida è ardua, ma l'Atleta del Quotidiano tiene duro. Siamo a metà prova.

Attenzione! Infortunio! Infortunio! Speriamo nulla di grave, cari telespettatori. C'è tensione. Il personale sanitario tarda a scendere in pista: mancano i medici di base e i

Pronto Soccorso sono intasati. Dagli spalti la gente protesta, ma dalle poltrone gli organizzatori sembrano non preoccuparsene troppo: sono concentrati sulla riforma dei giudici di gara.

In qualche modo l'Atleta dell'Ordinario si rimette in piedi e porta a termine la manche.

Ma non è finita, non è finita! Si cambia specialità: tocca alla disciplina Spesa su carrello con riduzione del potere d'acquisto. Slalom speciale tra le corsie del supermercato – rien-

tro a casa – parcheggio artistico – trasporto sacchetti – quattro salti in padella e lavaggio piatti – curling domestico per spazzare il pavimento – discesa libera verso il divano – taglio del traguardo!!!

Gli Azzurri ce l'hanno fatta anche oggi. Siamo campioni, siamo grandi, siamo stanchi. Siamo medaglia d'oro e di risentimento. Siamo arrabbiati. Siamo nessuno. Siamo eroi. Siamo poveri noi.

In soccorso: un podio quotidiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

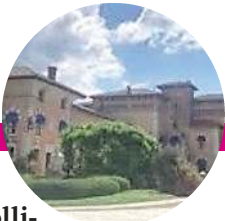
Direzioni



Diciotto buche tra vigne e colli

Un clima mite permette al Golf & Country Club Castello di Spessa di essere aperto tutto l'anno. Il tracciato di diciotto buche – par 71 per una lunghezza di percorso di oltre cinquemila metri – è caratterizzato da diversi panorami immersi fra

le vigne e le dolci colline. Una varietà che movimentata assai il percorso. Ogni buca porta il nome di un vino della tenuta. Contatti: telefono 0481 881009, email info@golfcastello-dispessa.it.



Cantine storiche e degustazioni

Villa Russiz, simbolo di generosità e competenze professionali, e le cantine storiche sono visitabili tutto l'anno tranne nei giorni festivi. Le viste guidate con personale qualificato e degustazioni di vini e prodotti tipici possono essere pre-

notate sul sito www.villarussiz.it/degustazioni. Per informazioni il contatto telefonico è 0481 80047. Per saperne di più, collegarsi al seguente sito internet: www.turismofvg.it.



Margherita Reguitti

Eleganza ed eccellenza enologica, storia e cultura, sport ed etica a favore dei minori. Nell'incantevole area del Collio goriziano, zona rinomata nel mondo per la preziosità di vini bianchi, nel comune di Capriva del Friuli, a una decina di chilometri a ovest di Gorizia, sorgono due residenze di incantevole bellezza e ricca memoria. Sono il Castello di Spessa e Villa Russiz, due complessi diversi per origini e storie, nel passato e nel presente, che trovano sintesi e identità condivisa nel potersi fregiare del titolo di aziende di produzione vitivinicola di pregio.

Le due tenute sono quasi vis à vis, dame che si osservano con sguardo benevolo ma non intimo. Un panoramico e bucolico sentiero di circa 4 chilometri dal castello di Spessa le unisce con diverse varianti. Una passeggiata fra il verde delle geometrie disegnate da generazioni di vignaioli nei secoli, dove le radici delle vigne affondano in un ubertoso terreno ricco di minerali e fossili, garanzia di salinità e ottima struttura dei vini. Una piccola Toscana con in aggiunta l'intreccio di frontiere portatrici di ricchezza di storia e culture. Il Castello di Spessa unisce la ricercatezza del complesso architettonico, che oggi ospita un wine resort & spa ed è sede di importanti premi e manifestazioni, con la bellezza del parco e giardino, e l'offerta sportiva di un campo da golf di 18 buche. Fra i suoi ospiti eccellenti del passato Giacomo Casanova che vi soggiornò nel 1773 su invito del padrone di casa il conte Luigi Torriani, villeggiatura di cui resta traccia nelle sue memorie. Una piacevole permanenza interrotta però dalla scoperta del conte che la sua fantesca Sgualda aveva una passio-

Due gemme del Collio

Castello di Spessa e Villa Russiz: vini d'eccellenza, storia, paesaggio e una vocazione etica attraverso i secoli



Villa Russiz



Castello di Spessa

nale tresca con il seduttore per eccellenza, mentre mai aveva accettato le sue profferte amorose. Ne seguì un alterco, con presenza di bastone, fra i due gentiluomini a cui fece seguito la fuga del veneziano a Gorizia e poi a Trieste. Nel 2003 è stato istituito un premio a lui intitolato. Nelle cantine medievali e nel bunker della Seconda guerra mondiale riposano i pregiati

vini della tenuta.

Si perdono nei secoli le origini del maniero, oggi esempio di stile eclettico dopo il restauro e ampliamento realizzati nell'Ottocento, mentre nel Novecento fu il parco ad essere abbellito e arricchito. Qui l'invito è a percorrere la romantica passeggiata fra alberi secolari, bersò, balconate ornate di statue, incontrando iscrizioni le-

gate alla permanenza dell'indomito tombeau de femmes. Villa Russiz a metà '800 fu il regalo di nozze paterno per la baronessa Elvine Ritter de Zahony nel giorno del matrimonio con il conte Theodor De La Tour capace botanico e agronomo. La nobildonna di confessione evangelica volle creare una scuola per ragazze bisogne e un orfanatrofio, attivi-

tà filantropica sostenuta con i proventi dell'azienda agricola di 93 ettari. Nel 1919, alla morte della fondatrice, la contessa Adele Cerruti ne raccolse il testamento.

Negli anni '60 fu palestra di volontariato per molti giovani goriziani impegnati in attività con le piccole ospiti. Dal 2009 è diventata Fondazione e come casa famiglia per minori

Due tenute storiche, quasi di fronte, unite da un paesaggio vitato e da una profonda responsabilità sociale

prosegue la missione originaria.

Un viale di castagni e cedri conduce alla villa in pietra bianca d'Aurisina in stile neogotico-Tudor rievocante il Castello di Miramare, con portico e due torri ai lati della facciata principale che guarda il pendio. Attorno il parco che comprende esemplari centenari di pino d'Aleppo, tasso, magnolia, lauro e leccio, ma anche conifere e palme. Un sentiero fiancheggiato da cipressi conduce sull'altura panoramica dove fu eretto il tempio voluto da Elvine come sepoltura del consorte. Del complesso fanno parte gli edifici legati all'attività vitivinicola con le cantine ottocentesche e quelli dell'accoglienza. Due gemme del Collio fra bellezza e solidarietà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutto il sapore del Friuli Venezia-Giulia in un boccale
Birrificio Asprom, filiera certificata e a **km0** per **prodotti locali d'eccellenza**



Informazioni commerciali:
☎ +39 **0432 777156**
Informazioni tecniche:
☎ +39 **335 7681860**
asprom@asprom.it

Birrificio Asprom GP srl

Vendita malto pilsner per home brewers

Organizziamo stage gratuiti per home brewers
Birre personalizzate: il tuo marchio, il tuo sapore
Non è solo una birra. **È un segno distintivo che parla di te.**
Per un progetto dedicato al tuo locale contattaci!



ANTEPRIMA DE— DICA —'26

a Sorj
Chalandon

www.dedicafestival.it

lunedì 16 febbraio – ore 18.00

FIUME VENETO (Pordenone)

Casa Facca

Presentazione dell'autore

a cura di Annamaria Manfredelli
in collaborazione con il Gruppo di lettura
"Fiume di libri" di Fiume Veneto

mercoledì 18 febbraio – ore 20.45

CASARSA DELLA DELIZIA (Pordenone)

Biblioteca Civica

Presentazione dell'autore e letture

a cura di Livio Vianello

con la partecipazione del Gruppo di lettura
adulti della Biblioteca di Casarsa della Delizia

giovedì 19 febbraio – ore 20.45

SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO (Pordenone)

Sala Consiliare

Presentazione dell'autore e letture

a cura di Annamaria Manfredelli

con la partecipazione del Gruppo di lettura
della Biblioteca di San Martino al Tagliamento

venerdì 20 febbraio – ore 20.45

ZOPPOLA (Pordenone)

Auditorium Comunale

FRANTI'S BLUES

**colori e note discole di ragazzini
e ragazzine al margine**

testi e voce narrante di Angelo Floramo
performance artistica di Sara Cingolani,
Irene Emanuele, Sofia Sorrentino
stratificazioni sonore di Selene Caisutti

sabato 21 febbraio – ore 20.45

SESTO AL REGHENA (Pordenone)

Auditorium Burovich

SUONI E INCANTI D'IRLANDA

AR AN TALAMH in concerto

con Caterina Sangineto, Davide Bonacina,
Simone Dani, Milo Molteni

domenica 22 febbraio – ore 16.30

MONTEREALE VALCELLINA (Pordenone)

Auditorium Ex Centrale Idroelettrica

A. Pitter - Malnisio

SUONI E INCANTI D'IRLANDA

AR AN TALAMH in concerto

con Caterina Sangineto, Davide Bonacina,
Simone Dani, Milo Molteni

martedì 24 febbraio – ore 20.45

SACILE (Pordenone)

Teatro Ruffo

LA QUARTA PARETE

lettura scenica dal romanzo di Sorj Chalandon

di e con Aida Talliente

accompagnamento musicale di Giorgio Pacorig

e Marco D'Orlando

venerdì 27 febbraio – ore 20.45

RONCHI DEI LEGIONARI (Gorizia)

Auditorium Comunale - Casa della Cultura

CHIEDERÒ PERDONO AI SOGNI

lettura scenica dal romanzo di Sorj Chalandon

di e con Massimo Somaglino

accompagnamento musicale di Mirko Cisilino

sabato 28 febbraio – ore 20.45

PALMANOVA (Udine)

Polveriera Napoleonica Garzoni

LA QUARTA PARETE

lettura scenica dal romanzo di Sorj Chalandon

di e con Aida Talliente

accompagnamento musicale di Giorgio Pacorig

e Marco D'Orlando

giovedì 5 marzo – ore 18.00

PORDENONE

Biblioteca Civica - Sala Teresina Degan

IRLANDA DEL NORD: LA GUERRA

PIÙ LUNGA D'EUROPA E LA PACE

POSSIBILE

conversazione con Riccardo Michelucci

conduce Cristiano Riva

venerdì 6 marzo – ore 20.45

AZZANO DECIMO (Pordenone)

Teatro Marcello Mascherini

UNA GIOIA FEROCCE

lettura scenica dal romanzo di Sorj Chalandon

di e con Carlotta Del Bianco

accompagnamento musicale di Alvis Nodale

Tutti gli eventi sono a ingresso libero senza
prenotazione, fino a esaurimento dei posti
disponibili.

**POR
DE
NO
NE** → Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

progetto ideato da

THESIS
associazione culturale
PORDENONE

con il contributo di

 **REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

 **IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**

 **Comune di Pordenone**

 **FONDAZIONE
FRIULI**

special partner

 **egn**

con il sostegno di

 **coop**
Alleanza 3.0

 **AsstLab**
PREVIDENZA - SERVIZI



foto: Basso Cannarsa

Lavori a San Daniele

Ex casa di riposo: demolizione partita Aperto il cantiere per il parcheggio

Opera da 1,2 milioni. Si migliora l'accesso ai servizi sanitari
Caporale: «Sinergia tra Regione e Comunità collinare»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Avvio ufficiale, ieri mattina, per il cantiere finalizzato alla demolizione dell'ex casa di riposo di San Daniele, al posto della quale verrà realizzato un ampio parcheggio a raso al servizio dell'attigua Casa di comunità, che entrerà in funzione in primavera.

L'intervento ha un valore complessivo di 1 milione 260 mila euro ed è il frutto di una collaborazione tra l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, che ha coperto la maggior parte della spesa (760.000 euro), e la Comunità Collinare del Friuli, che ha contribuito con l'importo di 500 mila euro.

Presenti all'inizio delle attività, a testimonianza della forte attesa nei confronti di un'opera che si è fatta desiderare a lungo, il direttore generale di AsuFc, Denis Caporale, il sindaco di San Daniele, Pietro Valent, il presidente della Comunità Collinare, Luigino Bottoni, e il comandante del Corpo di Polizia locale, Achille Lezi.

Tassello significativo nel processo di riorganizzazione dei servizi accessori, il pro-

getto nasce dalla volontà di riqualificare l'area antistante la futura Casa della comunità, come detto (realizzata nei locali dell'ex fisiatria dell'ospedale, ormai vuoti da 13 anni), conferendo una nuova vocazione a uno spazio occupato da un edificio in abbandono e fornendo una risposta concreta alla necessità di stalli.

I lavori sono stati suddivisi in due lotti funzionali: il primo consisterà nella demolizione - nell'arco di alcuni mesi - del fabbricato, il secondo nella costruzione del posteggio; una volta ultimata, l'infrastruttura migliorerà sensibilmente l'accessibilità ai servizi sanitari della cittadina, sopponendo alla carenza di spazi per le auto.

Forte il compiacimento del direttore generale Caporale e delle istituzioni: «La giornata di oggi segna il raggiungimento di un traguardo davvero importante - ha commentato il primo -, reso possibile dalla sinergia fra Regione e Comunità Collinare».

La cifra messa a disposizione da quest'ultima rappresenta una donazione - ha spiegato il presidente Bottoni -

«che insieme ad altre somme raccolte sul territorio dall'associazione Due Pistoni, presieduta da Luigino Minciotti, dimostra come le istituzioni e i cittadini sappiano far fronte comune per la difesa e lo sviluppo del presidio ospedaliero di San Daniele, realtà d'eccellenza e di fondamentale importanza per il comprensorio della Collinare».

L'iniziativa dell'abbattimento dell'ex casa di riposo ai fini della creazione di un'area di sosta, ha poi ricordato il presidente della Comunità, rappresenta lo sbocco di un iter datato e complesso, protrattosi per parecchi anni: «È dunque una grande soddisfazione essere arrivati all'epilogo, dando un segno tangibile - ha ribadito - della vicinanza e dell'attaccamento al nostro ospedale».

In linea il commento del sindaco Valent, il quale, ponendo a sua volta l'accento sul valore della progettualità, ha evidenziato come la stessa documenti «l'attenzione di tutti i livelli istituzionali e dell'AsuFc verso gli ospedali spoke regionali, come quello di San Daniele».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della presentazione, l'ex casa di riposo che sarà demolita e il render dei parcheggi

Sarà presentato domani a Magnano in Riviera. Gli appunti del 1942 e 1943 raccolti dalle figlie

La guerra dell'alpino Zurini Il suo diario è diventato un libro

LASTORIA

LETIZIA TREPPO

Un diario che raccoglie l'esperienza di guerra sul fronte russo: sarà presentato domani, venerdì 13, alle 20.30 nella sala consiliare di Magnano in Riviera lo scritto dell'alpino Valentino Zurini, classe 1922. Il testo autobiografico raccoglie gli appunti della chiamata alle armi, la partecipazione alla campagna di Russia con l'8° Reggimento della Divisione Julia tra il 1942 e il 1943 ed infine il rientro in patria.

Un'esperienza drammatica

vissuta a vent'anni assieme a molti altri soldati, alcuni dei quali morti in battaglia per il grande freddo o durante una dolorosa prigionia. Per diversi anni il reduce, mancato nel 2017, non ha voluto raccontare nulla poiché ai soldati era stato vietato. Ha iniziato a riferire qualche episodio dapprima in famiglia e poi in paese, ma sempre tra le lacrime. Col passare del tempo si è risvegliato l'interesse di molti ed in lui si è rafforzato il desiderio di conservare memoria di quanto vissuto. Dalla voglia di tramandare la storia, Zurini ha lasciato scritto un diario ed alcuni appunti che le figlie Amelia e Francesca hanno deciso di



Valentino Zurini, alpino dell'8° Reggimento della Divisione Julia

raccogliere in un libro assieme alle fotografie che il padre ha gelosamente custodito.

Lo scritto ripercorre numerosi avvenimenti dal periodo del servizio militare, all'arrivo in Ucraina, per passare all'accoglienza in terra straniera. Infine, episodi più intimi come le relazioni tra commilitoni, il ferimento la notte di Natale, il trasporto da un ospedale da campo all'altro per quasi tre settimane in mezzo ai bombardamenti, il rimpatrio ed i nuovi ricoveri. Di pari passo con la storia sono raccontati anche sentimenti come la fede nell'aiuto di Dio e la speranza di salvarsi. Zurini riferiva spesso che le sue preghiere e quelle dei familiari lo hanno sempre sostenuto ed hanno favorito il suo ritorno a casa.

Al rientro in patria, interrogato da familiari e conoscenti sulla sorte di soldati che erano partiti con lui, si limitava a scuotere il capo. Dopo essersi lentamente ripreso, l'alpino ha cercato di ricostruire la sua vita, impegnandosi con dedizione in particolare verso i giovani della parrocchia ed in al-

cune attività del paese, costruendo una propria famiglia, dando esempi di impegno, fede, coerenza e fratellanza.

Per molti anni si è mantenuto in contatto con gli enti militari. Inoltre, sempre rimasto molto legato alle commemorazioni al tempio di Cargnacco e a Muris di Ragogna, ha partecipato alle adunate alpine, alle manifestazioni sul Monte Bernadia ed ai raduni dei reduci. È stato presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci del comune di Magnano in Riviera ed iscritto alla sezione ANA. Ha seguito con interesse l'iniziativa che ha portato alla costruzione dell'Asilo Sorriso a Rossosch, inaugurato nel settembre 1993.

«Questo libro - spiegano le figlie - ha il compito di fare memoria di un pezzo della nostra storia, con l'augurio che le guerre non si ripetano più e che i valori buoni testimoniati possano essere continuati». Nel corso della presentazione saranno proiettate numerose fotografie inedite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA COPPI A MANZANO

Macchina a fuoco dopo il frontale: due feriti

L'incidente è accaduto a Oleis. L'impatto è stato violento: un'auto è finita nel fossato, l'altra è stata distrutta dalle fiamme

MANZANO

Un boato, poi le fiamme che illuminano l'alba e l'odore acre del fumo nell'aria. È questo lo scenario che si è presentato ai soccorritori intervenuti nelle prime ore di ieri a Manzano, lungo via Fausto Coppi, nei pressi del distributore di carburante in località Oleis, teatro di un grave incidente stradale.

Erano circa le 6 quando due autovetture – due Fiat Punto – condotte da due uomini stranieri si sono scontrate frontalmente per cause ancora in corso di accertamento. A seguito del violento impatto, una delle auto è stata sbalzata fuori dalla sede stradale, terminando la propria corsa all'interno

di un fossato. La seconda vettura, rimasta sulla carreggiata, ha invece preso fuoco poco dopo l'urto: le fiamme hanno rapidamente avvolto il mezzo, rendendo necessario l'intervento immediato dei vigili del fuoco del distaccamen-

Sono ancora in fase di accertamento le cause dello schianto avvenuto verso le 6

to di Cividale.

I pompieri hanno provveduto a domare l'incendio e a mettere in sicurezza l'area, evitando che il rogo potesse propagarsi e creare ulteriori perico-

li. Sul posto è intervenuto anche il personale sanitario che ha prestato le prime cure ai due conducenti, entrambi successivamente accompagnati in ospedale per visite e accertamenti. Nonostante la dinamica preoccupante dello scontro e lo sviluppo dell'incendio, fortunatamente nessuno dei coinvolti è in pericolo di vita.

I rilievi sono stati affidati ai carabinieri della stazione di Premariacco impegnati nella ricostruzione dell'esatta dinamica. La viabilità ha subito temporanei rallentamenti per consentire le operazioni di soccorso e la rimozione dei veicoli danneggiati. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra l'auto finita nel fosso e, a destra, quella che è rimasta sulla strada ed è stata avvolta dalle fiamme

SAN GIOVANNI AL NATISONE



L'abitazione in via Bolzano a San Giovanni al Natisone in cui è divampato il rogo FOTO PETRUSSI

Scoppia un rogo in una casa I danni al tetto sono ingenti

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Fiamme nella notte a San Giovanni al Natisone: ad andare a fuoco il tetto di un'abitazione. I pompieri sono intervenuti in via Bolzano. L'allarme è scattato poco prima delle 4 di ieri, quando le fiamme hanno interessato, appunto, la copertura di un edificio.

Sul posto, in poco tempo, è intervenuta la squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Cividale. In supporto sono giunte un'auto-

botte e un'autoscala dal comando centrale di Udine, oltre a un'ulteriore autobotte che è stata inviata da Gorizia.

L'intervento coordinato dei soccorritori ha permesso di arginare subito le fiamme, evitando in questo modo che il fuoco si estendesse ulteriormente creando danni più ingenti all'abitazione. Ancora da chiarire le cause del rogo. Non si esclude che possa essere partito dalla canna fumaria.

Le operazioni di spegni-

mento e la successiva bonifica dei focolai residui si sono protratte per un paio d'ore, fino alle 6 circa, con la messa in sicurezza dell'abitazione e delle varie porzioni del tetto danneggiate.

Come detto, sono in corso ulteriori accertamenti per capire come si sono sviluppate le fiamme. Fortunatamente, nonostante i danni materiali causati alla copertura della casa, non si registrano feriti o persone intossicate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE ELEZIONI A CIVIDALE

Noi Moderati in ascolto «La parola ai cittadini»

Oggi la lista di maggioranza ha indetto un incontro pubblico. Atteso anche il vertice tra le segreterie del centrodestra

Lucia Aviani / CIVIDALE

Mentre cresce l'attesa per gli esiti del confronto fra le segreterie provinciali e comunali dei partiti della coalizione di centrodestra, che questo pomeriggio, salvo ulteriori slittamenti, cercheranno di sciogliere il nodo della candidatura a sindaco di Cividale (il vertice si terrà al Castello, nella città ducale), Noi Moderati, ultimo ingresso in ordine di tempo nella compagine di maggioranza, dà seguito a un impegno espresso nei giorni scorsi.

Lanciando un appello all'unità, il portavoce della forza politica in assemblea civica, Manlio Boccolini, aveva comunicato l'intenzione di avviare un dibattito con la comunità cividalese, per mettere a fuoco le criticità in essere e raccogliere i suggerimenti della gente. E l'impegno, appunto, è stato rispettato a stretto giro: battezzato "Cresciamo con Cividale ascoltando la città", l'incontro pubblico è in programma per stasera, alle 18.30, negli spazi dell'Osteria dal Diaul, in Borgo di Ponte. Il focus, anticipa Boccolini, sarà su «residenti, immobili e sviluppo».

Intanto, lo stallo delle trattative per la candidatura del centrodestra sta tenendo sulla corda i cividalesi, che seguono con grande curiosità le dinamiche in atto e che attendono un verdetto. Si stanno facendo sempre più insistenti le voci (che restano però non suffragate) di una scelta terza rispetto ai due contendenti, ovvero il sindaco uscente Daniela Bernardi e



Manlio Boccolini



Daniela Bernardi



Attilio Vuga



Fabio Manzini

l'ex primo cittadino Attilio Vuga: il raggio delle opzioni resterebbe confinato – sembra – all'interno della giunta. Nessuno si sbilancia, le dichiarazioni ufficiali rimangono al momento un miraggio: l'ufficioso, intanto, corre tra le chiacchiere al bar e per le vie, con il risultato – se non altro – di aver riacceso un barlume di passione e attenzione politica in una fase storica notoriamente penalizzata da disaffezione verso il settore.

In questo quadro più che incerto l'opposizione resta in attesa che il sindaco Bernardi convochi la seduta straordinaria di consiglio richiesta

per affrontare una serie di problematiche cittadine: l'occasione si annuncia stracarica di spunti, non foss'altro per il clima sospeso che si respira, appunto, ormai da quasi un mese.

Fra i temi su cui la giunta è chiamata a esprimersi rientra la paralisi della questione ex caserme: in relazione alla Lanfranco Zucchi, la minoranza guidata da Fabio Manzini vuole sapere «per quali motivi non sia stata data attuazione all'accordo di programma delineato a suo tempo per il recupero urbanistico dell'area». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POVOLETTO

Domani a Marsure poesia protagonista

POVOLETTO

S'intitola "Rumôrs. Video-poetry e poesia live" un particolare, promettente evento culturale in programma domani, alle 21, a villa Mangilli Schubert, a Marsure di Povoletto: nell'elegante residenza poeti che praticano la poesia in diverse forme – scritta, detta, letta, recitata, pubblicata – si riuniranno a "colleghi" che, finora, l'hanno sperimentata so-

prattutto attraverso la scrittura.

Le voci e le letture in presenza, con Cristina Micelli e Massimiliano Lancerotto, si intrecceranno a rimandi video curati da Cristina de Fabris, Luca Buiat e Katia Marioni. Il pubblico si troverà immerso in un avvolgente flusso di innesti, in cui la parola – interpretata da Norbert Putora e Serena Costalunga – dialogherà con l'immagine, lasciandosi at-

traversare dall'intrusione del rumore. Il focus della serata, nata da un'idea di Valentina Del Toso (autrice dei testi di metapoetica inseriti nella performance), è infatti proprio il rumore, inteso in una duplice accezione: quella dei rûmors, nel senso inglese del termine, e quella dei rumôrs friulani, in cui una lingua ancora viva si muove tra significati analoghi e differenti. È in questo ambito di indeterminazione che si inserisce il tritico di video poetici realizzati da Mauro Bon, che coagula, nell'alternanza tra rumore e parola, musiche proprie e un personale intervento su suoni e voci. Ingresso libero. —

L.A.

CODROIPO

Aperto lo sportello per chi subisce truffe e raggiri Colloqui gratuiti

Attivo nella sede dell'Ute, è in sinergia con la polizia locale
L'assessore Comisso: «Rappresenta un supporto concreto»

Viviana Zamarian / CODROIPO

Agiscono al telefono fingendosi forze dell'ordine o inventandosi incidenti stradali mai accaduti, ma anche di persona presentandosi come finti operatori dell'azienda del gas o della luce elettrica. Sanno come agire coloro che commettono raggiri. Dai finti addetti bancari alle truffe online, sfruttano fragilità, solitudine e fiducia. E le vittime, nella maggior parte dei casi, sono le persone anziane.

Ma non solo. Un fenomeno, purtroppo, in crescita. Ed è proprio per questo che a Codroipo, grazie a un contributo regionale, lo sportel-



LUCA COMISSO
ASSESSORE ALLA POLIZIA LOCALE
NEL COMUNE DI CODROIPO

lo sicurezza psicologico e legale è stato messo a disposizione di tutti i cittadini e cittadine (o loro familiari) che sono stati «truffati, derubati o che vivono in una situazione di disagio legata al rischio di essere vittime di reati» ha commentato l'assessore alla polizia locale Luca Comisso.

L'intento «è quello di prevenire questi fenomeni intercettando le situazioni a rischio e affrontando le conseguenze degli eventi criminali eventualmente già accaduti o in essere» prosegue.

Potranno dunque essere svolti fino a tre colloqui gratuiti in presenza nella sede

LE ATTIVITÀ

Colloqui preliminari
con gli operatori dell'equipe multidisciplinare per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili

Colloqui di **consulenza psicologica o legale**

Sostegno e affiancamento nella fruizione dei **servizi pubblici**

SEDE

I colloqui in presenza si terranno, previo appuntamento, all'Ute in piazza Dante Alighieri 3 a Codroipo di norma nelle giornate di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì



LA CHIAMATA AL 112

In caso di minaccia imminente o evento delittuoso appena accaduto contattare il pronto intervento al numero 112

PER ACCEDERE AL SERVIZIO

Telefonare al numero **0432824511** dal lunedì al sabato (festivi esclusi) dalle 8.30 alle 18.30

O compilare il form online su www.irss.it/aiuto-plmediofriuli

dell'Ute di Codroipo, telefonicamente o tramite videoconferenza.

Successivamente, se lo si valuterà insieme necessario, si potranno suggerire ulteriori percorsi da intraprendere per affrontare e superare le situazioni di crisi. «Quando si è vittima di un reato – riferisce Comisso – oltre ai danni materiali spesso si prova un senso di colpa e umiliazione, si ha difficoltà a chiedere aiuto, si convive con una sensazione di solitudine e si ha difficoltà a condividere quanto subito

con i familiari, perché si prova vergogna. Proprio perché vogliamo stare accanto, aiutare e sostenere le persone è stato attivato questo sportello».

Lo sportello dipende e lavora in stretta collaborazione con la polizia locale del Medio Friuli guidata dal comandante Franco Fantinato nel rispetto e nella tutela della riservatezza di ciascuna delle persone che ad esso si rivolge.

Tra le attività previste, dunque, ci sono colloqui preliminari con gli operato-

ri dell'equipe multidisciplinare per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili, di consulenza psicologica e legale e un sostegno e affiancamento nella fruizione dei servizi pubblici.

L'invito ai cittadini, ci tiene a ribadirlo l'amministrazione comunale, «è quello, in caso di minaccia imminente o evento delittuoso appena accaduto, di contattare immediatamente il pronto intervento al numero 112». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIZIONI NELLA MAGGIORANZA A TAVAGNACCO

Spinelli si dimette dal Consiglio Al suo posto subentra Moreale

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

Potrebbe esserci una spaccatura politica all'interno della maggioranza alla base delle dimissioni del consigliere comunale Alessandro Spinelli di Intesa per Tavagnacco, annunciate dal primo cittadino nel penultimo consiglio comunale e ufficializzate nella seduta del 9 febbraio con la surroga del secondo più votato della lista, Roberto Moreale. Neo direttore generale della Comunità del Friuli orientale, già assessore comunale

dal 2019 al 2024, ex funzionario della Regione e della Provincia di Udine, per 10 anni responsabile area Affari generali del Comune di Tavagnacco, Spinelli ha inviato una lettera al sindaco motivando la decisione, non comunicata né da Cucci né dallo stesso dimissionario. Più volte assente in consiglio comunale, Spinelli infatti non ha voluto rilasciare dichiarazioni, idem l'amministrazione comunale, segno evidente di un'uscita di scena non propriamente serena, per quanto alcuni con-

siglieri della maggioranza ipotizzano l'abbandono della carica per motivi personali o professionali legati al nuovo incarico.

Non è però Moreale a subentrargli come capogruppo di Intesa per Tavagnacco: il ruolo è stato assegnato al più giovane della storica lista, Giorgio Tonetto, presidente Commissione Bilancio e, da ora, anche componente della commissione Statuto e regolamenti. Ringraziando l'uscente per il lavoro svolto «sia in questa consiliatura



Alessandro Spinelli

che nella precedente, dove aveva ricoperto il ruolo di assessore» è stato ricordato in aula il suo contributo in termini di proposte e osservazioni». È un volto noto e stimato



Roberto Moreale

nel mondo del volontariato il neoconsigliere Moreale, che vanta due mandati in Comune con il sindaco Pezzetta, «dopodiché mi sono ritirato, restando però sempre operati-

vo nel sociale, seguendo così la mia indole». Gestisce infatti un vivace circolo, il Centro iniziative sociali di Tavagnacco, dove organizza eventi e manifestazioni «per regalare un po' di allegria».

Titolare di un negozio di tabacchi, giornali, giochi e minimarket a Tavagnacco, Monreale era stato avvicinato in campagna elettorale «per dare una mano e soprattutto per rappresentare Tavagnacco, frazione che propone sempre pochi candidati alle comunali». Primo dei non eletti della sua lista, Moreale – a cui, attualmente, non risultano affidate deleghe – ha dato la sua disponibilità a subentrare a Spinelli: «Cercherò di offrire a questa amministrazione il mio contributo, piccolo o grande che sia, per tenere sempre alto il nome di Tavagnacco». —

Il riconoscimento dato alle scuole dell'infanzia Bettini e di Plaino
«Esempio di una comunità unita che si prende cura del futuro»

Presepi che raccontano la pace Due asili di Pagnacco premiati

IL PROGETTO

Le scuole dell'infanzia Elena Bettini e la scuola dell'infanzia di Plaino hanno vissuto un momento di grande orgoglio al Concorso presepi 2025. Le due realtà di Pagnacco sono state premiate insieme, simbolo di una comunità unita e rico-

noscimento di un lavoro di squadra. Il presepe «Legami» è stato il risultato di un progetto comunitario partecipato ideato dall'asilo di Plaino che ha visto le famiglie, la scuola e l'associazione Arte Pagnacco coinvolte insieme nella realizzazione. Ogni bambino è diventato un pastore del presepe, rappresentato da un personaggio di legno creato e caratterizzato

con i tratti distintivi di ciascuno di esso. C'è stato anche un coinvolgimento dei nonni in un laboratorio a scuola e durante incontri di narrazione in cui hanno raccontato usanze legate alla tradizione e alla loro infanzia, ricordando come da cose semplici e naturali si possono ottenere grandi cose. Il tema del presepe della scuola Bettini era «Siamo tutti pa-

stori del mondo. Umanità che cura e protegge».

«Lo abbiamo vissuto con l'esempio di due scuole sorelle e un unico grande cuore comunitario che si prende cura del futuro» hanno riferito durante la cerimonia di premiazione a cui ha preso parte, nella sala teatrale di Pagnacco, anche l'arcivescovo Riccardo Lamba alla presenza della dirigente scolastica Laura Nascimben, del parroco don Daniele Moretini, delle autorità comunali, di una rappresentanza dei genitori, dell'associazione Arte Pagnacco, de «Lis Primulus» di Zampis e di una rappresentanza della Pro loco. Il riconoscimento è stato dato dall'Unione nazionale Pro loco Fvg, Fondazione Friuli, Società Filologica Friulana e Civibank. —



La premiazione alle due scuole dell'infanzia di Pagnacco

I LADRI IN AZIONE A SAN GIORGIO E SAN DANIELE

Furti in due gioiellerie: bottino di 100 mila euro

Forzate le porte d'ingresso di Ilarità, nella Bassa, e di Mansutti, nel Collinare. Ad agire, con molta probabilità, la stessa banda

SAN GIORGIO E SAN DANIELE

Due furti in altrettante gioiellerie, un'auto scura lanciata nella notte tra la Bassa e le colline del Friuli e, con tutta probabilità, una banda di professionisti che non ha lasciato nulla al caso. In poche ore, tra l'una circa e le tre del mattino, due negozi di preziosi della provincia di Udine sono stati svaligiati con modalità che farebbero pensare a un piano studiato nei minimi dettagli. Il bottino complessivo, secondo le prime stime dei carabinieri, sfiora i 100 mila euro. Ma vediamo che cosa è successo durante questi due colpi-fotocopia.

La lunga notte dei preziosi è iniziata a San Giorgio di Nogaro. Attorno all'1.30 il silenzio di via Roma è stato interrotto dallo sferragliare degli arnesi da scasso. Almeno tre persone, secondo le prime ricostruzioni dei militari della Compagnia di Latisana, hanno forzato la porta d'ingresso della gioielleria "Ilarità" utilizzando leve e altri attrezzi. Una volta dentro, il gruppo si è concentrato sulle vetrine più accessibili, arraf-



Tutte e due le gioiellerie ieri sono rimaste chiuse. A sinistra le vetrine di Ilarità, a San Giorgio e, a destra, Mansutti, a San Daniele FOTO PETRUSSI

fando vari gioielli per un valore stimato tra i 40 e i 50 mila euro, per poi sparire nel nulla a bordo di una macchina.

Nemmeno il tempo di archiviare i primi rilievi che

l'allarme è scattato a circa una cinquantina di chilometri di distanza, a San Daniele del Friuli. Erano più o meno le tre del mattino quando la gioielleria "Mansutti" di via Venezia è finita nel mirino.



Il copione è apparso subito simile: almeno tre sagome riprese dalle telecamere, l'uso del leverino per scardinare serrande e porta e una velocità d'esecuzione impressionante. Anche in questo caso i

malviventi hanno portato via i gioielli che erano sistemati nelle vetrine e nei cassetti più vicini all'ingresso e al bancone, mettendo insieme un bottino del valore di oltre 40 mila euro, sempre

stando ai primi elementi raccolti dagli investigatori.

Sul posto sono intervenuti i militari della stazione di San Daniele e gli esperti della Sezione Rilievi di Udine. Sebbene non vi siano stati testimoni pronti a descrivere i malviventi e il mezzo usato per la fuga, gli occhi elettronici della videosorveglianza – sia privata che cittadina – hanno confermato il sospetto principale: in entrambi i casi, come detto, i banditi sono fuggiti a bordo di un'auto scura di media-grossa cilindrata. Proprio questa coincidenza, unita agli orari compatibili per il tragitto tra i due comuni e all'identica tecnica di scasso, porta i carabinieri a battere la pista dell'unica banda specializzata. Gli investigatori stanno ora incrociando tutti i dati che sono riusciti a raccogliere finora per dare, intanto, una targa a quella macchina che ha solcato le strade friulane lasciandosi alle spalle vetrine vuote e danni ingenti e, subito dopo, se sarà possibile, anche un'identità ai responsabili dei furti. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ISTANZE DI PORPETTO A TRIESTE

Il comitato No Polo logistico ascoltato in commissione «Basta consumo di suolo»



I componenti del Comitato No Polo logistico sono andati a Trieste, in IV Commissione

Francesca Artico / PORPETTO

Il Comitato No Polo logistico – difendiamo il territorio di Porpetto, ascoltato ieri in IV Commissione a Trieste sul decreto di legge 71 inerente la "Disciplina urbanistica degli insediamenti logistici", ha chiesto all'assessore alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante di presentare direttamente una serie di emendamenti durante la discussione del

Ddl 71 in consiglio regionale. Fuori dal Palazzo della Regione, un gruppo di cittadini ha effettuato un flash mob a sostegno del Comitato.

Ieri, come si diceva, c'era anche una rappresentanza del Comitato che, dopo aver ringraziato la commissione e l'assessore Amirante per aver elaborato un Ddl 71 che disciplini la logistica regionale, ha illustrato le istanze dei cittadini di Porpetto, ri-

chiedendo maggiore attenzione nella stesura finale del documento, viste le peculiarità ambientali della zona di risorgiva e la situazione sanitaria del territorio già impattato fortemente dal traffico autostradale.

Il rappresentante del Comitato ha ribadito più volte «che non si tratta di essere contrari alla logistica e allo sviluppo del territorio, assolutamente necessari, ma diciamo no a speculazioni edi-

lizie oppure a decisioni contrarie alle regole stabilite dalla comunità locale o a decisioni lasciate a un singolo Comune. Diciamo sì a sviluppare e a dare energia ai poli già esistenti, a un controllo da parte della Regione e il sì al trasporto su ferro. No a deroghe al consumo di suolo».

Il gruppo del No Polo logistico, ha rimarcato che «nel complesso, la proposta di legge vuole pianificare le aree destinate allo sviluppo logistico, nel rispetto della sostenibilità ambientale e comunitaria, favorendo in primis la riqualificazione edilizia di aree dismesse e limitando il consumo di suolo. Nello specifico, invece, in contrapposizione ai principi formulati nella premessa, spunta una deroga sui terreni agricoli vicini ai caselli autostradali in cui sia presente un impianto a idrogeno, condizione peculiare di Porpetto, ed è questo che ci preoccupa». Il progetto di Porpetto prevede la realizzazione di un capannone da 150 mila metri quadrati, su un terreno agricolo di 30 ettari, tra la zona residenziale di via Marconi e la nuova variante SP80.

I consiglieri regionali del Partito Democratico, Francesco Martines, Massimiliano Pozzo e Massimo Mentil, si sono appellati alla Regione e al consiglio, affinché «non ignorino l'appello dei cittadini che hanno chiesto chiarezza e trasparenza su cosa pensa la Regione sul paventato polo logistico a Porpetto che interessa ettari di aree agricole, in una realtà già appesantita da diverse infrastrutture». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA IN PIAZZA A CERVIGNANO



La cerimonia in piazza dell'Esodo istriano, giuliano e dalmata

Giorno del Ricordo sulle note di Endrigo «Mai dimenticare»

CERVIGNANO

«Come vorrei essere un albero che sa dove nasce e dove morirà». Così, con le note della canzone di Sergio Endrigo "1947", che ricorda quando in quell'anno il 14enne Endrigo, nativo di Pola, dovette abbandonare la sua città essendo stata ceduta alla Jugoslavia, Cervignano ha celebrato martedì il Giorno del Ricordo. Il sindaco Andrea Balducci, durante la cerimonia, ha deposto una corona di fiori in piazza dell'Esodo istriano, giuliano e dalmata, alla presenza di molti cittadini e studenti.

Il coordinatore Silvio Fernetovich ha introdotto la giornata, che è poi proseguita con la benedizione da parte di don Sinhue Marotta e l'intervento di Elio Varutti in rappresentanza dell'Anvgd (Associazioni nazionale Ve-

nezia Giulia e Dalmazia) di Udine che ha sottolineato l'importanza di questa commemorazione. Il sindaco Balducci ha donato agli alunni delle scuole medie dell'istituto comprensivo di Cervignano e dell'Iti Malignani due copie del libro "Le foibe spiegate ai ragazzi" di Greta Scianich, come simbolico passaggio del testimone del giorno del Ricordo alle nuove generazioni. Il momento di maggior impatto della giornata è stato sicuramente l'esecuzione del brano "1947" al pianoforte, da parte del maestro Francesco Contadini con Alessia Trevisiol (voce), che ha fatto commuovere molti tra i presenti, portandoli indietro nei ricordi, con «ho visto il mondo e mi domando se sarei lo stesso se fossi ancora là non so perché stasera penso a te». —

F.A.



Il punteruolo e il martello che sono stati sequestrati dai carabinieri

UN 38ENNE RESIDENTE A LIGNANO TROVATO CON UN PUNTERUOLO E UN MARTELLO

Minacce al fratello: denunciato

LIGNANO

Prima le minacce al telefono, poi l'appostamento sotto casa. È finita con una denuncia la serata di un 38enne straniero residente a Lignano, bloccato dai carabinieri. Tutto ha avuto inizio nella serata di martedì quando un uomo si è

presentato alla stazione dell'Arma della località balneare in stato di agitazione. Ai militari ha raccontato di aver appena ricevuto minacce telefoniche da parte del fratello maggiore. L'uomo, temendo per la propria incolumità, ha deciso di chiedere subito aiuto. E i militari non han-

no perso tempo: hanno organizzato un servizio di osservazione e appostamento nei pressi dell'abitazione dell'uomo minacciato. L'intuizione si è rivelata corretta: dopo circa un'ora di attesa, il fratello maggiore si è presentato sul posto. Ad attenderlo, però, ha trovato i carabinieri. La per-

quisizione ha rivelato che l'uomo nascondeva un "kubotan" – un punteruolo d'acciaio di 15 centimetri – e un martello con manico in legno. Entrambi gli oggetti sono stati sequestrati e l'uomo è stato denunciato per porto di armi od oggetti atti ad offendere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO

Pertinenze urbanistiche Scattano nuove regole

Non sono ammesse su terreni distanti dall'area dove si trova la costruzione
Il Consiglio ha approvato la modifica all'interno del regolamento edilizio

Sara Del Sal / LIGNANO

Si è parlato di pertinenze, di edifici, e della distanza che li separa tra loro, nell'ultimo consiglio comunale, che ha fissato un limite massimo di 100 metri per questa distanza. Con il voto di approvazione ottenuto dalla maggioranza all'interno del Consiglio comunale di Lignano Sabbiadoro, l'amministrazione ha introdotto una nuova disposizione nel Regolamento edilizio, che mira a disciplinare, in modo più rigoroso, proprio le aree di pertinenza urbanistica delle costruzioni.

L'obiettivo del nuovo articolo è quello di garantire maggiore coerenza urbanistica e contrastare pratiche elusive nella gestione delle cubature edilizie. La norma introdotta stabilisce che non è ammessa la costituzione di aree di pertinenza urbanistica su terreni non adiacenti all'area di insistenza della costruzione, qualora la distanza tra l'edificio e l'area vincolata superi i 100 metri.

In altre parole, un'area potrà essere considerata pertinenziale solo se si trova in prossimità immediata del fabbricato cui è legata. Un



Uno scorcio di Lignano: si punta su una maggiore coerenza urbanistica

punto, questo, sul quale il consigliere di minoranza Alessandro Santin (Lignano Crescita e Sviluppo) ha sottolineato come «questa particolare normativa si dimostri troppo restrittiva soprattutto per aziende o altre attività che hanno necessità di trasferire la cubatura oltre questa distanza».

«La novità nasce dall'esigenza di evitare l'utilizzo di volumetrie e diritti edificatori su terreni anche molto distanti dall'edificio di riferimento – spiega l'assessore all'urbanistica Giovanni Iermano – una pratica che, negli anni, ha contribuito a una frammentazione dell'assetto urbanistico e a una gestione

poco trasparente del territorio». «Vincolare, come pertinenziale, un'area lontana dall'edificio – prosegue Iermano – significa, di fatto, sottrarre capacità edificatoria ad altri ambiti, senza una reale relazione funzionale con la costruzione esistente».

Con questa disposizione, l'Amministrazione comunale intende rafforzare il principio del legame fisico e funzionale tra edificio e pertinenza, favorendo uno sviluppo urbano più ordinato, leggibile e coerente con la pianificazione vigente, a tutela dell'interesse pubblico e del corretto uso del territorio. «La norma – conclude l'assessore – si inserisce in un più ampio percorso di attenzione alla qualità urbana e alla trasparenza delle regole edilizie, fornendo criteri chiari sia ai cittadini sia ai professionisti del settore». La discussione sul punto è stata molto ampia, con le minoranze che hanno comunque confermato di non appoggiare la norma, votando in alcuni casi contrariamente alla sua introduzione o, come ha fatto Pensieri Liberi, astenendosi dal voto in merito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ATTIVITÀ DI FEBBRAIO



Uno dei precedenti incontri promossi dall'Ute Vinicio Galasso

Incontri con autori e sulla sanità all'Ute di Latisana

LATISANA

Febbraio è un nuovo mese pieno di attività per l'Ute di Latisana e della bassa friulana occidentale "Vinicio Galasso".

Si parte con un incontro con Alberto Frappa Raunero che presenterà il suo romanzo "L'ombra del Tiepolo" venerdì 13 febbraio alle 17.30 al Centro polifunzionale. Sarà quindi Udine, nel 1726, quando era parte della Repubblica di San Marco a fare da sfondo alla storia di Giambattista Tiepolo, astro nascente della pittura veneziana che viene incaricato di affrescare la cattedrale cittadina. Ci sono tre donne che però ignorano la sua arte e per far quadrare i conti, gli daranno ospitalità, influenzandone, con le loro sensibilità e il loro temperamento, le

sue creazioni.

A seguire, il 27 febbraio, arriverà il dottor Mirko Bagatto per un incontro dedicato a "I due emisferi del cervello e le loro funzioni". Sarà quindi Bagatto a spiegare come il lato destro sia più noto per le funzioni geometriche-matematiche ed artistiche, mentre il sinistro, per il 90% della popolazione, è la sede del linguaggio, e per questo noto come emisfero dominante.

Ci sarà tempo invece entro il 23 febbraio per poter confermare la propria adesione, saldando la quota, alla Gita a Treviso per visitare la mostra "Da Picasso a Van Gogh - Storie di pittura dall'astrazione all'impressionismo". La partenza è fissata per le 8.30 dall'autostazione e il rientro è previsto alle 19.30. —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

Il Pd chiede tutele sull'ospedale «Siamo pronti a manifestare»

LATISANA

«Mantenere un ospedale spoke con tutte le funzioni di base previste e qualche linea di intervento specialistica, in relazione alle competenze e alle esperienze maturate. Imprescindibile il potenziamento dell'area emergenza, con le funzioni connesse di osservazione e diagnosi, tenendo conto anche dell'alta pressione demografica dei mesi estivi a Li-

gnano e Bibione. Ma ci si deve anche far carico di disagi apparentemente banali ma molto avvertiti dai cittadini come i parcheggi per chi deve recarsi in ospedale per una visita o un prelievo».

Il segretario del circolo del Partito democratico di Latisana-Ronchis Massimo De Bortoli riferisce quanto emerso nella riunione dello scorso sabato, cui era presente anche il consigliere regionale dem Mas-

similiano Pozzo, dedicata all'esame della situazione dell'ospedale di Latisana. Chiaro il messaggio uscito dal circolo dem: «Chiediamo una discussione pubblica e siamo pronti a sostenere manifestazioni e iniziative pubbliche per sollecitare attenzione, rispetto e tutela dell'ospedale di Latisana».

L'analisi della sanità latisanese è stata svolta, come dice De Bortoli, «dal punto di vista degli utenti, dei cittadini che

sono i veri destinatari e titolari dell'ospedale pubblico» e ha evidenziato «le criticità esistenti nell'organizzazione della rete ospedaliera e della sede di Latisana in particolare».

In primo piano tra i punti dolenti, il Pronto soccorso depotenziato con il rinvio di molti casi negli ospedali hub e il sistema delle visite specialistiche sparpagliato nell'intera rete regionale con notevoli difficoltà per chi deve spostarsi e tempi di attesa talvolta lunghi. Ma si è parlato anche delle difficoltà logistiche del Distretto sanitario nella sua sede provvisoria di piazza Matteotti e della Casa della comunità che al momento appare ancora una promessa». Il segretario dem, puntualizzato il concetto che «la collaborazione con i soggetti



Massimo De Bortoli

**Il segretario dem:
«Tra i punti dolenti,
c'è il Pronto soccorso
depotenziato»**

privati è utile se ha una regia e un fine pubblici ma non faremo sconti all'eventuale cessione pura a privati di pezzi del nosocomio latisanese» ha ribadito gli interrogativi sulla progettualità dell'amministrazione regionale per l'ospedale. «Già due anni fa abbiamo posto domande precise ai vertici regionali venuti in consiglio comunale e – hanno rimarcato i dem – tuttora manca una risposta chiara, anche per i litigi interni alla compagine politica regionale che poi è la stessa a livello comunale». «Noi vogliamo difendere l'ospedale di Latisana – ha concluso – dentro la rete regionale e individuare le soluzioni migliori per i cittadini, anche ragionando insieme ad altri nodi di questa rete a partire da Palmanova». —

Serenamente, è mancata



ILARIA VENTURINI RABAJOLI
di 61 anni

Lo annunciano il marito Franco, la mamma Magda, il fratello Andrea con Dina, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 13 febbraio, alle ore 15, nel duomo di Gemona, giungendovi alle ore 14.45, dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona.
Seguirà la cremazione. Successivamente le ceneri saranno inumate nel cimitero monumentale di Torino.
Il santo rosario sarà recitato giovedì sera, alle ore 19.15, nella chiesa di Santa Lucia in Piovega.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa Pulacini e a tutti coloro che le sono stati vicino in questo ultimo periodo.

Gemona del Friuli, 12 febbraio 2026

*Benedetto – Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com*

Profondamente addolorati gli zii Nerina, Beppino, Anna e Pierino insieme ai cugini Paola e Alessandro, Giulio, Elisabetta e Giovanni, Laura e Michele ricordano con affetto la cara

ILARIA

Gemona del Friuli, 12 febbraio 2026

*Benedetto – Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com*

La Direzione Strategica e tutti i colleghi dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale salutano con profonda commozione la

dott.ssa ILARIA VENTURINI

già stimata collaboratrice e preziosa professionista. La sua competenza e le sue doti umane resteranno per tutti noi un esempio e uno stimolo costante.
Ci uniamo con affetto al dolore della famiglia.
Ciao Ilaria, non ti dimenticheremo.

Gemona del Friuli, 12 febbraio 2026

*Benedetto – Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com*

Ha chiuso le sue ali



GIANFRANCO BALDAN
di anni 80

Mirna assieme alla sua famiglia e ai suoi parenti annunciano la scomparsa del loro amato.
I funerali avranno luogo venerdì 13 febbraio alle ore 10.30 nella Chiesa di Flumignano, partendo dall'abitazione.
Seguirà cremazione.
Rosario stasera alle 18.30 in Chiesa.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Flumignano, 12 febbraio 2026

*O.F. Gori Talmassons - Palmanova
Tel. 0432 768201*

È mancato all'affetto dei suoi cari il



Prof. GIANCARLO BONAFIN

Lo annunciano con profonda tristezza Raffaella e Joseph assieme a tutti coloro che gli hanno voluto bene.
Chi desidera rivolgergli un ultimo saluto potrà farlo presso la Casa Funeraria Mansutti di Udine in via Calvario 101 da oggi stesso.
Le esequie si svolgeranno in forma privata.

Tavagnacco, 12 febbraio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Ti ricorderemo per la tua forza ed il tuo sorriso, per sempre nei nostri cuori



GIANNINA COIUTTI
di anni 87

Annunciano la scomparsa i fratelli, Liliana, Milvia e Maurizio, le nipoti Alessandra e Antonietta e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 13 alle ore 14 presso la chiesa di S. Marco a Udine

Udine, 12 febbraio 2026

*O.F. Comune di Udine - Via Stringher, 16
320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it*

Con profondo dolore annunciamo la scomparsa del nostro caro



PIETRO DALMASSON (Pierino)
di 77 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Patrizia con i figli Fabio e Sara, i fratelli Gianfranco, Renzo Erminio, Roberto e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 14 febbraio alle ore 15:00 nella chiesa di Clauiano, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Seguirà la cremazione.
Un Santo Rosario sarà recitato venerdì 13 febbraio alle ore 18:00 nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Clauiano, 12 febbraio 2026

*Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano - tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

E' mancato all'affetto dei suoi cari



XHEVAT KASI
di 63 anni

Lo annunciano addolorati la moglie Valentina, i figli Brendon e Ilaria, la suocera, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti, tutti gli amici ed i parenti.
I funerali avranno luogo sabato 14 febbraio alle ore 11 presso la Chiesa di Branco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Il corteo proseguirà per il cimitero di Feletto Umberto.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tavagnacco, 12 febbraio 2026

*O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it*

È mancata all'affetto dei suoi cari



FIDES MESAGLIO ved. SHAURLI
di anni 94

Ne danno il triste annuncio la figlia Luigina con Fabrizio e parenti tutti. I Funerali saranno celebrati presso la chiesa parrocchiale di Santa Margherita il giorno venerdì 13 febbraio alle ore 15.

Martignacco, 12 febbraio 2026

*O.F. Friuli di Nicola Lesa
3883640426*

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i Soci dell'Aeroclub Friulano partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del

Gen. MASSIMO MONTANARI

Nel ricordarne le straordinarie doti umane, la professionalità e la passione per il volo, si uniscono al dolore della famiglia, alla quale esprimono le più sentite condoglianze

Udine, 12 febbraio 2026

È salita in Cielo



LUCIANA STOCCO in VARUTTI
di 78 anni

La tua forza e il tuo amore continueranno a farci da guida.
Gino, Moreno, Michela, Francesco e Giuseppe.
I funerali avranno luogo venerdì 13 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Tizzano ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di Udine.

Tizzano, 12 febbraio 2026

*O.F. FABELLO - tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it*

Partecipano al lutto:
- Gemma, Giovanni, Riccardo Tarantini

Ci ha lasciati



RITA ZANIN ved. FOSCHIANI
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Loris, la nipote Alessia e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 13 febbraio alle ore 10:30 nella chiesa di Adegiacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Adegiacco, 12 febbraio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE IN VIA CALVARIO 101
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it*

Circondato dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati



GIOVANNI BUTTOLE
di 94 anni

Ne danno Il triste annuncio la moglie Emilia, la figlia Maria con Franco, gli amati nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 14 febbraio, alle ore 15, nella chiesa di Cassacco, giungendovi alle ore 14.45, dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale del reparto Medicina 2 dell'ospedale di San Daniele.

Martinazzo di Cassacco,
12 febbraio 2026

*Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com*

È mancata all'affetto dei suoi cari



NATALINA COSZACH in TRUSGNACH
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Edi, i figli Egidio con Serena, Gabriele con Cinzia e Tiziana con Giovanni, la nipote Melissa, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 13 febbraio, alle ore 14.30, nella chiesa di Liessa, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Sverinaz di Grimacco,
12 febbraio 2026

*of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it*

È mancata

ADRIANA DELLA ROSSA ved. GENTILINI

Lo annunciano Luisa con Sandro assieme agli amici tutti.
La saluteremo venerdì 13 febbraio alle ore 14,00 con la tumulazione delle ceneri presso il cimitero San Vito di Udine.

Udine, 12 febbraio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
IN VIA CALVARIO 101
Onoranze Funebri Mansutti Udine
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it*

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord est multimedia

CONTIS DRETISE LEDROSIS

FRANCESCO SABUCCO

Nancje a carnevâl si rive a scundisi simpri daûr une mascare

Si sa ognidun al nas cemût che al nas e, par tant che un al puedi fâ, chei gjens di cuant che al è nassût a restin tacâts ai siei cromosomis; che po dopo in di di vuê, un al ciri di parê miôr in graciis a une gnov petenadure, a un vistît pluî elegant, a un pârdi ocjai ae mode ultime, o miôr a une scufe che un tic e plati i difiets piês, chês a son dutis altris cuistions che, dut câs, no risolvî il probleme di fonde, nancje pal as di cope. Si dîs che, pal benstâ une persone e à di imparâ a acetâsi par chel che e je e cussî ancje Agilul-

fa, che za il non che i siei i vevin dât al jere dut un program, ae fin, a furie di dai e di insisti, e jere rivade a convincisi di sei, seno Claudia Schiffer, almancul une femine interessante e dibot immagante tal so mût di sei, disînsal fûr dai dincj, une vore ma un vore particulâr. No avonde, Agilulfa e veve di fâ i conts ancje cu chês sô vôs di gjaline splumade che e someave simpri inrabiade cuant che e fevelave.

Il morôs de zovine, che nancje la mari di Agilulfa e veve ben capît cemût che dal diaul sô fie e jere rivade a cja-



Unbiel
costum
di strie

tâsal fûr, i prins dîs de setemane passade al veve spiât aesô – bieles – innamorade che a jerin stâts invidâts a une fieste in mascare, intun lûc famôs.

Agilulfa alore, si jere metude sot daurman par cuistâsi un costum che al valorizàs al miôr il so aspîet. Ae fin e veve sîelzût un vistît di strie, fat une vore ben, imbinantjî parie un grant cjapielon alt. No jere dal dut contente però, par vie che no veve cjatade la mascare juste di meti dongje al so ricercjât costum e che, tal timp istès, e fasès pôre avonde. Chê sere de fie-

ste, lant juste apont ae carnevalade, par strade e veve brincade une buteghe di zugatui inmò vierte e svelte e veve sberlât al morôs: «Fermiti, fermiti. E jere smontade di corse, prin inmò che l'automobil si fermàs dal dut e e jere jentrade di buride te buteghe.

Daspò un bon cuart di ore e jere vignude fûr dal negozi e montade in machine e veve dit: «Dai nin che se di no, no rivîn pluî». Il zovin un tic incuriosît i veve domandât: «E alore le âstu cjatade la mascare che tu volevis?». La zovine un tic sustade e veve rispuin-

dût: «Ma ce... O'nt vevi cjatade una che par gno cont e leve benon: brute brute che e spaurive di no crodi ma chê ostie di buteghere no à volût vendime mighe». E chel altri alore: «E parcè po?». La zovine menant il cjâf i veve rispuindût: «Sâstu tu? – cussî disint e veve vierte una man e mostrât al morôs un elastic zâl – Ve ca ce che mi à dât. Mi à cjalât di pît insom e cuntun biel riduç su la bocje e à zontât: che sinti signorine, parcè butâ vie i bêcs? In pluî di chest elastic a jê no i covente altri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Nuovi confini
Il Portogruese
e l'Araba fenice

Gentile direttore, il più alto livello sociale, economico e giuridico che ha avuto il portogruese risale al 1231 quando gli fu dato dalla Patria del Friuli un rappresentante del più antico parlamento d'Europa. Un chiaro lascito di quell'epoca è dato dai confini dell'attuale Diocesi di Concordia Pordenone. Questa è l'unica diocesi in Italia che copre due Province e due Regioni ed è l'ultimo richiamo alla vecchia unione tra le due entità territoriali. La Repubblica della Serenissima mantenne attivo il Parlamento che continuò a svolgere il suo operato nella città di Udine.

Il 19 gennaio 1947 i Comuni di "confine" vengono invitati a inviare alla presidenza dell'Assemblea costituente, il voto da formulare sulla proposta di distacco del Friuli dal Veneto e per fare un esempio il Comune di Teglio Veneto risponde: «... ritiene che il Veneto sia un esempio perfetto di compattezza regionale e che non si debba in alcun modo attentare alla sua integrità».

Nell'aprile del 1947 il Movimento Popolare friulano si proponeva la suddivisione del Friuli in quattro circoscrizioni amministrative: Carnia – Val Fella, Goriziano, Pordenonese, Udinese. Se il Portogruese avesse creduto a questa iniziativa e proposto la 5ª circoscrizione, la storia di questo territorio sarebbe stata diversa. Ecco quale fu il monto in cui sarebbe stata possibile la nascita della Provincia.

Nel 1968 viene istituita la Provincia di Pordenone, il portogruese si sente schiacciato tra Venezia e la nuova Provincia, rivendica una maggiore autonomia nasce così il Consorzio (Consorzio dei Comuni del Veneto orientale), la prima esperienza in Italia di un comprensorio con il compito di proporre politiche di sviluppo e di coordinamento. Questo ente di secondo grado terminò la sua funzione quando i sindaci con una modifica statutaria vollero gestire direttamente il consorzio. La sua funzione di coordinamento fu tentata dalla conferenza dei sindaci (legge 16 Regione Veneto) che apriva ai primi

cittadini del Sandonatese e successivamente aperto al Comune di Cavallino Treponti, di conseguenza limitando il ruolo politico amministrativo dei comuni di confine. La legge 16 era stata approvata da una legge che aveva l'obiettivo per arrivare all'ottava provincia del Veneto. La nascita della città Metropolitana di Venezia fece naufragare questa iniziativa.

Il Fogolâr Furlan del Veneto Orientale "A. Panciera" con sede a Teglio Veneto (Venezia) fu da subito contrario alla Città metropolitana di Venezia perché il termine area metropolitana si intende un territorio fortemente gerarchizzato a un centro (Venezia) ed è legata verticalmente a una serie di città satelliti piccole e medie (come Portogruaro, San Donà, eccetera), senza dimenticare che Venezia pur essendo una città prestigiosa, non ha saputo affermarsi nell'armatura urbana regionale. E non va dimenticata la grave sofferenza del bilancio dello Stato che porta i trasferimenti dello stesso a una percentuale che attiva un meccanismo di raccolta fiscale dai comuni periferici dall'area metropolitana a favore delle zone centrali (Venezia), tendendo a emarginare ulteriormente i territori periferici, come si evince da uno studio della facoltà di economia aziendale dell'università Ca' Foscari di Venezia.

Questi processi hanno aperto il dibattito sulla richiesta di passaggio al Friuli. Queste richieste di passaggio al Friuli hanno fatto dimenticare al territorio che la prima dimostrazione di coerenza istituzionale è quella di chiedere fin da subito che il comune di Cinto Caomaggiore, avendo raggiunto il quorum referendario, il Parlamento voti per il passaggio in Friuli. Questa richiesta non soltanto è legittima, ma opportuna visto che tra il Governo e le due Regioni c'è omogeneità politica e che il ministro dei rapporti

con il parlamento è il pordenonese Luca Ciriani. Questa iniziativa sarà molto più utile che la richiesta di audizione dei Comuni che hanno aderito all'ambito della friulanità, visto che l'assessore alla Cultura del comune di Portogruaro ha esordito in questo dibattito con «serve più Veneto nel Portogruese» e questo non credo sia un buon viatico per iniziare a portare nelle scuole quei programmi sul friulano necessari a dimostrare la progra per avere meno alunni per formare una classe per la presenza della minoranza linguistica friulana.

Lauro Nicodemo
Presidente onorario
del Fogolâr Furlan "A. Panciera"

La Moro di Codroipo
I nodi prima o poi
vengono al pettine

Gentile direttore, dopo la recente decisione dell'Anac - Autorità nazionale anticorruzione, che conferma l'illegittimità della delibera regionale che nominava nel 2022, su proposta dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, il dottor Salvatore Guarneri a commissario dell'Asp Daniele Moro di Codroipo, un'altra brutta vicenda arriva ora a carico del management dell'Azienda (direttori, consiglieri di amministrazione e revisori dei conti) tutti nominati dalla politica locale e regionale. Sono nove le persone che dovranno comparire, il prossimo aprile, davanti al giudice per le indagini preliminari in relazione al grave dissesto finanziario che ha colpito l'ente. Dal 2010 al 2021 il commissario, a seguito di una revisione contabile, accertava perdite per complessivi 9,2 milioni, perdite che azzeravano sostanzialmente il patrimonio dell'ente generando un pericoloso stato di insolvenza. Nella relazione dell'organo di

revisione al bilancio 2021 si legge: «... l'attività di verifica e di controllo sui dati contabili dell'Asp ha confermato la presenza di criticità rilevanti connesse alle modalità di gestione contabile e organizzativa... Inoltre si rileva che, per quanto riguarda l'affidabilità dei dati 2021 e precedenti, molte operazioni rilevate in contabilità sono apparse non facilmente decifrabili quando addirittura inspiegabili, costringendo ripetutamente i nuovi addetti alla contabilità ad assumere decisioni molto delicate in attività di ricerca documentale ed interpretativa faticosa ed estremamente dispendiosa». Affermazioni puntuali, pesanti e allarmanti che non hanno bisogno di essere interpretate. Le gravi crepe aperte dalle gestioni precedenti il commissariamento non consentono ancora oggi di conseguire risultati positivi e di mettere in sicurezza l'Asp Moro. Anche l'ultimo esercizio (2024) ha chiuso con un risultato della gestione caratteristica di segno negativo (euro 181), perdita azzerata grazie alla dismissione di un cespite (Casa Liani di Camino al Tagliamento) del valore di 1,5 milioni che ha generato una plusvalenza di 994 mila euro e un risultato finale positivo di 813 mila euro.

Tutta da scoprire la situazione economica e finanziaria del 2025. I fatti documentati e i numeri evidenziano innegabilmente una gravissima realtà oggettiva, interamente accettata come certa e indiscutibile.

Una brutta storia che poteva e doveva essere gestita molti anni fa, fin dai primi segnali inviati da più parti agli organi competenti, segali disastri che evidenziavano le criticità delle gestioni costantemente in perdita, invece si è aspettato che il cancro diventasse metastasi prima di intervenire. Qui sono evidenti, in primis, anche le responsabilità dei politici locali al governo negli anni oggetto di indagine dei nostri rappresentanti regionali.

L'auspicio è che si faccia luce sulle colpe e sui colpevoli in tempi ragionevoli per evitare spiacevoli prescrizioni perché sono in gioco risorse pubbliche.

Luigino Scodellaro
Codroipo

LE FOTO DEI LETTORI



I coscritti del 1936
e quelli del 2006 di Alesso

Si è rinnovata ad Alesso la tradizionale festa dei coscritti che, a mezzanotte di fine anno, vede di fronte vecchi e nuovi coscritti, ciascuno con le divise tipiche: i cappelli fioriti e le bandiere. Nelle foto del Centro di documentazione sul territorio, i nati nel 1936 (Fermi, Luciano, Jan, Franco, Gioacchino ed Emilio) e i nati nel 2006, cui è stata dedicata la festa di quest'anno (foto di Valter Pillinini).

CULTURA & SPETTACOLI

L'estate live nel Nord Est



Ecco alcuni protagonisti dell'estate musicale: a sinistra, gli Hollywood Vampires, con Johnny Depp, in arrivo a Este. In alto Kiefer Sutherland (che sarà a Milano), a destra i Dogstar con Keanu Reeves



Le star del cinema suonano il rock

A Pordenone arriva Keanu Reeves con i Dogstar, Johnny Depp a Este

NICOLA CESARO

Inutile nascondere, fa certamente un effetto strano vedere Keanu Reeves sul palco, impegnato con il basso piuttosto che ad ammazzare cattivoni che spuntano da ogni angolo, alla John Wick. Appare innaturale pure la tranquillità alla chitarra di Johnny Depp, abituati come siamo a vederlo protagonista di scene ben più movimentate, tra mari in tempesta e pirati che arrivano dal regno dei morti. Potere

della musica rock, vien da dire, che ci spoglia dall'ordinario e ci fa dimenticare ruoli, categorie e sovrastrutture.

Ed è quello che capiterà nella prossima estate musicale del Nord Italia: le stelle di Hollywood si toglieranno per qualche ora la maschera da grande schermo per vestire i panni di rocker improbabili (ma assolutamente convincenti, per chi li ha già visti). Tre nomi su tutti: Keanu Reeves sarà a Pordenone il 14 luglio con i Dogstar, mentre il 2 settembre a Este

(Padova) arriverà Johnny Depp con il supergruppo Hollywood Vampires; l'1 maggio, a Milano, ecco invece Kiefer Sutherland, per una serata di intima musica country. Parlare di fenomeno è forse esagerato, ma quella delle star hollywoodiane che diventano rockstar è sicuramente un trend importante. Basti pensare, citando i casi più recenti, a Russel Crowe che al Colosseo non fa il gladiatore ma il cantante con i suoi The Gentlemen Barbers (estate 2024) o, caso forse an-

cor più clamoroso, a Jared Leto che riesce a vincere un Oscar (Dallas Buyers Club) e a riempire gli spazi concerti con i Thirty Seconds to Mars da lui fondati e visti recentemente anche a Gorizia e a Piazzola sul Brenta. C'è da capire quanti fan arrivino per la luce di star del cinema e quanti per le effettive performance musicali.

Ritornando ai tre eventi imminenti, la data più gettonata, stando almeno ai primi dati di prevendita, è quella padovana che vede l'ex Jack Sparrow e

icona di Tim Burton ospite del Castello Carrarese di Este, uno degli anfiteatri più caldi - musicalmente parlando - di tutta l'estate nordestina. I suoi Hollywood Vampires sono un progetto divertentissimo, che valgono certamente il pur costoso biglietto: l'istrione della superband, a sorpresa, non è Depp bensì l'intramontabile Alice Cooper, padre dello shock rock, che oltre all'ex pirata dei Caraibi sul palco potrà contare su un altro pezzo da novanta, Joe Perry, chitarrista e cofon-

datore degli Aerosmith. La band vanta dieci anni di attività ed è nata con un intento che ben si sposa con i suoi tre protagonisti: celebrare i propri "amici morti e ubriachi" suonando la musica degli eroi caduti del rock.

Non a caso, il nome della band deriva dal club alcolico degli anni '70 di Alice Cooper, che annoverava tra i suoi membri John Lennon, Keith Moon e Mickey Dolenz. In questo senso brani come Heroes di David Bowie o l'originale People

IL LIBRO

E venne la fine del mondo Paola Treppo racconta il terremoto nell'esperienza dei bambini

FABIANA DALLAVALLE

“E venne la fine dal mont! (Viene la fine del mondo!). Una bambina friulana nel terremoto del 1976”, è il titolo della pubblicazione curata dalla scrittrice, giornalista e fotografa friulana Paola Treppo per l'associazione “Int di Cuje” (Tarcento). Il volume è dedicato al drammatico tempo del sisma che colpì duramente il Friuli e in particolare i paesi del “cratere del terremoto”, con epicentro localizzato a qualche chilometro ad est di Gemona.

Arricchito da molto materiale fotografico, si affianca

alla memoria collettiva dell'Orcolat con una prospettiva inedita e sorprendente: quella dei bambini che vissero quegli anni come un'avventura attraverso la raccolta di testimonianze inedite: le memorie dei piccoli di Coja, con il ricordo di chi fondò la scuola “Monsignor Camillo Di Gasparo” in quei giorni difficili, oltre a numerosi documenti d'archivio e immagini storiche.

«Il titolo - svela Paola Treppo - viene da un'esclamazione reale di mia nonna Regina Felicita Monsutti che si teneva a un palo della luce, in quella sera del 6 maggio durante la terribile scossa. Io avevo cinque anni. È la narrazione di come la vita si divida nettamente tra un prima e un dopo e di come le comunità, in particolare quella di Plan di Paluz ha resistito, della nascita di una scuola paritaria,

gratuita che accoglieva tutti, ricchi e poveri, in mezzo alle macerie, quella di Don Antonio Villa e di Maria Eva Sopranzetti».

Nella foto di copertina con una giovane donna sorridente, un gatto e una bambina, la stessa autrice che ricorda: «Mia mamma cercava sempre di tranquillizzarci. Per noi bambini e ragazzi, dai due ai diciotto anni, una vera squadra, fu un'avventura infi-



La copertina del libro

nita, ci sentivamo liberi, avevamo da mangiare quanto volevamo. Eravamo in tantissimi bambini: oltre ai parenti e alle sorelle, avevi tutti i vicini di “baracca” a cui bussavi, per chiamarli. Non sapeva-

mo di vivere un tempo straordinario. Mentre gli adulti lavoravano per ricostruire noi correvamo tra i cantieri, esploravamo i boschi, ci autogovernavamo nei villaggi prefabbricati, sviluppando un'autonomia precoce e un senso di responsabilità che ci avrebbe marcati per sempre».

Una dimensione dell'infanzia raccontata con profondità e delicatezza, da chi visse realmente quegli anni: memorie che ai friulani che attraversarono quel tempo “sbloccherà” più di qualche ricordo. “Abbiamo tenuto duro, non c'era tempo di lamentarsi, di “fare i capricci”, perché vedevi chi lavorava; mio

VERSO SANREMO

Carlo Conti: sul palco Suzuki ci saranno anche i Pooh

Carlo Conti ha annunciato a La Pennincanza su Rai Radio2 gli ospiti del palco Suzuki, tra cui ci saranno anche i Pooh. «Ci saranno quattro protagonisti del Sanremo dell'anno scorso, nelle

quattro sere ci sono Gaia, Blasch, The Kolors e poi Francesco Gabbani. Poi per i 60 anni di carriera, con una targa speciale ci saranno i Pooh». Incalzato sul fare altre rivelazioni, Carlo Conti ha



aggiunto: «Manca ancora da annunciare qualche super ospite e altre sorprese finali. No Giorgio Panariello e Leonardo Pieraccioni non sono previsti, non vengono, non hanno voglia, non hanno nemmeno prenotato l'albergo». Conti ha ufficializzato la presenza di Pi-

lar Fogliati: «Sarà nella seconda serata con Achille Lauro e Lillo come co-conduttori, il mercoledì. Eros Ramazzotti? Ancora non lo so. Ho letto tanche cose, ho letto anche Madonna in duetto con Patty ne ho lette tantissime ma questo è Sanremo...».



who died diventano il cuore del live, dove il terzetto interpreta anche grandi classici di The Who, Led Zeppelin, David Bowie, Motörhead, The Doors, AC/DC, oltre ai successi dello stesso Cooper e degli Aerosmith.

Keanu Reeves porterà invece al Parco San Valentino, per il Pordenone Blues&Co. Festival, la band Dogstar: oltre a lui, bassista, ci saranno Bret Domrose (chitarra/voce) e Rob Mailhouse (batteria). Il gruppo è nato addirittura nel 1991, anno in cui la stella Reeves esplose con Point Break (tre anni dopo toccherà a Speed), salvo poi sciogliersi nel 2002. A Pordenone porteranno soprattutto i brani del loro ultimo album (ormai datato ottobre 2023), Somewhere between the power lines and palm trees, mix di alternative rock, energia live e rinnovata ispirazione artistica.

Chiude il trittico hollywoodiano Kiefer Sutherland, figlio del compianto Donald (Oscar alla carriera nel 2017), noto soprattutto per il ruolo di Jack Bauer nella serie «24» (meritevole di Emmy e Golden Globe) ma anche per pellicole cult come Stand by me.

I prezzi: da 74,80 per i vampiri di Depp, 46 euro per Keanu e 40,25 per Sutherland. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I CONCERTI IN FRIULI

In Castello a Udine sbarca Johnny Marr

Johnny Marr ha scritto alcune delle pagine più importanti della storia della musica alternativa. Dagli esordi con The Smiths. il suo percorso creativo lo ha visto al centro di progetti fondamentali come The The, Electronic, Modest Mouse e The Cribs, oltre a collaborazioni con artisti del calibro di Pretenders, Talking Heads, The Avalanches e con il compositore Hans Zimmer, con cui ha la-

vorato alla colonna sonora dell'ultimo film di James Bond, No Time To Die, firmando insieme a Billie Eilish la title track candidata all'Oscar. Johnny Marr sarà il 20 luglio al Castello di Udine. I biglietti per il concerto, organizzato da VignaPR e Fvg Music Live, in collaborazione con il Comune di Udine, PromoTurismoFVG e Concerto, saranno in vendita da domani. —

papà tornava a casa con le mani piene di calce, si alzava prestissimo e tornava tardi la sera. Già il friulano di suo è uno che tiene dentro le cose, cerca di non chiedere niente a nessuno, di essere autonomo. Figuriamoci cosa significò il terremoto. Mia nonna aveva lavorato tutta la vita per comprarsi una casa, da sola, era ragazza madre, emigrazione e miseria, poi viene il terremoto e ti butta giù l'unica casa che hai. Dovevi rimetterti in carreggiata sapendo che nessuno avrebbe fatto per te quello che potevi fare tu. Scrivere questo libro è stato terapeutico e drammatico mi ha fatto rendere conto del dolore rimasto fermo lì per-

ché chi è stato coinvolto era impegnato a fare per ricostruire e andare oltre. Non abbiamo mai avuto un momento per dirci: adesso siamo arrivati. Come si dice un «friulano non è mai felice, al massimo è contento».

Nel libro il racconto del rientro alla normalità in un Friuli trasformato. «Quando finalmente andammo a vivere nelle nostre «case nuove» ci disperdemmo, conclude Treppo – Quella vita tutti insieme, fatta di voci sempre presenti, di grida, di schiamazzi da mattina a sera, di eterni giochi e di porte mai chiuse a chiave, rimase un ricordo che avremmo custodito per sempre.

Il volume si apre con prefazioni di Mario Anzil, vicepresidente e assessore alla Cultura della Regione, di Roberto Revelant, presidente dell'Associazione Comuni del Terremoto e Sindaci della ricostruzione del Friuli, di Mauro Steccati, sindaco di Tarcento, e Silvia Fina, assessore alla Biblioteca e al Turismo di Tarcento, e di Alex Franz, presidente dell'Associazione Int di Cuje Il libro sarà in presentazione dal 28 giugno a Tarcento per poi arrivare a Chiopris, Faedis, Venzona, Gemona, Spilimbergo, Mariano del Friuli. A tutte le presentazioni sarà possibile, attraverso una offerta libera, ricevere una copia del libro. —

CINEMA

Leggerezza e comicità Albanese riparte da dove tutto è iniziato

L'attore e regista firma «Lavoreremo da grandi» con Battiston
«L'incertezza va contrastata, ridere è un antidoto ai mali d'oggi»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Accade tutto in una notte nel sesto film da regista di Antonio Albanese - Lavoreremo da grandi -, un'avventura che ricalca il mood by night della pellicola di John Landis con Jeff Goldblum e Michelle Pfeiffer. In comune, sebbene Los Angeles e il Lago d'Orta abbiano ben poco da spartire, individuiamo il piglio surreale dell'azione e i personaggi stralunati che attraversano il buio senza conoscere l'epilogo. Albanese torna a essere un uomo d'acqua dolce - è il titolo del suo debutto cinematografico del 1997 -, invita l'amico Giuseppe Battiston, udinese all'anagrafe, formando così una coppia di provinciali fuori schema che si arrabbattono in mezzo a tranelli e colpi bassi sperando di portarsela fuori con meno danni possibili. Faranno loro compagnia un galeotto in libera uscita e un poveraccio tradito dal testamento della zia morta.

Lavoreremo da grandi ha debuttato nelle sale la settimana scorsa ed è al momento al terzo posto al box office. Albanese-Battiston saluteranno il pubblico del Fvg venerdì: al Visionario di Udine (alle 17 e alle 19) e al Cinemazero di Pordenone (alle 20.45). **Un ritorno alla comicità, Albanese?**

«Era giunto il momento, sì. Con Cento domeniche ho voluto affrontare una pellicola di denuncia sociale, descrivendo la precarietà, la fiducia tradita dalle istituzioni e la fragilità della classe media. Col mio primo romanzo La strada giovane sono finito all'8 settembre con una storia vera di fame, freddo e paura e, a quel punto, mi sono chiesto: e adesso? Bene, pensai, adesso sento la spinta giusta per esplorare il comico, torno a casa. Forte della complicità di Beppe e di Nicola (Rignanese, ndr) con l'aggiunta di un talento qual è Niccolò Ferrero, cominciai a scrivere in un luogo carino proprio accanto alla villa che poi sarebbe diventata il palcoscenico di questa farsa, un'opera corale, fondata sulla ricerca di pause, sguardi e combinazioni. Abbiamo lavorato davvero sul filo del rasoio per valorizzare un insieme



Antonio Albanese tra Niccolò Ferrero e Giuseppe Battiston

me che ha richiesto precisione».

Da quanto si coglie c'è voglia di leggerezza.

«L'incertezza va contrastata e la commedia può essere un antidoto ai mali contemporanei. Mi sono affidato all'istinto e a un gruppo tecnico di gran valore: la fotografia è magnifica. Lo dico da regista, ovviamente. A una partenza timida ha risposto un weekend di grandi soddisfazioni. In questi casi il passaparola è determinante. Ho visto uscire gente contenta e sorridente dalla sala. Il miglior modo per ripagare la nostra fatica».

Se l'aspettava la carrambata a «Domenica in»? Lei e Battiston, entrambi allievi della Paolo Grassi di Milano, in collegamento con il vostro insegnante Massimo Navone.

«Se le dico che mi sono emozionato, ci crede? In televisione spesso si finge di non sapere e poi si fa la faccia sorpresa. Con Massimo portai in scena l'Anatol di Arthur Schnitzler, ed è inevitabile che in pochi secondi ripassi tutta la gioventù di quando speravi nella futura buona sorte di un mestiere difficile».

«Uomo d'acqua dolce» è il titolo del suo debutto al cinema. Lei è un tipo da lago perché è nato in provincia

di Lecco. Non è stata, quindi, una location casuale?

«Lo è stata. Con il mio socio Piero Guerrera ci siamo messi sotto a lavorare con vista sul d'Orta. E scrivi che ti scrivi era inevitabile restare lì. E poi la provincia, ispiratrice del grande cinema italiano, favorisce la persistenza delle storie nella comunità, che rimbalzano per mesi sui muri delle case, a differenza della città dove facilmente ci si perde».

Posso lanciarle un altro riferimento che ho percepito guardando il film? Il padovano «La lingua del santo» di Mazzacurati. Non so, sbaglio?

«Oh ecco, la ringrazio. Carlo è sempre nel mio cuore, mi ha insegnato l'onestà del racconto di provincia, a proposito. Anche io e Bentivoglio eravamo due scappati di casa, come lo siamo io e Battiston in questa pellicola qui. Provo tenerezza per i personaggi senza obiettivi raggiunti: non sono perdenti, non credo, però è gente serena, talvolta priva di talento o di ambizione, certo, che stavolta rimane intrappolata dagli eventi di una notte.

Come stanno le sue maschere? Epifanio?

«Mi vogliono bene, perché le ho sempre trattate con rispetto». —

IN BREVE

Udine
Rinvio l'incontro
con Benedetta Tobagi

Per sopraggiunti impegni della relatrice Benedetta Tobagi, l'incontro previsto oggi sul tema "La Costituente e la nascita della Repubblica. Il dibattito sulla separazione dei poteri, l'indipendenza della magistratura e la genesi del Csm" è rimandato. La scrittrice e conduttrice radiofonica incontrerà il pubblico il 2 aprile alle 18.15, nella sede della Fondazione Friuli a Palazzo Antonini Stringher.

Comeglians
"Il furto del secolo"
con Valerio Marchi

Sabato 14 alle 20.30, nella Sala teatrale L'Alpina di Comeglians, torna lo spettacolo ideato da Valerio Marchi, tratto da un'incredibile storia vera. Il 21 agosto 1911, al Louvre, qualcuno mise a segno quello che sarebbe passato alla storia come "il furto del secolo". Solo alla fine del 1913, dopo molti fatti rocamboleschi, la vicenda finì nel modo più imprevedibile. Con l'autore, sul palco: Isabella Perissin (Monna Lisa), Mathias Trevisani (l'autore del furto), Thomas Tragoni (narratore assieme a Marchi) e Michela Marchi (che copre tre ruoli differenti). Ingresso a offerta libera.

Udine
Finissage della mostra
di Erica Garbin

Si terrà sabato 14, alle 11, il finissage della mostra di arte tessile "Erica Garbin Nuove interpretazioni nel Duomo di Udine". L'appuntamento è nelle Sale superiori del Museo del Duomo, previa prenotazione scrivendo a: museo@cattedraleudine.it. Sarà proprio l'artista Erica Garbin ad accompagnare i visitatori in una speciale visita guidata, insieme alla curatrice Maria Beatrice Bertone che ha ideato il progetto.

Lestizza
Serata in auditorium
con Ari Ritmea

Musica e inclusione sono protagoniste di "Gran Concerto!", l'appuntamento musicale con l'Orchestra Sinfonica Inclusiva Ami Ritmea in programma sabato 14, alle 20.45, all'Auditorium Comunale di Lestizza. Una serata speciale, inserita nel cartellone della Stagione promossa da Ert e amministrazione comunale, in cui valori come impegno, dialogo e rispetto reciproco vengono veicolati attraverso il linguaggio universale della musica. Con "Gran Concerto!" l'Orchestra Sinfonica Inclusiva Ami Ritmea porta sul palco musicisti con e senza disabilità, insegnanti e professionisti del territorio, dando vita a un progetto che promuove il diritto alla cultura e la partecipazione attiva alla musica, senza barriere.

Il concorso
Il libro di Damele
premiato in Senato

In un contesto che celebra l'unione tra cultura e giustizia, al saggio "Etica ed Economia" di Daniele Damele, pubblicato dalla casa editrice Kepown, è stato assegnato il secondo premio nella sezione Saggi del prestigioso Premio Letterario Nazionale IusArteLibri 2026 "Il Ponte della Legalità". La cerimonia, svoltasi al Senato della Repubblica, ha premiato le opere che meglio interpretano la missione del Festival: promuovere una riflessione sui valori della legalità e della responsabilità sociale. Il premio sottolinea come il tema del libro sia centrale per il "diritto alla speranza civile", filo conduttore della sedicesima edizione. Il libro è attualmente disponibile per la libera lettura integrale sulla piattaforma internazionale per scrittori www.kepown.com, nata in Friuli Venezia Giulia.

CERVIGNANO

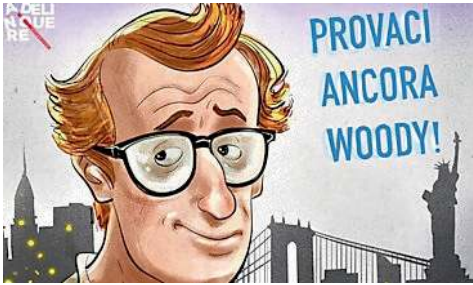
L'Odissea femminile di Penelope



E se Penelope non fosse solo l'ombra silenziosa di Ulisse? Paola Fresa, vincitrice del Premio Franco Enriquez nella categoria Teatro classico e contemporaneo, la restituisce come donna, madre e sovrana nello spettacolo P come Penelope, in scena domani, venerdì 13 alle 20.45 al Teatro Pasolini di Cervignano. Lo spettacolo mette in luce la forza politica e la caparbietà necessarie a mantenere il potere in un mondo dominato dagli uomini, restituendo a Penelope un ruolo attivo nella narrazione della propria storia.

PASIANO

Aperitivo con l'arte dedicato a Woody



"Provaci ancora Woody" è il titolo dell'appuntamento di Aperitivo con l'Arte dedicato al genio nevrotico di New York, in programma domenica, alle 17, nel Teatro Gozzi di Pasiano. Andrea Appi e Massimo Tommasini, anche regista, conducono un viaggio ironico tra cinema e vita, accompagnati da due grandi musicisti: Francesco Bearzatti al sax e clarinetto e Juri Dal Dan al pianoforte, sulle note di George Gershwin. Alle 18.30 degustazione con i vini della Cantina I Magredi. Info e prenotazioni: www.aperitivoconlarte.it. (c.s.)

UDINE

Da Frozen ad Aladin
carrellata di emozioni
targate Walt Disney

Torna domani al Teatro Nuovo l'appuntamento musicale Sul palco 5 artisti per un viaggio nei film d'animazione

SARA DEL SAL

Una carrellata di emozioni targate Disney che faranno cantare il pubblico. Torna domani, venerdì 13 febbraio alle 18, dopo lo straordinario successo della scorsa stagione, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine "Disney Galà" in nuova edizione. Non un semplice concerto, «portiamo in scena uno spettacolo musicale rinnovato – spiega Rossana Poletti, direttore dell'Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg che produce l'evento –. La selezione dei brani proposti è stata rivisitata, ci piaceva l'idea di tornare con qualcosa che potesse stupire anche coloro che torneranno, dopo il grande successo che ci è stato tributato l'anno scorso». Le musiche dei film e dei

DISNEY GALÀ
GLI INTERPRETI DELLO SPETTACOLO
AL GIOVANNI DA UDINE

Tra gli evergreen non mancheranno le celebri canzoni da Mary Poppins e Biancaneve

cartoni animati Disney, «spaziano dal rock a melodie più romantiche – aggiunge Poletti – ma piacciono sempre a persone di ogni età». Lo spettacolo, che fa parte della Stagione di Opera, Operetta e Danza 2025/26 firmata dalla direttrice artistica Fiorenza Cedolins e realizzata anche con il sostegno di Fondazione Friuli porterà quindi in scena

un poker d'assi, cinque artisti che hanno legato il loro percorso artistico al mondo del musical. Stefania Seculin e Gianluca Sticotti, affiancati da Elisa Colummi, Francesca Marsi e Manuel Diodato canteranno il pubblico accompagnato da una band composta da Alessandro Scolz alle tastiere, Antonio Kozina al violino, Marco Steffè alla chitarra, Francesco Cainero al basso e Paolo Muscovi alla batteria, che accompagneranno in un viaggio musicale e vocale senza precedenti. «Quest'anno abbiamo con noi Manuel Diodato – afferma il performer Sticotti – che è un artista molto interessante. Anche lui, come tutti noi, si è diplomato alla Bernstein school of musical theatre di Bologna». Sticotti rivela che le nuove canzoni che sono state inserite arrivano da "Bian-



caneve", il film, Encanto, e poi ci sono nuovi brani che sono stati inseriti da Frozen o da Aladdin" e che vanno quindi a impreziosire una scaletta in cui non mancano Pinocchio, Mary Poppins, e tanti altri. Il concerto udinese, con la direzione artistica di Seculin e la direzione musicale di Steffè è per Sticotti «una preziosa occasione per tornare al pubblico del-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO

0432 / 227798

Via Asquini, 33

Lavoreremo da grandi16.00-19.25

Cime tempestose14.35-17.10

Il robot selvaggio18.00

Cime tempestose V.O.20.15

Le cose non dette14.35-19.20

La Grazia16.50

Marty Supreme V.O.21.20

Sentimental Value21.35

Due procuratori17.00

Hamnet. Nel nome del figlio V.O.20.15

Hamnet. Nel nome del figlio14.35

Il mago del Cremlino

Le origini di Putin15.00-20.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI

0431 / 370273

Piazza Indipendenza, 34

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

348 / 8525373

Via XX Settembre 5

Un Semplice Incidente18.00

La ragazza in vetrina20.30

LIGNANO SABBIAIADORO

CINECITY

0431 / 71120

Via Arcobaleno, 12

Riposo

PONTEBBA

ITALIA

0428 / 91065

Via Giovanni Grillo, 2

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Cime tempestose16.35-17.50-18.45-19.00

19.10-19.40-20.00-20.30-21.00-21.25-21.55

Il mago del Cremlino

Le origini di Putin17.55-21.20

Buen Camino16.00-22.15

Lavoreremo da grandi16.45-18.20-22.50

Agata Christian - Delitto sulle nevi16.00-19.20-20.45-22.00

Goat: sogna in grande16.00-16.50-17.30

Crime 101 - La strada del crimine

16.20-22.20

Le cose non dette16.00-18.40

La Grazia18.20

Marty Supreme21.15

Hamnet. Nel nome del figlio16.05

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR

Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI

0433 / 41659

Via XXV Aprile

Riposo

DAVID

0433 / 44553

Piazza Centa, 1

Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINECITTÀ FIERA

199199991

Via Antonio Bardelli, 4

Agata Christian - Delitto sulle nevi15.00-17.30-21.00

Cime tempestose15.00-18.00-20.00-20.45

Crime 101 - La strada del crimine15.00-17.45-20.30

Goat: sogna in grande15.00-16.00-17.30

Il mago del Cremlino

Le origini di Putin15.00-18.00-20.30

La gioia15.00-17.30

Marty Supreme20.30

Lavoreremo da grandi15.00-18.00-20.30

Le cose non dette16.00-17.30-18.30-20.45

Zootropolis 215.00

Anaconda18.15-21.00

Send Help YM1421.00

Buen Camino15.00-17.30-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

0481 / 530263

Piazza Vittoria, 41

Cime tempestose17.30-20.15

Il mago del Cremlino

Le origini di Putin17.40-20.20

Lavoreremo da grandi17.45-20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

0481 / 712020

Via Grado, 50

Cime tempestose17.30-21.10

Le cose non dette17.00-21.00

Buen Camino19.00

Hamnet. Nel nome del figlio17.40-20.45

Goat: sogna in grande17.00-18.40

Lavoreremo da grandi17.00-21.10

Pretty Woman 4K19.00

Agata Christian - Delitto sulle nevi21.10

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE

Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Cime tempestose V.O.18.00

Crime 101 - La strada del crimine20.20

Agata Christian - Delitto sulle nevi16.30-21.00

Buen Camino19.10-21.20

Cime tempestose16.15-17.00-19.30-20.00

Goat: sogna in grande16.00-16.50-18.30

Le cose non dette17.40-20.50

Marty Supreme19.30

PORDENONE

CINEMA ZERO

0434 / 520404 - 520527

P.zza Maestri del Lavoro, 3

Cime tempestose16.45-21.00

Lavoreremo da grandi19.15-21.15

Le cose non dette16.45-19.00

Hamnet. Nel nome del figlio16.00-18.45

Il mago del Cremlino18.15-21.00

Le origini di Putin21.00

Marty Supreme16.15

DON BOSCO

0434 / 383411

V.le Grigoletti, 3

Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO

Via Maestri del lavoro 5/L

Agata Christian - Delitto sulle nevi16.20-18.50-20.40-22.10

Buen Camino17.10-22.30

Cime tempestose16.00-18.00-19.00-21.00-22.00

Crime 101 - La strada del crimine19.20-22.20

Goat: sogna in grande17.00-18.10

Marty Supreme21.30

Il mago del Cremlino17.50-21.15

Hamnet. Nel nome del figlio19.10

Lavoreremo da grandi16.30-21.30

Le cose non dette18.30-21.10

Cime tempestose V.O.19.30

PORDENONE

Un libro celebra le guide alpine



Il Cai di Pordenone organizza e ospita, oggi, nella sua sede cittadina, alle 21, la presentazione dell'ultimo libro di Mario Tomadini, "Guide alpine portatori e portatrici nelle Prealpi Clautane 1874-1915", edito dalla Storica Società Operaia. L'autore, ex presidente Somsì e accademico del Gism, racconterà al pubblico la ricerca sulle figure di guide, portatori e portatrici e sul contesto sociale delle valli pordenonesi tra Ottocento e Novecento. Un'occasione per riscoprire la memoria alpina del territorio. (c.s.)

PORDENONE

Pinella Di Gregorio racconta Mattei



L'auditorium della Casa dello studente di Pordenone ospita oggi, alle 15.30, un nuovo incontro della rassegna "Enrico Mattei. Politica, energia e visione tra Mediterraneo e Medio Oriente, promossa dall'Irse. Protagonista la storica Pinella Di Gregorio, autrice di numerosi saggi su Mattei, in dialogo con Samuel Boscarello, sul tema della politica energetica di Mattei nel Mediterraneo. La partecipazione è gratuita e liberamente aperta alla città. Per prenotazioni: https://bit.ly/irse_enricomattei. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il pianista Boris Giltburg alla Fazioli Hall di Sacile
Danila Stalteri a Prata



Il pianista Boris Giltburg oggi alla Fazioli Hall

CRISTINA SAVI

Spaziano fra musica, teatro e divulgazione scientifica e fra Sacile, Pordenone e Valvasone Arzene gli appuntamenti in agenda, cominciando dal nuovo concerto atteso alla Fazioli Concert Hall di Sacile dove prosegue la Stagione musicale con il primo evento di febbraio e dove domani, alle 19.30, torna il pianista **Boris Giltburg**. Dopo l'introduzione di Luca Cossetti, proporrà un percorso che dal "Clavicembalo ben temperato" di Bach condurrà a "Romeo e Giulietta" di Prokof'ev, fino a "Gaspard de la Nuit" di Ravel. Un programma che attraversa epoche e linguaggi diversi, affidato a un interprete riconosciuto per profondità e chiarezza espressiva.

Oggi, invece, alle 21, nel Teatro Pileo di Prata, nell'ambito della Stagione di prosa e musica, va in scena **Manco fossi Laura Chiatti**, scritto e interpretato da Danila Stalteri. La commedia, fin dal titolo, gioca con gli stereotipi dello show-business e segue le disavventure di una giovane attrice determinata a inseguire il palcoscenico. Tra personaggi eccentrici e situazioni paradossali, lo spettacolo alterna ironia e realismo, intrecciando recitazione, canto e danza in

un racconto dal finale aperto.

Sempre oggi, alle 18, nella Sala Ridotto, il Teatro Verdi di Pordenone propone il terzo appuntamento di R.Evolution Green, dedicato al cibo di montagna. **Prosciutti e carne di montagna** affronta il tema della produzione alpina da tradizione e trasformazioni contemporanee. Intervengono l'antropologa Valentina De Marchi e Luca Battaglini, docente di Scienze e tecnologie delle produzioni animali all'Università di Torino, con la conduzione di Mauro Varotto e l'introduzione di Diego Dalla Via. L'ingresso è gratuito con prenotazione.

Sempre nel pomeriggio di oggi, alle 16.30, il museo di Storia naturale di Pordenone celebra il Darwin Day con la visita animata **Strategie animali alla conquista dell'amore**, dedicata alle teorie evolutive di Charles Darwin e ai comportamenti legati alla scelta del partner.

Alle 20.30, nel Casato Bertoia di Valvasone Arzene, per la rassegna PordenonePensa l'incontro **Fauna selvatica locale: riconoscerla, rispettarla e intervenire correttamente**, con Michael Bergamo e Fabio Della Schiava, approfondisce la conoscenza delle specie del territorio e le modalità di intervento in caso di animali in difficoltà. —



la regione in cui sono nato, anche perché ultimamente, ricoprendo il ruolo di artist manager per un'agenzia di eventi, sono spesso dietro le quinte». Per lui, il repertorio Disney, «piace ai bambini che ritrovano su un palco le canzoni che ascoltano quando guardano i cartoni animati, e solitamente li guardano a ripetizione più volte a settimana. Per i

grandi, però, questo appuntamento è l'occasione per rivivere i capolavori che Disney ha da sempre prodotto, passando un pomeriggio all'insegna della gioia. La grande particolarità dei prodotti Disney è quella di saper emozionare profondamente il pubblico, riuscendo sempre a garantire un finale positivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

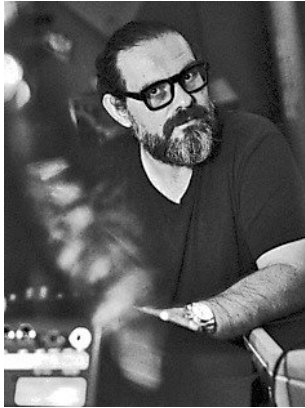
L'EVENTO DI SEXTO 'NPLUGGED

Sonorità elettroniche con Alessandro Cortini al Teatro San Giorgio

Alessandro Cortini, musicista, produttore, compositore e costruttore di strumenti tra le figure più autorevoli della musica elettronica contemporanea, sarà in concerto a Udine il 30 maggio 2026 al Teatro San Giorgio, per una nuova collaborazione tra Sexto 'Nplugged, CSS e CEC, in anteprima per il festival in programma dal 2 al 5 luglio a Sesto al Reghena.

Noto per un linguaggio sonoro atmosferico ed evocativo, capace di bilanciare oscurità e tensione emotiva con ritmi fumosi e pulsanti, Cortini è da anni un riferimento internazionale: oltre a essere un membro storico dei Nine Inch Nails, ha sviluppato un percorso solista estremamente prolifico, pubblicando lavori di rilievo per etichette prestigiose come Mute, Hospital e Important Records.

Nel corso della sua carriera ha collaborato con artisti come Lawrence English, Daniel Avery e Merzbow, e la sua musica ha trovato spazio anche oltre il contesto discografico e concertistico: dalle colonne sonore per sfilate di moda (tra cui Alexander McQueen, Dior e presentazioni di Fendi) fino a in-



Alessandro Cortini

stallazioni audio ad alto impatto concettuale, come Nati Infiniti, presentata al Sónar 2022 alla "Fábrica de Moagem" del Museu de Lisboa e successivamente riproposta all'Atonal di Berlino nel 2023.

Nel 2020 Cortini è stato inserito nella Rock and Roll Hall of Fame grazie al lavoro con i Nine Inch Nails, entrando nella storia come l'unico musicista italiano ad aver ricevuto questo riconoscimento.

Nel 2021, in collaborazione con il produttore boutique Make Noise, ha pubblicato il suo synth semi-modulare personalizzato Strega, strumento che ha poi utilizzato per comporre l'album Scuro Chiaro (Mute). —

LA RASSEGNA IN LUGLIO A LIGNANO

Nasce Musicisti di strada
Serata finale con Folliero

Musicisti di strada è la rassegna musicale ideata da TamTamComunicazione, con il sostegno e il Patrocinio del Comune di Lignano Sabbiadoro, per giovani ed esordienti musicisti con capacità di esibirsi in autonomia in un contesto di strada. In palio un accordo con un'etichetta discografica per la pubblicazione e distribuzione nelle piattaforme digitali di un brano inedito — autoprodotta dall'arti-

sta o dal gruppo — e un premio in denaro. È possibile inviare la propria candidatura registrandosi sul sito www.musicistidistrada.it o direttamente sul link: <https://www.musicistidistrada.it/gruppo>, allegando un video di presentazione. I primi trenta finalisti avranno la possibilità di esibirsi per le strade di Lignano nei giorni dal 7 al 9 luglio. Sarà il pubblico a votare le loro "esibizioni di strada" e decretare i 10 finalisti che



Emanuela Folliero

suoneranno nella serata finale, presentata da Emanuela Folliero, di venerdì 10 luglio all'Arena Beach di Lignano. —

APPUNTAMENTO DOMANI A UDINE

Lo Stravinskij Ensemble fa festa con Celiberti

Va in scena domani, venerdì 13, alle 18, all'atelier Giorgio Celiberti a Udine la serata — concerto "La Vita per l'Arte" promossa dallo Stravinskij Ensemble, guidato dalla musicista e direttrice d'orchestra Giulia D'Andrea, che vede la presenza di Gianluca Macovez e di tre eccellenze della musica: Mirko Cisilino (tromba), Alessio Zoratto (contrabbasso), Adolfo Dal Forno (batteria). A fine serata

un ricordo della cantante e attrice Claudia Grimaz, nella giornata del suo compleanno attraverso un'opera d'arte che Celiberti dedicò e donò alla famiglia dell'artista friulana scomparsa nel 2021. Anticipa Giulia D'Andrea: «Quella di stasera è la prima parte di un'iniziativa che vedrà il suo compimento il 28 con il concerto "In viaggio: più modi di essere Celiberti"». Nella serata ricorrono anche i 25 anni dell'Ensemble che eseguirà



Giulia D'Andrea

la composizione inedita "Come di un'alba" di Renato Miani. La voce recitante è di Massimo Somaglino. —

Speciale Olimpiadi



Combinata: Pittin rimonta alla fine il carnico è 19°

Francesco Mazzolini

Alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 la combinata nordica maschile Individual Gundersen trampolino normale/10 km ha visto trionfare il norvegese Jens Lurås Oftebro davanti a Johannes Lamparter (Austria) e Eero Hirvonen (Finlandia), dopo una gara combattuta tra salto e fondo. Per l'Italia erano al via tre atleti:



Alessandro Pittin, ieri 36 anni, in volo

Samuel Costa è stato il migliore degli azzurri, chiudendo 13° con una prova generosa, seguito da Aaron Kostner 16° e dal veterano carnico Alessandro Pittin, che si è piazzato 19° con il tempo di 33:39.8 nella 10 km (dopo un salto di 88 m che gli aveva lasciato un ritardo di + 2'27" da recuperare). Pittin, alla sua sesta Olimpiade e unico medagliato italiano

nella disciplina (bronzo a Vancouver 2010), ha commentato: «È sempre un'emozione correre per l'Italia, soprattutto qui in casa alle Olimpiadi. Ho dato tutto, e anche se non è arrivato il risultato sperato sono orgoglioso della mia prova e di chi mi sostiene». Una prova di cuore quella degli azzurri in una giornata con condizioni difficili di neve e fondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vittozzi giornata nera «Mi rialzerò»

La sappadina finisce 37esima nell'Individuale, davvero troppi 4 errori al poligono
«È il biathlon, non ho sparato bene ma dalle difficoltà sono sempre risorta»

Antonio Simeoli

/ INVIATO AD ANTSELVA

I tecnici azzurri passano accanto alla zona delle interviste, incrociano i francesi. «Complimenti bravi, siete stati ancora i più forti». Da poco all'Arena del biathlon di Anterselva è ancora suonata la Marsigliese. Julia Simon pigliatutto, dietro la solita Jeanmonnot, terza la sorprendente bulgara Hristova.

Il pubblico sfolla, quelli col tricolore, e sono tanti, hanno l'amaro in bocca. Molti arrivano da Sappada, dal Friuli o dal Comelico, le zone di Lisa Vittozzi.

La grande delusa. Ex campionessa del mondo in questo format e già vincitrice di Coppe di specialità e gare, era molto attesa specie dopo



Vittozzi in gara incitata dall'allenatore carnico Romanin FOTO: SOLERO

la super frazione di staffetta mista di domenica, quando aveva trascinato i compagni alla medaglia d'argento d'e-

sordio.

Sorride amaramente Lisa e dice: «Non era la mia giornata al poligono, ci ho provato

L'azzurra sbaglia un colpo già nella prima serie in piedi e così la sua gara parte subito in salita. «Sugli sci sono andata bene, devo tornare precisa». Sabato c'è la Sprint, domenica l'Inseguimento

ed è andata così. Sicuramente ci saranno altre occasioni per provare a far bene e punterò su quello». Sbang.

Sì, non ha sparato bene la carabiniere. Sugli sci è andata veloce nei 15 km. È partita forte, è piombata al primo poligono distesa col terzo tempo. Ma ha commesso il primo errore al tiro, iniziando così la sua lite con quei bersagli da colpire con la carabina a 50 metri di distanza.

Vittozzi, nel giro successivo, ha continuato ad andare forte. Ma, quando al primo

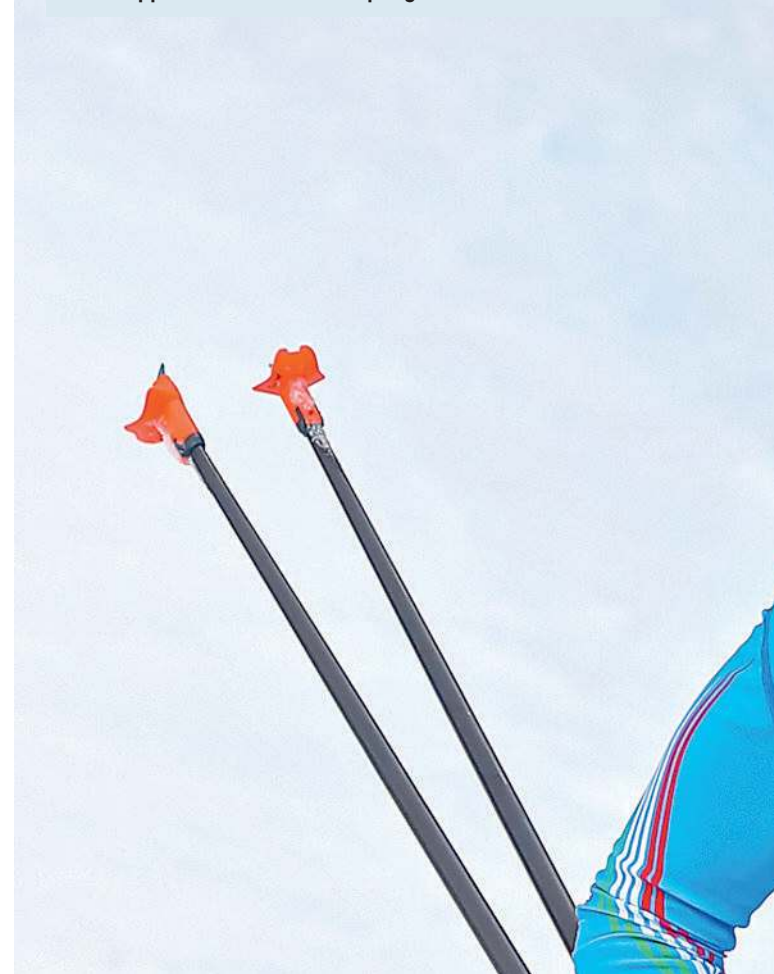
poligono in piedi ha fallito ancora una volta un colpo, ha compromesso definitivamente la sua gara.

Perché l'Inseguimento è implacabile: sbagli una volta e ti becchi una penalità di un minuto. È come a Monopoli quando becchi la casella sbagliata che ti fa ritornare al via. Sbagli due volte e fatichi a entrare tra le dieci, sbagli di più e sprofondi ancor di più.

Al terzo poligono, con il terzo errore, la gara della sappadina così è virtualmente fi-

Lisa Vittozzi taglia il traguardo delusa: alla fine è finita 37esima a 3'53" dalla francese Simon campionessa olimpica. Per la sappadina fatali 4 errori al poligono

FOTO: SOLERO



IN TANTI DA SAPPADA, FRIULI E COMELICO PER LISA

Il fidanzato con la bandiera e l'affetto dei tifosi: «Siamo con te»

IL FOCUS

Non ti sfugge quel ragazzo in piedi che sventola il tricolore con al centro la scritta Lisa Vittozzi Fan Club, replicata sulla pettorina che indossa. La sventola da più di un'ora prima della partenza della gara. Lisa Vittozzi e le altre azzurre si scaldano sugli sci, completano l'azzerramento, vale a dire

la prova generale al poligono, si preparano alla partenza. E lui sventola. Ci avviciniamo, facendoci largo tra la folla che ha già riempito la tribuna e arriva da tutta Europa. Lui sventola, saluta, prova a confondersi tra i tifosi di Lisa. Ma quel volto ci è familiare. «Tu non sei un tifoso qualsiasi» chiediamo, lui ride memore delle (tante) feste a Sappada per qualche trionfo della sua Lisa in cui lo avevamo incrociato, mentre

era sempre un passo indietro, ma di quelli rassicuranti. «Sì sono io, ma non dico nulla, sventolo e basta», dice. È Marco il fidanzato della campionessa di Sappada. Tre file più su invece c'è Michele Festini. Arriva dal Comelico ed è decisamente un fiume in piena. «Siamo arrivati in più di duecento con un paio di corriere, ci sono anche una settantina di ragazzi accompagnati dai genitori dello Spiky Team. Sono venuti a re-



Marco, il fidanzato di Lisa Vittozzi, ieri confuso tra i tifosi

spirare una atmosfera unica e a stare vicino alla nostra Lisa». L'entusiasmo è a mille. Certo, man mano che la gara della sappadina procedeva e si incanalava verso un anonimato poco previsto, la delusione era pa-

pabile, ma la grinta dei sostenitori arrivati dal Comelico, da Sappada e in molti anche dal Friuli non è mai venuta meno. Anzi. Lo spiega bene Festini: «Abbiamo preso i biglietti da settembre, per ognuna delle

gare di Lisa. Questa è andata male, ma torneremo in tanti qui sabato e poi in tutte le altre. C'è una parola che simboleggia questo nostro affetto per la campionessa: resilienza. Per noi Vittozzi è l'emblema di come un territorio riesca a combattere, unirsi e superare le difficoltà. La sua carriera nel biathlon è un grande esempio per i giovani cui giornate di sport memorabili come questa faranno un gran bene per il futuro». Tornano a casa i tifosi di Lisa, pronti a ricaricare le batterie. Marco, sabato, sarà lì con la bandiera. Senza pass, hospitality, balle varie. In mezzo alla gente. Asventolare il tricolore per la sua Lisa. Comunque vada, orgoglioso di lei. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Speciale Olimpiadi

Skeleton
da oggi al via
col cortinese
Gaspari

Prende oggi il programma dello skeleton e l'Italia si presenta sulla pista Eugenio Monti di Cortina con il padrone di casa Mattia Gaspari ed Amedeo Bagnis al maschile, Valentina Margaglio ed Alessandra Fumagalli al femminile. Bagnis si è messo in mostra in questi giorni di prove al Cortina Sliding Center: l'azzurro ha aperto il primo allenamento con il miglior tempo, per poi mantenersi sempre nei piani alti della



Mattia Gaspari

classifica, due volte secondo dietro al britannico Matt Weston ed una volta quinto; piazzamenti costanti attorno alla 12ª e 13ª piazza per l'ampezzano Gaspari. I due azzurri hanno preferito non disputare il terzo allenamento ufficiale che ha proposto le ultime due discese.

Quinto tempo nella prima run e sesto nella quarta per Valentina Margaglio, in un quadro che ha vi-

sto la tedesca Jacquelin Pfeifer siglare in tre occasioni il miglior tempo; nelle altre prove, in testa alla graduatoria duve volte la britannica Tabitha Stoecker ed una volta l'austriaca Janine Flock.

Oggi si parte con le prime due discese della sfida maschile, alle 9.30 e alle 11.08: nella storia dello skeleton l'Italia ha centrato una sola medaglia, l'oro di Nino Bibbia a St. Moritz 1948.



L'ALTRA AZZURRA SBAGLIA SOLO UNA VOLTA

«Maledetto ciclo»
Wierer finisce 5ª

Per Doro Wierer un solo errore al poligono nell'Individuale

ANTERSELVA

Sesta, con una grande gara di regolarità impreziosita da un solo errore a 1'33" dalla francese Simon medaglia d'oro. Senza errori, visto che la seconda Jeanmonnot è arrivata seconda a 53" dalla connazionale, Doro si sarebbe presa una medaglia d'argento.

Ma è troppo onesta per aggrapparsi ai "se" e ai "ma": «Sono contenta, si sa che il biathlon è tosto, ci sono tantissime ragazze che possono fare bene, abbiamo visto anche delle sorprese. Bisogna essere realisti, per me era difficile sugli sci, soprattutto dal terzo giro in poi ho fatto fatica, ma ho avuto troppa fretta forse al primo poligono e ho sbagliato».

Ripete: «Purtroppo ho fatto una fatica bestia sugli sci anche se sul percorso tifava-

no tutti per me, anche moti tecnici stranieri e la cosa mi ha dato la carica oltre a farmi enorme piacere».

Doro è splendidamente sincera: «Purtroppo una volta al mese noi donne... Insomma sono sempre giusta col ciclo (sorride ndr) quando ci sono i grandi appuntamenti. Ma poi nei prossimi giorni andrà meglio».

Sabato la Sprint, domenica l'Inseguimento, poi la staffetta e la Mass Start, ultima gara d'una splendida carriera: «Per questo a 35 anni devo andare fiera di questo secondo posto», dice la vincitrice di due Coppe del mondo che sulla superiorità francese non ha dubbi: «Sono la nazione più forte, se lo meritano, complimenti a loro, proveremo a batterli».

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nita. Ha chiuso col 26° tempo provvisorio, diventato 37° finale quando sono arrivate altre atlete e lei aveva già cominciato a rispondere laconicamente alla raffica di interviste. Un risultato non da lei. E lei lo sa bene.

Azzardiamo e chiediamo. Vosto che gli sci delle francesi sono velocissimi e accoppiati al talento delle ragazze d'oltralpe il mix è terrificante, non è che, per provare a batterle, le rivali devono provare ad accelerare i tempi di tiro, come ha fatto Vittozzi

proprio sulla prima piazzola quando poi ha sbagliato il primo bersaglio centrando gli altri? La sua risposta spazza via tutto. «Io faccio la mia gara, non guardo mai cosa fanno gli altri». È arrabbiata e determinata la sappadina. Sabato qui si corre la Sprint, domenica l'Inseguimento, con le atlete chiamate a partire distanziate dai secondi accumulati in classifica il giorno prima.

Altro giro, altra corsa. «I bersagli certe volte li prendi e certe volte non entrano –

spiega –. Bisogna accettarlo. Sicuramente non sono un'atleta che fa errori grossolani, ma nel biathlon conta prenderli i bersagli».

Riparte dalla condizione fisica la sappadina nei suoi Giochi, i terzi della carriera: «Avevo un buon passo sugli sci, poi quando ero fuori gara ho mollato un po', però fino a lì sono contenta – ha detto –. Le francesi sono forti erano le atlete da battere, però io non guardo su me stessa. Le altre non contano per me, nel senso che posso controlla-

re solo la mia prestazione».

Vittozzi è delusa, ma determinata a raggiungere il suo obiettivo, che è quello di prendersi la prima medaglia individuale ai Giochi dove finora ha vinto bronzo e argento in staffetta.

«Gareggiare con la rabbia mi ha sempre portato bene, quindi cercherò di prendere questa energia per le prossime gare». È il biathlon, dicono sempre gli atleti a fine gara. Ed è bellissimo anche per questo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMINIO INCONTRASTATO DELLA FRANCIA

Double Simon-Jeanmonnot
E non sarà l'ultima Marsigliese

ANTERSELVA

Suona la Marsigliese, come domenica dopo la staffetta e, visto lo stato di forma dello squadrone francese, chissà quante volte suonerà ancora in queste Olimpiadi del biathlon qui ad Anterselva.

A dominare la gara è Julian Simon, ha vinto tutto in carriera, ma quattro anni fa a Pechino stava quasi assaporando la medaglia d'oro quando

è crollata nel finale. «Qui si chiude un cerchio, quattro anni fa sono completamente crollata: sono arrivata in testa e ho commesso tre errori perché non riuscivo a gestire la pressione e non avevo le competenze necessarie. Qui sono riuscita a prendermi una rivincita incredibile», dice felice.

Per lei un errore al poligono e velocità di crociera elevata. Dopo quella beffa la vo-

glia di ritirarsi (ha solo 29 anni) e anche una grana bella grossa che ha scosso la nazionale francese: è stata condannata per aver rubato e utilizzato il bancomat di un'altra nazionale, Justine Braisaz-Bouchet, che poi è anche la migliore amica della medaglia d'argento di ieri, Lou Jeanmonnot. In questo "bel clima" i tecnici francesi in queste stagioni hanno però costruito uno squadrone inar-



Il podio: Simon, Jeanmonnot e la bulgara Hristova FOTO SOLERO

rivabile, anche al maschile, dove i successi di una leggenda come Martin Fourcade (suo fratello Simon è il ct dei galletti) sono stati imitati e replicati. Anche sci veloci e soprattutto talenti da vendere

come quello di Camille Bened, 25 anni, emergente e in corsa per una medaglia pesante fino all'ultimo colpo dell'ultimo poligono. Un solo errore all'ultimo bersaglio in piedi, podio sfumato e sesto posto

appena dietro alla Wierer.

Mentre l'azzurra Hanna Auchenbacher, allenata dal carnico Mirco Romanin, commentava con un sorriso il 30esimo posto a "solo" 3'31" dalla vincitrice (65ª Michela Carra con 6 errori, mentre per Rebecca Passler speranze finite: il Tas ha ributtato la palla all'antidoping italiana), poco lontano la francese piangeva. Per minuti e minuti, consolata dallo staff transalpino. Più in là, ai colleghi bulgari in festa come per un gol di Stoickov ai Mondiali 1994, la carneade Lora Hristova, bronzo anche dopo una prova perfetta al tiro diceva: «Spero di essere di ispirazione ai giovani».

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



Sabotata anche la linea per la Valtellina



L'ultimo sabotaggio ferroviario ha preso di mira la linea Lecco-Colico-Tirano, che da Tirano, permette di proseguire con collegamenti su gomma verso Bormio e Livigno, sedi di gare dei Giochi. Sette cavi di fibra ottica e del sistema di controllo marcia

dei treni di una centralina di scambio sono andati a fuoco: ne sono stati danneggiati almeno 64 centimetri. Un episodio doloso, ma senza conseguenze sulla circolazione, vista l'ora. L'allarme è arrivato alla sala circolazione di Rfi.

Roda (Fisi): «Passler non sarà sostituita»



Rebecca Passler «ha subito una gogna» e la Fisi «non la sostituirà per principio». Il presidente della federazione Flavio Roda interviene sulla decisione di non decidere del Tas sul caso di doping della biatleta azzurra: «È un caso di contaminazione, il fatto di non de-

cidere e di non entrare nel merito lascia un po' di amaro in bocca - ha detto Roda. Dispiace per l'atleta che ha un avvenire, è stata trattata in maniera esagerata. Chi infrange le regole va punito, ma in questo caso sono al fianco dell'atleta».

Mattarella

Incontro con Goggia e telefonata a Fontana aspettando il Super G

Laura Berlinghieri
INVIATA A CORTINA

C'è chi, dopo il cameo con Valentino Rossi durante la cerimonia di Milano, lo aveva eletto a simbolo dei Giochi. Il presidente che incarna lo spirito olimpico. Arrivato ieri a Cortina, in sordina - per quanto possa essere possibile, per il Capo dello Stato - con l'elicottero, atterrato al Codivilla. E sfuggito agli appuntamenti ufficiali, per incontrare la campionessa dello sci Sofia Goggia. I complimenti, l'incoraggiamento: «Non potevo non essere qui per la gara di domani, una competizione baricentrica. Mezz'o-

ra di colloquio, esterno al circuito del cerimoniale e degli appuntamenti ufficiali, al quale erano presenti anche il presidente del Coni Buonfiglio, il vicecapo missione Palombi e il direttore della comunicazione del Coni, Di Tommaso. È stato a lui che Mattarella ha chiesto di telefonare ad Arianna Fontana, portabandiera dell'Italia, con al collo 12 medaglie olim-

Il presidente oggi assisterà allo show delle Freccie tricolori sopra le Tofane

piche: «Sei Olimpiadi, sei successi» l'ha salutata Mattarella. Quando il presidente l'ha chiamata, lei si stava allenando. Avvisata dal marito, che aveva risposto al telefono, ha subito tolto i pattini, per rispondere.

È il Mattarella che scappa alla liturgia. Che si fa accogliere dal prefetto di Belluno, Antonello Roccoberthon, che elegge come sede il Circolo Ufficiali della Marina Militare. Ma che poi dribbla le ufficialità, per stare accanto alle atlete che sono simbolo dell'Italia. E a concedersi una pausa «poco ufficiale» ieri è stata anche la figlia Laura, nel pomeriggio a passeggio per il centro di Cortina.



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella con la sciatrice Sofia Goggia

Ma la vera giornata olimpica del presidente sarà oggi, celebrata anche dal volo delle Freccie tricolori, che esattamente alle 11.18 dipingeranno il cielo sopra le Tofane. La pista

del Super G femminile, con Federica Brignone, Laura Pirovano, Elena Curtoni e la stessa Goggia, che proveranno a strappare una medaglia di fronte agli occhi del Capo del-

lo Stato.

Il presidente è atteso al Tofane Alpine Skiing Centre poco dopo le 11, e ad accoglierlo saranno il governatore Alberto Stefani, il prefetto, il sindaco e il presidente della provincia. Mentre ad aspettarlo all'ingresso della Olympic Family Lounge saranno la presidente del Cio Kirsty Coventry, il presidente del Coni Luciano Buonfiglio con il segretario generale Carlo Mornati, e il presidente di Milano-Cortina, Giovanni Malagò. Dopo la gara, e conclusa la cerimonia di premiazione, Mattarella si recherà al villaggio degli atleti, per firmare il murale della tregua olimpica e pranzare con gli atleti, in mensa. Dopo la parentesi sportiva, il presidente è atteso nel primo pomeriggio a Casa Italia, dove visiterà la galleria d'arte all'interno dell'edificio. Sarà un appuntamento veloce, di una ventina di minuti appena, prima della ripartenza in elicottero.

Ma, prima del ritorno nella Capitale, ci sarà una tappa intermedia, a Istrana, a metà pomeriggio, per incontrare il prefetto di Treviso Angelo Sidoti e il comandante dell'aeroporto Movm Bragadin, Fabio De Luca. Dopo i saluti di rito, Mattarella salirà nuovamente a bordo dell'elicottero, diretto questa volta a Roma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costanza Francesconi
ANTERSELVA

Cronaca rosa alle Olimpiadi. Dopo la finale di biathlon nella 20 km individuale disputata martedì ad Anterselva, ha preso la scena la saga «romance» con protagonista il norvegese Sturla Holm Laegreid, bronzo olimpico fresco di medaglia a Milano Cortina, che all'emittente norvegese Nrk ha rivelato in lacrime: «C'è qualcuno con cui oggi avrei voluto condividere questa medaglia e che forse non mi sta guardando. Sei mesi fa ho incontrato l'amore della mia vita. Tre mesi fa ho commesso il mio più grande errore: l'ho tradita».

Inutile dirlo, il marcantonio di 1 metro e 81 centimetri, voce rotta e occhi lucidi, è diventato all'istante l'mvp dei cuori romantici di questi Giochi invernali sempre più dolomitici. Ma l'ex? «Sarà difficile perdonarlo, anche dopo una dichiarazione d'amore davanti al mondo intero» la replica della ragazza, che ha preferito mantenere l'anonimato, ma ha risposto al tabloid norvegese *Verdens Gang*. «Non ho scelto di trovarmi in questa posizione», la concisa spiegazione di lei, «e mi fa male doverla affrontare. Ci siamo parlati e lui è a conoscenza della mia opi-



Il norvegese Sturla Holm Laegreid in lacrime per la ex dopo il bronzo vinto nel biathlon

nione al riguardo».

La dichiarazione d'amore del 28enne in diretta mondiale - un «suicidio sociale», come l'ha definita poco do-

po lui - ha conquistato l'audience in Italia e fatto il giro del mondo. Il suo video è diventato virale sui social e la trama intrigante anche per

il *New York Times*, il *Daily Mail* e il tedesco *Bild*, che sulle loro colonne ne hanno dato conto.

Che Laegreid non immaginasse di sollevare un tale polverone mediatico, è ben possibile. «Mi dispiace profondamente di aver raccontato questa storia personale in un giorno di festa per il biathlon norvegese», corre ai ripari l'atleta.

«Le mie scuse vanno a Johan-Ølav che meritava tutta l'attenzione dopo l'oro. Spero di non avergli rovinato la giornata. Era il suo momento, ed è stato un peccato che io abbia ricevuto così tanta attenzione. E vanno anche

alla mia ex ragazza», incalza con apprensione, «che è finita involontariamente sotto i riflettori dei media, spero che stia bene».

«Non posso cambiare la situazione», aggiunge in corsa, «ma ora mi lascerò tutto alle spalle e mi concentrerò sulle Olimpiadi. Non risponderò ad altre domande al riguardo».

Il tradimento risalirebbe a

Il «suicidio sociale» con il bronzo al collo L'ex: «Lui sa come la penso a riguardo»

tre mesi fa, la rivelazione alla compagna, la scorsa settimana, «la peggiore della mia vita», nella ricostruzione da romanzo rosa del 28enne, visibilmente provato in questo svelarsi del tutto inatteso. Il terzo posto conquistato con fatica passa clamorosamente in secondo piano nel podio del suo cuore.

«Avevo una medaglia d'oro nella mia vita. Ora forse molti mi guardano in modo diverso, ma io ho occhi solo per lei», dice senza remore. A due giorni da San Valentino, i più romantici non possono che sperare in un lieto fine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il palcoscenico del Friuli Venezia Giulia

25-
26



**Oltre 250 appuntamenti
in 30 teatri della regione.**

Tutto il cartellone su ertfvg.it



Speciale Olimpiadi



Già superate le medaglie di Torino 2006. Oggi torna la Lollobrigida

Con ieri l'Italia è a **13 medaglie**: 4 ori, 2 argenti e 7 bronzi, già oltre il totale collezionato a Torino 2006 (11 con 5 oro, 0 argento, 6 bronzo). Il record rimane il bottino realizzato a Lillehammer 1994 (20 totali con 7 ori, 5 argenti, 8 bronzi), che potrebbe anche essere battuto. Ora nel mirino le 17 di Pechino 2022 e Albertville 1992 (14).

Ed è questa la sfida degli azzurri oggi in gara. Nel curling, fase a gironi



La pattinatrice Francesca Lollobrigida

donne, 9.05, Italia-Svizzera. Skeleton, individuale uomini, Amedeo Bagnis e Mattia Gaspari (9.30 e 11.08); Snowboard cross uomini, qualificazioni ed eventuali fasi finali, Filippo Ferrari, Lorenzo Sommariva, Omar Visintin, ore 10 e dalle 13.45; sci: Super G donne, Federica Brignone, Elena Curtoni, Sofia Goggia, Laura Pirovano (11.30); fondo: 10 km tecnica libera donne,

Anna Comarella, Martina Di Centa, Caterina Ganza, Maria Gismondi, ore 13.

Pattinaggio velocità: 5000 mt donne, Francesca Lollobrigida (16.30); slittino: team relay, 18.30; curling gironi donne, Italia-Sud Corea (19.05); short track: 500 mt donne, quarti ed eventuali semifinali e finale, Chiara Betti, Arianna Fontana, dalle 20.15; short track: 1000 mt uomini, quarti ed eventuali semi e finale, dalle 20.28. —

Alessandro Michielli / CORTINA

Straordinaria Italia nello slittino che fa la storia nel doppio femminile! Andrea Vötter e Marion Oberhofer sono campionesse olimpiche: nel giorno del debutto della specialità sul palcoscenico olimpico: le due azzurre hanno centrato uno storico titolo che ha fatto andare in estasi tutta l'Italia.

LA GARA

In vantaggio fin da metà gara, dove hanno commesso qualche piccola sbavatura, Vötter e Oberhofer hanno dominato la scena anche nella discesa decisiva, completando l'opera con il miglior tempo in entrambe le frazioni, per portare il totale sull'1'46"284. Lontane tutte le altre atlete: le tedesche Dajana Eitberger/Magdalena Matschina devono arrendersi, seconde a 0"120, mentre il podio è stato completato dalle austriache Selina Egle/Lara Kipp, terze a 0"259. Fuori dalla zona medaglia le lettone Robežniece/Bogdanova, già quarte a metà gara che hanno concluso con un gap di 0"512.

LE DICHIARAZIONI A CALDO

«Mi mancano ancora le parole, non ci credo», afferma Andrea Vötter a pochi minuti dal termine della gara. «Grazie a tutti e grazie all'Italia che ha realizzato questa pista per noi. Con questo risultato pensiamo di avere dato a loro un piccolo ma forte pensiero». Una dedica inviata al commissario di Governo, Fabio Massimo Saldini, che con il suo team di Simico ha costruito in tempi record l'impianto. «Per noi era già un onore essere qui», aggiunge Marion Oberhofer. «Ma vincere in questa pista è incredibile. Dopo la prima manche, dove abbiamo sbagliato, abbiamo fatto delle analisi e poi



La pista

Il nuovo impianto a Cortina porta Andrea e Marion al primo storico trionfo



Andrea Vötter e Marion Oberhofer alla finish area dello Sliding centre di Cortina con il tricolore

abbiamo fatto la seconda alla perfezione. Nella seconda manche non abbiamo sbagliato nulla, siamo state perfette».

IL DUO D'ORO

Classe 1995 di Fiè allo Sciliar, Andrea Vötter aveva già

alle spalle presenze olimpiche nel singolo, debutto a cinque cerchi per Marion Oberhofer, pusterese classe 2000: le due altoatesine hanno formato sin dal debutto della specialità una coppia saldissima. Insieme hanno vinto la Coppa del Mondo di

doppio femminile nel 2022/23 e nel 2023/24, collezionando 1 oro e 2 bronzi tra i Mondiali di Oberhof 2023 e di Altenberg 2024 salendo 24 volte sul podio di Coppa del Mondo con sei vittorie. Ed ora sono campionesse olimpiche. Il primo oro in

casa Fisi dei Giochi olimpici invernali di Milano Cortina 2026.

BUONFIGLIO SCATENATO

Scatenato ieri sera il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, alla finish area dello Sliding centre. In attesa

dell'arrivo della azzurre nella mixed zone, Buonfiglio non si è trattenuto ed ha iniziato a ballare per festeggiare l'oro delle azzurre: «Questa è una medaglia d'oro che significa tanto», afferma Luciano Buonfiglio, presidente del Coni. «Abbiamo voluto fare la pista da bob, skeleton e slittino: questo ha contribuito ad arrivare preparati all'appuntamento».

«È anche vero che questo è uno sport che si gioca sul centesimo», aggiunge il presidente del Coni. «Partire per ultimi, sentirsi il peso di essere in casa, sapendo di non dover sbagliare nulla: vuol dire che sono state eccezionali. Questa è la prima medaglia d'oro: pensate che pressioni avevano».

«Nonostante siano persone normali», aggiunge, «una gara così le fa giganti. Le ragazze, finita la gara, non ci credevano. Armin Zöggeler, a nome di tutti i ragazzi, mi ha regalato un pettorale firmato da tutta la squadra».

Il presidente Coni balla alla finish area
«In questo impianto ha ancora più gusto»

Questo perché gli siamo stati vicini: stiamo cercando di essere di supporto alle discipline di questa pista, per dare un futuro all'impianto. Non solo: noi stiamo facendo bene in tante discipline, siamo vicini a tutti gli sport». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Vietato il casco della memoria ucraina protesta un'altra atleta: Cio in difficoltà

Laura Berlinghieri

INVIATA A CORTINA

La più giovane si chiamava Alina Peregudova, quattordici anni appena, promessa del sollevamento pesi: morta sotto le bombe, a Mariupol, insieme alla madre. Poi Yevhen Malyshev, giovanissimo anche lui: soltanto diciannove anni, biathleta. Morto a Kharkiv, in combattimento. E aveva vent'anni

la ginnasta Daria Kurdel, rimasta uccisa durante un bombardamento di droni, quando si trovava a casa. E poi gli altri: Oleksiy Loginov, 23 anni, portiere di hockey; Mykyta Kozubenko, 31 anni, tuffatore; Pavlo Ischenzo, 33 anni, pugile; Ivan Kononenko, 33 anni, atleta del sollevamento pesi. «Molti li conoscevo» dice Vladyslav Heraskevych, atleta ucraino dello skele-

ton.

Ma il casco, con i volti degli atleti suoi connazionali rimasti uccisi nella guerra contro la Russia, non lo potrà indossare. Nessun passo indietro da parte del Cio, dopo la denuncia pubblica dello skeletonista, portabandiera dell'Ucraina alle Olimpiadi invernali. Nessun passo indietro da parte del Comitato Olimpico, ma nessun passo indietro nemme-

no da parte dell'atleta, che questa mattina, alla sua gara di esordio a Cortina, si presenterà esattamente con quel casco. Anche perché — ha spiegato — quello è l'unico che possiede; e cambiarlo, a un passo da una gara olimpica, sarebbe impensabile.

E intanto l'Ucraina dello sport si muove unita. E, dopo la reazione stizzita della premier di Kiev, Yulia Svy-



rydenko — «Ricordare i morti non è politica, è dignità» — ieri anche l'atleta Olena Smaha ha voluto omaggiare i tanti atleti uccisi, espri-

mendo solidarietà al suo connazionale. Lo ha fatto al termine della gara di slittino, sempre a Cortina, esibendo il palmo del suo guan-



Speciale Olimpiadi



IL PROGRAMMA

● Allenamento

● Evento regolare

■ Evento da medaglia

FEB.																	
	Cerimonie	Biathlon • Anterselva	Bob • Cortina	Combinata nordica • Predazzo • Tesero	Curling • Cortina	Hockey su ghiaccio • Milano	Pattinaggio di figura • Milano	Pattinaggio di velocità • Milano	Salto con gli sci • Predazzo	Sci acrobatico • Livigno	Sci alpinismo • Bormio	Sci alpino • Bormio (M) • Cortina (F)	Sci di fondo • Tesero	Short Track • Milano	Skeleton • Cortina	Slittino • Cortina	Snowboard • Livigno
12			●		●	●		16:30 5.000 m donne	●	12:55 Gobbe uomini Finale 2		11:30 Super G donne	13:00 10 km tecnica libera individuale donne	Finale A 21:36 500 m D 21:48 1000 m U	●	18:30 Staffetta a squadre	15:01 SBX uomini Gran finale 20:28 Halfpipe donne Finale Manche 3
		14:00 Sprint 10 km uomini		●	●	●	19:00 Singolo maschile Programma libero	16:00 10.000 m uomini	●				11:45 10 km tecnica libera individuale uomini		21:05 Uomini Batteria 4		14:46 SBX donne Gran finale 20:28 Halfpipe uomini Finale Manche 3

d'oro

CORTINA

Oro chiama oro. L'Italia rad-doppia e vive la giornata più magica della storia dello slittino azzurro. Pochi minuti dopo il trionfo olimpico di Andrea Vötter e Marion Oberhofer, Emanuel Rieder e Simon Kainzwaldner volano e le raggiungono sul trono a cinque cerchi. Una prova magistrale per i due azzurri, capaci di riportare l'Italia sul podio olimpico vent'anni dopo Plankesteiner/Haselrieder, bronzo a Torino 2006 mentre per ritrovare l'oro bisogna risalire a Lillehammer 1994, con l'incredibile successo targato da Kurt Brugger e Willi Huber. Si tratta del terzo titolo azzurro nella specialità, una serie aperta a Sapporo 1972 con Paul Hildgartner/Walter Plaikner.

LA GARA

Rieder e Kainzwaldner hanno posto le basi del trionfo nella prima run, chiusa al terzo posto a soli diciassette millesimi dalla testa. Nella seconda discesa, gli azzurri interpretano alla perfezione il tracciato dello Sliding Centre: Rieder è abile e lesto a risolvere un piccolo problema in fase di partenza evitando il contatto con la barriera e da quel momento parte la cavalcata trionfale: tempo di 1'45"086 grazie al miglior parziale di manche. La pressione, a quel punto, è tutta sugli austriaci Steu/Kindl, che cedono e passano alle spalle degli azzurri, secondi a 0"068,



Emanuel e Simon calano subito il bis L'Italia va in estasi



Emanuel Rieder e Simon Kainzwaldner mentre festeggiano

La dedica all'amico morto a 29 anni: «Oggi è sceso con me la medaglia è sua»

e soprattutto degli statunitensi Müller/Haugsjaa, leader a metà gara ma in difficoltà fino a scendere in sesta piazza. E così sul gradi-

no più basso del podio salgono i tedeschi Wendl/Artl che centrano la quarta medaglia consecutiva, dopo aver detenuto lo scettro olimpico da Sochi 2014 a Pechino 2022.

LE DICHIARAZIONI

«Sono senza parole, ormai ho perso la voce», afferma Simon Kainzwaldner a fine gara. «Ho urlato troppo. So-

no felicissimo. Sapevamo già in allenamento di essere veloci. Avevamo un buon ritmo e un buon feeling. Qualche settimana fa, un mio amico è morto: sapevo che oggi era sulla slitta con me e abbiamo vinto. È semplicemente incredibile».

CHI SONO

Emanuel Rieder, classe 93 nato a Bressanone, inizia a

rappresentare l'Italia nelle categorie giovanili nel 2008, all'età di 15 anni, e conquista la medaglia d'argento nel singolo ai Mondiali Juniores di Park City 2013. L'esordio nella Coppa del Mondo senior arriva nel 2011/2012, ma il primo podio arriva nel 2017 nella gara a squadre. Dalla stagione successiva decide di fatto di dedicarsi unicamente al doppio, in coppia con Simon Kainzwaldner, lasciando perdere il singolo. Nel corso della sua lunga carriera non ha mai vinto nel massimo circuito in questa specialità, raccogliendo un secondo posto e cinque terzi posti. A questi si aggiunge l'argento ai Mondiali di Sochi 2020.

Simon Kainzwaldner, classe 94 nato a Bolzano, sin dai primi passi nell'ambiente dello slittino si divide tra singolare e doppio. La svolta arriva nel 2018/2019 quando comincia a fare coppia con Simon Kainzwaldner. Insieme da più tempo rispetto alle donne, in una disciplina che in campo maschile ha una storia olimpica ben più consolidata, i classe 1993 e 1994 Rieder e Kainzwaldner, alla loro seconda Olimpiade sono riusciti a riportare in Italia un titolo che mancava da Lillehammer 1994. Oltre all'argento mondiale nel doppio sprint nel 2020, a Sochi, e a due bronzi europei nella gara a squadre, la loro carriera era stata fino a oggi una carriera da regolaristi. Ma l'exploit è arrivato nel momento più importante.

GLI ALTRI ITALIANI

Sono arrivati settimi Ivan Nagler e Fabian Malleier che non trovano il feeling migliore, chiudendo a 0"218 dai compagni. —

A.MICH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

È politica anche il silenzio

Il casco di Vladyslav Heraskevych ospita i volti di oltre venti atleti ucraini uccisi dalle forze russe. Il Cio vuole vietarlo in nome della regola 50.2: niente manifestazioni politiche nei siti olimpici. Quindi politica sarebbe ricordare i morti. Ma non è politica anche impedirlo?

“Neutralità” è una parola non necessariamente apprezzabile. Ha un impatto nobile ma nella storia conosce stagioni vergognose. Quando si parla di temi fondamentali, l'equidistanza non è mica da applaudire. Tenere la politica fuori dai Giochi: sarebbe questo il valore? È politico il messaggio che viene lanciato dalle cerimonie d'apertura, per esempio. Le cancelliamo? Sono politici i temi dell'inclusione, dell'ambiente, dei diritti. O no? È facile dire “vogliamo la pace” e far volare una colomba; mentre rispettare una posizione legittima (espressa civilmente) è scomodo. Ma se si ha paura della memoria dei morti, non è più equilibrio; è rimozione.

In più, un dettaglio sfugge ai custodi della sacra neutralità: nell'intento di spegnere una candela, hanno acceso un faro. Il casco sarebbe rimasto un gesto significativo ma raccolto; il divieto invece lo trasforma in un caso globale. È una legge consolidata: se un'istituzione prova a silenziare un simbolo, lo moltiplica. Si rassegnino, funziona così.

FABRIZIO BRANCOLI



Lo skeletonista ucraino Vladyslav Heraskevych, con il casco per ricordare gli atleti suoi connazionali rimasti uccisi durante la guerra contro la Russia. Il Cio non vuole che gareggi con quel casco

far vedere il suo casco e ne può parlare in *mixed zone*. Non in pista. «Gli atleti vogliono che il momento sul campo di gara sia libero da qualsiasi distrazione». Compresa quella del ricordare gli atleti ucraini, uccisi nel corso del conflitto con la Russia.

«È una decisione straziante, che mi spezza il cuore» aveva detto lo stesso Heraskevych, martedì scorso, denunciando quanto accaduto, «la sensazione è che il Cio stia tradendo quegli atleti che hanno fatto parte del movimento olimpico, impedendo loro di essere onorati nell'arena sportiva dove non potranno mai più

mettere piede».

L'atleta è atteso in gara oggi, alle 9.30. Con la testa protetta dal suo «casco della memoria». E ieri, sui social, ha pubblicato un video, denunciando la differenza di trattamento ricevuto, rispetto a quello riservato al collega israeliano Jared Firestone, ammesso alla cerimonia d'inaugurazione di Cortina con una kippah che ricordava gli undici atleti e allenatori israeliani uccisi dai terroristi alle Olimpiadi di Monaco del 1972. «In altre parole, l'atleta si è letteralmente imposto sulla testa il ricordo dei caduti per onorarli. Cosa che ha fatto, dopo averla an-

nunciata sui social» ha detto Heraskevych, in un video pubblicato sulla sua pagina Instagram, «le regole del Cio sono le stesse per le cerimonie di apertura, le premiazioni e i luoghi di gara.

«Firestone indossò la kippah per gli israeliani uccisi a Monaco: è lo stesso»

Onestamente non capisco come questi due casi siano fondamentalmente diversi».

Ma il Cio è irremovibile e cita la *Regola 50* della Carta

Olimpica, che vieta qualsiasi «tipo di manifestazione o propaganda politica, religiosa o razziale in nessun sito, sede o altra area olimpica».

«Vogliamo chiedere all'atleta di esprimersi prima e dopo le gare, non durante. Speriamo di essere in grado di spiegarli il nostro punto di vista. È nell'interesse di tutti che lui possa gareggiare, come è nell'interesse di tutti ascoltare quello che ha da dire» diceva ieri Adams, portavoce del Comitato Olimpico. Mentre il presidente ucraino Volodymyr Zelensky sta dalla parte del suo atleta: «Ricorda il prezzo della nostra lotta». —

to, con la scritta: «Il ricordo non è una violazione».

Ma il Cio non arretra. «Vogliamo che Vladyslav gareggi» ha premesso ieri il porta-

voce del Comitato Olimpico Internazionale, Mark Adams, ribadendo però: «Può, e lo incoraggeremo, esprimere il suo dolore; può

Speciale Olimpiadi



Il nerazzurro Zanetti tra i fan a Bormio



«Bormio è splendida, venivo qui da giocatore per il ritiro estivo dell'Inter e ora provo una grande emozione nel tornare per le Olimpiadi, un evento davvero unico con un'atmosfera bellissima». Parola del vicepresidente e leggenda dell'Inter, Javier Zanetti (in fo-

to), sugli spalti della pista Stelvio per tifare lo sciatore connazionale Tiziano Gravier nel Super G maschile. Ai Giochi di Atlanta 1996, Zanetti ha vinto una medaglia. «Lì ho capito come l'Olimpiade sia un appuntamento straordinario».

I Giochi rimandano gli scioperi aerei



Stop agli scioperi nel trasporto aereo durante le Olimpiadi di Milano Cortina. Questa l'indicazione della Commissione di Garanzia, che ha segnalato al Mit «il concreto pericolo di pregiudizio alla libertà di circolazione in occasione delle mobilitazioni

nel trasporto aereo proclamate per il 16 febbraio e il 7 marzo». Date «critiche» secondo l'Autorità, per la sovrapposizione con i Giochi invernali. La richiesta, quindi, è di spostarle al 24 febbraio e al 4 marzo, quando non ci sono gare.

Alessandro Michielli / CORTINA

«Nel momento in cui finirà il disagio causato dalle numerose opere infrastrutturali in costruzione, Cortina e la popolazione bellunese dovranno prendere in mano quanto realizzato e creare del valore per il territorio». Antonino Turicchi, amministratore delegato di Cdp Real Asset Sgr, società di gestione del risparmio del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, è convinto che gli investimenti infrastrutturali fatti a Cortina avranno un risvolto positivo per il paese.

Ex presidente di Ita Airways e manager di lungo corso nella galassia delle società pubbliche, Turicchi oggi ricopre anche ruolo di presidente di Autostrade per l'Italia: secondo il manager, il futuro del delle nuove infrastrutture dipenderà però dai bellunesi: sarà la popolazione a dover prendere per mano le strutture realizzate e cercare, ove possibile, di renderle un valore aggiunto per la provincia.

Quanto è importante rilanciare infrastrutture, come gli hotel ad esempio, per dare un seguito al turismo che arriverà con le Olimpiadi Milano Cortina 2026?

«È fondamentale, perché il turismo di questo paese rappresenta oltre il 10% del prodotto interno lordo. È un qualcosa che riguarda sia il

«Rinnovare alberghi è fondamentale. Il turismo rappresenta il 10% del Pil. Riguarda tutto il paese non solo il Nord Italia»

Nord che il Sud dell'Italia. È fondamentale per continuare a crescere, affinché questo motore di ricerca continui a produrre ricchezza».

Perché gli operatori finanziari devono investire a Cortina e nella provincia?

«Investire sulle infrastrutture di questo territorio è importante, perché si riesce ad aumentare la ricchezza del territorio e questo va a beneficio di tutti».

Con i Giochi olimpici Milano Cortina 2026 diversi operatori economici hanno investito per migliorare l'attuale offerta turistica: è la strada giusta?

«Qui, giustamente, oggi si parla di un sistema che è costituito da diverse parti: c'è tutta una parte di servizi che deve essere migliorata per essere all'altezza di un nuovo turismo. E questa opportunità dei Giochi olimpici e paraolimpici permette di aumenta-

Turicchi

«Opere olimpiche motore di ricchezza»

L'amministratore delegato di Cdp Real Asset Sgr coinvolge gli abitanti del luogo
«Sarà la popolazione a dover prendere in mano le infrastrutture e valorizzarle»



Antonino Turicchi, ex presidente di Ita Airways, nell'ottobre 2025 è stato nominato amministratore delegato di Cdp Real Asset Sgr, società di gestione del risparmio del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti. Turicchi è anche presidente di Autostrade per l'Italia

sti eventi permettono di avere un turismo di ritorno, perché le manifestazioni internazionali sono elementi che permettono di fare conoscere il nostro paese».

Dando un impulso al rinnovamento.

«Si rappresentano un acceleratore formidabile. I Giochi sono elementi importanti, non soltanto nel momento in cui vengono celebrati, ma in tutto quello poi che viene in seguito».

Ecco, come si valorizza la legacy di questi Giochi?

«Le infrastrutture, una volta realizzate, devono iniziare effettivamente a produrre ricchezza e valore per il territorio. Su questo le Olimpiadi sono un elemento estremamente importante per poter realizzare questo obiettivo».

Lei ha toccato un tema molto sentito, il post Giochi. Dovranno essere completati gli investimenti e dovranno essere finiti i cantieri. Ecco, quando sarà importante il ruolo della finanza nel post Giochi?

«È fondamentale che nel momento in cui viene realizzata una infrastruttura si pensi effettivamente subito al dopo. Finito l'evento, devo pensare come andrò a valorizzare quella infrastruttura, come la utilizzerò. Faccio un esempio: il villaggio olimpico, quello di Milano nello specifico. Finito l'evento sarà destinato entro l'anno a diventare uno studentato. Que-

«Questo evento permette di investire e aumentare la ricchezza del luogo. Ora ci sono disagi ma poi finiranno»

sto è un esempio virtuoso: quindi affinché si crei valore e ricchezza, è fondamentale pensare come si utilizzerà in futuro una determinata struttura».

Altrettanto fondamentale, però, è che la parte pubblica continui ad investire e finisca quello che ha iniziato. Corretto?

«Assolutamente sì».

Allo stesso tempo, secondo lei, serve anche l'impulso dei privati per chiudere le opere e poi, magari, cercare un rilassamento e fare prendere un po' di fiato alla popolazione?

«È proprio quando finisce il disagio che bisogna continuare ad andare avanti per finire e valorizzare quanto fatto, perché lì arrivano i frutti di tutti i sacrifici che sfortunatamente avvengono nel momento in cui si fanno i lavori e si realizzano tutte queste infrastrutture». —

CORTINA

Cdp Real Asset Sgr è il polo dedicato alle attività di fund e asset management nel settore immobiliare e infrastrutturale del Gruppo Cdp. La Sgr promuove la rigenerazione urbana attraverso lo sviluppo in Italia delle infrastrutture sociali dell'abitare e la riqualifica-

POLO DI ASSET MANAGEMENT

zione di immobili ex pubblici di proprietà del Gruppo Cdp.

In particolare, sostiene il settore turistico-ricettivo e lo sviluppo delle infrastrutture sostenibili nel nostro Paese. Cdp Real Asset Sgr

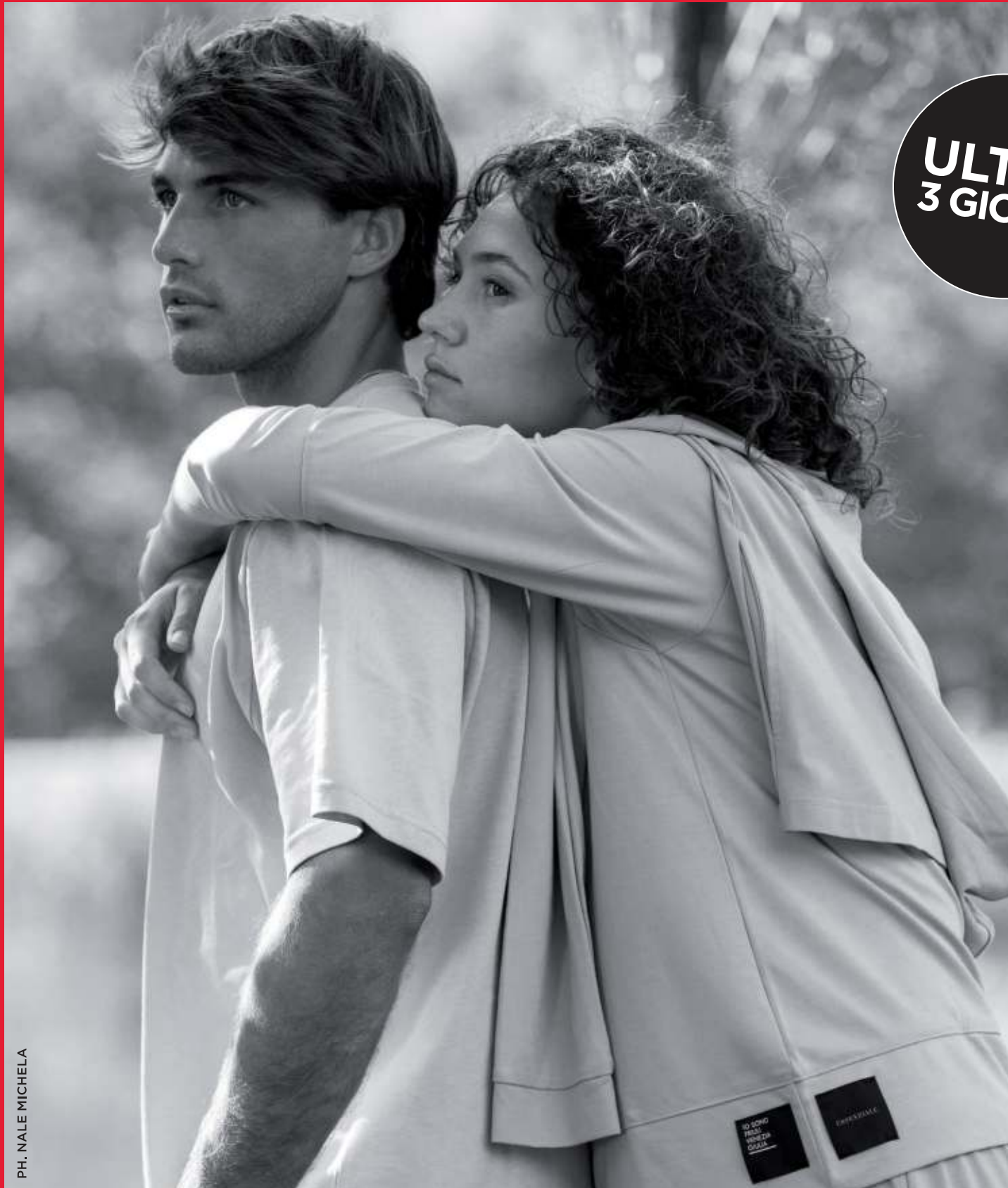
coniuga l'impiego di capitale "paziente", operando con un orizzonte temporale di lungo periodo, con il perseguimento della sostenibilità finanziaria degli investimenti e la generazione di impatti positivi sul territo-

rio. La realtà si descrive come "catalizzatore di risorse finanziarie", intervenendo secondo i principi di addizionalità e complementarietà rispetto al mercato, con l'obiettivo di perseguire negli investimenti elevati standard Esg che caratterizzano la strategia del Gruppo Cdp. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 7 al 14 febbraio nei negozi Arteni



PH. NALE MICHELA

ULTIMI
3 GIORNI

San Valentino

-20% su tanti articoli delle
nuove collezioni uomo,
donna, casa e sport



arteni
TAVAGNACCO

casaarteni

J-SQUARE

SPAZIOQUERINI

arteni
CODROIPO

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Serie A

Stop ai cali di tensione

Parla Attilio Tesser: «Vedremo un'Udinese protagonista nel finale di stagione»
«La discontinuità? Bisogna lavorare sui singoli per tenere alta la concentrazione»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«**C**on o senza Davis vedremo ancora l'Udinese protagonista nel finale di stagione, ma adesso sotto col Sassuolo che va preso con le pinze». C'è un tramonto rosa e del tutto diverso dalle grige nuvole sotto le quali si concluse lo scorso campionato, nella previsione che Attilio Tesser dedica all'Udinese chiamata a drizzare le antenne in vista del *lunch match* col Sassuolo, ospite domenica alle 12.30 al Friuli - Bluenergy Stadium. Nonostante lo scivolone di Lecce che ha riproposto i dubbi sulle effettive motivazioni dei bianconeri a un passo dalla salvezza, il tecnico non teme infatti il crollo avuto nello scorso finale di stagione, quando furono solo 4 i punti raccolti nelle ultime 10 giornate.

Tesser, dove nasce la fiducia per il finale di stagione della Zebretta?

«Dal riconoscere il campionato dell'Udinese come già decisamente positivo. Lo dice la classifica e lo dicono prestazioni ottime a cui sono state allegate vittorie prestigiose con Inter, Atalanta, Napoli e Roma. Il gruppo c'è e vedo anche molti



Il tecnico Attilio Tesser

Sassuolo

«L'ho visto giocare e vincere a Pisa con un calcio dinamico esaltato da Berardi»

giocatori con spiccate motivazioni personali».

D'accordo, ma c'è anche la discontinuità dei rovesci inattesi come l'ultimo a Lecce, e domenica arriva il Sassuolo, ennesima "piccola" contro cui l'Udinese spesso fatica...

«La discontinuità di cui si parla la interpreto più come singoli cali di tensione sui quali poter lavorare mantenendo alta la concentrazione e ponendo sempre un obiettivo perseguibile, che a mio parere potrebbe essere migliorato di po-

LA CARRIERA

Allenatore dal 1992 in quel di Sevegliano

Classe 1958 di Montebelluna, Attilio Tesser ha giocato 86 partite con l'Udinese dal 1980 all'85. Dal 1992 ha invece cominciato la lunga carriera da allenatore in quel di Sevegliano, prima delle varie tappe a Novara, Modena, Ascoli, Padova, Avellino, Cagliari, Cremona, Pordenone e Trieste dove è stato quattro volte a guida degli alabardati. L'ultima si è conclusa con l'esone dello scorso 21 gennaio. S.M.

co rispetto alla buona classifica a cui è già arrivata l'Udinese».

Tesser, il calendario ora propone Sassuolo, Bologna e Fiorentina. È un tritico che può lanciare in alto, ma in caso contrario portare anche a dei sorpassi dalle retrovie.

«Invece non farei proprio nessuna tabella e lo dico per esperienza sia da calciatore che da allenatore. Ogni partita fa storia a sé e l'Udinese lo sta proprio dimostrando, quindi meglio drizzare le antenne e

pensare solo al Sassuolo che ho visto giocare e vincere a Pisa con un calcio dinamico, esaltato da un Berardi sempre sugli scudi, ma anche da quel Matic che a Udine invece non ci sarà per squalifica. È un'avversaria che va presa con le pinze, come lo saranno Bologna e Fiorentina che hanno trovato difficoltà imprevedibili, ma che restano buone squadre».

Ai bianconeri invece manca Davis. Dopo la bocciatura di Bayo si aspetta un cambiamento tattico da Runjaic?

«No, magari solo qualche sfumatura, vediamo se ci saranno i due trequartisti sottopunta ancora, se Buksa sarà prescelto a Bayo, ma non si cambia la struttura per l'assenza di un giocatore, seppur di uno come Davis che è un vero punto di riferimento».

Bocciato Bayo, e soprattutto rimandato Gueye. Non c'è il rischio che si ripeta quanto visto con Bravo?

«Facciamo una premessa, che porta a dire che un giocatore bravo emerge, prima o poi. Magari ci vogliono 6 mesi, ma poi emerge. Detto questo, per i giovani concorrono più fattori, dal tempo a disposizione, che potrebbe essere maggiore nel finale di stagione, al lavoro negli allenamenti e quindi allo spirito di sacrificio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUNTO SUGLI ALLENAMENTI

Kamara ha rinviato il rientro Il provino tra oggi e domani

UDINE

Pioggia e umido non stanno aiutando la completa guarigione della fascite plantare al piede destro di Hassane Kamara, l'esterno mancino che secondo le aspettative di Kosta Runjaic avrebbe dovuto riprendere posto in gruppo in settimana, come il tecnico aveva auspicato dopo Lecce. Il 31enne ivoiriano, invece, ha nuovamente lavorato da solo, rinviando così il rientro con i compagni che ieri pomeriggio hanno ripreso la preparazione dopo il martedì libero concesso dallo staff.

Tuttavia, Kamara non ha ancora perso le speranze, facendo slittare tra oggi e domani il provino decisivo per rientrare tra i convocabili per il Sassuolo, là dove ha già trovato posto il centrocampista Jakub Piotrowski, tornato in organico lunedì dopo il trauma distorsivo-contusivo al ginocchio destro rimediato con l'Inter.

Intanto ieri è cominciato il casting delle punte, con Adam Buksa e Vakoun Bayo provati in attacco, là dove manca Keinan Davis. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinque uscite e due ingressi (Mlacic e Arizala) nella finestra di gennaio I bianconeri non hanno perso in esperienza: 25,38 anni prima 25,46 ora

Usato il bilancino sul mercato L'età media è rimasta la stessa

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

È rimasta pressoché identica l'età media della rosa dell'Udinese una volta chiuse le operazioni di mercato. Se prima dei trasferimenti questa ammontava a 25,38 anni, ora invece è



Il teenager Lennon Miller

pari a 25,46. Differenze millimetriche, si può dire, per una squadra che ha registrato più movimenti in uscita che in entrata durante la sessione invernale.

Per i Lovric (27 anni), Rui Modesto (26), Goglichidze, Bravo (21) e Palma (17) che hanno lasciato il Friuli, sono arrivati a in Friuli Mlacic (18 anni) e Arizola (20). Cinque

uscite e due ingressi, per un gruppo che ora conta complessivamente su 26 elementi. Detto che il più esperto è il terzo portiere Daniele Padelli (40 anni) e il più giovane è Abdoulaye Camara (17), l'età più frequente è quella dei 26 anni: ad averli sono quattro giocatori, ossia Okoye, Zemura, Zaniolo (tutti nati nel 1999) e Solet. Quest'ultimo è un classe 2000 e ha compiuto 26 anni appena cinque giorni fa. Ad avere ancora 25 anni invece sono Ekkehlkamp e Zanolì. Si può dire che il sestetto appena nominato entra appieno nell'età media del gruppo, leggermente oltre Zarraga che è sì un classe 1999, ma il 4 gennaio ha festeggiato i 27 anni. Tra gli ultratrentenni invece vanno annoverati Kamara (31), Kabase-

le (34) e appunto Padelli.

Un'età da calciatori in rampa di lancio per gli standard dell'Udinese la possiedono Bertola (22), Atta (23) e Kristensen (24): non casualmente quest'ultimi due, approdati in Friuli rispettivamente nell'estate del 2024 e del 2023, possono rappresentare degli elementi appetibili nel prossimo mercato, con i bianconeri pronti a registrare una plusvalenza.

L'Udinese conferma a ogni modo la volontà di costruire una rosa dall'età media abbastanza giovane, contraddistinta da un buon mix: al suo interno trovano spazio elementi di esperienza, capaci di trasmettere sicurezza e dare un certo tipo di mentalità al resto del gruppo; quindi calciatori nel

cuore della propria carriera, che garantiscono grande qualità alla squadra (Zaniolo ma anche Davis, che ha 27 anni) e infine i giocatori "baby", che arrivano qui con l'obiettivo di formarsi e poi trasferirsi in grandi club.

Sarà questo il traguardo a cui ambiscono i due nuovi bianconeri, ossia Mlacic e Arizola. Due elementi che andranno valutati in prospettiva, sulla base di un piano pluriennale volto a dare i suoi frutti a partire dalla stagione successiva. E certamente da tenere conto l'inserimento nelle rotazioni già a partire dalle prossime gare, dato che Runjaic non può disporre di alcuni elementi, ai box per infortunio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato l'Udinese offre agli innamorati un tour del Friuli - Bluenerdy Stadium con foto ricordo

“Insieme a chi ami” è la promozione che permette l'acquisto di due biglietti nei Distinti del Friuli - Bluenergy Stadium al prezzo di 15 euro ciascuno per la sfida col Sas-

uolo, ma non è l'unica iniziativa a cui la società ha pensato per i tifosi bianconeri innamorati. Sabato, nel giorno di San Valentino, infatti, l'Udinese offrirà un tour esclusi-

vo del Friuli - Bluenergy Stadium con la possibilità di farsi scattare una foto ricordo a bordo campo, ricevendo anche un omaggio da Critch, partner ufficiale del club bian-

conero. Il tour comincerà alle 15 dalla tribuna autorità dello stadio ed è dedicato agli iscritti al 1896 Member, più precisamente alle prime 50 coppie che possono



iscriversi compilando il form nell'area Member loro riservata. Domenica, invece, il ricco programma preparita musicale sarà caratterizzato da NotFunnyNiche, Joe Romano e Nashley.

S.M.

Serie A



Vakoun Bayo è stato schierato al centro dell'attacco a Lecce ma da titolare non ha convinto come era successo già a ottobre a Cremona FOTO PETRUSSI

L'ANALISI

Non deve essere un alibi, ma Davis pesa Il 40% dei gol nascono da una sua giocata

UDINE

Toglietele tutto, ma non Keinan Davis all'Udinese di Kosta Runjaic: l'infortunato centravanti inglese è il primo marcatore della squadra a quota 7 gol e quinto tra i bomber di Serie A, dove nelle classifiche di specialità risulta anche sesto nei duelli vinti e undicesimo in quella degli assist. Eccole qui alcune delle primizie statistiche rilevate dalla Sics, l'azienda di Bassano del Grappa leader nel settore Sport Tech Italiano, che evidenzia l'indubbia incidenza fin qui avuta nel fatturato dei bianconeri dal 27enne attaccante di Stevenage. D'accordo che l'assenza di un solo giocatore non può essere un alibi

per allenatore e compagni, ma se Davis conta il 40% di partecipazione gol, con 7 reti e 3 assist, risultando davanti a tutti i suoi compagni (Zaniolo è secondo col 33%), e domina nei duelli, avendone vinti 140, vale a dire oltre il doppio della media di riferimento in A (67,7), ecco servito il peso della sua assenza a Lecce e in futuro, quando potrebbero mancare sul piatto bianconero anche gli assist (20) e i 36 tiri, altre metriche in cui Davis eccelle ben oltre le medie di riferimento, risultando anche in attivo alla voce “recupero palla” con un valore di 21, rispetto al 19,54 di riferimento. Tanto per fare un paragone, Davis è sulla stessa onda di incidenza di quanto lo sia stato



Il momento dell'infortunio di Davis all'adduttore, contro la Roma

Lorenzo Lucca nelle prime 24 giornate della scorsa stagione. La comparazione della Sics ha infatti evidenziato che Davis ha solo due gol in meno rispetto ai 9 fatti da Lucca alla medesima giornata (24^a), ma è stato più produttivo rispetto agli 8 assist dell'ex ora al Nottingham, contando anche più tiri (33) di Lucca e più recuperi palla (14). Sono numeri ai quali Buksa e Bayo neanche si avvicinano per attitudine, tenendo sempre in considerazione naturalmente l'inferiore minutaggio avuto rispetto a Davis. Bayo è il peggiore in A nei duelli vinti (16) e pure nei dribbling l'ivoriano è attardato (2) rispetto ai 33 di Davis. Buksa non spicca negli assist (6) e nei dribbling, ma perlomeno ha una media migliore dell'inglese nelle palle perse (71), il tallone d'Achille di Davis (150). È una pecca che tuttavia non ha inciso sulla contabilità generale visto che l'Udinese ha un saldo positivo (1.601) inferiore alla media di 1.621. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA PUMA® SOUND EDITION

Gamma Puma® tua da € 155 al mese

Anticipo € 6.000
€ 155 al mese

TAN FISSO 6,95%
TAEG 8,48%

Durata 48 mesi
Rata finale € 13.488

Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli

NOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

375 5254519

Promozione valida fino al 28/02/2026 su Nuova Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Cambio Manuale MY2026.25 a € 22.100. A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100 km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 22.100. Anticipo € 6.000, 48 quote da € 151,34 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 13.488. Importo totale del credito € 16.490. Totale da rimborsare € 21.033,55. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN FISSO 6,95% TAEG 8,48%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Condizioni e termini su www.fordcredit.it.

Calcio

Addio Superlega

Anche il Real, l'ultimo dei 12 top club, abbandona in progetto L'Uefa si impegna a risolvere il problema della sostenibilità

Pietro Oleotto

Nella notte tra il 18 e il 19 aprile 2021 erano dodici, da ieri sul carro della Superlega non è rimasto nessuno. Si è chiuso con l'accordo tra Real Madrid e Uefa il capitolo della fuga dei grandi club dall'ombrello della confederazione europea per spartirsi i proventi di una Champions a numero chiuso, modello Nba, prendendo spunto dal basket professionistico americano, dove le franchigie sono in possesso di una licenza, non retrocedono mai e possono cedere i diritti a un'altra proprietà. Una lega privata, insomma, come voleva essere la Superlega del calcio che annunciò la propria nascita di notte, furtivamente, nella primavera di cinque anni fa, sollevando una vera e propria ondata di proteste da parte dei tifosi di mezzo mondo, proteste di cui si è fatta carico anche la politica. Come non ricordare le dichiarazioni dell'allora Primo ministro inglese, Boris Johnson? «Sosteniamo le autorità calcistiche». Un attestato di fiducia nei confronti del vecchio (e sulla facciata a volte crepato) palazzo del Pallone, quello dell'Uefa presieduta dall'avvocato sloveno Aleksander Ceferin che cominciò subito la battaglia contro la Superlega e, in particolare, i vecchi amici: su tutti Andrea Agnelli, presidente allora della Juventus e dell'Eca, l'associazione dei club, un ruolo in contrasto con la fuga verso la "privatizzazione" del football. Tanto che ben presto quella carica finì nelle mani di Al-Khelaifi, numero uno del Psg, uno dei club



Il presidente del Real, Florentino Perez, e quello dell'Uefa, Ceferin

che non faceva parte della "sporca dozzina".

Oltre alla Juventus, al Real Madrid e al Barcellona, trainanti nello strappo, nella lista comparivano anche Inter e Milan, l'Atletico Madrid e ben sei realtà della Premier: Arsenal, Chelsea, Liverpool, Manche-

ster City, Manchester United e Tottenham. Tutte, secondo le prime versioni, avevano firmato un accordo di adesione con tanto di penale milionaria in caso di rescissione del contratto. Tutte, tra pressioni di piazza, politiche e del Palazzo, uscirono dalla porta di servizio nel

REGOLE SPERIMENTALI

In Giappone penalty se c'è il pareggio Chi vince prende 2 punti, chi perde 1

Rigori obbligatori subito dopo i tempi regolamentari se le squadre al termine dei 90 stanno pareggiando. È la nuova regola sperimentale che la "J1 League", la serie A giapponese, ha introdotto nel mini-torneo "100 Years" che apre la stagione. La misura è stata già utilizzata nel corso

della prima giornata, lo scorso fine settimana, per quattro match che erano terminati in parità. Con la nuova regola la squadra che vince ai rigori conquista due punti, non tre, mentre quella sconfitta ne ottiene uno, come succede dopo il tie break (il quinto e ultimo set) nel volley.



Proteste in Inghilterra nel 2021, quando la Superlega uscì allo scoperto

giro di poche settimane, lasciando sulla breccia della Superlega Real, Barça e Juve.

Saltando le puntate che hanno fatto registrare la battaglia legale contro il monopolio dell'Uefa, stigmatizzato dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, e quindi la presentazione nel 2023 del progetto *Unify League* che allargava la Superlega a 64 club con promozioni e retrocessioni, bisogna dire che la spinta verso un calcio diverso da quello "federale" è venuta meno, tanto che poco più di due anni fa si è registrata la rinuncia della Juventus (in concomitanza con l'uscita di scena dalla presidenza di Agnelli), mentre quella del Barcellona risale alla scorsa settimana. Ieri è toccato al Real di Florentino Perez, l'ultimo "falco", «per il bene del calcio europeo», si legge nella nota congiunta emessa ieri. Stop alle battaglie legali riconoscendo da una parte «il rispetto della centralità del merito sportivo», dall'altra, quella Uefa, «la sostenibilità a lungo termine dei club e il miglioramento dell'esperienza dei tifosi attraverso l'uso della tecnologia».

Come dire, la Champions così com'è non avrà lunga vita, bisognerà ripensarla. E con questa anche le strutture a piramide dei campionati nazionali, dove le società professionistiche sono troppe e per la maggior parte non generano utili.

Insomma, probabile che si arrivi alle licenze per i top club che voleva introdurre la Superlega, ma il timbro lo metterà sempre l'Uefa che non mollerà mai i cordoni della borsa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISOLTO IL CONTRATTO

De Zerbi lascia il Marsiglia senza esonero



Il tecnico Roberto De Zerbi

Luci ed ombre per i tecnici italiani all'estero. Nelle scorse ore Roberto De Zerbi ha lasciato l'Olympique Marsiglia, reduce da una "manita" col Psg e da un'eliminazione bruciante dalla Champions. Non è tuttavia arrivato l'esonero: De Zerbi e la dirigenza marsigliese - di cui fa parte il ds Medhi Benatia - hanno raggiunto l'accordo per la risoluzione consensuale del contratto che scadeva il 30 giugno 2027. In precedenza aveva perso il posto anche Enzo Maresca al Chelsea. Sugli scudi invece Francesco Farioli, alla guida del Porto dopo le esperienze con Ajax e Nizza. Simone Inzaghi all'Al Hilal e Roberto Mancini all'Al Sadd si stanno godendo invece i petrodollari, come Andrea Pirlo, a Dubai con lo United FC.

TENNIS



Elisabetta Cocciaretto

Wta1000 a Doha Cocciaretto ora trova Ostapenko per la semifinale

Elisabetta Cocciaretto non si ferma e da lucky loser (è stata ripescata dopo aver perso l'ultimo turno delle qualificazioni) ier è approdata ai quarti di finale del Wta 1000 di Doha battendo un'altra statunitense dopo la top10 Coco Gauff, la n°41 al mondo Ann Li (7-6, 5-7, 6-4) dopo quasi tre ore di gioco ricche di colpi di scena, visto che sia nel primo, sia nell'ultimo set, l'azzurra ha dovuto recuperare un break di vantaggio, mentre nel secondo è andata a servire per il match, ma alla fine ha perso il parziale che l'ha costretta al terzo set. Ora affronterà la lettone Jelena Ostapenko, ex numero 5 ora scesa al 24, conosciuta per la scarsa continuità. Il match alle 13 di oggi. Chi vincerà in semifinale troverà la vincitrice di Rybakina-Mboko. Di sicuro Cocciaretto dopo questo torneo tornerà tra le prime 40 al mondo, seconda italiana nella classifica Wta dopo Jasmine Paolini, eliminata al primo incontro a Doha.

Doha che dalla prossima settimana ospiterà l'Atp500 con Carlos Alcaraz e Jannik Sinner, non Nole Djokovic che ha rinunciato ieri all'evento. In Qatar non ci saranno neppure Flavio Cobolli (eliminato ieri a Dallas al primo round) che proseguirà a giocare in Nord America a Delray Beach e Acapulco, mentre Luciano Darderi e Matteo Berrettini resteranno in America Latina dopo il 250 di Buenos Aires. —

COPPA ITALIA

I rigori dicono Lazio, sfiderà l'Atalanta È l'altra semifinale dopo Inter-Como

Con la Lazio il quadro delle semifinali di Coppa Italia è completo. Dopo il verdetto ai calci di rigore dello stadio Maradona che ha promosso, ai danni del Napoli, il sorprendente Como di Fabregas che ospiterà l'Inter il 4 marzo nella gara d'andata e si giocherà la finalissima a San Siro il 22 marzo, ieri è stato il turno della Lazio che ha eliminato nella "gara secca" il Bologna, campione uscente, per incrociare l'Ata-



Noslin entra e pareggia il conto

lanta nel prossimo atto.

Al Dall'Ara altra partita tiratissima, sbloccata dai rossoblù di Italiano alla mezzora, grazie a un colpo di testa di Castro su corner, una conclusione leggermente deviata da Gila che tuttavia non è stata determinante per trafiggere Provedel. Un Provedel che si era fatto notare un quarto d'ora prima su una botta di Cambiaghi, respinta sul piede dello stesso attaccante che centra la traver-

sa. Il finale di frazione, poi, non sembra promettere nulla di buono alla squadra di Sarri, passata in svantaggio e costretta a sostituire Pedro (uscito in barella per l'infortunio a una caviglia), sostituito da Noslin. Ma il destino nel calcio a volte conta, tanto che bastano 3' della ripresa all'attaccante olandese per pareggiare su cross dalla destra di Dele-Bashiru svirgolato da Lucumi. Di questi tempi la difesa del Bologna è tutt'altro che impermeabile.

Così tutte e due, col pareggio in mano, rischiano il minimo indispensabile, anche nelle ripartenze. Si arriva anche stavolta alla lotteria dal dischetto decisa dagli errori di Ferguson e Orsolini. —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLOGNA

2

LAZIO

5

dopo i calci di rigore

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski; Zortea, Vitik, Lucumi (35' st Holland); Miranda; Moro (16' st Freuler), Ferguson; Orsolini, Odgaard (25' st Sohm), Cambiaghi (25' st Bernadeschi); Castro (35' st Dall'ingia), All. Italiano.

LAZIO (4-3-3) Provedel; Marusic, Gila, Romagnoli, Pellegrini (34' st Tavares); Dele-Bashiru, Rovella (16' st Cataldi), Taylor; Isaksen (34' st Cancellieri), Maldini (16' st Dia), Pedro (1' st Noslin), All. Sarri.

Arbitro Chiffi di Padova.

Marcatori Al 30' Castro; nella ripresa, al 3' Noslin.

Sequenza rigori Tavares, Ferguson (errore), Dia, Dall'ingia, Marusic, Orsolini (errore), Taylor.

INCHIESTA FIGC

Insulti all'arbitro Conte rischia una squalifica

«Almeno vallo a vedere, testa di...». L'insulto proferto al 5' della ripresa di Napoli-Como di Coppa Italia, dopo un fallo di Jacobo Ramon su Hojlund, potrebbe costare caro ad Antonio Conte, anche se l'arbitro Manganiello non l'ha rilevato sul referto. La Procura Figc, invece, ha aperto un'inchiesta acquisendo le immagini tv: Conte rischia una squalifica o una multa se chiederà il patteggiamento.

Calcio dilettanti - Promozione

Allungo riuscito

La capolista Teor batte il Tricesimo e va a + 7 sul Casarsa
Nell'altro recupero il ottimo Corno ne rifila tre all'Aviano

Renato Damiani

Nei due recuperi della quarta di ritorno in zona recupero il Teor di mister Fabio Pittilino consolida la sua solitaria leadership superando un coriaceo Tricesimo mentre il Corno calcio di mister Pino Cortiula archivia il suo sesto risultato utile consecutivo (tre vittorie e altrettanti pareggi) battendo il pericolante Aviano.

QUI TEOR

La prima opportunità è per il Tricesimo con un lancio da metà campo di Joseph Ibe Feargod per Tomi Dedushaj il quale impegna l'estremo Alex Vidozzoni. Sulla respinta dell'estremo di casa la ribattuta di

Luca Zilli trova la decisiva intercettazione di Omar Gobatto. La risposta del Teor trova protagonista Massimo Bussi che prima tira addosso al portiere poi sfiora i pali della porta difesa da Matteo Tullio e poi firma il vantaggio correggendo in rete un invitante cross di Gregorio Vrech (29'). Al 41' pareggio degli ospiti con una punizione di Matteo Condolo per l'inzuccata vincente di Luca Lizzi. Prima del riposo ospiti alla conclusione dai 30 metri di Bertossio intuito da Vidozzoni.

Anche a inizio ripresa Tricesimo vicino al raddoppio ma Vidozzoni prima para una punizione di Daniele Bertossio poi si ripete per un tentativo di

Promozione

RECUPERI 21ª GIORNATA

Com. Teor - Tricesimo	2-1
Corno Calcio - Calcio Aviano	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Com. Teor	53	23	16	5	2	39	16
Casarsa	46	23	12	10	1	36	16
Centro Sedia	40	23	11	7	5	26	22
Deportivo Junior	38	23	11	5	7	33	28
Bujese	36	23	11	3	9	30	22
Azzurra	36	23	10	6	7	25	22
Corva	35	23	9	8	6	29	27
Tricesimo	34	23	8	10	5	30	19
Pro Cervignano Ruda	33	23	10	3	10	29	25
Fiumicello	33	23	9	6	8	24	24
Trieste Victory	31	23	9	4	10	34	30
Corno Calcio	30	23	8	6	9	31	28
Un. Martignacco	28	23	7	7	9	17	27
Sistiana Sesljan	23	23	5	8	10	24	30
Calcio Aviano	22	23	5	7	11	16	28
Sevegliano Fauglis	20	23	4	8	11	18	32
DL3	15	23	1	12	10	13	29
Maniago Vajont	7	23	0	7	16	14	43



A Corno di Rosazzo si è giocato su un campo pesantissimo

Umberto Costantini. Nel finale uscita fuori area quanto mai determinante di Tullio sul lanciato Simone Bacinello ma è lo stesso giocatore di casa che in zona recupero firma il gol della vittoria correggendo in rete a pelo d'erba e di testa una punizione dai 40 metri di Yassin El Khayar.

QUI CORNO

Anche nell'altro recupero campo al limite della praticabilità e vantaggio dei locali dopo soli 8' con una gran botta da fuori area di Simone Scarbolo che trova la decisiva deviazione di Zan Leban vero cecchino sotto porta poi Jakob Kodermac spreca l'opportunità del raddoppio. Nel proseguo della ga-

ra prende corpo la fisicità dell'Aviano che prima si rende pericoloso con i piazzati di Marco Lorenzon e poi sfiora il pari con Arlando Kurtulaj la cui inzuccata su cross di Giacomo Doliana poteva avere altri esiti. Al 16' della ripresa l'Aviano pareggia: fallo di Mattia Montina su Marco Lorenzon e la trasformazione del conseguente rigore è affidata a Sebastiano del Savio con Nappi spazzato. Tra il 29' e il 31' il Corno piazza l'uno-due decisivo: a fare centro prima Matias Bevilacqua di testa su piazzato di Alberto Pezzarini, e poi Kodermac abile nello sfruttare una intelligente torre di Nas-sim Madi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEOR	2
TRICESIMO	1

TEOR 4-3-3 Vidozzoni, Palmisciano, Del Pin, Gobatto (33' st Nalon), Dionisi, Dalla Bona (13' st Clarini), Vrech (22' st Badolato), Catania, Ilic (7' st Bacinello), El Khayar, Bussi. All. Pittilino.

TRICESIMO 4-3-3 Tullio, Paoloni, Gerssi, Condolo, Ibe Feargod, Cargnello, Bruno (23' st Pressacco), Tomi Dedishaj (13' st Costantini), Zilli, Bertossio (40' st Pucci), Khayi. All. Simone Bruno.

Arbitro La Mattina di Maniago.

Marcatori Al 29' Bussi, al 41' Lizzi; nella ripresa al 46' Bacinello.

CORNO CALCIO	3
AVIANO	1

CORNO CALCIO 4-2-3-1 Nappi, Menazzi, Bardieru, Bevilacqua, Libri, Montina (23' st Mocchiutti), D'Urso (27' st Pezzarini), Simone Scarbolo, Kodermac, Leban, Nas-sin Madi (32' st Trangoni). All. Cortiula.

AVIANO 4-4-2 Rossetto, Piccinato, Alietti (14' st Romano), Furlanetto, Gerolin, Del Savio, Doliana, Giust, Kurtulaj (14' st Vincenzi), Lorenzon (31' st De Piero), Sulaj (34' st Poratro). All. Visalli.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Marcatori All'8' Leban; nella ripresa al 16' Del Savio (rig.), al 29' Bevilacqua, al 31' Kodermac.

PRIMA CATEGORIA

Ragogna, nuovo look con Baron «Segnali positivi già in Coppa»

Stefano Martorano / UDINE

Capolista che cadono e cosidette piccole che risalgono la corrente come salmoni, decide a darsi lo slancio pur di arrivare alla salvezza. È sempre più imprevedibile il campionato di Prima Categoria, dove ogni girone ha un leitmotiv appassionante. Nel gruppo A, ad esempio, ci sono solo dieci punti a dividere la terza in classifica, quel Vigonovo capace di espugnare Pasiano, dal Ragogna che è sì penultimo, ma che sta cambiando grazie al look che le sta rifacendo Mirko Baron, come conferma il successo sul Tagliamento, seconda forza del torneo: «Avevo già visto segnali molto positivi in coppa, dove siamo stati gli unici a infliggere la sconfitta al Cussignacco, e devo dire che abbiamo giocato proprio una grande partita contro la seconda della classe. Da quando sono arrivato, a metà novembre, stiamo lavorando per fare la partita e servono requisiti atletici per tenere testa in questo girone di ferro».

Una svolta la sta dando anche Devid Trangoni, arrivato a San Daniele dai primi di gennaio. La situazione resta sempre delicata, ma il 2-0 esterno sulla Sangiorgina parla di una squadra viva: «Ho trovato una squadra composta da ragazzi seri e soprattutto volen-

terosi di raggiungere la salvezza e sono sicuro che ce la giocheremo con tutti fino all'ultimo», fa sapere Trangoni, che sta un punto dietro alla Castonese del tecnico Paolo Losaso, uscita vittoriosa dall'intenso scontro diretto. «I ragazzi hanno fatto una partita di grande temperamento – spiega il mister – e mi è piaciuta la modalità con cui ci siamo imposti, vincendo in rimonta alzando il baricentro e giocando con la dovuta pazienza e determinazione che sono fondamentali quanto la qualità». Bene anche il Basiliano di uno soddisfatto Pasquale Comen-tale: «Due vittorie consecutive sono frutto di ottime prestazioni – spiga il tecnico –. Adesso stiamo finalmente recuperando gli infortunati dell'andata».

Nel girone C la Maranese di Lorenzo Berlasso ha perso partita e primato sul campo della Bisiaca. «Dobbiamo avere pazienza per ritrovare i nostri equilibri, ritrovare anche Kabine, e sapere che avversarie come Manzanese, Sant'Andrea, Ronchi e Bisiaca hanno valori importanti». Non a caso la Manzanese di Paolo Colavizza è tornata in piena corsa per il titolo: «Domenica ci aspetta la trasferta di Ronchi, lì capiremo per quale obiettivo lottare, se ancora per il primo posto o per i play off». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI PRIMA CATEGORIA

15ª GIORNATA

Allenatore Baron (Ragogna)
Modulo 3-4-3



di Stefano Martorano
Punture di spillo



3 I punti per la Spal Cordovado che ha battuto 2-0 il Sedegliano nella prosecuzione della partita interrotta domenica. Gol di Zuliani e Valerio

26 Sono gli anni di Marco Piva, portiere del Vigonovo salito sugli scudi per aver firmato il successo a Pasiano parando il rigore al 90'.

2 I nuovi giovani del Basiliano che nel mercato ha preso Alessandro Rossi (2008) e il belga Green (2006), subito prolifici.

WITHUB

ECCellenza

Coppa Italia: Juventina, 1-1 a Levico Terme

Pareggio al fotofinish per la Juventina, che nella gara di esordio del triangolare della fase nazionale di coppa Italia di Eccellenza impatta (1-1) sul campo del Levico Terme, grazie alla rete nel finale di Breganti. È un punto, quello ottenuto, che permette alla formazione isontina non solo di riposare mercoledì prossimo nella seconda giornata del triangolare, ma di avere ora nelle proprie mani il discorso qualificazione ai quarti di finale il 25 marzo, quando ospiterà i padovani dello United Borgorico, ieri a riposo e mercoledì attesi dall'esordio casalingo proprio con il Levico Terme. Quest'ultimo in rete ieri ad inizio ripresa, dopo una prima frazione di gara equilibrata, con il sinistro di Amorth per superare De Mattia. Nel finale il rosso diretto a Petejan, reo di aver fermato Ruiz lanciato a rete, lascia in inferiorità numerica la Juventina, ma la formazione goriziana all'ultima azione impatta: il diagonale di Breganti passa tra una selva di gambe e fissa il punteggio sull'1-1.

S.F.

CALCIO - SERIE B FEMMINILE

Mr Buckets ammazzagrandi alla Zardini ko pure Marghera

Giuseppe Pisano / UDINE

Adesso chiamatela “ammazzagrandi”. La Mr Buckets Cussignacco si conferma implacabile alla Zardini contro le big del campionato di serie B femminile battendo la capolista Giants Marghera per 64-57. Un'impresa notevole, se si pensa che la squadra veneta non perdeva da quasi due mesi e si presentava all'appuntamento con un bilancio di quattordici vittorie e una sola sconfitta.

La Plc, invece, ha indossato il suo abito migliore, quello che nel girone d'andata le aveva permesso di fare lo sgambetto a Padova, altra compagine con numeri da rullo compressore. La partita è stata equilibratissima per 30', poi nell'ultimo quarto la Libertas ha piazzato l'allungo decisivo segnando la bellezza di 24 punti in 10' alla miglior difesa del campionato. Prova d'orchestra notevole, con tre giocatrici biancoblu in doppia cifra: la top scorer Moretti con 18 punti, Demarchi (12) e Braida (11).

Riscattata nel migliore dei modi la trasferta di San Bonifacio con annesse polemiche e le deplorazioni inflitte dalla Fip a coach Emiliano Cignolini e al suo vice Enrico Sinone. Il direttore sportivo Marco Luzzi conti commenta così la vittoria



Sara Moretti (Cussignacco)

su Marghera: «Dopo San Bonifacio abbiamo trascorso una settimana complicata, le ragazze hanno sentito la botta. Sabato, però, alla Zardini si è respirata un'atmosfera magica: impianto stracolmo, tanto affetto per la squadra e i ragazzi delle giovanili a fare tifo con tamburi e cori. Io mi sono emozionato, la squadra si è esaltata. Detto del fattore emotivo, è giusto sottolineare che tecnicamente la sfida alla capolista è stata preparata in ogni dettaglio e le ragazze sono rimaste sul pezzo per 40'. Archiviata una pagina nera, abbiamo rivisto il lato bello dello sport».

Il tempo per goderselo è poco: sabato alle 18.45 Plc sarà ospite a Conegliano in una sorta di spareggio per il secondo posto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A

Non è impossibile

Il doppio ex Bruttini invita l'Apu a crederci contro la Virtus
«Deve portare il suo stile di gioco e avere grande fiducia»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

La Virtus è forte, ma l'Apu può fare il colpo a Bologna. Parola dell'uomo delle promozioni, al secolo Davide Bruttini: il pivot toscano, classe 1987 attualmente in forza a Torino, ha vestito la divisa di entrambe le società nell'annata delle rispettive promozioni in serie A. Era la stagione 2016/2017 quando le "V nere" guidate da Alessandro Ramagli tornò nella massima categoria dopo il purgatorio della A2, è storia recente il balzo in Lba dell'Apu targata Vertemati. E in entrambi i casi l'esperienza e la solidità di Bruttini, quattro promozioni in carriera, è risultata preziosa.

Bruttini, nella sfida di domenica fra Virtus e Apu c'è il suo zampino.

«Devo ammettere che sotto sotto provo un po' di felicità nel vedere queste due squadre, a cui sono legato, andare alla grande in serie A. Sarà una bella partita e spero proprio di riuscire a vederla».

Si aspettava a inizio stagione di vedere l'Apu nei panni della squadra rivelazione?

«Così bene sinceramente no, ma ero certo che avrebbe fatto un buon campionato. La società è solida, c'è continuità tecnica e passione nell'ambiente, un mix perfetto. All'inizio i risultati non arrivavano, ma Udine giocava bene e si capiva che sarebbe emersa. Proprio la struttura solida ha permesso di assorbire batoste, inclusa la squalifica di



Squadra e tifosi, un connubio perfetto in casa Apu. FOTOPETRUSSI

Hickey, che potevano minare la serenità del gruppo».

La prossima settimana l'Old Wild West giocherà le Final Eight di Coppa Italia

LA 19ª GIORNATA

Alibegovic, doppio colpo Mvp e miglior italiano

Soddisfazione doppia per il capitano dell'Apu Old Wild West Mirza Alibegovic. Il figlio d'arte è stato eletto Mvp e miglior giocatore italiano della 19ª giornata di campionato di serie A grazie alla prova da 26 punti contro Sassari. Nei sondaggi promossi dalla Lega Basket Alibegovic ha superato Hubb (Tortona) e Willis (Vanoli) per il titolo di Mvp, Tessitori (Venezia) e Hackett (Virtus) fra gli italiani.

G.P.

proprio a Torino. Sarà presente?

«È un bel traguardo per l'Apu, andrò sicuramente a vedere la partita con Brescia e salu-

CHAMPIONS LEAGUE

Trieste travolta in casa: meno 24 con Gran Canaria

Pesante tonfo casalingo di Trieste in Champions League. La squadra giuliana è stata sconfitta al PalaRubini per 94-70 dagli spagnoli del Gran Canaria e sono a un passo dall'eliminazione dalle Top 16. In Eurocup Venezia vittoriosa sull'Hapoel Gerusalemme per 83-80. Reggiana sconfitta 85-71 dal Bosna in Fiba Europe Cup. Oggi Eurolega, alle 18.30 la Virtus è ospite dei Turchi dell'Efes a Istanbul.

G.P.



Bruttini oggi gioca a Torino

terò di persona i miei ex compagni».

Sorpreso di vedere un Alibegovic così in A?

«Non me lo aspettavo a questo livello, ma Mirza è un ottimo giocatore, con doti tecniche importanti e la fiducia di tutto l'ambiente, quindi sapevo che avrebbe disputato un bel campionato. Sono davvero felice per lui».

Da pivot navigato, come giudica la coppia Spencer-Mekowulu?

«All'inizio sono stati criticati, complici i risultati che non arrivavano, ma a mio avviso sono perfetti per il gioco di Vertemati. Non è un caso se ora si sta vedendo un lavoro molto positivo dei due centri».

Parliamo della Virtus, un po' incerottata ma scudettata e capolista.

«Sta facendo bene, in campionato ha qualche passaggio a vuoto dovendo giocare spesso. Gran merito va a Ivanovic, ha dato alla squadra identità e mentalità molto chiare».

Lei ha giocato con Pajola quando era giovanissimo, ora è un punto fermo dalla Nazionale.

«Aveva 17 anni quando eravamo insieme alla Virtus, davanti aveva Spissu, Stefano Gentile e Penna, ma si vedevano nitidamente le sue qualità. È stato bravissimo e sono contento di vedere dov'è arrivato».

Domenica l'Apu se la può giocare alla Virtus Arena?

«Sicuramente, lo ha fatto con tutti. Deve portare il suo stile di gioco e grande fiducia. In fin dei conti non ha nulla da perdere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPPIO APPUNTAMENTO

Mattinata a Trieste in visita da Fedriga poi la storia dell'Apu da Udine a Torino



Pedone e Christon versione modello con la maglia per le Final Eight

UDINE

Giornata campale ieri per l'Apu Old Wild West. In mattinata la squadra bianconera è stata ricevuta dal Governatore Regionale Massimiliano Federiga nella sede di piazza Oberdan a Trieste per un saluto istituzionale in vista della partecipazione alle Final Eight di Coppa Italia la prossima settimana a Torino. «Esprimo grande soddisfazione – ha affermato Federiga – per il fatto che la Regione, grazie all'eccellenza del basket professionistico rappresentata anche dall'Apu Udine, riesca a garantire una visibilità di rilievo al territorio e ai suoi valori sportivi. L'Apu è una straordinaria testimonial sui campi, nei palazzetti e in televisione, capace di trasmettere valori come sacrificio, impegno e dedizione». Al Governatore è stata consegnata una canotta bianconera personalizzata, con il numero 1 e il nome.

In serata bagno di folla allo Spazio Villalta di viale Bassi a Udine per il talk show "Da Udine a Torino, viaggio nella storia dell'Apu". L'evento, condotto da Alessandro Mamoli di LbaTv, ha permesso di riper-

correre le tappe della scalata bianconera dalle cosiddette "minors" al "G8" del basket tricolore. Sul palcoscenico si sono avvicendati i pionieri di quest'avventura cestistica Giampaolo Graberi e Alessandro Pedone, i capitani Michele Ferrari, Michele Antonutti e Mirza Alibegovic, coach Adriano Vertemati e i manager di alcuni sponsor di spicco, fra cui Cigierre (marchio Old Wild West), CrediFriuli, Gtz (distributore materiale tecnico) e Synergie. Presenti in platea gli altri giocatori del roster attuale, i dirigenti e i vari membri dello staff.

«Abbiamo una forte identità – ha detto Pedone – e la portiamo in campo. Ora andiamo a Torino e siamo orgogliosi». A ruota Vertemati: «Questo gruppo è composto da uomini veri, non mi stupirei se alle Final Eight ci scappasse qualche sorpresa». Così Alibegovic: «Siamo consapevoli di quello che stiamo facendo e daremo tutto per onorare la partecipazione alla Coppa Italia». Chiusura con Semaj Christon modello d'eccezione a indossare la divisa per le Final Eight, bianconera con tocco tricolore. —

G.P.

Nella capitale i diritti di Cremona, tra i soci anche Doncic e Nowitzki

Avanza il progetto Nba Europe Cordata per portare in A Roma

IL FOCUS

Nba Europe, la Virtus Roma, Dirk Nowitzki, Luka Doncic e la Vanoli Cremona. Ad accomunare questi cinque soggetti è la voce, tornata di prepotenza al centro delle cronache, di una possibile compravendita di diritti sportivi nel basket italiano. Da

tempo, infatti, si parla dell'interesse di alcuni investitori di riportare nella massima serie la società capitolina, oggi in B Nazionale dopo la rinuncia alla serie A nel 2020: un progetto legato a doppio filo con la possibilità di partecipare a Nba Europe, il torneo continentale che dovrebbe prendere il via nella stagione 2027/2028 facendo così ombra all'Eurolega. Sembrereb-

be la volta buona, con una cordata pronta a riportare a Roma la pallacanestro che conta: secondo i "rumors" sarebbe guidata dal 63enne Donnie Nelson, figlio di quel Don che fu secondo allenatore col maggior numero di partite vinte in Nba, e ne farebbero parte Dirk Nowitzki e Luka Doncic.

L'ex giocatore tedesco al momento smentisce, ma Nel-

son ha fatto apertamente il suo nome e quello dell'asso sloveno, che conosce bene essendo special advisor della Slovenia. La cordata avrebbe già definito gli impianti: in attesa che venga realizzata la copertura sul Foro Italico nell'impianto da 13.500 posti, la Virtus Roma giocherebbe al PalaEur.

Per quanto riguarda il diritto sportivo di serie A, condizione sine qua non per entrare nel business Nba Europe, Nelson avrebbe presentato un precontratto per l'acquisizione del titolo della Vanoli Cremona, ormai a un passo dalla salvezza. La società presieduta da Aldo Vanoli nel pomeriggio di ieri ha diramato una nota stampa in cui conferma le voci ma smentisce di aver



La stella slovena Luka Doncic gioca a Los Angeles con LeBron

sottoscritto alcun accordo scritto: «La proprietà non nega l'esistenza di riflessioni e interlocuzioni a riguardo – si legge nel testo – ma al tempo stesso ribadisce di non aver ancora raggiunto alcun accordo definitivo. La società è e rimane pienamente concentrata sulla parte sportiva e non intende in alcun modo farsi condizionare o destabilizzare da quanto viene riportato dai media e dalle testate giornalistiche».

La Vanoli sottolinea inoltre di non essere in fase di smobilizzazione, ma anzi rilancia ambizioni di play-off con l'annuncio dell'arrivo di Mattia Udom, svincolato dopo la rinuncia di Bergamo in A2. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A2



La delusione è dipinta sul volto di Redivo e compagni: la Gesteco ha disputato una grande partita e l'ultimo tiro del possibile sorpasso di Marangon (a destra) e finito sul ferroFOTOPETRUSSI

Sconfitta bruciante

La Gesteco, sempre avanti con la capolista Pesaro, viene sorpassata al fotofinish Eagles a testa alta, decisive le prodezze di Tambone e la freddezza di Johnson

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

L'impresa sfuma per un soffio. La Ueb Cividale si arrende per 82-83 alla Vuelle Pesaro capolista e manca l'aggancio in vetta dopo esser stata a lungo avanti e aver giocato un gran basket. Decisive le magate di Tambone e la freddezza di Johnson. Sorridono Livorno e Scafati, che agganciano i ducali a quota 32.

Il PalaGesteco, agghindato a festa, carica i suoi beniamini: "Eagles on fire", si legge sulla coreografia della curva ducale. Pillastrini rilancia a sorpresa Mastellari dall'inizio, confermando Redivo, Marangon, Freeman e Ferrari. Leka risponde con Bucarelli, Tambone, Maretto, Virginio e Miniotas.

Le due squadre regalano subito spettacolo. Pesaro muove bene la palla e Miniotas sblocca il match nel pitturato, poi Bucarelli scippa Freeman e serve Virginio: 0-5. La Gesteco non trema e cresce minuto dopo minuto; ne nascono una serie di palle recuperate e una pioggia di triple che ribaltano il risultato: 13-6, timeout ospiti. Johnson, arrivato da Pistoia, realizza i primi punti in biancorosso, ma il finale è tutto gialloblù: parziale di 9-3, squadre al primo riposo sul 26-17.

I ducali tornano in campo con la stessa energia e nei primi sei minuti controllano i rimbalzi (16-8) e concedono appena otto punti al terzo attacco del campionato. In attacco Redivo è una sentenza e riscrive il massimo vantaggio a 31-21. Tambone però è uomo dai tiri pesanti e lo dimostra segnando tre triple in fila che in due minuti riportano i suoi a -4. L'assenza di Marangon, fuori per due falli, si fa sentire. Trucchetti esce con fiducia dalla panchina, ne mette cinque in fila e riporta i suoi avanti. Capitano Rota limita i danni: squadra all'intervallo sul 42-41.

Tornato Marangon, l'energia dei ducali decuplica. Cividale torna sul +6, ma non riesce a scrollarsi di dosso una Vuelle metodica e talentuosa. A Mastellari (19 punti, 7/8 a fine terzo quarto nonostante i problemi alla schiena, in panchina lo attende una vistosa cintura) risponde puntuale

Tambone (18 punti, 7/10). Si entra nell'ultimo riposo sul 65-62.

La continuità è la virtù più preziosa in questo campionato, lo dimostra questo scontro diretto. Cividale tiene altissima l'intensità e sospinta da un PalaGesteco rovente si porta sul 73-65 con stoppata e coast-to-coast di Costi, timeout Leka. Poi, ancora una volta, un lieve calo e Pesaro, cinica, torna a meno tre con rubata e canestro di Tambone.

La gara corre sul filo del rasoio. Vuelle in campo con Miniotas unico lungo, sfruttando il duttile Bucarelli; Pillastrini si adegua, toglie Freeman e mette Costi per far coppia con Berti. Scelta azzeccata. Tripla dall'angolo per l'ex Avellino,

non abbiamo gestito con intelligenza l'ultimo tiro, è mancato un passaggio. Non mi piaceva l'idea dell'isolamento per l'ultimo tiro. L'ultima giocando l'uno contro uno è arrivato un tiro non facile. Ci rimane una grandissima partita, di cui andare orgogliosi». E sull'ultima azione: «Chiamare timeout? Eravamo lucidi, credo che avrebbe aiutato più loro di noi. Avevamo le idee chiare».

Davide Micalich è deluso dall'esito dalla gara, ma soddisfatto dei suoi. «Andreï in guerra con questi eroi. Mastellari non doveva nemmeno giocare, ringrazio lo staff per averlo messo in piedi. Andrea Loro? Non me ne frega niente del mercato, in questo momento».

GESTECO CIVIDALE	82
VUELLE PESARO	83

26-17, 42-41, 65-62

UEB GESTECO CIVIDALE Redivo 17, Ferrari, Mastellari 19, Rota 6, Costi 7, Marangon 11, Berti 8, Freeman 13, Cesana 1. Non entrati: Drusian, Norbedo, Pejovic. Coach: Pillastrini.

VICTORIA LIBERTAS PESARO Trucchetti 8, Johnson 16, Bertini 7, Maretto 3, De Laurentis 3, Tambone 25, Virginio 6, Bucarelli 6, Miniotas 9. Non entrato Fainke. Coach: Leka.

Arbitri Salustri di Roma, De Biase di Treviso, Di Martino di Santa Maria la Carità. **Note** Cividale 24/37 al tiro da due punti, 8/28 da tre e 10/13 ai liberi. Pesaro 18/30 al tiro da due punti, 13/29 da tre e 8/14 ai liberi. Spettatori 2.688.

80-76 a 2'50" dalla fine. La volata è infinita. Tambone trascina i suoi con 25 punti e sull'82-81 a 40 secondi dalla fine la Vuelle ha la palla in mano. Johnson subisce fallo e fa 2/2, Pillastrini non chiama timeout e Rota gestisce l'ultimo possesso. Non ne esce nulla, fino all'ultimo istante: scarico per Marangon, secondo ferro. Vince Pesaro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Bogliardi a Rieti e Bossi a Forlì Pullazi-Avellino promessi sposi



L'ex Apu Rei Pullazi

CIVIDALE

Il ritiro di Bergamo ha arricchito il mercato di diversi profili interessanti e la lotta per accaparrarseli è serrata. Sono già due le ufficialità. Matteo Bogliardi, playmaker classe 2002 da 4.3 punti e 3.1 assist ad allacciata di scarpe, si è accasato nell'ambiziosa Sebastiani Rieti del friulano Franco Ciani, che ormai quasi un mese fa aveva salutato Matteo Parravicini passato poi alla Gemini Mestre. Il triestino Stefano Bossi invece, veterano classe 1994 ex capitano della Blu Basket dove viaggiava a 8.3 punti e 5.3 assist di media, ha scelto la Unieuro Forlì di Antimo Martino a cui serviva un rinforzo in cabina di regia.

Molti occhi su Nicolò Nobili, centro classe 2002 vagliato anche da Cividale e seguito, tra le altre, da Pesaro e Scafati; situazione in evoluzione ora dopo ora. Proprio dal club campano è in uscita Rei Pullazi, protagonista nella promozione in A dell'Apu Udine che, stando ai rumors, sarebbe promosso sposo di Avellino. Infine Mattia Udom, inseguito da mezza A2, ha firmato in serie A con la Vanoli Cremona.

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Micalich: «L'arrivo di Loro? In questo momento il mercato non mi interessa»

Pillastrini: «Orgoglioso dei miei La gara decisa su due rimbalzi»

IL POSTPARTOTA

Stefano Pillastrini è un po' amareggiato, ma orgoglioso. «Partita bellissima, onorata da un pubblico straordinario. Sono orgoglioso di quanto fatto dai miei contro una grandissima squadra, abbiamo giocato con grande voglia e orgoglio. Abbiamo perso perché abbia-



Coach PillastriniFOTOPETRUSSI

mo sbagliato qualche tiro aperto, Pesaro ha tirato il 44% su 29 tentativi, tra cui alcuni veramente difficili. La gara si è giocata su due rimbalzi: il primo quello non preso sul +6 alla fine, che avremmo dovuto prendere e dopo il quale Tambone ha fatto un grande canestro. Il secondo offensivo di Berti sul tiro di Redivo, in cui una deviazione gli ha tolto la palla e per gli arbitri è stata nostra. Poi

non abbiamo gestito con intelligenza l'ultimo tiro, è mancato un passaggio. Non mi piaceva l'idea dell'isolamento per l'ultimo tiro. L'ultima giocando l'uno contro uno è arrivato un tiro non facile. Ci rimane una grandissima partita, di cui andare orgogliosi». E sull'ultima azione: «Chiamare timeout? Eravamo lucidi, credo che avrebbe aiutato più loro di noi. Avevamo le idee chiare».

Davide Micalich è deluso dall'esito dalla gara, ma soddisfatto dei suoi. «Andreï in guerra con questi eroi. Mastellari non doveva nemmeno giocare, ringrazio lo staff per averlo messo in piedi. Andrea Loro? Non me ne frega niente del mercato, in questo momento».

G.F.

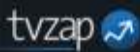
Serie A2 Maschile

Cremona - Scafati	76-79
Libertas Livorno - Torino	87-62
Ruvo di Puglia - Verona	71-95
UEB Gesteco Cividale - Lib. Pesaro	82-83
Forlì-Brindisi	IL 25/02
Gemini Mestre-Urania MI	IL 27/02
Roseto-Pistoia	IL 01/03
Fortitudo Bologna-Cento	IL 11/03
Avellino-Rieti	IL 14/03
Riposa: Rimini	

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026	
UEB Gesteco Cividale-Cremona	sab. ore 20
Brindisi-Roseto	dom. ore 18
Pistoia-Urania Milano	dom. ore 18
Rieti-Verona	dom. ore 18
Rimini-Forlì	dom. ore 18
Ruvo Puglia-Fortitudo Bologna	dom. ore 18
Scafati-Libertas Pesaro	dom. ore 18
Torino-Gemini Mestre	dom. ore 18
Cento-Libertas Livorno	lun. ore 20.30
Riposa: Avellino	

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Pesaro	36	18	7	2035	1954
Scafati	32	16	9	2064	1945
Rimini	32	16	9	2050	1942
Libertas Livorno	32	16	9	2018	1821
UEB Gesteco Cividale	32	16	10	2014	1973
Rieti	32	16	8	1939	1839
Fortitudo Bologna	32	16	9	1934	1820
Brindisi	32	16	8	1851	1713
Verona	30	15	10	1933	1843
Avellino	28	14	11	2010	1963
Cremona	24	12	14	1958	2025
Gemini Mestre	22	11	14	1923	2008
Torino	22	11	15	1870	1912
Urania Milano	20	10	15	1958	2055
Forlì	18	9	16	1922	2014
Cento	18	9	15	1885	1935
Ruvo di Puglia	14	7	19	1956	2245
Pistoia	12	6	19	1915	2061
Roseto	8	4	21	1944	2111

Scelti per voi



Don Matteo
RAI 1, 21.30
Cecchini scopre che Elisa si rivolge a una maga per salvare il loro matrimonio in crisi: lei si sente trascurata e lui non se n'era accorto. Nel frattempo Giulia si avvicina a Mathias e al mondo della moda, mentre Diego è sempre più confuso.



Milano Cortina 2026
RAI 2, 21.00
Le Olimpiadi Invernali Milano-Cortina regalano emozioni: stasera Hockey su ghiaccio con Lettonia-USA e Germania-Danimarca e Short track, pattinaggio di velocità su pista corta, femminili e maschili finale.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Geppi Cucciari conduce il varietà culturale che mescola arte, attualità e intrattenimento. Ospiti dal mondo della musica, del cinema e della cultura animano ogni puntata con ironia e leggerezza.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.35
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Striscia La Notizia...
CANALE 5, 21.20
Striscia la notizia arriva in prima serata con cinque puntate speciali, una ogni settimana, tra satira, varietà e inchieste esclusive. Alla conduzione, la storica coppia **Ezio Greggio** ed **Enzo Iacchetti**.



50 ANNI DOPO, L'EREDITÀ DEL SISMA

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Don Matteo (1ª Tv) Fiction	
23.40 Porta a Porta Attualità	
1.25 Che tempo fa Attualità	
1.30 L'Eredità Spettacolo	
2.45 Un passo dal cielo Fiction	
4.45 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Mattina Olimpica Attualità	
9.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sci salti	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sci salti	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali Sport	
22.35 Notti Olimpiche Attualità	
0.55 Tg Sport News	
1.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica	
"Question Time"	
16.10 Piazza Affari Attualità	
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.25 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
16.30 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)	
21.20 Splendida Cornice Spettacolo	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.00 Movie Trailer Spettacolo	
6.05 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.30 Terra Amara Serie Tv	
8.35 Tradimento Serie Tv	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.35 Diario Del Giorno	
16.40 Il ritorno di Ringo Film Western ('65)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Dritto e rovescio Attualità	
0.55 Drive Up Attualità	
1.15 Harrow Serie Tv	
2.10 Tg4 - Ultima Ora Notte	
2.30 Paolo il freddo Film Commedia ('74)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Meteo Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.00 Io Sono Farah (1ª Tv)	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 Prima Parte (1ª Tv)	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.40 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 Meteo Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Striscia La Notizia - La Voce Della Presenza Attualità	
0.20 X-Style Lifestyle	
1.05 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.40 A-Team Serie Tv	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset26 News	
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.15 The Simpson	
Cartoni Animati	
14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
16.35 Lethal Weapon Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Mission: Impossible - Protocollo Fantasma Film Azione ('11)	
0.15 Operazione U.N.C.L.E. Film Azione ('15)	
2.30 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.55 La Torre di Babele Attualità	

TV8	
15.30 I colori del Natale Film Commedia ('22)	
17.15 Alla scoperta del Natale Film Commedia ('24)	
19.10 4 ristoranti Lifestyle	
20.25 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)	
20.35 Celebrity Chef (1ª Tv)	
21.35 Paradiso amaro Film Drammatico ('11)	
23.50 Io prima di te Film Drammatico ('16)	
NOVE	NOVE
16.50 Delitti a circuito chiuso	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo	
23.55 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità	

20	20
14.40 All American Serie Tv	
15.40 Walker (1ª Tv) Serie Tv	
16.35 Walker (1ª Tv) Serie Tv	
17.35 Supergirl Serie Tv	
19.25 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Focus - Niente è come sembra Film Commedia ('15)	
23.30 Homefront Film Azione ('13)	
1.50 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv	
2.30 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv	
TV2000	TV2000
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Bar Giuseppe Film Drammatico ('19)	
22.55 Guerra e Pace Serie Tv	
23.20 Art Rider Documentari	

RAI 4	Rai 4
14.35 9-1-1 Serie Tv	
16.00 Senza traccia Serie Tv	
16.45 Elementary Serie Tv	
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Bones Serie Tv	
21.20 S.W.A.T. Serie Tv	
22.05 S.W.A.T. Serie Tv	
23.30 Hell - Esplode la furia Film Thriller ('03)	
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.15 Bones Serie Tv	
2.40 Narcos: Mexico Serie Tv	
3.30 Coroner Fiction	
LA7CINEMA	
17.00 Tre scapoli e un bebè Film Commedia ('87)	
19.00 Diritto di cronaca Film Drammatico ('81)	
21.15 Identikit di un delitto Film Thriller ('07)	
23.05 Doppio taglio Film Giallo ('85)	
1.10 Il grande freddo Film Drammatico ('83)	
3.10 Vite da star Documentari	
4.05 Uozzap Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
11.15 Havana Film Drammatico ('90)	
14.10 Una pura formalità Film Thriller ('94)	
16.35 Le avventure del Barone di Münchhausen Film Avventura ('88)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Danko Film Poliziesco ('88)	
23.25 The Jackal Film Giallo ('97)	
LA 5	
14.30 Una mamma per amica Serie Tv	
16.25 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore	
17.25 Le Stagioni Del Cuore	
19.35 Amici di Maria	
20.05 Uomini e donne	
21.25 Appuntamento con l'amore Film Commedia ('10)	
24.00 Amore E Altri Enigmi Film Commedia ('06)	
1.40 Melaverde Attualità	

RAI 5	Rai 5
16.40 Eleonora Abbagnato. Una stella che danza	
18.20 L'Italia della Repubblica	
19.25 Rai News - Giorno	
19.30 Nec recisa recedit. Storia della Guardia di Finanza Documentari	
20.30 Overland 22	
21.20 Perché Sanremo è Sanremo Documentari	
22.10 Perché Sanremo è Sanremo Documentari	
23.05 Dentro le note Spettacolo	
REAL TIME	
8.50 Crimini del cuore	
11.50 Cortesie per gli ospiti	
14.00 Casa a prima vista	
16.00 Abito da sposa cercasi	
18.00 Primo appuntamento	
19.40 Casa a prima vista	
20.40 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.40 Casa a prima vista Spettacolo	
22.40 About Face (1ª Tv)	
0.30 La clinica della pelle Lifestyle	

RAI MOVIE	Rai
13.55 Angel Heart - Ascensore per l'inferno Film Thriller ('87)	
15.55 Ringo del Nebraska Film Western ('66)	
17.25 Shalako Film Western ('68)	
19.25 La tela dell'assassino Film Thriller ('04)	
21.10 The Equalizer - Il vendicatore Film Azione ('14)	
23.25 Source Code Film Fantascienza ('11)	
GIALLO	
10.50 I misteri di Brokenwood	
12.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
14.50 Vera Serie Tv	
16.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
18.50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	
21.10 Shakespeare & Hathaway Serie Tv	
23.10 Crociera con delitto	
1.10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.40 Hudson & Rex Serie Tv	
17.10 Un passo dal cielo	
19.00 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.45 Un ciclone in convento	
21.20 Simon Coleman Serie Tv	
22.20 Simon Coleman Serie Tv	
23.20 Natale a Christmas Island Film Commedia ('23)	
0.50 Storie italiane Lifestyle	
TOP CRIME	
14.30 The mentalist Serie Tv	
15.25 Detective Monk Serie Tv	
17.25 Major Crimes Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.15 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv	
22.05 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.55 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	
2.20 Movie Trailer Spettacolo	

CIELO	cielo
17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
18.00 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo	
20.10 Friends Serie Tv	
21.20 Born to Raise Hell Film Azione ('10)	
23.15 The Legend of Zorro Film Avventura ('05)	
1.30 Arctic Film Drammatico ('18)	
3.25 Demolition: Amare e vivere Film Drammatico ('15)	
DMAX	
14.55 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo	
15.55 Affari a tutti i costi	
17.50 Per un pugno di Giada	
19.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino	
21.40 72 animali pericolosi con Barbascura X (1ª Tv) Documentari	
22.45 72 animali pericolosi con Barbascura X	
23.50 Rubrica d'occasione Spettacolo	

TWENTYSEVEN	
14.00 La signora del West	
15.55 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Il segreto del mio successo Film Commedia ('87)	
21.10 Come ti spaccio la famiglia Film Commedia ('13)	
23.00 Role Models Film Commedia ('08)	
0.55 Walker Serie Tv	
2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv	
RAI SPORT HD	
17.10 Memory: Stefania Belmondo	
17.50 Speciale TG Sport: Sorteggio UEFA Nations League 2026/27	
19.00 Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026	
22.15 Ciclocross. Mondiali Hulst: Uomini Junior	
22.45 Calcio Serie C Sky Wifi: Carpi-Arezzo - 26a g.ta	
0.45 Calcio a 5. Europeo maschile: Finale	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
23.30 Anteprima de La nota del giorno dopo	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	17.00 Albertino Everyday
22.30 La notte della vittoria	19.00 Andrea Mattei
	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEU!Bike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecjio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
9.05 Presentazione programmi	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.30 Afor Ator; 11.00 La Vòs dai Comitâts; 11.30 Ce fà?; 12.10 Giornâl radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Afor Ator; 14.00 Baste la salut; 14.30 Giornâl radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 15.30 Spin; 16.00 Afor Ator; 17.00 Tal forest ca dongje 2; 17.30 Afor Ator; 18.00 Giornâl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce fà?; 19.00 Tunnel; 20.00 Zardins Magnetics; 21.30 Loud!; 23.00 London Calling
9.10 Vuè o fevelin di: I lavoratori e le aziende del territorio messi a dura prova	
9.20 Cambio di rotta: Mattia Vecchi, addetto al marketing e PR	
9.55 Né stato né mercato	
12.05 Gr FVG	
16.00 What a wonderful world: Le implicazioni etiche e giuridiche nell'uso dell'AI	
16.30 Istanti di Storia: Calendario Civile del Friuli Venezia Giulia	
16.45 Riverberi: Il prossimo concerto dei Ministri	
17.30 Vuè o fevelin di: La la 41^	
Rassegna del film e dei protagonisti della montagna	
Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	12.00 Gli ultimi di Montefosca - documentario
6.30 New, cappuccino e brioche - diretta	12.30 Telegiornale FVG - diretta
7.45 A voi la linea	12.45 A voi la linea - diretta
8.15 Un pinsir par vuè	13.15 Family salute e benessere
8.30 New, cappuccino e brioche	14.30 Elettroshock
9.45 Sportello pensionati	16.30 Tg flash - diretta News
11.15 Rugby Magazine	16.45 Rugby Magazine
11.30 Screenshot	17.00 L'alpino
	18.15 Start
	18.30 Bianconeri a canestro
IL13TV	TV 12
7.00 Santa Messa S.Leopoldo	19.00 Il13 Telegiornale.
8.00 Star Trek Classic	19.50 Tv7 Olimpiadi
10.00 Il13 Telegiornale	Invernali Milano - Cortina 2026
11.00 Momenti Particolari	20.20 Stanlio e Olio specchio.
12.00 Aria Pulita (Live)	21.00 Star Trek Classic
12.45 Stanlio e Olio	22.00 Film Classico
13.00 Tv13 con Voi (Live)	23.30 Il13 Telegiornale
15.00 Telefilm	0.30 Il Film della Notte
16.00 Film Classici	
17.30 AmGitano	
	6.05 A Tutto Campo Fvg
	6.35 Tg Regionale News
	7.00 Tg Udine News
	7.30 Santa Messa
	8.15 Sveglia Friuli
	10.00 A Tutto Campo Fvg
	10.30 Le Stelle Del Friuli
	10.55 Case Da Sogno
	11.25 Casa Pappagallo
	11.45 Anziani In Movimento
	12.00 Tg Friuli In Diretta
	13.45 Stadio News
	14.45 Tg Friuli In Diretta - R
	16.25 Ring Rubrica
	18.15 Anziani In Movimento
	18.30 Tg Regionale News
	19.00 Tg Udine News
	19.30 A Tutto Campo Fvg
	20.00 Tg Udine News
	20.33 Tg Regionale News
	21.10 Ring Rubrica
	23.00 Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Al mattino cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni in prevalenza deboli, al più moderate tra Isontino e Carso; quota neve a 1100-1300 m circa. Dal pomeriggio miglioramento con schiarite a partire da ovest. Nelle ore notturne possibili foschie o locali banchi di nebbia.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso con tempo migliore nelle ore centrali della giornata. Possibili foschie o locali banchi di nebbia nelle ore notturne. Temperature massime ben al di sopra della norma del periodo.

Tendenza
Cielo in prevalenza coperto con precipitazioni moderate o abbondanti, specie verso la fascia occidentale; quota neve a 1100-1300 m circa. Soffierà Bora o vento moderato da nord-est sulla costa e sulla fascia orientale, anche sostenuta in serata a Trieste.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Nevicate sui confini alpini; piovoschi al Nordest, schiarite soleggiate altrove.
Centro: Forte instabilità su tutte le regioni, con fenomeni piovosi più rilevanti su Toscana e Lazio.
Sud: Giornata con tempo piuttosto instabile, con piogge battenti e temporali sui settori tirrenici, alternate a schiarite altrove. Venti forti.
DOMANI
Nord: Giornata con un tempo asciutto e un cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime in aumento.
Centro: Giornata con generali condizioni di bel tempo con cielo poco o irregolarmente nuvoloso.
Sud: Giornata con maltempo sulla Calabria tirrenica, nel pomeriggio sera anche su Sardegna e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Giornata impegnativa sul fronte professionale. La Luna in Capricorno chiede rigore e concentrazione: affronta i compiti più complessi senza fretta, ma con metodo.

TORO
21/4 - 20/5
Il cielo sostiene le decisioni ponderate. È un buon momento per definire obiettivi a medio termine, soprattutto sul piano lavorativo ed economico. La concretezza oggi è il tuo punto di forza.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La Luna invita a rallentare e a concentrarti su ciò che è davvero necessario. Meno dispersione, più attenzione ai dettagli. Ottima giornata per sistemandare pratiche o questioni burocratiche.

CANCRO
22/6 - 22/7
Le relazioni richiedono maturità e chiarezza. La Luna in opposizione ti spinge a confrontarti con responsabilità condivise, sia in ambito familiare che professionale.

LEONE
23/7 - 23/8
Giornata produttiva, soprattutto se affrontata con spirito pratico. La Luna in Capricorno favorisce l'organizzazione del lavoro e la gestione efficiente del tempo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Un cielo che ti è favorevole: precisione, metodo e affidabilità sono valorizzati. Ottimo momento per pianificare, rivedere programmi o dedicarti ad attività che richiedono concentrazione e ordine.

BILANCIA
23/9 - 22/10
La giornata chiede concretezza, soprattutto in ambito domestico o familiare. Potresti dover gestire responsabilità pratiche rimandate. Affrontarle ora ti restituisce stabilità e tranquillità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Comunicazioni più serie e dirette. La Luna in Capricorno ti aiuta a esprimerti con chiarezza e autorevolezza, soprattutto sul lavoro. Evita però rigidità eccessive nei confronti degli altri.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
L'attenzione si sposta sulle risorse materiali e sulla gestione del tempo. È una giornata utile per rivedere spese, priorità e impegni. Meno slanci, più realismo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Con la Luna nel tuo segno, sei al centro della scena. Responsabilità e decisioni importanti richiedono la tua attenzione. La lucidità è alta: sfruttala per impostare scelte solide e durature.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Giornata di lavoro silenzioso e riflessione. La Luna invita a osservare prima di agire, a preparare il terreno piuttosto che esporsi. Utile per pianificare senza pressioni esterne.

PESCI
20/2 - 20/3
Le relazioni professionali e i progetti condivisi sono in primo piano. La Luna in Capricorno aiuta a dare forma concreta a idee e collaborazioni, purché siano basate su obiettivi realistici.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Fresco
Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528
PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Basiliano
Santorini
Via III Novembre, 1 Tel. 043284015
Bertiolo
Tilatti
Via Virco, 14 Tel. 0432917012
Cividale del Friuli
Fontana
V.le Trieste, 3 Tel. 0432731163
Dignano
Durisotto
Via Udine, 10 Tel. 0432951030
Enemonzo Marini
Via Nazionale, 60 Tel. 043374213
Fagagna La Corte
Via Spilimbergo, 184/A Tel. 0432810621

Gemona del Friuli
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50 Tel. 0432981206
Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
Mortegliano Stival Manuele
P.za Verdi, 18 Tel. 0432760044
Pradamano Favero
Via Giovanni Marinelli, 2 Tel. 0432671008
Prato Carnico Borgna
Frazione Pieria, 97 Tel. 043369066
Resia Comunale
Via Roma, 1 Tel. 043353004
Ronchis Godeas
P.za Libertà, 12 Tel. 043156012
Ruda Moneghini
Via Roma, 15/A Tel. 043199061
San Giorgio di Nogaro Toldi
P.za II Maggio 1945, 3 Tel. 043165142
Santa Maria la Longa Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168
Tarcento Mugani
P.za Roma, 1 Tel. 0432785330
Zuglio Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1 Tel. 0433890577



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

solar edge Home
• INVERTER MONOFASE / TRIFASE
• SISTEMI DI ACCUMULO
• DISPOSITIVI SMART ENERGY
• APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO



0432543202 3533851122

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO,
ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Antonio Zavagno. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Caliaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 11 febbraio 2026 è stata di 26.582 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.
PEFC
PEFC/18-32-111

ABbonamenti: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Maico: 85 anni di esperienza al servizio del tuo udito

Con oltre 85 anni di storia, Maico continua a crescere mettendo al centro tre valori fondamentali:

- **Sviluppo**
- **Innovazione**
- **Cura dell'assistito.**

Oggi siamo la realtà più solida del territorio, con un'équipe di oltre 140 professionisti e più di 30 centri acustici distribuiti tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. La nostra missione è semplice: unire passione e dedizione per offrire servizi completi che migliorino realmente il benessere e la qualità della vita delle persone.

I nostri punti di forza

La crescita di Maico si basa su pilastri chiari e concreti:

- **Assistenza dedicata:** un supporto costante nel tempo.
- **Sviluppo tecnologico:** soluzioni all'avanguardia per ogni esigenza.
- **Presenza capillare:** studi vicini a te in tutto il territorio.
- **Servizio a domicilio:** assistenza gratuita direttamente a casa tua.
- **Team qualificato:** 140 esperti pronti ad ascoltarti.

Tecnologia e valore umano

In Maico, l'attenzione alla persona cammina di pari passo con l'innovazione.

Per questo, nei nostri Centri proponiamo apparecchi acustici di nuova generazione, progettati per integrarsi perfettamente nella tua vita quotidiana. I nostri dispositivi sono:

- **Invisibili** per la massima discrezione
- **Su misura** per il massimo comfort
- **Ricaricabili**, 35 ore di autonomia
- **Con Intelligenza Artificiale** per un ascolto nitido anche in ambienti rumorosi
- **Connessi via Bluetooth** al tuo smartphone per gestire chiamate, musica e TV.

Scopri le novità 2026 con una **prova gratuita in studio**, ti aspettiamo!

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA

Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00



www.maicosordita.it



**MAICO**

Udito perfetto
senza compromessi

Apparecchi acustici
ricaricabili **invisibili**
su misura **potenti**
35 ore di autonomia
intelligenza artificiale





Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

SCONTO
30%
sulla nuova tecnologia
VALIDO FINO AL
27 FEBBRAIO